



Banca Popolare Pugliese

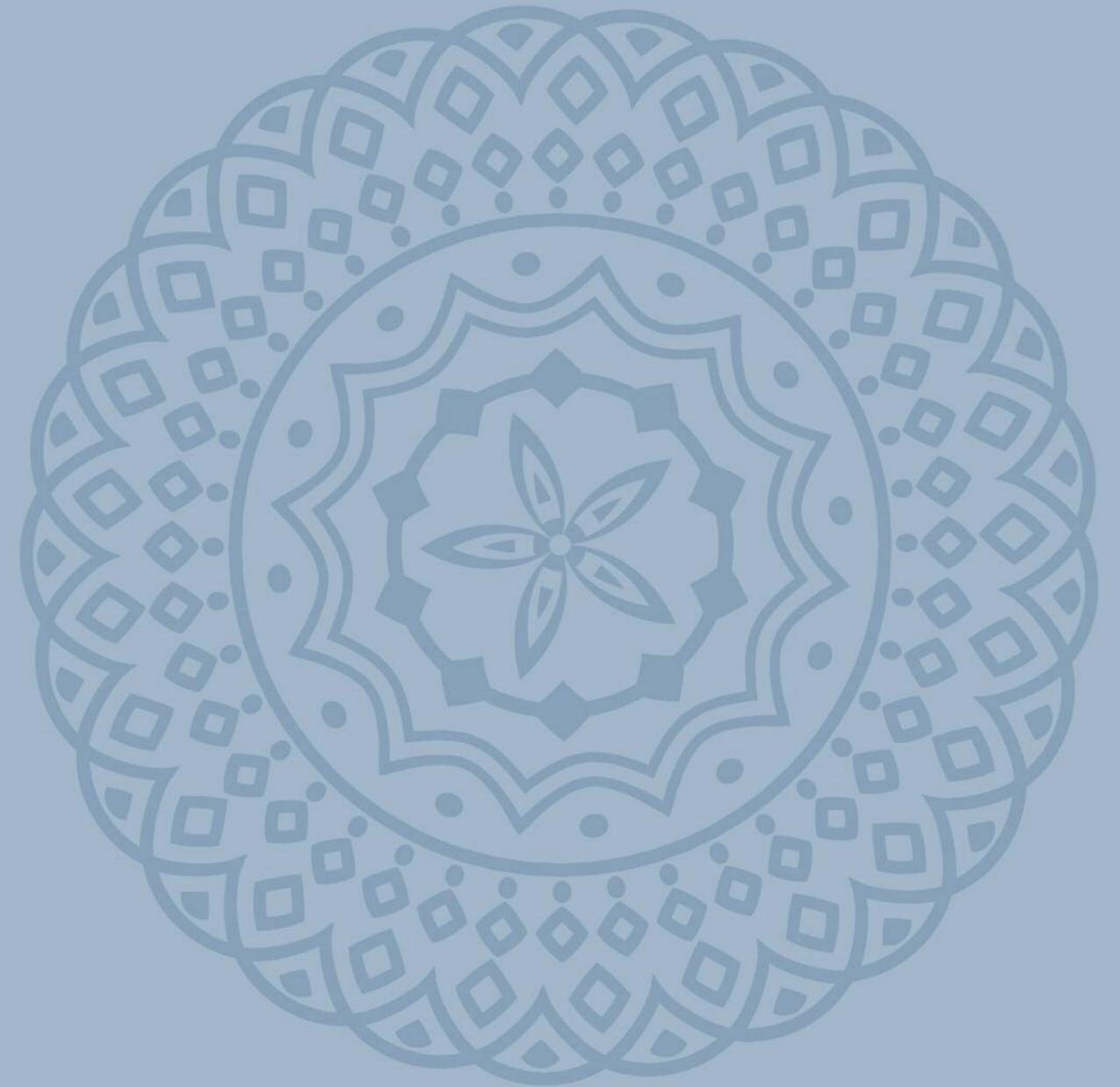


Bilancio

al 31 dicembre 2021



Banca Popolare Pugliese



Banca
Popolare
Pugliese

Società Cooperativa per Azioni

Sede Legale: 73052 Parabita (Le) • Via Prov.le per Matino, 5

Sede Amm. e Direzione Generale: 73046 Matino (Le) • Via Luzzatti, 8

P. IVA, C.F. e Iscrizione Registro Imprese Lecce: 02848590754 • R.E.A. n. 176926

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5262.1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Associazioni cui la Banca aderisce:

ABI, Associazione Nazionale tra le Banche Popolari

Bilancio
al 31 dicembre 2021

Sommario generale

Organizzazione territoriale della Banca	4
Avviso di convocazione di Assemblea Straordinaria e Ordinaria	7
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	15
Relazione del Collegio Sindacale	75
Bilancio al 31 dicembre 2021	101
Nota Integrativa	109
Parte A - Politiche contabili	113
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	156
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	186
Parte D - Redditività complessiva	200
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura	201
Parte F - Informazioni sul patrimonio	272
Parte H - Operazioni con Parti correlate	281
Parte L - Informativa di settore	283
Parte M - Informativa sul leasing	285
Allegati al Bilancio	289
Informativa sui corrispettivi di revisione legale e diversi dalla revisione legale	290
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate	291
Bilancio della Società controllata	295
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio	301
GRUPPO BANCA POPOLARE PUGLIESE	
Relazione sulla gestione consolidata 2021	311
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021	337
Nota Integrativa al Bilancio consolidato	345
Allegati al Bilancio consolidato	451
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	457
Deliberazioni dell'Assemblea	466
Cariche Sociali Esercizio 2022	467

Organizzazione territoriale della Banca

SEDE LEGALE

PARABITA (LE) - Via Prov.le per Matino, 5

SEDE AMMINISTRATIVA e DIREZIONE GENERALE

MATINO (LE) - Via Luigi Luzzatti, 8

www.bpp.it

Distretto Adriatico

CARPIGNANO SALENTINO. Via Pasubio

CORSANO. Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)

MAGLIE. Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO. Largo S. Sofia, 2

MELENDUGNO. Piazza Risorgimento, 3

MINERVINO DI LECCE. Piazza Umberto I, 2

OTRANTO. Via V. Emanuele, 6

POGGIARDO. Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

SANTA CESAREA TERME. Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA. Via C. Colombo, 35

SOLETO. Via Dante, 2

TRICASE. Via Armando Diaz, 1

UGGIANO LA CHIESA. Via Verdi, 1

VERNOLE. Via Lecce, 21

Distretto Brindisino/Tarantino

AVETRANA. Piazza Giovanni XXIII, 55

BRINDISI. Corso Garibaldi, 116

BRINDISI. Viale Commenda, 2

CEGLIE MESSAPICA. Via San Rocco, 63

FRANCAVILLA FONTANA. Via Carlo Pisacane, 13

MANDURIA. Via Oria, 43/A

MARTINA FRANCA. Via A. Fighera, 45

MESAGNE. Via R. Normanno

SAN VITO DEI NORMANNI. Via Carovigno, 45

TARANTO. Via C. Giovinazzi, 50

TARANTO. Via Dante (ang. Via Zara)

TORRE SANTA SUSANNA. Largo Colonna, 19

VILLA CASTELLI. Via Palermo (ang. Via Verga)

Distretto Dauno

APRICENA. Via San Nazario, 14

BICCARI. Via A. Manzoni, 2

CAMPOMARINO. Corso Skanderberg, 4/C

FOGGIA. Via Trento, 7

SAN MARCO IN LAMIS. Via La Piscopia, 6/C

TERMOLI. Via Cairoli, 14

TORREMAGGIORE. Corso Matteotti, 243

VASTO. Via XXIV Maggio, 25

VIESTE. Via XXIV Maggio, 92

Distretto Jonico

ALEZIO. Via Mariana Albina

ALLISTE. Piazza San Quintino, 10

ARADEO. Viale della Repubblica, 7

GALATINA. P.tta Valdoni, 246

GALATINA. Piazza Toma, 58

GALATONE. Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI. Corso Roma, 10

GALLIPOLI. Corso Roma, 203

NARDÒ. Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)

RACALE. Via Fiumi Marina, 17/A

TAVIANO. Corso V. Emanuele II

UGENTO. Via Messapica, 26

Distretto Leccese

CAMPI SALENTINA. Via Stazione

CELLINO SAN MARCO. Piazza Mercato, 3

COPERTINO. Via Re Galantuomo, 18

GUAGNANO. Via Vittorio Veneto

LECCE. Via A. Moro, 51 (ang. Via Italo V. Tondi)

LECCE. Via XXV Luglio, 31

LECCE. Piazza Mazzini, 57

LECCE. Via Rudiae, 21

LECCE. Viale Marche, 11/B

LEVERANO. Via Cutura, 52

LIZZANELLO. Via della Libertà, 8

SAN DONACI. Via G. Grassi, 16

SAN DONATO DI LECCE. Via Corsica (ang. Via Lisbona)

SAN PANCRAZIO SALENTINO. Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO. Via Stazione, 22

SURBO. Via V. Emanuele III, 122

TORCHIAROLO. Corso Umberto, 62

VEGLIE. Via Fratelli Bandiera, 126

Distretto Levante

ALBEROBELLO. Via Trieste e Trento, 46-48

BARI. Via De Cesare, 23

BARI. Via Caldarola, 27/M-L 

BARI. Via Matarrese, 10/A

BARLETTA. Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

BISCEGLIE. Via A. Moro, 100/106

BITONTO. Via G. Verdi, 26/28

CASSANO MURGE. Via V. Emanuele III, 22

FASANO. Via Roma, 78/84

LOCOROTONDO. Piazza G. Marconi, 3

MATERA. Via F.lli Rosselli, 59

MOTTOLA. Via Europa, 41-43

NOICATTARO. Via Siciliani (ang. Via Crocchia)

POLIGNANO A MARE. Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA. Corso G. Jatta, 15

SCANZANO JONICO. Piazza Aldo Moro, 3

Distretto Salentino

CASARANO. Piazza Indipendenza, 24

CASARANO OSP. CIVILE. Viale Francesco Ferrari 

COLLEPASSO. Via Carabiniere Rollo

MATINO. Via Roma, 116

MELISSANO. Via Leonardo da Vinci (ang. Via Trento)

NEVIANO. Via Celinelle, 56

PARABITA. Piazzetta degli Uffici, 6

RUFFANO. Via S. Maria della Finita, 1

SUPERSANO. Via V. Emanuele II, 99

TAURISANO. Via Roma, 30

TUGLIE. Via Aldo Moro, 132

Distretto Sannita

BENEVENTO. Corso Garibaldi, 109 

BENEVENTO. Via M. Vetrone

CAMPOBASSO. Via A. Trombetta, 26

FAICCHIO. Via Nazionale

FOGLIANISE. Piazza Fiamme Gialle

MONTE SARCHIO. Via Napoli, 31/A

PADULI. Viale della Libertà, 93

Filiale SEI Banca virtuale

Web address: www.bpp.it

Mail: digibank@bpp.it

Altri > Sportelli ATM

BARI. Aeroporto Int. "Karol Wojtyła". Viale Enzo Ferrari

BARI. IRCSS-Centro Ricerca Tumori. Viale Orazio Flacco

BARI. Ospedale pediatrico. Via Giovanni Amendola, 207

BICCARI. Via A. Manzoni, 2

BRINDISI. Aeroporto del Salento. Papola-Casale

FOGGIA. Ospedali Riuniti. Viale L. Pinto

FRIGOLE. Piazza C. Bertacchi

GALATINA. Piazzetta Valdoni, 246

GALLIPOLI. Via A. De Pace (ang. Via Garibaldi)

MANCAVERSA. Strada Prov.le 215

MATINO. Via L. Luzzatti, 8

MATINO. Via Messina

MONTERONI DI LECCE. Campus Ecotekne

PARABITA. Via Prov.le Matino, 5

PISTICCI. Via Pomarico, Zona Industriale, Fraz. Scalo

SAN PIETRO IN BEVAGNA. SP. 122, Manduria-Taranto

SANT'ELIA A PIANISI. Corso Umberto I, 33

TORRE DELL'ORSO. Via Matteotti

TORRE SAN GIOVANNI. Via Giano Bifronte (c/o I.A.T.)

TORRE SUDA. Via Marco Polo, 20 (c/o I.A.T.)

Avviso di convocazione di Assemblea straordinaria e ordinaria 2022

Dettagli informativi

Signori Soci,

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria di Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. ("Banca" o "Società") è convocata per il 30 aprile 2022 alle ore 16,00, in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione il 16 maggio 2022 alle ore 10,00**, presso la Sede Legale della Banca in Parabita (LE), via Provinciale per Matino n. 5, per esaminare e, ove previsto, deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte Straordinaria

1. Proposta di approvazione unitaria del progetto di modifiche statutarie riguardante i seguenti articoli: 11-13-19-23-27-30-31-37-38-39-41-42-43. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2021, corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e della proposta di destinazione del risultato di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Informativa in merito alla "DNF - Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario";
3. Modifiche del Regolamento dell'assemblea, conseguenti alla proposta di modifiche statutarie;
4. Determinazione del prezzo di rimborso delle azioni ex art. 6 dello Statuto Sociale e Informativa su modifiche apportate all'art. 6 dello Statuto, in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 32-ter del Testo Unico Bancario;
5. Approvazione delle nuove Politiche di remunerazione;
6. Informativa annuale sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2021;
7. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
8. Rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione: nomina di quattro componenti dei quali almeno uno indipendente;
9. Nomina, ai sensi dell'art. 2401 C.C., di un membro effettivo del Collegio Sindacale e, occorrendo, di un Sindaco Supplente nonché designazione del Presidente.

Ai sensi delle leggi vigenti (art. 106, commi 5 e 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, “Decreto Cura Italia”, come da ultimo modificato dall’art. 3, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2021 n. 228, convertito dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15) l’intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato (“**Rappresentante Designato**”) come previsto dall’art. 135-*undecies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

Ai sensi dell’art. 106, commi 4 e 5, del Decreto Cura Italia al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite, con le modalità di cui *infra*, le deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (*sub-deleghe*).

Non è previsto per i Soci l’intervento mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l’utilizzo di procedure di voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai signori Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l’adunanza dell’Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure di contenimento previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l’utilizzo di mezzi di telecomunicazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e applicabili.

L’Assemblea (sia straordinaria che ordinaria) verosimilmente si terrà in seconda convocazione; di ciò si è tenuto conto ai fini della raccolta delle deleghe al Rappresentante Designato.

1. LEGITTIMAZIONE ALL’INTERVENTO E ALL’ESERCIZIO DEL VOTO

Ai sensi dell’art. 24, comma 1, dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in Assemblea ed esercitare il diritto di voto (esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato) solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno 90 giorni prima della data fissata per l’Assemblea in prima convocazione (ovvero, al 30 gennaio 2022) e per i quali sia pervenuta da parte dell’intermediario incaricato della tenuta dei conti la comunicazione che lo stesso deve effettuare all’emittente Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. a norma di legge (*cf.* art. 83-*sexies* del TUF e artt. 41 e segg. del Provvedimento congiunto Consob-Banca d’Italia del 13.08.2018). Non sono tenuti a richiedere l’invio di tale comunicazione i Soci che abbiano le proprie azioni in deposito presso la Banca. Valgono, al riguardo, le seguenti precisazioni:

- **i Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, si legittimano mediante il modulo (c.d. “biglietto di ammissione”)

che può essere richiesto presso le filiali della Banca, ovvero, scaricato dal sito www.bpp.it, alla sezione “Soci-Assemblea Soci 2022”;

- **i Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l’Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla alla Banca emittente almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione e cioè entro il 28 aprile 2022.

Si invitano i Soci ad attivarsi per tempo per richiedere alla Banca la copia del biglietto di ammissione ovvero all’intermediario depositario l’invio della comunicazione ex art. 83-*sexies* del TUF, di modo che tutti gli adempimenti di legge possano essere tempestivamente espletati.

2. PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI, RELAZIONI ILLUSTRATIVE E DOCUMENTI

Tenuto conto che l’intervento in Assemblea è previsto esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, il testo integrale delle proposte di deliberazione formulate dagli Organi Sociali, unitamente alle relative relazioni illustrative, e gli altri documenti concernenti i punti all’ordine del giorno saranno messi a disposizione dei Soci, anche in più tempi, sul sito www.bpp.it alla sezione “Soci-Assemblea Soci 2022”, a far data dall’ 8 aprile 2022 e comunque in tempo utile per la prima convocazione.

3. FORMULAZIONE DI DOMANDE PRIMA DELL’ASSEMBLEA

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all’ordine del giorno, facendole pervenire **entro e non oltre il 25 aprile 2022**, a mezzo posta elettronica all’indirizzo PEC assemblea2022@pec.bpp.it con indicazione, nell’oggetto della *e-mail*, della dicitura “*Assemblea 2022 – domande sulle materie all’odg*” e avendo cura di specificare a quale oggetto dell’ordine del giorno si riferisce la domanda.

Come previsto al paragrafo 1, la legittimazione al diritto di voto deve essere comprovata mediante invio, unitamente alle domande, di copia (i) del biglietto di ammissione, per i Soci con azioni in deposito presso la Banca, ovvero (ii) della comunicazione inviata dall’intermediario depositario alla Banca ai sensi dell’art. 43 del Provvedimento congiunto Consob-Banca d’Italia del 13.08.2018.

Alle domande pervenute nei termini indicati e che risulteranno pertinenti alle materie all’ordine del giorno sarà data risposta entro il 27 aprile 2022 mediante pubblicazione delle stesse sul sito www.bpp.it, alla sezione “Soci-Assemblea Soci 2022”.

La Banca può fornire una risposta unitaria e in forma aggregata alle domande aventi lo stesso contenuto.

Non sarà dato riscontro alle domande con cui si chiedono informazioni già disponibili nelle relazioni illustrative dei singoli punti all'ordine del giorno ovvero in altri documenti presenti sul sito *internet* della Banca.

La Banca comunque non darà riscontro alle domande che non rispettino le modalità, i termini e le condizioni sopra indicate.

4. PROPOSTE INDIVIDUALI DI DELIBERAZIONE IN RELAZIONE ALLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono, **entro e non oltre il 21 aprile 2022**, presentare individualmente nuove proposte di delibera sulle materie all'ordine del giorno, facendole pervenire a mezzo posta elettronica all'indirizzo PEC assemblea2022@pec.bpp.it, con indicazione, nell'oggetto della *e-mail*, della dicitura "Assemblea 2022 – proposte individuali di deliberazione" e il riferimento al punto all'ordine del giorno.

Le nuove proposte devono contenere il testo della deliberazione, con la descrizione della relativa motivazione, ed essere corredate dalle informazioni relative all'identità del presentatore, nonché dell'attestazione della titolarità del diritto di voto – come previsto al paragrafo 1 – mediante invio di copia (i) del biglietto di ammissione, per i Soci con azioni in deposito presso la Banca, ovvero (ii) della comunicazione inviata dall'intermediario alla Banca ai sensi dell'art. 43 del Provvedimento congiunto Consob-Banca d'Italia del 13.08.2018.

Le proposte validamente presentate saranno messe a disposizione del pubblico, entro il 26 aprile 2022, sul sito www.bpp.it, alla sezione "Soci-Assemblea Soci 2022".

Il termine, sopra indicato, per presentare dette proposte è funzionale a consentire al Rappresentante Designato di finalizzare i moduli per il conferimento delle deleghe ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, in modo che gli aventi diritto al voto possano, ai fini del rilascio delle istruzioni di voto, valutare, contestualmente e in tempo utile, tutte le richieste e le proposte di deliberazione presentate.

In relazione alle proposte del Consiglio di Amministrazione di modifica dello Statuto Sociale formulate all'Assemblea straordinaria si comunica che è stata già avviata ed è in corso la procedura di preventivo accertamento ai sensi degli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB). Per esse non potranno essere formulate proposte di deliberazioni alternative.

5. NOMINA CARICHE SOCIALI

La nomina delle cariche sociali (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale) avviene secondo le modalità descritte nello Statuto Sociale e nel Regolamento di Assemblea attualmente vigenti.

Le candidature alle rispettive cariche sociali da parte dei Soci devono:

- essere presentate nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto Sociale e dal vigente Regolamento di Assemblea, utilizzando appositi moduli messi a disposizione sul sito www.bpp.it, alla sezione "Soci-Assemblea Soci 2022";
- essere formulate, in relazione ai requisiti e criteri di idoneità dei candidati alla carica di amministratore o sindaco, avute presenti le disposizioni contenute nel D.M. 23 novembre 2020, n. 169 ("Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositi") e le indicazioni contenute nella Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e nel documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della B.P.P." ovvero nel documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale della B.P.P.", reperibili sul sito www.bpp.it, alla sezione "Soci-Assemblea Soci 2022";
- pervenire, ai sensi di Statuto Sociale, presso la sede della Banca **entro e non oltre il 20 aprile 2022** (decimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione).

Al fine di assicurare che nella composizione del Consiglio di Amministrazione risultante dall'esito del voto sia rispettata la presenza minima dei componenti indipendenti stabilita dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dalle norme statutarie, almeno uno degli amministratori eletti dovrà possedere i prescritti requisiti di indipendenza.

6. INTERVENTO PER IL TRAMITE DEL RAPPRESENTANTE DESIGNATO

Coloro ai quali spetta il diritto di voto e che intendano intervenire all'Assemblea devono farsi rappresentare, a titolo gratuito (fatta eccezione delle eventuali spese di invio della delega), dal Rappresentante Designato ex art 135-*undecies* del TUF mediante conferimento di apposita delega contenente specifiche istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

La delega al Rappresentante Designato, unitamente alla documentazione richiesta, dovrà pervenire, per il computo ai fini della prima convocazione, entro e non oltre le 23:59 del 28

aprile 2022. Ai fini della seconda convocazione verranno altresì computate le ulteriori deleghe al Rappresentante Designato che dovessero pervenire entro e non oltre le 23:59 del 12 maggio 2022.

Per il conferimento della delega al Rappresentante Designato dovrà essere utilizzato lo specifico modulo reperibile, a partire dal 22 aprile 2022, sul sito www.bpp.it, alla sezione "Soci-Assemblea Soci 2022" e presso le Filiali della Banca, recante le istruzioni per la compilazione e la trasmissione che potrà avere luogo a mezzo posta elettronica, servizio postale o altre modalità che verranno puntualmente indicate. Detto modulo riporta altresì le modalità che gli aventi diritto potranno utilizzare per revocare, entro i medesimi termini, la delega e le istruzioni di voto conferite.

La Banca ha individuato, quale Rappresentante Designato legittimato in via esclusiva ad intervenire in Assemblea, la Società **Oxygy s.r.l.** con sede legale in (20122) Milano, Via San Martino, n. 14. Per eventuali chiarimenti inerenti il conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare in ordine alle modalità di compilazione del modulo di delega ed alle istruzioni di voto ed alla loro trasmissione) è possibile contattare direttamente il Rappresentante Designato (ai recapiti indicati nel modulo di delega) e la Banca al seguente Numero Verde 800.03.49.64 (nei giorni d'ufficio, dalle 9:00 alle 17:00), o via *e-mail* all'indirizzo relazioni.soci@bpp.it.

7. INTERVENTO PER IL TRAMITE DI CONFERIMENTO DI DELEGHE O SUB-DELEGHE

In conformità e nei limiti di quanto previsto dallo Statuto Sociale e dal Regolamento di Assemblea, resta ferma la possibilità per un socio di delegare un altro socio ("**Socio Delegato**") a conferire per suo conto la delega al Rappresentante Designato, mediante compilazione dell'apposito riquadro disponibile sul biglietto di ammissione (di cui al punto 1) ovvero avvalendosi di altro formulario in forma libera. Il Socio Delegato in tal caso rilascerà al Rappresentante Designato, in aggiunta alla sua delega, anche quella o quelle per le quali è stato delegato.

8. DOCUMENTAZIONE E ULTERIORI INFORMAZIONI

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno, nonché le eventuali delibere proposte dai Soci e le richieste di chiarimenti unitamente alle relative risposte, saranno rese disponibili presso la Sede legale della Banca e mediante pubblicazione sul sito www.bpp.it, alla sezione "Soci-Assemblea Soci 2022".

Con le stesse modalità viene messo a disposizione dei Soci il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il Numero Verde 800.03.49.64, oppure consultare il sito www.bpp.it, alla sezione "Soci-Assemblea Soci 2022".

La Banca ringrazia i Soci per la collaborazione che presteranno al corretto svolgimento dei lavori assembleari nei termini specificati dal presente avviso e dalle leggi, anche speciali, che lo hanno determinato.

La Banca si riserva di comunicare ogni eventuale variazione o integrazione delle precedenti informazioni e conseguentemente di adottare ogni prescrizione in coerenza con eventuali sopravvenute previsioni legislative e/o regolamentari, emanate anche successivamente alla pubblicazione del presente avviso di convocazione o comunque nell'interesse della Banca e dei Soci.

Parabita, 31 marzo 2022

Il Presidente
Dott. Vito Antonio Primiceri

L'avviso di convocazione assemblea 2022 è stato pubblicato su *Il Sole 24 Ore, Il Messaggero e Nuovo Quotidiano di Puglia* il 4 aprile 2022.



Banca
Popolare
Pugliese

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Bilancio
2021

1

PREMESSA.....	18
IL CONTESTO ECONOMICO GENERALE E IL MERCATO DI RIFERIMENTO DEL 2021 E PROSPETTIVE 2022	18
Lo scenario economico globale, europeo e italiano.....	18
L'economia pugliese.....	19
L'andamento dei tassi di interesse.....	19
L'andamento del tasso di cambio.....	21
I mercati finanziari	21
Il mercato del credito e del risparmio	22
Italia.....	22
Puglia.....	22
Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2022.....	23
Gli interventi governativi, normativi e regolamentari nel contesto dell'epidemia Covid-19.....	23
LE ATTIVITÀ DELLA BANCA POPOLARE PUGLIESE NELLA GESTIONE DELLA PANDEMIA E I RIFLESSI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2021	25
NORMATIVA D'INTERESSE PER IL SETTORE BANCARIO.....	27
Regolamento (UE) 2020/630: modifica al regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate	27
Normativa in tema di sostenibilità (ESG)	27
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	28
Premessa	28
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio	29
Crediti verso clientela	30
I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta	35
Il Servizio di Tesoreria agli Enti.....	37
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria.....	38
Le partecipazioni.....	43
Le attività materiali e immateriali	43
Le attività e passività fiscali.....	44
Le altre attività	44
Il fondo rischi e oneri.....	44
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio.....	46
Il Patrimonio	49
I Fondi Propri a fini di Vigilanza.....	50
I Soci.....	52
Criteri di ammissione a Socio	53
Acquisto e vendita azioni proprie.....	53
Indici patrimoniali, di redditività e di rischio.....	54

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OPERATIVA	55
La struttura organizzativa e operativa.....	55
La governance	56
Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione	58
Il personale dipendente.....	59
I sistemi di remunerazione e incentivazione	60
Le relazioni sindacali	60
IL PRESIDIO DEI RISCHI E I CONTROLLI INTERNI	60
Il Codice Etico e il Comitato Etico.....	60
La gestione e il controllo dei rischi	61
Il Sistema dei Controlli Interni	62
Il Comitato Consiliare sui Rischi	63
L'Organismo di Vigilanza.....	63
La Funzione Conformità	64
La Funzione Antiriciclaggio	65
La Funzione Risk Management	66
La Funzione Internal Audit	67
Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo	67
Il monitoraggio dei rischi di corruzione.....	67
ALTRE INFORMAZIONI	68
Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione.....	68
Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"	68
Altre iniziative.....	68
Comunicazione.....	68
Salute, sicurezza, prevenzione e protezione	68
Le attività di ricerca e sviluppo.....	69
Le operazioni atipiche o inusuali.....	69
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	69
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	71
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA E PROGETTO DI RIPARTO DELL'UTILE.....	72
RINGRAZIAMENTI E CHIUSURA.....	73

Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, la Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione di carattere non finanziario 2021* con un documento separato e consultabile sul sito internet www.bpp.it.

Si rappresenta che l'Assemblea ordinaria si svolgerà senza accesso ai locali dell'adunanza (ai sensi dell'art. 106 comma 7 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 – c.d. "Cura Italia" – convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 e aggiornato dal Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021 - c.d. "Milleproroghe") ed esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998.

Il contesto economico generale e il mercato di riferimento del 2021 e prospettive 2022

Lo scenario economico globale, europeo e italiano

Al deterioramento del contesto macroeconomico e alle pesantissime conseguenze economiche, sociali e umane generate dalla pandemia Covid-19, comparsa all'inizio del 2020, ha fatto seguito la ripresa dell'economia globale del 2021 grazie alle diffuse campagne vaccinali, che hanno contribuito efficacemente alla riapertura delle attività economiche, nonché grazie alle politiche di sostegno poste in essere dai vari governi e alle politiche monetarie delle Banche centrali a livello globale.

La ripresa, avviata già a partire dal primo semestre dell'anno, è proseguita nel corso dell'intero anno ad un ritmo altalenante a causa della diffusione delle varianti del virus. Ne hanno sofferto soprattutto i settori maggiormente colpiti dalla pandemia, come peraltro era successo nell'anno passato.

Lo scenario delineato, sostanzialmente positivo, è stato disturbato dalla crescita dell'inflazione che, nell'ultimo trimestre dell'anno, ha raggiunto livelli accentuati per effetto, soprattutto, dell'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime nonché delle tensioni nelle catene di fornitura.

Il tasso di crescita del Pil è stato, a fine 2021, negli Stati Uniti del 5,5%, nel Regno Unito del 6,5%, in Giappone dello 0,7% e in Cina del 4,0%.

Nell'**Area Euro** il Pil è cresciuto del 4,6% e il tasso di disoccupazione ha segnato il minimo del 7% alla fine di dicembre; la dinamica inflativa ha segnato un livello del 5% su base annua alla fine di dicembre.

In **Italia**, dopo un avvio più lento, la crescita è decollata ed è proseguita ad un ritmo elevato nel secondo e terzo trimestre, pervenendo ad un risultato complessivo del 6,4%. Il tasso di disoccupazione, dal massimo del 10,2% di gennaio, è sceso al 9,0% a fine dicembre 2021.

L'economia pugliese

In Puglia, regione in cui la Banca Popolare Pugliese è maggiormente presente, l'attività economica ha registrato una forte ripresa nel 2021, anche se non ha ancora raggiunto i livelli pre-pandemia.

La ripresa ha riguardato tutti i principali settori economici e in particolare il settore delle costruzioni, grazie al contributo delle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio, e il comparto dei servizi che, particolarmente penalizzato nel 2020, ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo e dei trasporti marittimi e aerei.

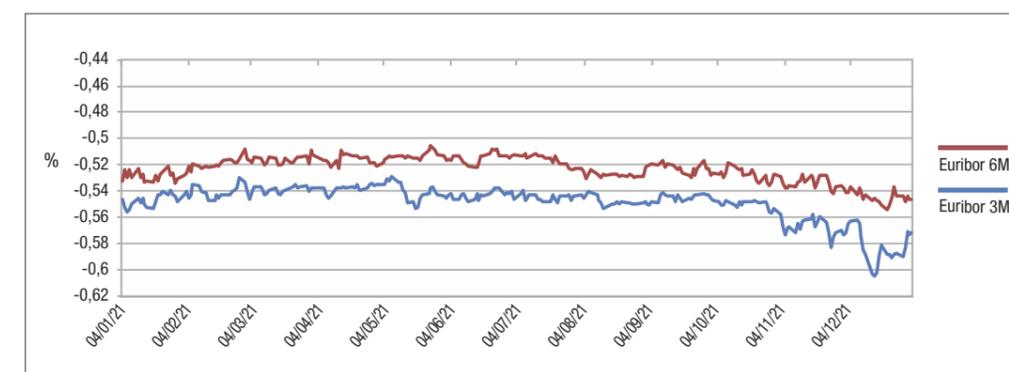
L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sull'occupazione con ricadute evidenti sulla ripresa dei consumi e sulla compravendita di abitazioni.

L'andamento dei tassi di interesse

Le politiche monetarie delle Banche centrali sono rimaste nel 2021 fortemente espansive.

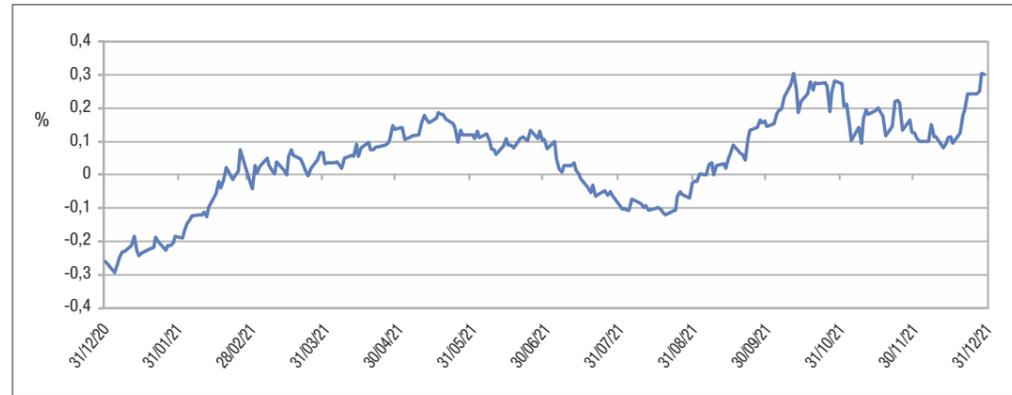
L'Euribor a 3 mesi era pari al -0,572% a dicembre dopo aver registrato una modesta volatilità nel corso dell'anno (da un minimo del -0,605% ad un massimo del -0,529%).

Grafico 1: Andamento tassi Euribor 2021



Sull'orizzonte a 10 anni, l'IRS ha chiuso il 2021 a 0,30%, rispetto al -0,26% di fine 2020.

Grafico 2: Andamento tasso IRS 10 Y 2021



Il rendimento del BTP a 10 anni, nel corso dell'anno, ha registrato un minimo dello 0,455% a febbraio per poi attestarsi all'1,17% a fine anno.

Grafico 3: Andamento spread BTP e Bund a 10 anni

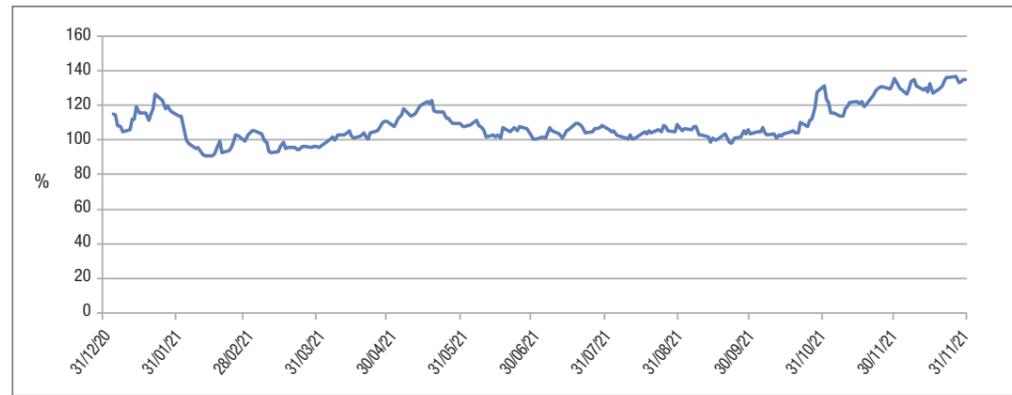


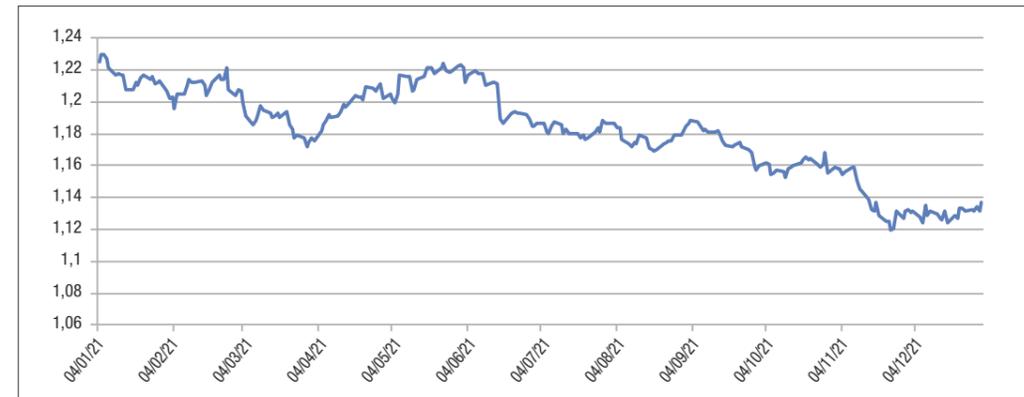
Grafico 4: Andamento del Rendimento BTP e Bund a 10 anni



L'andamento del tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro è passato dalla quotazione di 1,22 di fine 2020 a quella dell'1,137 di fine 2021.

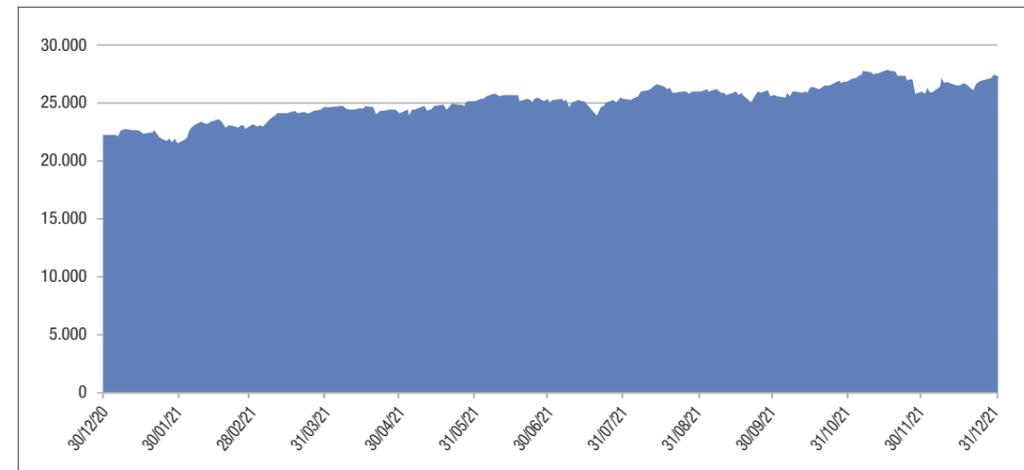
Grafico 5: Andamento tassi di cambio Euro/Dollaro



I mercati finanziari

Nel corso del 2021 l'Eurostoxx50 ha registrato una performance positiva del 20% e il FTSEMIB del 23% rispetto ai dati di fine 2020.

Grafico 6: Andamento FITS-MIB



Il mercato del credito e del risparmio

Italia

Il sistema bancario italiano ha registrato nel 2021 una crescita degli impieghi su base annua del 2,94%, con la componente famiglie che è cresciuta del 4,58% e la componente imprese che è cresciuta dello 0,98%.

La raccolta complessiva ha visto un incremento nel 2021 del 10,53% con la raccolta diretta che ha segnato un incremento del 12,04% (+5,16% nel 2020), quale effetto netto dell'incremento dei depositi da clientela (+14,43%) e della riduzione delle obbligazioni (-3,67%). La raccolta indiretta si è incrementata del 9,70% (-1,08% nel 2020).

Con riferimento alla qualità del credito, si è registrata una diminuzione dei crediti deteriorati (NPL - *Non Performing Loans*) sul totale dei finanziamenti; in particolare, i crediti in sofferenza hanno registrato una riduzione del 48,89% (-44,72% nel 2020) e il rapporto sofferenze/impieghi si è portato al 2,06% (3,78% nel 2020).

Puglia

Per quanto concerne il settore bancario in Puglia, gli impieghi verso la clientela hanno registrato un incremento dell'8,93% rispetto al 2020; in particolare, i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 5,10%, mentre quelli alle imprese sono cresciuti del 4,58%.

Il livello di crediti deteriorati complessivi si è ridotto del 13,30%. È migliorato, inoltre, il rapporto sofferenze/impieghi che, attestatosi al 3,78%, si pone al di sotto del dato del 2020 (4,86%).

La raccolta diretta è cresciuta del 18,01% rispetto al 2020. Continua a flettere ad un ritmo ancora più accentuato la raccolta sotto forma di obbligazioni (-70,90%).

La raccolta indiretta ha registrato un incremento netto del 28,26% (+1,37% nel 2020). Tra i vari comparti le gestioni patrimoniali risultano in riduzione dell'11,28%.

Tabella 1: Andamento Sistema bancario italiano e pugliese (fonte dati: Applicativo Mac3 al 31.12.2021)

Variazione annua %	Sistema Italia	Puglia
Impieghi verso clientela	2,94	8,93
di cui Finanziamenti imprese	0,80	4,58
di cui Finanziamenti famiglie	4,58	5,10
Crediti deteriorati*	(20,54)	(13,30)
Sofferenze*	(46,89)	(44,72)
Sofferenze*/impieghi*	2,06	3,78
Raccolta diretta	12,04	18,01
di cui Obbligazioni	(3,67)	(70,90)
Raccolta indiretta	(9,70)	28,26
di cui Amministrata e Fondi	10,24	30,56
di cui Gestioni patrimoniali	(9,64)	(11,28)

* Dati al lordo delle svalutazioni.

Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2022

Gli ultimi scenari di previsione diffusi dai principali enti di ricerca indicano una crescita del Pil in termini reali per l'Area Euro del 4,1% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024; per l'Italia le stesse stime sono del 4,0% nel 2022, del 2,9% nel 2023 e del 2,0% nel 2024.

Le previsioni riportate innanzi sono fortemente condizionate dall'andamento, dalla durata e dalle possibili imprevedibili conseguenze delle operazioni belliche avviate dalla Russia contro l'Ucraina. Nel momento in cui scriviamo è possibile già registrare gli effetti della nuova crisi in corso alle porte dell'Europa in termini di improvviso e vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, di tensione sui rendimenti dei titoli di Stato e di un crollo dei mercati finanziari.

L'ISTAT¹, dal canto suo, sostiene che una quantificazione puntuale degli effetti sulle prospettive economiche italiane della crisi geopolitica internazionale è estremamente difficile e legata all'ampia incertezza riguardante gli esiti del conflitto. I rincari oltre le attese potrebbero riverberarsi sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese e quindi sui consumi, sul risparmio, sull'occupazione e sul credito e sul correlato rischio. Una prima stima dell'ISTAT degli effetti della nuova crisi sul PIL italiano del 2022 potrebbe portare ad una riduzione del tasso di crescita dello 0,7%.

Gli interventi governativi, normativi e regolamentari nel contesto dell'epidemia Covid-19

La crisi generata dalla pandemia da Covid-19 ha comportato nel corso del 2020, com'è noto, la necessità di diverse misure e provvedimenti di sostegno al reddito da parte del Governo; le Istituzioni di regolazione e di vigilanza europee e italiane hanno introdotto misure di flessibilità regolatoria per consentire alle banche di gestire più efficacemente, nell'interesse delle imprese, la profonda crisi innescata dalla pandemia.

Il Governo italiano, facendo seguito ai provvedimenti emanati nel 2020 e con gli stessi intendimenti, ha emanato nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022 ulteriori provvedimenti di sostegno e, in particolare:

- **Decreto Sostegno** (D.L. n. 41/2021 del 22.03.2021), che ha previsto uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro, pari all'entità massima dello scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, con l'obiettivo di assicurare misure di sostegno al reddito, tutele per il lavoro, bonus INPS, contributi a fondo perduto e indennizzi per Partite IVA, imprese e commercianti che hanno perso fatturato a causa della crisi sanitaria;
- **Decreto Sostegni bis** (D.L. n. 73/2021 del 25.05.2021), che è intervenuto con un ulteriore stanziamento di circa 40 miliardi, espandendo e arricchendo le misure del primo Decreto Sostegno. In particolare, sono stati potenziati gli aiuti diretti alle imprese e alle Partite IVA

¹ ISTAT: *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, n. 2/2022 del 9 marzo 2022.

attraverso nuovi meccanismi di calcolo per definire l'accesso agli aiuti, inserendo ulteriori bonus e agevolazioni in ambito di riduzione dei costi fissi delle imprese (ad esempio, IMU, affitti, canone RAI, ecc.). Il Decreto Sostegni bis ha, inoltre, prorogato al 31 dicembre 2021 la moratoria sui mutui e i finanziamenti prevista dal decreto Cura Italia, limitatamente alla quota capitale e destinata alle sole imprese che avevano già richiesto di usufruire della moratoria entro il 31 gennaio 2021 e avanzato specifica richiesta di proroga alla banca;

- **Decreto Sostegni ter** (D.L. n. 4/2022 del 27.01.2022), contenente misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, di salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi dell'energia.

Restano ancora validi gli interventi normativi emanati dagli Standard Setter internazionali e nazionali nel 2020², focalizzati su disposizioni volte ad assicurare trasparenza informativa nelle comunicazioni societarie, alla corretta classificazione e valutazione dei crediti e alle prudenti assunzioni nelle stime delle rettifiche di valore per rischio di credito (ECL).

Nel 2021 si sono aggiunte ulteriori disposizioni da parte dell'EBA e dell'ESMA orientate all'attenta applicazione delle regole sulla classificazione e sullo *staging* dei crediti, ancorché assistiti da moratorie, nonché sulla valutazione degli stessi alla luce di scenari macroeconomici avversi³.

² Comunicazione EBA del 25 marzo 2020, *Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures*, comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 *Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*, documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*, lettera BCE dell'1 aprile 2020, *IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*, orientamenti EBA del 2 aprile 2020 *Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis* (e successivi aggiornamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020) e comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020, *European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*.

³ L'EBA, il 29 gennaio 2021, ha pubblicato l'aggiornamento del *Report on the implementation of selected Covid-19 policies* al fine di fornire, tra l'altro, chiarimenti sull'attuazione delle *EBA Guidelines on moratoria* (EBA GL/2020/02) e delle *EBA Guidelines on Covid-19 reporting and disclosure* (EBA GL/2020/07). Con tale comunicazione l'EBA ha specificato che, qualora la durata complessiva della moratoria, ante e post proroga, superi i 9 mesi, la banca deve effettuare una valutazione caso per caso, andandola a riclassificare come misura di *forbearance* ove ricorrano i presupposti. Inoltre l'EBA ha specificato che, in caso di proroga di una moratoria, la banca nell'effettuare le valutazioni della onerosità delle proroghe, anche ai fini delle eventuali classificazioni della esposizione come deteriorata, deve conteggiare solo il periodo di proroga non più coperto dalle linee guida dell'EBA. In tale circostanza, l'EBA fa inoltre presente che tali tipologie di moratorie devono continuare a essere segnalate sia nell'aggregato delle moratorie *EBA-compliant*, qualificandole come moratorie scadute, sia eventualmente, e ove nei ricorrano i presupposti, in quello relativo alle *other-forbearance measures*, qualificandole come moratorie in vigore fino al termine del periodo di sospensione dei pagamenti.

L'ESMA, il 29 ottobre 2021, ha pubblicato il *Public Statement ESMA32-63-1186 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports"*, che, in continuità con quanto già fatto per i rendiconti 2020, raccomanda la necessità di dare massima trasparenza con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti evidenziando le principali assunzioni definite, gli input utilizzati e le differenze rispetto allo scorso esercizio, le assunzioni utilizzate con riferimento alla *staging allocation* e al trattamento dei rapporti che hanno beneficiato di misure di sostegno e le assunzioni riferite agli scenari macroeconomici utilizzati.

Le attività della Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia e i riflessi contabili al 31 dicembre 2021

Nel corso del 2021 la Banca ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 a seguito della diffusione del Covid-19, allineandosi prontamente ai diversi interventi normativi intervenuti con l'obiettivo di continuare a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti, ad assicurare la continuità operativa e il presidio dei rischi e a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico. Si inquadrano in questo contesto tutti i provvedimenti sull'operatività delle filiali, sull'uso flessibile dello *smart working* e tutti gli interventi di sanificazione dei luoghi di lavoro.

Per quanto concerne le *misure di sostegno dell'economia*, nel 2021 la Banca ha proseguito le attività intraprese nel corso del 2020 adeguandole sulla base degli interventi introdotti dai decreti governativi. Più in dettaglio, è proseguita la concessione/proroga di moratorie alla clientela (privati e imprese) sui finanziamenti/linee di credito in essere, sia in virtù di quanto previsto dai decreti governativi sia in base ad iniziative concesse su base volontaria. Le procedure appositamente realizzate dalla Banca hanno consentito la lavorazione senza disguidi di oltre 2 mila richieste di moratoria nei tempi previsti dalla normativa.

La Banca ha proseguito, inoltre, con la concessione di finanziamenti a sostegno della liquidità delle imprese.

Nel corso del 2021 la Banca ha anche attivato soluzioni dedicate sia ai privati, sia alle imprese per realizzare le misure introdotte dal Decreto "Rilancio" (Decreto Legge 34/2020) a sostegno del settore delle costruzioni e finalizzate alla riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico, per l'acquisto dei crediti fiscali e la relativa liquidazione, fornendo un servizio di consulenza dedicata. Si precisa che nella realizzazione di tali operazioni è stata riservata la massima attenzione ai profili di legittimità delle operazioni esaminate e agli adempimenti in materia di antiriciclaggio.

Impatti della pandemia Covid-19 sulla Situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2021 e sui principali rischi

Come meglio evidenziato in *Nota Integrativa* con riferimento al rischio di credito, nel corso del 2021, la Banca, in linea con le richiamate disposizioni delle Autorità regolatorie, ha provveduto ad un'attenta analisi delle moratorie concesse al fine di rilevare i casi in cui si fosse verificato un incremento non temporaneo del rischio di credito. A tal riguardo, sono stati presi in esame i rating interni, le prospettive economiche del settore di riferimento, le evidenze delle procedure dirette di monitoraggio e di valutazione dell'andamento delle aziende affidate; il tutto con crescente incisività al crescere dell'esposizione delle controparti.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 si è provveduto a individuare i rapporti in moratoria (scaduta o in essere) indicativi di un peggioramento della qualità dei crediti sottostanti al fine di classificare le posizioni nella corretta classe di *staging* o fra i crediti deteriorati.

In seguito a tale analisi i rapporti che, avendo beneficiato di moratorie, sono stati classificati in *Stage 2* si attestano a 169,68 milioni di euro (48,06% del totale dei rapporti che hanno beneficiato di moratorie) e, di questi, a 62,67 milioni di euro è stato assegnato l'attributo *forborne performing*; i rapporti classificati fra i crediti deteriorati si attestano a circa 12 milioni di euro.

Con riferimento alle valutazioni IFRS 9 relative alla stima delle *rettifiche di valore per rischio di credito* (portafoglio crediti, titoli di debito e crediti di firma), come meglio evidenziato nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della *Nota Integrativa*, si è provveduto, in linea con le disposizioni normative, all'aggiornamento delle matrici *point in time* (PIT) al 31 dicembre 2021 e della relativa componente *forward looking* e a considerare, così come raccomandato dalle autorità di vigilanza, nel calcolo della ECL, ove presente, la garanzia pubblica.

In particolare, sono stati attivati specifici interventi volti all'inclusione di affinamenti, nonché di correttivi *ad hoc* sulla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti del Covid-19.

Tali interventi hanno consigliato l'uso della regola basata sul *delta pd* a 1 anno in luogo della pre-vigente regola del *downgrading* del rating che, proprio per la presenza delle misure di sostegno, ha perso in parte la propria sensibilità ed efficacia. In coerenza con tale aspetto, in tema di correttivi sulle controparti SME/Corporate che hanno beneficiato di misure di sostegno governative varate per la pandemia (moratorie e liquidità), per i quali il nuovo modello di rating evidenziava un miglioramento di stato, è stato utilizzato il rating, se peggiore, rilevato al 31 dicembre 2020. In ordine all'utilizzo delle matrici PIT delle PD, si sono utilizzate quelle più conservative e prudenti ottenute escludendo, nella loro costruzione, i rapporti che hanno beneficiato di misure di moratoria. Con riferimento alla definizione della componente *forward looking*, si è tenuto conto delle più recenti incertezze che possano incidere sulle previsioni macroeconomiche, ponderando al 50% lo scenario base, al 40% lo scenario avverso e al 10% lo scenario favorevole, in sostituzione dei comportamenti usuali che ponderavano al 90% lo scenario base.

Con riferimento agli altri principali rischi a cui è esposta la Banca, come meglio evidenziato nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della *Nota Integrativa*, si riassume che:

- il **rischio di mercato**, grazie alla politica di investimento concentrata sui titoli di Stato italiani e in un contesto caratterizzato per il 2021 da tassi di interesse stabili e da spread BTP-Bund contenuto, il *Value at Risk* si è mantenuto su livelli contenuti, largamente entro i livelli di attenzione stabiliti nel *Risk Appetite Framework*;
- il **rischio di liquidità**, grazie all'adozione di tutte le misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema, è rimasto sempre su valori contenuti. Al 31 dicembre 2021, entrambi gli indicatori regolamentari – *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) – sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti;

- il **rischio di tasso di interesse**, monitorato attraverso un sistema di Asset Liability Management, ha visto nell'anno diminuire la sensibilità del margine di interesse alla variazione parallela di +100 bps della curva dei tassi, passando dai 12,23 milioni del 2020 ai 10,7 milioni del 2021;
- i **rischi operativi**, grazie alle ricordate misure adottate sin dall'inizio della pandemia, sono sempre stati sotto pieno controllo.

Normativa di interesse per il settore bancario

Regolamento (UE) 2020/630: modifica al regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate

Il Regolamento (UE) 2019/630 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *Capital Requirements Regulation* - CRR) in merito alla copertura minima delle esposizioni deteriorate, imponendo di dedurre dal Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 o CET1) il cosiddetto "importo di copertura insufficiente per le esposizioni non-performing"⁴ (ovverosia *Calendar Provisioning*), trova piena applicazione nell'esercizio 2021.

Sul tema la Banca, con il supporto del proprio centro servizi, ha aggiornato gli applicativi interni per tenere in considerazione tale normativa nella definizione del Capitale Primario di Classe 1. Gli impatti sul CET1 al 31 dicembre 2021 si attestano a 0,17 milioni di euro.

Normativa in tema di sostenibilità (ESG)

Un importante crescente ruolo nella gestione delle aziende di credito hanno i temi sulla sostenibilità *Environmental Social and Governance* (ESG), il cui framework normativo, progressivamente introdotto negli ultimi anni, rende necessaria l'integrazione della strategia della Banca e delle policy interne agli obiettivi di sostenibilità di medio e lungo termine.

Al riguardo, già nel 2020 è stato sviluppato il Piano di Sostenibilità 2021-2022, con l'obiettivo di integrare il Piano Strategico con obiettivi, azioni e target quali-quantitativi di sostenibilità, al fine di garantire che gli obiettivi del Piano Strategico stesso siano declinati e perseguiti sempre più in ottica di sostenibilità.

Inoltre, la Banca ha aderito ad una iniziativa promossa dalla società Luigi Luzzatti S.C.p.A, finalizzata all'adeguamento di policy, regolamenti e progetti che riguardano la "normativa ESG".

Per maggiori informazioni sull'impegno della Banca sui temi di sostenibilità, si fa rinvio alla *Dichiarazione di carattere non finanziario 2021*.

⁴ Importo determinato per ciascun rapporto, come differenza tra il valore lordo ponderato per uno specifico fattore di svalutazione e la somma di tutti gli accantonamenti e le altre rettifiche relative. Il fattore di svalutazione citato varia a seconda che l'esposizione deteriorata sia garantita o non garantita e aumenta proporzionalmente all'aumentare degli anni di permanenza del credito nel comparto deteriorati.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

La Banca Popolare Pugliese, pur nel contesto dei perduranti effetti pandemici, per tutte le iniziative messe in campo soprattutto per il sostegno delle famiglie e delle imprese, è riuscita a conseguire risultati che possono essere valutati positivamente, avendo chiuso l'esercizio con un utile netto di 10,92 milioni di euro e un patrimonio netto di 340,99 milioni di euro, confermando così le proprie solidità patrimoniale e capacità reddituale.

A conferma del ruolo svolto a favore dell'economia dei territori in cui opera, i crediti netti verso clientela ordinaria ammontano, al 31 dicembre 2021, a 2.822 milioni di euro (senza considerare i crediti d'imposta c.d. Ecobonus che si attestano a 61 milioni di euro) e registrano una crescita, rispetto allo scorso anno, di 272,2 milioni di euro (+10,68%).

I crediti deteriorati netti ammontano a 125,41 milioni di euro e rappresentano il 4,44% dell'ammontare complessivo dei crediti e registrano un decremento complessivo di 21,95 milioni di euro (al 31 dicembre 2020 rispettivamente 147 milioni di euro e 5,78%). Il tasso di copertura complessivo sugli stessi si ragguaglia al 52,97%; quello dei crediti in sofferenza al 63,27%.

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 5.110 milioni di euro, in incremento di 329,05 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (+6,88%), per effetto dell'incremento sia della raccolta diretta di 272,91 milioni di euro (+7,49%) sia della raccolta indiretta di 56,14 milioni di euro (+4,95%).

La solidità patrimoniale si colloca su livelli elevati con il CET1, il TIER1 e il TCR al 19,762% *phase in* e al 18,465% *fully loaded*, in entrambi i casi ben oltre i requisiti di Vigilanza pari, rispettivamente, all'8,20%, 9,94% e 12,25%.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2021, rispetto allo scorso anno, registra un incremento di 3,93 milioni di euro (+4,86%), il margine di intermediazione presenta un incremento di 5,53 milioni di euro (+4,34%) anche per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+1,98 milioni di euro) e dei dividendi (+0,43 milioni di euro).

Le spese per il personale risultano pressoché stabili (+0,11%), le spese amministrative registrano un incremento di 5,23 milioni di euro (+12,02%), le rettifiche di valore sul rischio di credito e su attività finanziarie e gli accantonamenti a Fondo Oneri si attestano a 15,32 milioni di euro (-21,88%).

I c.d. "oneri di sistema", costituiti dalle contribuzioni obbligatorie a carico della Banca – al pari delle altre banche – per la costituzione di fondi volti a consentire interventi sulle banche in crisi, hanno inciso sui risultati della Banca per ben 6,17 milioni di euro (+1,16 milioni di euro).

L'utile netto al 31 dicembre 2021, pari a 10,92 milioni di euro, è in incremento di 2,89 milioni di euro (+35,97%) rispetto al 31 dicembre 2020.

Il Patrimonio netto, al 31 dicembre 2021, è pari a 340,99 milioni di euro.

Nel seguito la sintesi e le dinamiche dei dati patrimoniali e di quelli economici.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale, riportate negli Schemi del Bilancio, vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2021.

Tabella 2: Aggregati delle voci di Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020*	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività				
Cassa (Voce 10 - Attivo)	659.837	834.384	(174.547)	(20,92)
Crediti verso clientela (Voce 40 b - Attivo), di cui:	3.908.145	3.455.230	452.915	13,11
<i>Titoli di debito</i>	<i>(1.085.716)</i>	<i>(905.132)</i>	<i>(180.584)</i>	<i>19,95</i>
Crediti verso clientela al netto Titoli di debito e MIC	2.822.429	2.550.098	272.331	10,68
Crediti verso banche (Voce 40 a - Attivo), di cui:	134.420	104.205	30.215	29,00
<i>Titoli di debito</i>	<i>(105.024)</i>	<i>(75.671)</i>	<i>(29.353)</i>	<i>38,79</i>
Crediti verso banche al netto Titoli di debito	29.396	28.534	862	3,02
Portafoglio titoli, di cui:	1.747.037	1.500.169	246.868	16,46
<i>Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico (Voce 20 - Attivo)</i>	<i>45.800</i>	<i>37.270</i>	<i>8.530</i>	<i>22,89</i>
<i>Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 - Attivo)</i>	<i>510.497</i>	<i>482.096</i>	<i>28.401</i>	<i>5,89</i>
<i>Titoli valutati al costo ammortizzato classificati tra i Crediti verso clientela e verso banche (infra Voce 40 - Attivo)</i>	<i>1.190.740</i>	<i>980.803</i>	<i>209.937</i>	<i>21,40</i>
Partecipazioni (Voce 70 - Attivo)	646	960	(314)	(32,71)
Attività materiali e immateriali (Voce 80 e Voce 90 - Attivo), di cui:	77.262	77.556	(294)	(0,38)
<i>Diritto d'uso leasing (IFRS 16)</i>	<i>15.393</i>	<i>17.677</i>	<i>(2.284)</i>	<i>(12,92)</i>
Altre Attività (Voce 120 - Attivo)	102.811	64.519	38.292	59,35
<i>Cessione Crediti - ecobonus</i>	<i>61.208</i>	-	<i>61.208</i>	<i>nd</i>
Passività				
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (Voce 10 b e Voce 10 c - Passivo), di cui:	3.934.495	3.663.729	270.766	7,39
<i>Raccolta diretta da clientela</i>	<i>3.918.202</i>	<i>3.645.292</i>	<i>272.910</i>	<i>7,49</i>
<i>Debiti per leasing (IFRS 16)</i>	<i>16.293</i>	<i>18.437</i>	<i>(2.144)</i>	<i>(11,63)</i>
Debiti verso banche (Voce 10 a - Passivo)	1.075.507	992.370	83.137	8,38
<i>di cui verso BCE</i>	<i>1.069.022</i>	<i>979.311</i>	<i>89.711</i>	<i>9,16</i>
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura (Voce 20 e Voce 40 - Passivo)	224	811	(587)	(72,38)
TFR (Voce 90 - Passivo)	8.079	13.734	(5.655)	(41,18)
Fondi per rischi e oneri (Voce 100 - Passivo)	13.035	11.842	1.193	10,07
Altre passività (Voce 80 - Passivo)	106.746	85.864	20.882	24,32
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	340.989	335.041	5.948	1,78
Attività e Passività fiscali nette (Voce 100 - Attivo meno Voce 60 Passivo)	39.658	47.170	(7.512)	(15,93)
Totale Attivo/Passivo	5.479.076	5.103.391	375.685	7,36
Raccolta indiretta	1.191.308	1.135.170	56.138	4,95

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento.

Segue ora con maggior grado di dettaglio l'analisi delle componenti dello Stato Patrimoniale.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2021 a 3.908,14 milioni di euro. La voce comprende anche titoli di debito per 1.085,72 milioni, il cui dettaglio è esplicitato nel paragrafo relativo al portafoglio titoli.

La voce è esposta al netto delle rettifiche di valore, pari a 154,3 milioni di euro, che si riferisce per 153,88 milioni di euro a crediti verso clientela ordinaria (186 milioni al 31 dicembre 2020) e per 0,41 milioni relativi ai titoli di debito (0,26 milioni al 31 dicembre 2020).

Si rappresenta che nella voce *Crediti verso clientela* non sono ricompresi i crediti d'imposta connessi ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti classificati ai sensi della normativa di riferimento nella voce di bilancio *Altre Attività* che al 31 dicembre 2021 si attestano a 61,21 milioni di euro.

Crediti verso clientela ordinaria

L'attività di erogazione del credito della Banca, orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento, ha registrato anche in questo esercizio l'erogazione di numerosi finanziamenti volti a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria.

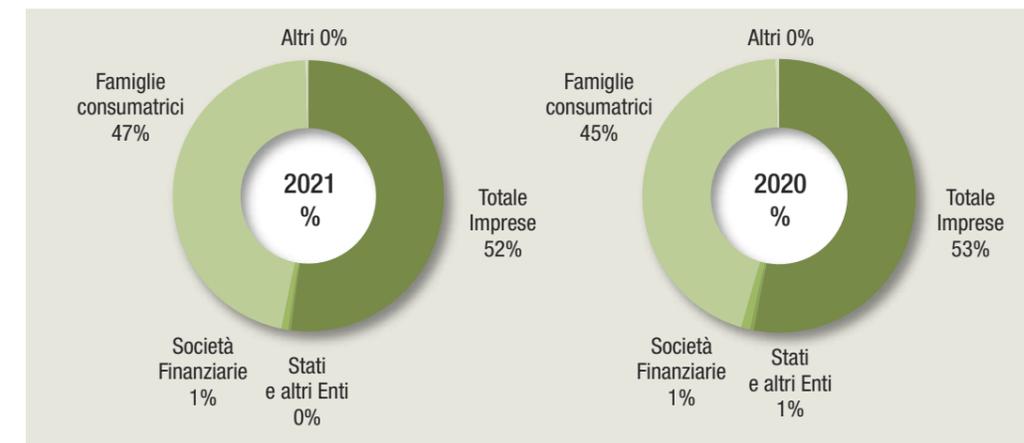
I crediti verso clientela ordinaria al lordo delle rettifiche ammontano, al 31 dicembre 2021, a 2.976 milioni di euro. Essi registrano rispetto al 31 dicembre 2020 un incremento di 240 milioni (+8,78%). I crediti verso clientela netti ammontano a 2.822 milioni di euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2020 un incremento di 272 milioni (+10,68%).

Nella tabella che segue l'evoluzione per categoria di prenditori.

Tabella 3: Crediti verso clientela per categoria di prenditori

(in migliaia di euro)	2021				2020				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Società non finanziarie	1.074.528	36,10	983.035	34,83	1.023.232	37,40	908.609	35,63	51.296	5,01	74.426	8,19
Famiglie produttrici	474.646	15,95	447.163	15,84	425.782	15,56	395.024	15,49	48.864	11,48	52.139	13,20
Totale imprese	1.549.174	52,05	1.430.198	50,67	1.449.014	52,96	1.303.633	51,12	100.160	6,91	126.565	9,71
Stati e altri enti	9.448	0,32	7.864	0,28	11.963	0,44	10.515	0,41	(2.515)	(21,02)	(2.651)	(25,21)
Società finanziarie	24.112	0,81	23.219	0,82	29.077	1,06	25.685	1,01	(4.965)	(17,08)	(2.466)	(9,60)
Famiglie consumatrici	1.382.383	46,45	1.351.019	47,87	1.234.115	45,10	1.199.951	47,06	148.268	12,01	151.068	12,59
Altri	11.195	0,38	10.129	0,36	11.925	0,44	10.314	0,40	(730)	(6,12)	(185)	(1,79)
Totale	2.976.312	100,00	2.822.429	100,00	2.736.094	100,00	2.550.098	100,00	240.218	8,78	272.331	10,68

Grafico 7: Crediti lordi per categoria di prenditore



I crediti verso "Stati e altri Enti" comprendono i finanziamenti concessi agli Enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria e di cui si dirà nel seguito.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei crediti verso imprese per settore di attività economica.

Tabella 4: Crediti verso imprese per settore di attività economica

(in migliaia di euro)	2021				2020				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	381.454	24,62	356.653	24,94	353.617	24,40	323.433	24,81	27.837	7,87	33.220	10,27
Costruzioni e attività immobiliari	320.004	20,66	278.554	19,48	309.882	21,39	261.702	20,07	10.122	3,27	16.852	6,44
Industria manifatturiera	218.596	14,11	199.744	13,97	221.565	15,29	195.509	15,00	(2.969)	(1,34)	4.235	2,17
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	183.059	11,82	174.448	12,20	167.271	11,54	158.663	12,17	15.788	9,44	15.785	9,95
Attività residuali	152.498	9,84	145.701	10,19	127.637	8,81	120.875	9,27	24.861	19,48	24.826	20,54
Attività finanz., assic., immob., profess., scient. e tec., serv. di inf. e com.	127.182	8,21	121.899	8,52	107.087	7,39	101.051	7,75	20.095	18,77	20.848	20,63
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	93.065	6,01	83.050	5,81	88.560	6,11	73.856	5,67	4.505	5,09	9.194	12,45
Utility (Energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, ecc.)	39.818	2,57	38.133	2,67	48.607	3,35	45.259	3,47	(8.789)	(18,08)	(7.126)	(15,74)
Trasporto e magazzino	33.498	2,16	32.016	2,24	24.788	1,71	23.285	1,79	8.710	35,14	8.731	37,50
Totale	1.549.174	100,00	1.430.198	100,00	1.449.014	100,00	1.303.633	100,00	100.160	6,91	126.565	9,71

Come si evince dalla tabella, le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e in particolare in quelli tipici del territorio di riferimento, con maggiore concentrazione nel commercio, nelle costruzioni e attività immobiliari, nell'industria manifatturiera e nei servizi di alloggio e ristorazione.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio per forma tecnica.

Tabella 5: Crediti verso clientela per forma tecnica

(in migliaia di euro)	2021		2020		Variazioni	
	Impieghi lordi	%	Impieghi lordi	%	€/1000	Delta %
Mutui ipotecari e chirografari	1.897.948	63,77	1.611.555	58,90	286.393	17,77
Prestiti Personali	631.072	21,20	633.376	23,15	(2.304)	(0,36)
Conti correnti	111.819	3,76	134.759	4,93	(22.940)	(17,02)
Anticipi su fatture e sbf	87.791	2,95	77.606	2,84	10.185	13,12
Sovvenzioni diverse/denaro caldo / finanziamenti in pool	36.059	1,21	32.278	1,18	3.781	11,71
Rischio di portafoglio	10.464	0,35	10.036	0,37	428	4,26
Finanziamenti import/export	9.707	0,33	10.610	0,39	(903)	(8,51)
Altre operazioni	4.055	0,14	4.461	0,16	(406)	(9,10)
Attività deteriorate - sofferenze	187.397	6,30	221.413	8,09	(34.016)	(15,36)
Totale complessivo	2.976.312	100,00	2.736.094	100,00	240.218	8,78

Gli impieghi a medio-lungo termine (mutui ipotecari e chirografari e prestiti personali), come evidenziato nella tabella che precede, rappresentano l'84,97% degli impieghi verso clientela (82,03% nel 2020).

Gli impieghi verso clientela ordinaria, come rappresentato nella tabella che segue, continuano ad essere molto frazionati. La clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta l'88,18% del numero totale di clienti a cui corrisponde il 40,64% degli impieghi. I clienti con utilizzi superiori ad un milione di euro sono lo 0,11% del numero totale dei clienti cui corrisponde il 9,25% degli impieghi. L'indice Herfindahl-Hirschman, espressione del grado di concentrazione del portafoglio di crediti verso clientela, si attesta al 31 dicembre 2021 a 0,35% (0,35% anche nel 2020).

Tabella 6: Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo (€)	2021		2020	
	su posizioni	su esposizione	su posizioni	su esposizione
Fino a 50 mila	88,18%	40,64%	90,13%	42,94%
da 50 mila a 150 mila	9,80%	29,72%	7,99%	26,40%
da 150 mila a 500 mila	1,65%	14,06%	1,53%	14,51%
da 500 mila a 1 milione	0,25%	6,33%	0,23%	6,23%
oltre 1 milione	0,11%	9,25%	0,12%	9,92%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 45,11 milioni di euro, in incremento di 12,89 milioni di euro rispetto al 2020.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela in bonis, al lordo delle rettifiche, ammontano a 2.710 milioni di euro in crescita di 297 milioni (+12,30%) e rappresentano il 91,04% del totale dei crediti lordi. Essi sono classificati in Stage 1 per 2.298 milioni (77,21% del totale dei crediti lordi e 84,80% dei

crediti in bonis) e in Stage 2 per circa 412 milioni (13,84% del totale dei crediti lordi e 15,20% dei crediti in bonis). In particolare, rispetto ai dati al 31 dicembre 2020, i crediti in Stage 1 hanno visto un incremento di 150,03 milioni di euro e i crediti in Stage 2 un incremento di 146,85 milioni di euro.

Sulla variazione dei crediti in Stage 2 hanno influito da un lato le attività di affinamento metodologico dei sistemi di classificazione dei rapporti che presentano un peggioramento del loro merito di credito basato sul *delta pd* e dall'altro lato le attività di monitoraggio effettuato sulle posizioni oggetto di moratoria (scadute e in essere).

La percentuale di copertura del portafoglio dei crediti in bonis è pari allo 0,47% (0,42% al 31 dicembre 2020), con lo Stage 1 che presenta una copertura pari allo 0,15% (0,13% al 31 dicembre 2020) e lo Stage 2 al 2,22% (2,72% al 31 dicembre 2020).

Maggiori informazioni sono riportate nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa*.

I crediti verso la clientela deteriorati, al lordo delle rettifiche, ammontano a 266,66 milioni di euro, pari all'8,96% del totale dei crediti lordi (11,82% al 31 dicembre 2020), e registrano un decremento complessivo di 56,67 milioni, pari al -17,53%, rispetto al 31 dicembre 2020, quale effetto netto di:

- un decremento delle sofferenze per 34,05 milioni, di cui 11,44 milioni di euro relativi all'operazione di cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator*, con contestuale sottoscrizione di Note ABS senior destinate ad essere assistite dalla garanzia pubblica GACS (tutti i dettagli sono riportati in *Nota Integrativa - Parte E*), e 22,61 milioni di euro per chiusure interne;
- un decremento delle inadempienze probabili per 28,11 milioni, di cui 10,46 milioni di euro relativi alla cessione di un portafoglio di inadempienze probabili, nell'ambito di un'operazione *multioriginator*, con contestuale sottoscrizione di quote nel Fondo FIA (tutti i dettagli sono riportati in *Nota Integrativa - Parte E*);
- un incremento delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per 5,49 milioni di euro, su cui ha inciso l'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2021, della Nuova definizione di Default, il cui impatto da prima applicazione delle nuove regole è stato di circa 12 milioni di euro.

La percentuale di copertura delle esposizioni deteriorate risulta pari, al 31 dicembre 2021, al 52,97% (54,43% del 31 dicembre 2020). In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze risulta pari al 63,27% (65,78% nel 2020), quella delle inadempienze probabili al 31,55% (32,69% nel 2020) e quella delle esposizioni scadute e deteriorate al 21,93% (17,07% nel 2020).

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni *forborne non performing* per 41,90 milioni di euro rettifiche nella misura del 33,30%, pari a 13,95 milioni di euro.

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti verso clientela ordinaria si posiziona al 5,17% (6,80% del 31 dicembre 2020), quale effetto della riduzione dei volumi di credito in stato deteriorato e in particolare delle sofferenze, e dell'incremento dei volumi di crediti in bonis, di cui il 33% circa presentano garanzia pubblica.

Le tabelle che seguono rappresentano l'evoluzione degli impieghi verso clientela per classe di rischio con relativa esposizione lorda e netta e percentuale di copertura al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Tabella 7: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2021 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2021 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.709.648	12.624	2.697.024	0,47	91,04	95,56
Stage 1	2.297.873	3.473	2.294.400	0,15	77,21	81,29
Stage 2	411.775	9.151	402.624	2,22	13,84	14,27
Esposizioni deteriorate, di cui:	266.664	141.259	125.405	52,97	8,96	4,44
Sofferenze	187.813	118.831	68.982	63,27	6,31	2,44
Inadempienze probabili	53.373	16.841	36.532	31,55	1,79	1,29
Esposizioni scadute e deteriorate	25.478	5.587	19.891	21,93	0,86	0,70
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.976.312	153.883	2.822.429	5,17	100,00	100,00

Tabella 8: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2020 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2020 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.412.764	10.018	2.402.746	0,42	88,18	94,22
Stage 1	2.147.842	2.808	2.145.034	0,13	78,50	84,12
Stage 2	264.922	7.210	257.712	2,72	9,68	10,11
Esposizioni deteriorate, di cui:	323.330	175.978	147.352	54,43	11,82	5,78
Sofferenze	221.864	145.932	75.932	65,78	8,11	2,98
Inadempienze probabili	81.484	26.635	54.849	32,69	2,98	2,15
Esposizioni scadute e deteriorate	19.982	3.411	16.571	17,07	0,73	0,65
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.736.094	185.996	2.550.098	6,80	100,00	100,00

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti occorre considerare, infine, che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2021 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a 34,84 milioni di euro, in incremento di 7,54 milioni rispetto al 31 dicembre 2020.

Considerando tali posizioni, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 63,27% al 69,02% del loro ammontare lordo, le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 52,97% al 58,41% e la percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 5,17% al 6,27%, come si evince dalla tabella nel seguito.

Tabella 9: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2021 con stralci

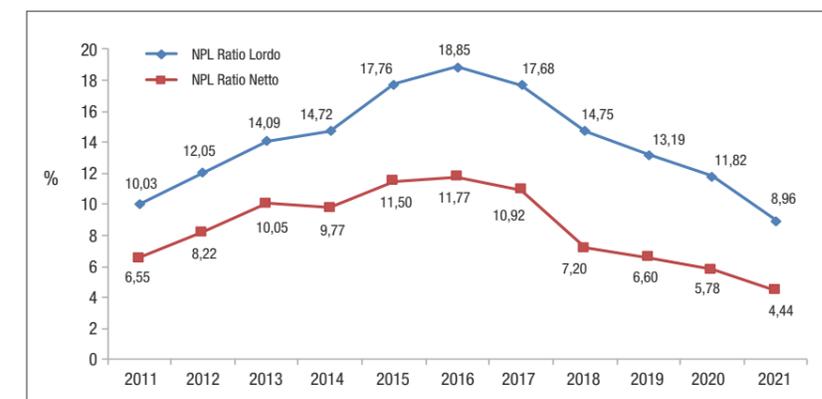
31 dicembre 2021 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	222.655	153.673	68.982	69,02
Inadempienze probabili	53.373	16.841	36.532	31,55
Esposizioni scadute e deteriorate	25.478	5.587	19.891	21,93
Esposizioni deteriorate con stralci	301.506	176.101	125.405	58,41
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.011.154	188.725	2.822.429	6,27

Indici di qualità del portafoglio crediti

L'NPL ratio netto per i crediti verso clientela si attesta al 31 dicembre 2021 al 4,44% contro il 5,78% del 31 dicembre 2020 mentre l'NPL ratio al lordo delle rettifiche si attesta all'8,96% contro l'11,82% del 31 dicembre 2020. Tanto per effetto della riduzione dei crediti deteriorati, come in precedenza specificato, e dell'incremento dei crediti verso clientela.

Di seguito si riporta l'evoluzione dell'NPL ratio lordo e netto degli ultimi 10 esercizi (2011-2021).

Grafico 8: Andamento NPL Ratio lordo e netto verso clientela ordinaria



La Banca presenta un Texas Ratio (dato dal rapporto tra crediti lordi deteriorati e la somma del patrimonio tangibile più i fondi svalutazione crediti) del 56,58% (64,28% nel 2020).

Nella Parte E della Nota Integrativa, cui si fa integrale rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta

Le forme tecniche della raccolta sono orientate prevalentemente alla clientela retail e mirano a dare stabilità al comparto con la finalità di perseguire un equilibrio strutturale fra raccolta e impieghi.

I debiti verso clientela di cui alla Voce 10 di Stato Patrimoniale - Passivo *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato* - b) *Debiti verso clientela* accolgono, oltre alla raccolta diretta da clientela, anche le passività per contratti di locazione ai sensi dell'IFRS 16. Queste ultime, al 31 dicembre 2021, ammontano a 16,29 milioni di euro.

In dettaglio:

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 5.110 milioni di euro, in incremento di 329,05 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, quale effetto dell'incremento della raccolta diretta di 272,91 milioni di euro e dell'incremento della raccolta indiretta di 56,14 milioni di euro.

Nella tabella rappresentiamo l'evoluzione dei due aggregati.

Tabella 10: Raccolta complessiva

(in migliaia di euro)	2021	%	2020	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.918.203	76,68	3.645.293	76,25	272.910	7,49
Raccolta indiretta	1.191.308	23,32	1.135.170	23,75	56.138	4,95
Raccolta complessiva	5.109.511	100,00	4.780.463	100,00	329.048	6,88

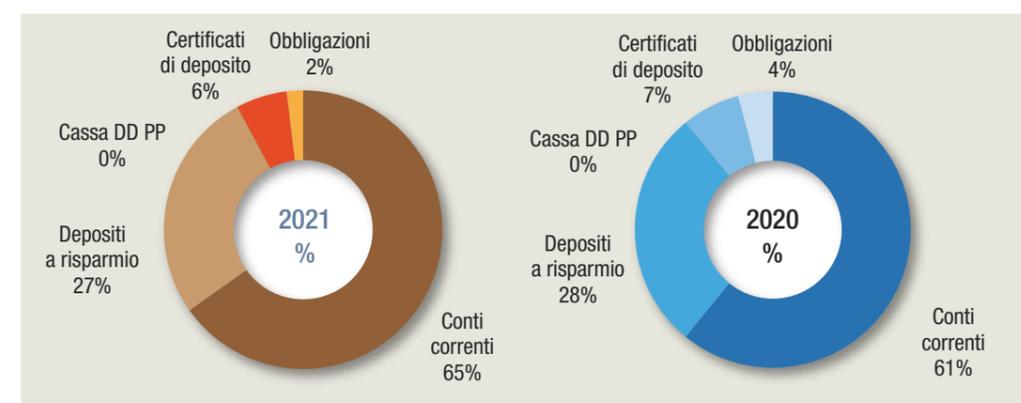
Con riferimento alla raccolta assicurativa si rappresenta che nel 2021 sono state collocate polizze per 17 milioni di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 11: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	3.611.127	3.248.620	362.507	11,16
Conti correnti	2.553.567	2.218.798	334.769	15,09
Depositi a risparmio	1.057.560	1.029.782	27.778	2,70
Cassa dd pp	0	40	(40)	(100,00)
Raccolta mediante emissione di titoli	307.076	396.673	(89.597)	(22,59)
Certificati di deposito	233.124	249.642	(16.518)	(6,62)
Obbligazioni e passività subordinate	73.952	147.031	(73.079)	(49,70)
Totale Raccolta diretta	3.918.203	3.645.293	272.910	7,49

Grafico 9: Composizione raccolta diretta



In particolare, nella raccolta tradizionale i conti correnti registrano un incremento di 334,77 milioni di euro e i depositi a risparmio un incremento di 27,78 milioni di euro.

Il decremento della raccolta mediante emissione di titoli registra il decremento dei certificati di deposito per 16,52 milioni e delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela per 73,08 milioni.

Nel seguito si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta.

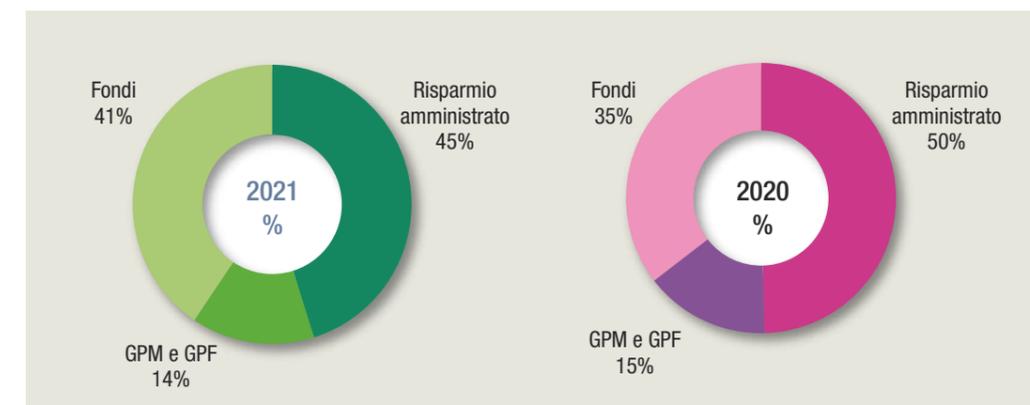
Tabella 12: Composizione raccolta indiretta

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	537.667	562.878	(25.211)	(4,48)
Risparmio gestito	653.641	572.292	81.349	14,21
GPM e GPF	169.969	169.649	320	0,19
Fondi	483.672	402.643	81.029	20,12
Totale raccolta indiretta ^{(1) (2)}	1.191.308	1.135.170	56.138	4,95

(1) Gli ETF sono esclusi dai Fondi in quanto riportati nella raccolta amministrata.

(2) I Fondi Comuni e la raccolta amministrata sono avvalorati anche dell'importo dei ratei maturati alla data di riferimento.

Grafico 10: Composizione raccolta indiretta



La raccolta indiretta registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2020 del 4,95% pari a 56,14 milioni di euro, quale decremento del risparmio amministrato di 25,21 milioni di euro, che si attesta a 537,67 milioni di euro, e incremento del risparmio gestito di 81,34 milioni di euro, che si attesta a 653,64 milioni di euro.

Il Servizio di Tesoreria agli Enti

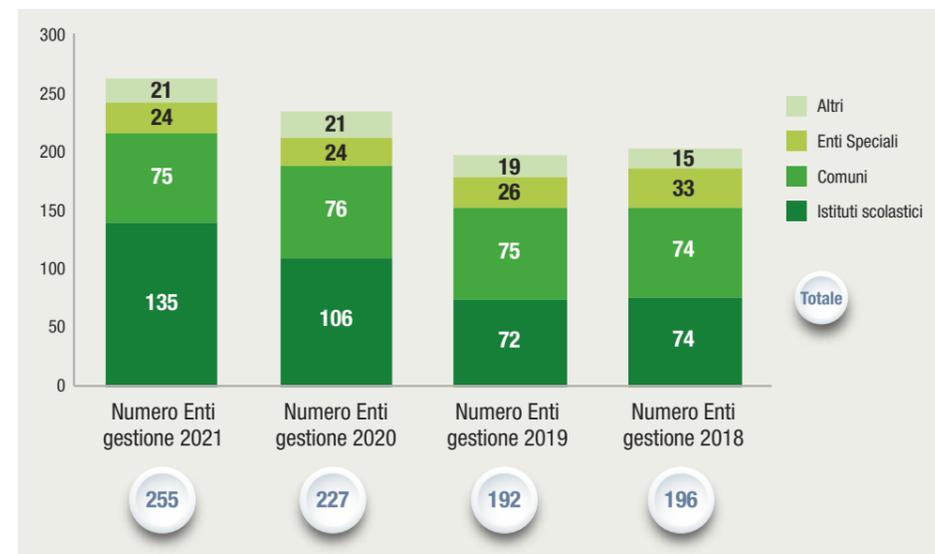
Nel 2021 è proseguito l'impegno della Banca nell'erogare servizi di tesoreria agli enti, considerati come un'ulteriore occasione di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Nella tabella che segue la composizione e l'evoluzione degli Enti in gestione.

Tabella 13: Composizione ed evoluzione Enti

Numero Enti in gestione	2021	2020	2019	2018
Istituti scolastici	135	106	72	74
Comuni	75	76	75	74
Enti Speciali	24	24	26	33
Unioni di Comuni	9	9	9	9
Province	4	5	4	3
Aziende ospedaliere	4	4	4	1
Comunità Montana	1	1	1	1
Università	3	2	1	1
Totale	255	227	192	196

Grafico 11: Composizione ed evoluzione enti



Nel 2021 il servizio di tesoreria ha registrato l'incremento del numero di enti in gestione rispetto al 31 dicembre 2020 di n. 28 unità, portando così il totale a 255 enti.

Nel corso del 2021, l'emergenza sanitaria ha ridotto il numero di operazioni effettuate allo sportello privilegiando le transazioni telematiche per le Pubbliche Amministrazioni (bollettino e piattaforma PagoPA).

Anche per l'anno appena concluso è stata confermata la certificazione di qualità sul servizio "tesoreria enti" rilasciata da DNV Assurance Italia SRL.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

La gestione della tesoreria e del portafoglio titoli di proprietà rappresenta un'area di business, complementare a quella degli impieghi a clientela, su cui è allocata la liquidità eccedente.

Gli investimenti in attività finanziarie privilegiano i titoli governativi italiani con durata finanziaria in generale non superiore al medio termine.

La raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO III della BCE.

Le attività e le passività finanziarie

Il portafoglio titoli, come dettagliato nella tabella che segue, si attesta a 1.747,04 milioni di euro, in incremento di circa 246,87 milioni di euro.

Tabella 14: Composizione del portafoglio titoli per portafoglio contabile

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.800	37.270	8.530	22,89
Attività e passività finanziarie di negoziazione	7	5	2	33,60
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.793	37.265	8.528	22,88
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.497	482.096	28.401	5,89
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.190.740	980.803	209.937	21,39
Totale Portafoglio Titoli	1.747.037	1.500.169	246.868	16,47
Derivati di negoziazione - passivo	223	304	(81)	(26,73)
Derivati di copertura - passivo	1	507	(506)	(99,80)
Totale fair value derivati - passivo	224	811	(587)	(72,39)

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attestano a 45,8 milioni di euro e accolgono sostanzialmente i titoli rientranti nella categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value costituiti da quote di OICR per 10,36 milioni di cui 5,7 milioni di euro di quote di Fondo Alternativo di Investimento (FIA) relative all'operazione di cessione del portafoglio di crediti classificati ad inadempienze probabili e 0,92 milioni di euro relative al Fondo Atlante, da polizze di capitalizzazione per 35,01 milioni di euro e dalla partecipazione in Sia Spa per 0,42 milioni di euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 510,5 milioni di euro, accolgono:

- i titoli di debito in HTCS (*Hold to Collect and Sell* – il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie) per 481,76 milioni, di cui 430,45 milioni di euro titoli di Stato italiani. Su tali titoli è presente una rettifica di valore complessiva per rischio di credito pari a 111 mila euro;
- i titoli di capitale per 28,74 milioni di euro per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto. Tale portafoglio è costituito principalmente dalla partecipazione in CSE e dalla partecipazione in Banca d'Italia per 15 milioni di euro.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano a 1.190,74 milioni di euro, in incremento di 209,94 milioni di euro, e accolgono i titoli di debito in HTC (*Hold To Collect*, il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali). Su tali titoli è presente una rettifica di valore complessiva per rischio di credito pari a 586 mila euro. Ai fini dell'impairment, tutti i titoli risultano essere classificati nello Stage 1.

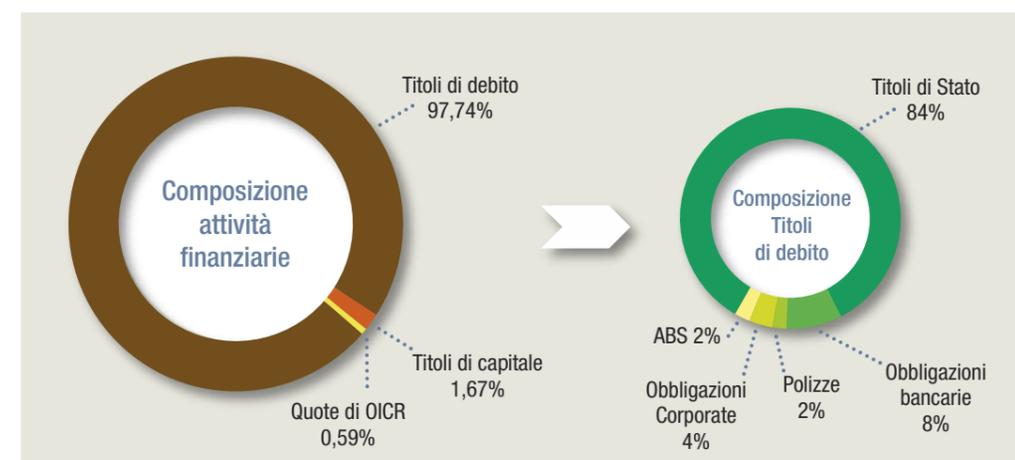
Il portafoglio HTC è composto, principalmente, per 1.005,28 milioni da titoli di Stato, per 105,02 milioni di euro da obbligazioni bancarie, per 41,58 milioni di euro da altri titoli corporate e per 38,86 milioni da ABS, di cui 10,96 milioni e 5,13 milioni di euro relativi alle Note Senior collegate alle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze effettuate, rispettivamente, nel 2018 e nel 2019, entrambe coperte da garanzia dello Stato (GACS), 3,07 milioni di euro relativi alle Note Senior dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze realizzata a fine dicembre 2021, per la quale sono in corso le attività per l'ottenimento della GACS, e 18,36 milioni relativi alle Note Senior di un portafoglio di crediti in bonis.

Di seguito si espone il portafoglio titoli per tipologia di attività finanziaria.

Tabella 15: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	1.707.514	1.466.220	241.294	16,46
Attività finanziarie di negoziazione	7	5	2	40,00
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.012	34.218	794	2,32
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	481.755	451.194	30.561	6,77
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.190.740	980.803	209.937	21,40
Titoli di capitale	29.160	31.090	(1.930)	(6,21)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	419	188	231	122,87
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.742	30.902	(2.160)	(6,99)
Quote di OICR	10.362	2.859	7.503	262,43
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.362	2.859	7.503	262,43
Totale attività finanziarie - titoli	1.747.036	1.500.169	246.867	16,46
Derivati				
Derivati di negoziazione - attivo	0	0	0	0,00
Derivati di negoziazione - passivo	(224)	(304)	80	(26,32)
Derivati di copertura - passivo	(1)	(507)	506	(99,80)
Totale derivati	(225)	(811)	586	(72,32)

Grafico 12: Composizione portafoglio attività finanziarie



La riserva sulle *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* ha registrato nel 2021:

- sui *titoli di debito*, una riduzione di 1,03 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, per effetto principalmente delle variazioni negative di *fair value* sui titoli di Stato;
- sui *titoli di capitale*, un decremento di 1,67 milioni di euro imputabile alle variazioni negative di *fair value* sui titoli di capitale per i quali la Banca ha scelto in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti reddituali le variazioni di *fair value* e riferiti principalmente alla partecipazione in CSE.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e destinata soprattutto alla copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*interest rate swap*). Quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione o rimodulazione contrattuale dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano

Come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2021.

A tale data, la Banca detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 1.435,74 milioni di euro (1.226,05 milioni di euro al 31 dicembre 2020), tutti riferibili allo Stato Italia. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 16: Esposizione titoli di debito sovrani - Valore di bilancio

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2	4	1	7
- a tasso fisso	-	2	4	1	7
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	254.385	150.878	25.186	-	430.449
- a tasso fisso	143.930	115.552	-	-	259.482
- a tasso variabile	110.455	35.326	25.186	-	170.967
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.671	566.597	199.949	153.063	1.005.280
- a tasso fisso	85.671	448.847	134.622	153.063	822.203
- a tasso variabile	-	117.750	65.327	-	183.077
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	340.056	717.477	225.139	153.064	1.435.736

Al 31 dicembre 2021 la *sensitivity* al variare di 100 bps del *credit spread Republic of Italy* per tutti i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 31,71 milioni di euro.

La posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un decremento rispetto ad inizio anno di 173,69 milioni di euro.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2021 si attesta al 148,66% (159,89 al 31 dicembre 2020), contro un valore di riferimento del 100%.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2021 è risultato pari al 300,76% (383,34% al 31 dicembre 2020) contro un valore di riferimento del 100%.

Si specifica che in seguito al 7° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia, la voce dell'attivo 10) *Cassa e disponibilità liquide* accoglie i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, riclassificati fino al 31 dicembre 2020 nella voce dell'attivo 40a) *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso banche*. Per consentire la comparabilità dei dati, si è proceduto alla riclassifica dei dati al 31 dicembre 2020 per 4,91 milioni di euro.

Tabella 17: Composizione dei crediti e debiti verso banche

(in migliaia di euro)	2021	2020 *	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	659.837	834.384	(174.547)	(20,92)
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	29.396	28.534	862	3,02
Totale liquidità	689.233	862.918	(173.685)	(20,13)
Voce 10 a - Debiti verso banche	1.075.507	992.370	83.137	8,38
di cui verso BCE	1.069.022	979.311	89.711	9,16

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE collegati all'operazione di finanziamento TLTRO III aventi scadenza nel 2023.

Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2021 e 2020.

Tabella 18: Analisi della liquidità

(in migliaia di euro)	2021	2020*	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	834.384	668.924	165.460	24,74
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	(166.248)	172.112	(338.360)	(196,59)
- gestione	38.659	37.612	1.047	2,78
- attività finanziarie	(561.725)	(693.992)	132.267	(19,06)
- passività finanziarie	356.818	828.492	(471.674)	(56,93)
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	(5.485)	(6.557)	1.072	(16,35)
Attività di provvista: liquidità generata/assorbita	(2.814)	(95)	(2.719)	2.862,11
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(174.547)	165.460	(340.007)	(205,49)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	659.837	834.384	(174.547)	(20,92)

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento

Come indicato nella tabella precedente, nel corso dell'esercizio si rileva una diminuzione della liquidità di 174,55 milioni di euro derivante dall'utilizzo della liquidità disponibile principalmente nell'attività di impiego a clientela e di investimento.

Le partecipazioni

Il portafoglio, rappresentato da partecipazioni in società controllate, si riferisce alla controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca detiene il 100% di capitale sociale e sulla quale svolge attività di direzione e coordinamento.

Tabella 19: Partecipazioni - Dettaglio

(in migliaia di euro)	01.01.2021	Acquisti/Vendite	Svalutazioni	Elisioni	31.12.2021	Variazione %
Bpp Service S.p.A.	960	-	(314)	-	646	(32,67)
Totale	960	-	(314)	-	646	(32,67)

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata di 314 mila euro al fine di allinearne il valore di bilancio al patrimonio netto della partecipata.

Per le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti della controllata, si rimanda alla *Parte H - Operazioni con parti correlate* della *Nota Integrativa*.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 77,26 milioni di euro. Esse accolgono i c.d. *diritti d'uso* derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 15,39 milioni di euro, relativi ai contratti di locazione passiva in essere al 31 dicembre 2021.

Le attività materiali, al netto della componente IFRS 16, risultano pari a 60,39 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale e hanno registrato un incremento di 1,88 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Le attività immateriali, pari a 1,47 milioni, accolgono investimenti in software e hanno registrato in corso d'anno incrementi per 0,82 milioni di euro e ammortamenti per 0,71 milioni di euro.

Le attività e passività fiscali

Al 31 dicembre 2021 le attività fiscali per imposte anticipate sono complessivamente pari a 41,88 milioni di euro che, in seguito alla compensazione prevista dallo IAS 12 con le passività fiscali differite per 11,03 milioni, sono esposte in bilancio per 30,85 milioni di euro.

Le componenti più rilevanti sono rappresentate dalle pregresse svalutazioni dei crediti verso la clientela effettuate fino all'esercizio 2015, dalla rilevazione degli effetti fiscali della FTA IFRS 9, dalla rilevazione degli effetti relativi all'integrale svalutazione dell'avviamento rilevata nel 2018 e dagli effetti relativi agli accantonamenti per cause passive.

Con riferimento alle passività fiscali differite, la componente più rilevante è rappresentata dall'effetto fiscale sulla riserva di valutazione immobili.

Le altre attività

Le *altre attività*, pari al 31 dicembre 2021 a 102,81 milioni, registrano un incremento rispetto ad inizio anno di 38,29 milioni. Al riguardo si consideri che, a partire dal 2021, la voce accoglie i Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a 61,21 milioni di euro.

Il fondo rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri ha registrato al 31 dicembre 2021 un incremento di 1,19 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 come rappresentato nella tabella che segue:

Tabella 20: Composizione fondo rischi e oneri

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	584	174	410	235,63
Altri Fondi per rischi e oneri	12.451	11.668	783	6,71
Beneficenza e liberalità	249	249	-	0,00
Cause passive, controversie e indennità	11.959	11.201	758	6,77
Rapporti con AAF	243	218	25	11,47
Totale	13.035	11.842	1.193	10,07

Di seguito si riporta la movimentazione e la composizione della voce "Cause passive, controversie e indennità":

Tabella 21: Composizione fondo rischi e oneri: Cause passive, controversie e indennità

(in migliaia di euro)	Fondo al 31.12.2020	Utilizzi		Nuovi accantonamenti	Fondo al 31.12.2021
		per chiusure/pagamenti	per fondo eccedente		
Giudizi ordinari	942	85	54	165	968
Servizi d'investimento	348	55	-	235	528
Revocatorie	296	-	-	-	296
Anatocismo	6.722	1.044	457	2.092	7.313
Servizi bancari e altre passività	2.893	187	75	223	2.854
Totale	11.201	1.371	586	2.715	11.959

L'incremento del fondo per cause passive è frutto di utilizzi del fondo in essere al 31 dicembre 2020 per 1,95 milioni di euro e accantonamenti per 2,72 milioni di euro.

Con riferimento ai giudizi per anatocismo, che risultano rappresentare la parte prevalente del fondo per rischi e oneri, sono stati registrati nel corso del 2021 pagamenti per complessivi 1,28 milioni di euro fronteggiati da accantonamenti per 1,04 milioni di euro. Gli accantonamenti per anatocismo al 31 dicembre 2021 risultano pari a 2,1 milioni di euro.

La voce del Fondo "Servizi bancari e altre passività" accoglie gli accantonamenti relativi alla sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 sul caso "Lexitor" per 1,621 milioni di euro, che sono rimasti invariati rispetto al 31 dicembre 2020 nonostante l'emendamento introdotto con il decreto "Sostegni bis", che disciplina l'estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori e che modifica l'art. 125 sexies del T.U.B., in attesa del consolidamento dell'interpretazione della norma, in ordine alla quale pende il giudizio di legittimità costituzionale proposto dal Tribunale di Torino.

Maggiori informazioni sono fornite nella *Parte B - Sezione 10* della *Nota Integrativa*.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Per illustrare l'evoluzione delle voci di Conto economico, nelle tabelle che seguono le voci di Conto economico sono state raggruppate in coerenza con gli Schemi del Bilancio.

Tabella 22: Dati economici aggregati

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	84.756	80.827	3.929	4,86
Interessi attivi (Voce 10)	102.989	99.043	3.946	3,98
Interessi passivi (Voce 20)	(18.233)	(18.216)	(17)	0,09
Commissioni nette (Voce 60)	38.994	37.018	1.976	5,34
Dividendi (Voce 70)	1.498	1.072	426	39,74
Risultato netto delle attività finanziarie (da Voce 80 a Voce 110)	7.843	8.641	(798)	(9,24)
Margine d'intermediazione (Voce 120)	133.091	127.558	5.533	4,34
Costi di struttura	(101.108)	(95.929)	(5.179)	5,40
Spese per il personale (Voce 160 a)	(56.640)	(56.575)	(65)	0,11
Altre spese amministrative (Voce 160 b)	(48.725)	(43.496)	(5.229)	12,02
Ammortamenti att. materiali e immateriali (Voce 180+Voce 190)	(7.005)	(7.011)	6	(0,09)
Altri oneri e proventi di gestione (Voce 200)	11.262	11.153	109	0,98
Risultato gestione operativa	31.983	31.629	354	1,12
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su att. finanziarie (Voce 130)	(12.752)	(17.232)	4.480	(26,00)
Rettifiche su crediti verso clientela	(12.369)	(17.290)	4.921	(28,46)
Rettifiche su Attività finanziarie - titoli	(383)	58	(441)	(760,34)
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri (Voce 170)	(2.565)	(2.376)	(189)	7,95
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140)	14	88	(74)	(84,09)
Rettifiche di valore su partecipazioni (Voce 220)	(314)	(137)	(177)	129,20
Utili da cessione investimenti (Voce 250)	23	99	(76)	(76,49)
Utile Lordo (Voce 260)	16.389	12.071	4.318	35,77
Imposte (Voce 270)	(5.473)	(4.043)	(1.430)	35,37
Utile d'esercizio (Voce 300)	10.916	8.028	2.888	35,98

Nel seguito si rappresenta l'evoluzione delle principali voci di conto economico.

Il *Margine d'interesse* si attesta a 84,76 milioni di euro (80,83 milioni al 31 dicembre 2020) quale somma algebrica di interessi attivi per 102,99 milioni (99,04 milioni nel 2020) e interessi passivi per 18,23 milioni di euro (18,22 milioni nel 2020).

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO III pari a 8,48 milioni di euro (4,63 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Sugli interessi passivi hanno inciso negativamente gli interessi passivi sulla liquidità in eccesso presso BCE per 3,04 milioni di euro.

Nella *Parte A - A.2* – paragrafo *Altre informazioni di Nota Integrativa* – è illustrato in dettaglio l'incidenza degli interessi sulle operazioni di TLTRO in relazione ai quali si rappresenta l'avvenuto raggiungimento dei benchmark relativi agli obiettivi di crescita degli impieghi. Ciò ha permesso di beneficiare del tasso di favore dell'1% per il periodo dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022 (rispetto allo 0,50%).

Gli interessi attivi sul portafoglio titoli si attestano a 8,88 milioni di euro e hanno registrato un incremento di 1,45 milioni di euro rispetto al 2020.

Il *Margine d'intermediazione* al 31 dicembre 2021, rispetto a quello al 31 dicembre 2020, presenta un incremento di 5,53 milioni di euro (4,34%) quale risultato dell'incremento del margine d'interesse già commentato e dell'effetto netto:

- dell'incremento delle commissioni nette (1,98 milioni di euro);
- dell'incremento dei dividendi per 0,43 milioni;
- del decremento del risultato netto delle attività finanziarie (-0,8 milioni di euro), quale effetto netto di maggiori profitti sul portafoglio titoli per 1,26 milioni di euro e delle perdite sulle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze e di cessione delle inadempienze probabili realizzate nel 2021 per complessivi 2,06 milioni di euro (0,51 milioni su sofferenze e 1,55 milioni su inadempienze probabili):

Tabella 23: Risultato netto attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione (Voce 80)	91	158	(67)	(42,41)
Risultato netto dell'attività di copertura (Voce 90)	(129)	(223)	94	(42,15)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.559	8.974	(1.415)	(15,77)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 100 a)	5.924	7.508	(1.584)	(21,10)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (Voce 100 b)	1.658	1.457	201	13,80
passività finanziarie (Voce 100 c)	(23)	9	(32)	(355,56)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (Voce 110)	322	(268)	590	(220,15)
Totale - Risultato netto della gestione finanziaria	7.843	8.641	(798)	(9,24)

La voce *Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* comprende rettifiche di quote del FITD - Schema Volontario per 188 mila euro.

Il risultato della *gestione operativa* si attesta a 31,98 milioni (+0,35 milioni rispetto al 2020) e vede: i *costi di struttura* in incremento di 5,18 milioni quale somma del lieve incremento delle *Spese per il personale* di 0,06 milioni di euro, dell'incremento delle *Altre spese amministrative* per 5,23 milioni di euro (di tale incremento 1,27 milioni di euro è relativo alle contribuzioni ordinarie e straordinarie al FITD e al Fondo di Risoluzione) e del lieve incremento della voce *Altri oneri e proventi di gestione* di 0,11 milioni di euro.

Le rettifiche-riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie si attestano a 12,75 milioni di euro, come da dettaglio che segue:

Tabella 24: Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su titoli valutati al costo ammortizzato	(380)	(35)	(345)	985,71
Rettifiche/riprese su titoli verso clientela	(234)	(46)	(188)	408,70
Rettifiche/riprese su titoli verso banche	(146)	11	(157)	(1.427,27)
Totale rettifiche per rischio di credito su crediti valutati al costo ammortizzato	(12.369)	(17.174)	4.805	(27,98)
Perdite su crediti	(3.695)	(3.248)	(447)	13,76
Rettifiche di valore su sofferenze *	(13.415)	(17.693)	4.278	(24,18)
Riprese di valore da incasso e valutazione	10.094	9.623	471	4,89
Rettifiche/riprese nette di valore su inadempienze probabili	377	(3.596)	3.973	(110,48)
Rettifiche/riprese nette di valore su scaduti	(2.892)	(2.032)	(860)	42,32
Rettifiche/riprese di valore svalutazioni collettive, di cui:	(2.838)	(228)	(2.610)	1.144,74
- Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 1	(775)	(157)	(618)	393,63
- Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 2	(2.063)	(71)	(1.992)	2.805,63
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie al costo ammortizzato	(12.749)	(17.209)	4.460	(25,92)
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(23)	20	(86,96)
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie	(12.752)	(17.232)	4.480	(26,00)

* Al netto di interessi su conti correnti a revoca e di mora maturati e svalutati.

Esse comprendono anche gli effetti collegati alla pandemia Covid-19 già illustrati nel precedente paragrafo *Impatti della pandemia Covid-19 sulla Situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2021*.

Il Costo del credito verso la clientela ordinaria al lordo delle rettifiche al 31 dicembre 2021 è pari allo 0,43% (0,63% al 31 dicembre 2020). In rapporto ai crediti verso clientela ordinaria netti, il costo del credito è pari allo 0,45% (0,68% al 31 dicembre 2020).

La voce *Accantonamenti netti a Fondo per rischi e oneri* si attesta a 2,56 milioni di euro e registra un incremento di 0,19 milioni di euro, come di seguito dettagliato:

Tabella 25: Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	(410)	(102)	(308)	301,96
Altri accantonamenti netti	(2.155)	(2.274)	119	(5,23)
Totale - Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri	(2.565)	(2.376)	(189)	7,95

L'Utile lordo al 31 dicembre 2021 registra un incremento di 4,32 milioni di euro rispetto a quello al 31 dicembre 2020, quale effetto netto, come rappresentato, dell'incremento del margine di intermediazione per 5,53 milioni di euro, dell'incremento dei costi di struttura per 5,18 milioni di euro, del decremento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito per 4,48 milioni di euro e dell'incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 0,19 milioni di euro.

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano nel 2021 a 5,47 milioni di euro (4,03 milioni di euro nel 2020). L'Utile netto d'esercizio è pari a 10,92 milioni di euro, in incremento di 2,89 milioni di euro (+35,97%) rispetto al 31 dicembre 2020.

Il Patrimonio

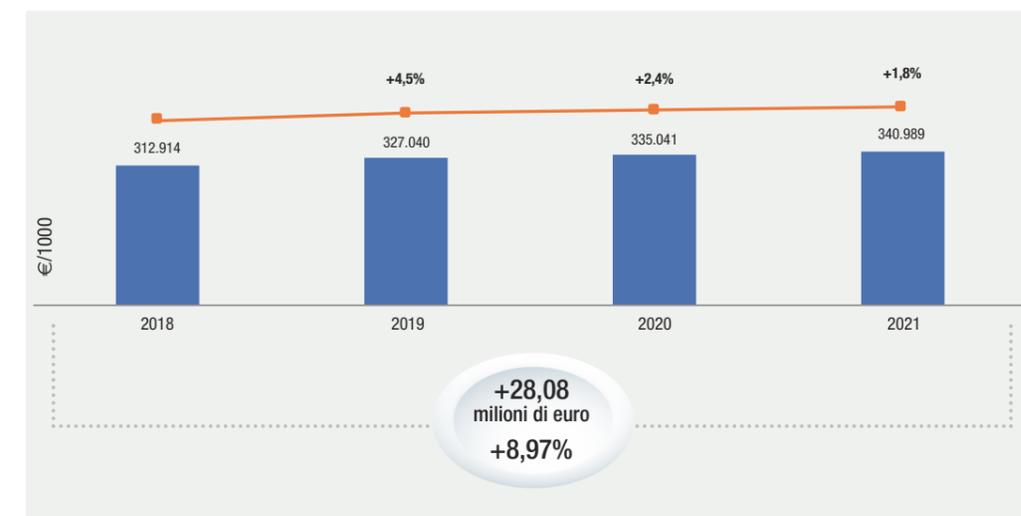
Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2021 si attesta a complessivi 340,99 milioni di euro rispetto ai 335,04 milioni del 31 dicembre 2020. L'incremento di 5,95 milioni di euro è per effetto, prevalentemente, dell'attribuzione a riserva della quota di Utile d'esercizio 2020 oggetto di patrimonializzazione e del decremento delle *Riserve di valutazione*, e dall'aumento dell'Utile di esercizio conseguito.

Per quanto concerne, invece, le azioni proprie si rimanda a quanto riportato nell'apposito paragrafo.

Nel grafico che segue si evidenzia l'andamento del Patrimonio netto (considerando l'utile in formazione) nell'intervallo temporale 2018-2021.

Nel periodo considerato, il Patrimonio netto è cresciuto di 28,08 milioni di euro quale effetto prevalente della periodica capitalizzazione degli utili annualmente conseguiti.

Grafico 14: Andamento del Patrimonio netto



Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio netto al 31 dicembre 2021:

Tabella 26: Composizione Patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Capitale sociale	183.084	184.195	(1.111)	(0,60)
Riserve da valutazione	20.758	23.305	(2.547)	(10,93)
Sovrapprezzi di emissione	44.880	44.879	1	0,00
Riserve	87.994	81.376	6.618	8,13
Azioni proprie in portafoglio	(6.643)	(6.742)	99	(1,47)
Totale	330.073	327.013	3.060	0,94
Utile d'esercizio	10.916	8.028	2.888	35,97
Totale Patrimonio netto	340.989	335.041	5.948	1,78

I Fondi Propri a fini di Vigilanza

I Fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto di bilancio e applicando la normativa di vigilanza comunitaria e nazionale. Le grandezze che ne derivano, nelle diverse declinazioni (Capitale primario di Classe 1, Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2), sono il risultato del rapporto fra l'esposizione al rischio della Banca, calcolata anche questa in conformità con le disposizioni di vigilanza, e i Fondi propri.

Considerando l'applicazione da parte della Banca delle disposizioni transitorie (c.d. *phase in*) sugli effetti della prima applicazione degli IFRS 9⁵ e delle disposizioni transitorie del Regolamento UE 873/2021 finalizzate a introdurre nel quadro prudenziale alcuni adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia da Covid-19, i Fondi propri al 31 dicembre 2021 risultano pari a 357,82 milioni di euro (354,06 milioni al 31 dicembre 2020) a fronte di attività di rischio ponderate pari a 1,81 miliardi di euro (1,80 miliardi nel 2020).

Nella tabella che segue sono riportate le diverse componenti dei Fondi propri e il livello dei requisiti patrimoniali.

Tabella 27: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi propri al 31.12.2021 (in milioni di euro)	Importo	Cet 1 ratio	Tier 1 ratio	Tot. Cap. Ratio
Phase in	357,82	19,762	19,762	19,762
<i>Fully loaded</i>	332,48	18,465	18,465	18,465

Così come richiesto dalla normativa di riferimento e come si evince dalla tabella, si precisa che, in caso di mancata applicazione delle disposizioni transitorie richiamate, il totale dei Fondi propri si attesterebbe a 332,48 milioni di euro con i coefficienti di CET 1, Tier 1 e TCR pari al 18,465%.

⁵ Le norme transitorie previste dal Regolamento UE/2395/2017 prevedono che gli effetti della prima applicazione degli IFRS 9 riferiti ai soli incrementi delle perdite attese possano essere portati in riduzione dei Fondi Propri in cinque anni (dal 2018 al 2022) in via crescente. Per il 2021 la percentuale applicabile è del 50%.

All'esito del processo di revisione prudenziale (SREP), l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'8 settembre 2021 i seguenti coefficienti di capitale, corrispondenti agli Overall Capital Requirement ratios (OCR)⁶ che la Banca è tenuta ad adottare, come di seguito riportati:

- **CET 1 ratio** al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, pari al 2,50%;
- **Tier 1 ratio** al 9,44%, composto da una misura vincolante del 6,94% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, pari al 2,50%;
- **Total Capital ratio** all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, pari al 2,50%.

Per assicurare, inoltre, il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i Fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE, l'Autorità di Vigilanza si aspetta che la Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- **CET 1 ratio** pari all'8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- **Tier 1 ratio** pari al 9,94%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,44% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- **Total Capital ratio**, pari al 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio netto e quello dei Fondi propri.

Tabella 28: Raccordo Patrimonio netto/Fondi propri con effetto FTA IFRS9 in regime transitorio Reg. UE - 2017/2395

Patrimonio Netto	(migliaia di euro)	Fondi propri - <i>phase in</i>	(migliaia di euro)	Voce Fondi propri
Capitale Sociale	183.084	Capitale Sociale	183.084	CET 1/TCR
Riserve da valutazione	20.758	Riserve da valutazione computabili	5.717	CET 1/TCR
		<i>Voce 110) Riserve da valutazione</i>	20.758	
		<i>Regime transitorio Covid 19</i>	(15.041)	
Riserva sovrapprezzo di emissione	44.880	Riserva sovrapprezzo di emissione	44.880	CET 1/TCR
Riserve	87.994	Riserve computabili	128.373	CET 1/TCR
		<i>Voce 140) Riserve</i>	87.994	CET 1/TCR
		<i>Regime transitorio IFRS 9 - phase in</i>	40.379	CET 1/TCR
Risultato d'esercizio	10.916	Utile patrimonializzato al 31 dicembre 2021	6.444	CET 1/TCR
Azioni Proprie	(6.643)	Azioni Proprie	(6.643)	CET 1/TCR
		Residuo plafond per riacquisto/annullamento azioni proprie	(1.834)	CET 1/TCR
		Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (calendar provisioning)	(175)	CET 1/TCR
		Altre attività immateriali - Elementi negativi del CET 1	(1.473)	CET 1/TCR
		Aggiustamenti di CET 1 dovuti per filtri prudenziali - Prudent valuation	(557)	
Totale	340.989	Totale Fondi Propri	357.816	

⁶ Guidelines ABE/GL/2018/03 e dalla CRDV.

Con riferimento al requisito MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), si rappresenta che, con comunicazione datata 18 gennaio 2022, Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento di determinazione di tale requisito calcolato come l'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio TREA e della misura dell'esposizione complessiva (*Leverage Ratio Exposure - LRE*).

L'Organo di Vigilanza ha quindi fissato il requisito MREL della Banca nella misura del 9,25% del TREA e del 3% del LRE; misure che dunque devono ricorrere contemporaneamente. Al 31 dicembre 2021 l'MREL della Banca è il 19,762% del TREA e il 6,467% dell'LRE, pertanto al di sopra dei requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Con riferimento al Piano di Risoluzione, l'Autorità ha definito che la strategia di gestione della crisi da seguire in caso di messa in risoluzione del Gruppo è la Liquidazione Coatta Amministrativa, secondo quanto previsto dagli artt. 80 e seguenti del Testo Unico Bancario e che tale strategia potrà essere successivamente rivista.

I Soci

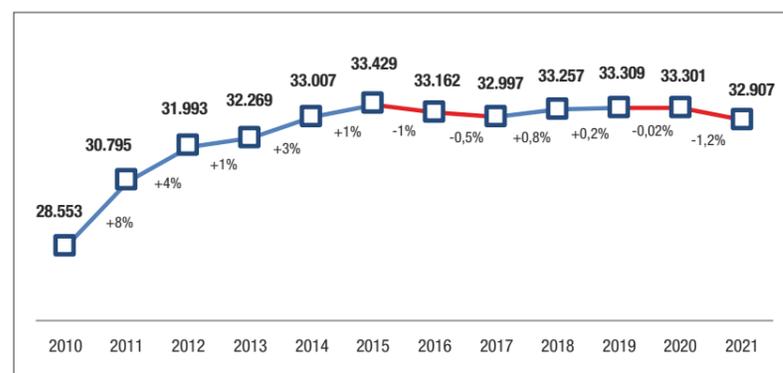
La gestione della Banca persegue, fra l'altro, l'obiettivo di costruire rapporti duraturi con i soci. Al riguardo, sono previste condizioni agevolative specifiche riservate ai Soci su tutte le Aree prodotte della Banca (raccolta, impieghi e servizi) con l'obiettivo di rendere tangibili i vantaggi della mutualità, pur avendo ben presente il giusto equilibrio fra le diverse e contrastanti esigenze delle diverse categorie di soci stessi: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

Nel campo della mutualità, la Banca sostiene inoltre numerose iniziative a favore del territorio per i cui dettagli si rimanda alla *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 - Sostegno alle comunità locali e sviluppo del territorio*.

Al 31 dicembre 2021, il numero dei soci è di 32.907 unità (compresi 431 portatori di diritti), in decremento di 394 unità rispetto al 31 dicembre 2020.

I dipendenti soci si attestano a 599 (compresi 5 portatori di diritti).

Grafico 14: Andamento del numero soci



Circa il 74% dei soci risiede in provincia di Lecce, mentre oltre il 94% di essi risiede in Puglia.

Criteri di ammissione a Socio

La decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione a socio è demandata al Consiglio di Amministrazione che decide nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e delle motivazioni dell'aspirante Socio.

Lo Statuto Sociale prevede un possesso minimo di 300 azioni per essere ammessi a socio. Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio, il titolare delle azioni può esercitare i diritti patrimoniali.

Nessun Socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2021 tale limite è pari a n. 305.140 azioni.

Acquisto e vendita azioni proprie

Le azioni detenute in portafoglio, alla fine del 31 dicembre 2021, sono pari a n. 1.398.639, in incremento rispetto al 31 dicembre 2020 in cui risultavano pari a 1.303.933.

Nel corso del 2021 si è provveduto, inoltre, all'annullamento di n. 334.485 azioni (ai sensi dell'art. 13 e 15 dello Statuto Sociale), che ha comportato una diminuzione del Capitale Sociale di 1,11 milioni di euro e della Riserva straordinaria di 0,12 milioni di euro.

Come noto, a far data dal 30 giugno 2017, la Banca, in linea con la Raccomandazione Consob del 18 ottobre 2016 e con quanto previsto dalla Direttiva MIFID II, con l'obiettivo di dare in prospettiva maggiore liquidità alle azioni di propria emissione e conseguentemente consentire ai Soci di liquidare il proprio investimento a condizioni di prezzo controllato e in base a regole non discrezionali, ha dato l'avvio alla negoziazione dei propri titoli azionari sul sistema multilaterale *Hi-Mtf*, sezione *order driven*.

Le modalità di negoziazione sul sistema multilaterale *Hi-Mtf - segmento order driven azionario* sono disciplinate da apposito regolamento che prevede, in sintesi, che le negoziazioni si svolgono attraverso una fase di asta settimanale, nell'ambito della quale avviene l'abbinamento automatico degli ordini al "prezzo teorico d'asta".

Si rappresenta infine che a partire dall'8 gennaio 2021 è stato attivato, con primario intermediario finanziario autorizzato, il servizio di Liquidity provider (attività di sostegno della liquidità) sul mercato *Hi-Mtf* per le azioni della Banca al fine di supportare il regolare svolgimento delle negoziazioni delle stesse.

Nel corso del 2021 sono state intermedie n. 1.396.936 azioni per un controvalore complessivo di 818,96 mila euro.

Il prezzo di riferimento al 31 dicembre 2021 è pari a 0,613 euro. Tutte le informazioni sono visionabili sul sito internet www.himtf.com.

A seguito della quotazione delle azioni sul mercato multilaterale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sospensione dell'emissione di nuove azioni.

Indici patrimoniali, di redditività e di rischio

Nel seguito la tabella con i principali indici patrimoniali, reddituali e di rischio.

Tabella 29: Principali indicatori

Principali indicatori	2021	2020	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela ordinaria/totale attivo	51,51	49,97	1,54 p.b.
Raccolta diretta/totale attivo	71,51	71,43	0,08 p.b.
Impieghi lordi con clientela ordinaria/Raccolta diretta	75,96	75,06	0,90 p.b.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	54,87	50,41	4,45 p.b.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva) - valore puntuale	16,07	15,23	0,84
Indici di efficienza e redditività (%)			
ROE (Utile netto/Patrimonio netto alla fine del periodo escluso l'utile dell'anno)	3,31	2,45	0,85 p.b.
ROE (Utile netto/Patrimonio netto all' inizio del periodo escluso l'utile dell'anno)	3,28	2,45	0,82 p.b.
ROTE (Utile netto/Patrimonio netto tangibile alla fine del periodo escluso l'utile dell'anno)	3,31	2,45	0,85 p.b.
Cost/Income ratio ⁽¹⁾	77,84	77,20	0,65 p.b.
Cost/Income ratio ⁽²⁾	77,88	77,01	0,88 p.b.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (€/milioni)	5,27	4,59	0,68 €
Raccolta indiretta per dipendente (€/milioni)	1,60	1,43	0,17 €
Impieghi lordi con clientela ordinaria per dipendente (€/milioni)	4,00	3,44	0,56 €
Margine d'interesse per dipendente (€/mila)	113,92	101,67	12,25 €
Margine d'intermediazione per dipendente (€/mila)	178,89	160,45	18,44 €
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	33,05	35,19	(2,14) p.b.
Fondi propri/Totale attivo	6,53	6,94	(0,41) p.b.
Large exposures ratio (Valore ponderato Grandi esposizioni/Fondi propri)	16,20	12,15	4,05 p.b.
NPL Ratio Lordo (comprensivo dei titoli di debito - al netto dei titoli di stato)	8,72	11,30	(2,58) p.b.
NPL Ratio netto (comprensivo dei titoli di debito - al netto dei titoli di stato)	4,32	5,51	(1,19) p.b.
NPL Ratio Lordo (solo crediti verso clientela ordinaria)	8,96	11,82	(2,86) p.b.
NPL Ratio netto (solo crediti verso clientela ordinaria)	4,44	5,78	(1,34) p.b.
Sofferenze nette/crediti netti	2,44	2,98	(0,53) p.b.
Percentuale copertura sofferenze	63,27	65,78	(2,50) p.b.
Percentuale copertura sofferenze con stralci	69,02	69,53	(0,51) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati	52,97	54,43	(1,45) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati con stralci	58,41	57,97	0,43 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,47	0,42	0,05 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - stage 1	0,15	0,13	0,02 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - stage 2	2,22	2,72	(0,50) p.b.
Texas ratio ⁽³⁾	56,58	64,28	(7,70) p.b.
Indici di liquidità (%)			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	148,66	159,89	(11,23) p.b.
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	300,76	383,34	(82,58) p.b.
Ratio patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	19,76	19,72	0,05 p.b.
Tier 1 ratio	19,76	19,72	0,05 p.b.
Total capital ratio	19,76	19,72	0,05 p.b.

¹ Il Cost/Income è calcolato riconducendo gli "Altri oneri e proventi di gestione" nel Margine di Intermediazione e non considerando tra i Costi Operativi gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Formula (rif. Voci di Bilancio) = [(Spese amministrative+Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali)/(Margine di Intermediazione+Altri oneri/proventi di gestione)].

² Il Cost/Income è calcolato come prima [(Costi operativi)/(Margine di Intermediazione+Utili (Perdite) da cessioni di investimenti)].

³ Crediti deteriorati lordi / Patrimonio netto, al netto utile in formazione, al netto dell'avviamento più fondi rettificativi su crediti deteriorati.

p.b. = punti base.

La struttura organizzativa e operativa

La struttura organizzativa e operativa

La Banca Popolare Pugliese opera attraverso 101 Filiali distribuite in 5 regioni italiane e raggruppate in 8 Distretti. Nel mese di febbraio 2021 nell'ambito del processo di razionalizzazione della Rete, sono state chiuse quattro filiali, una nella provincia di Isernia, 2 nella provincia di Campobasso e una in provincia di Matera.

Nel seguito la distribuzione territoriale per regioni e province.

Grafico 15: Distribuzione territoriale Filiali al 31 dicembre 2021



Al 31 dicembre 2021 la Banca opera sul territorio attraverso 45 Consulenti, tutti dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione di promotori finanziari e sono iscritti all'apposito Albo, 24 Gestori Imprese e 27 Gestori Imprese junior a cui si aggiungono le figure dei coordinatori.

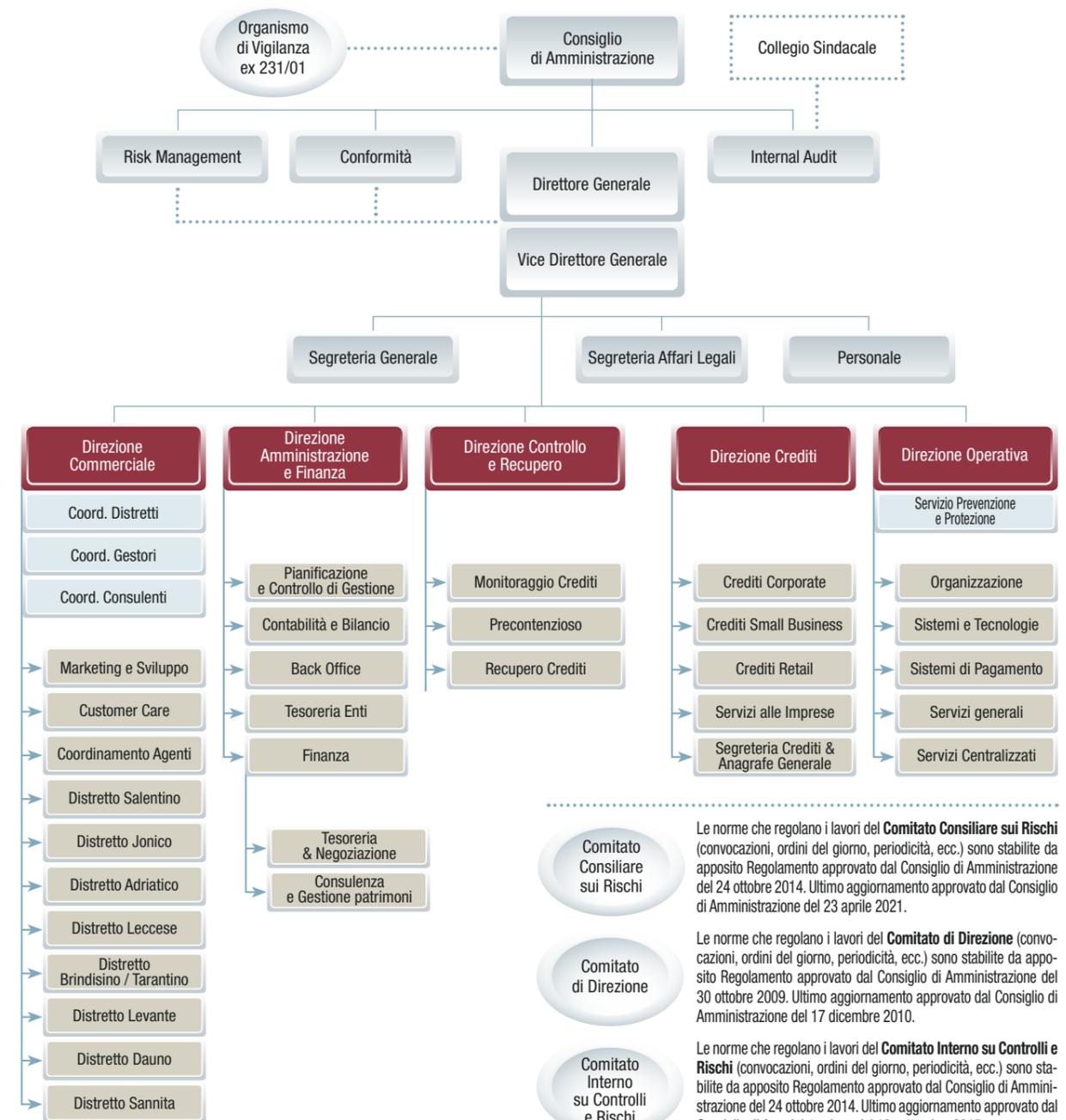
Accanto alle Filiali, la Rete di agenti in attività finanziaria (AAF) rafforza la presenza territoriale dell'Azienda anche in territori diversi da quelli in cui la Banca è presente con le proprie filiali (Sicilia, Lazio, Toscana, Marche, Sardegna e Lombardia). Nel corso dell'esercizio il numero di agenti si attesta a n. 163 unità (+32 unità rispetto al 2020) e ha visto, tra le altre, l'apertura di un'Agenzia a Milano.

Nel corso degli ultimi anni continua a crescere l'attenzione della Banca verso lo sviluppo dei canali remoti di accesso ai servizi bancari quali, in primis, il canale digitale con il progressivo e costante ampliamento della piattaforma di internet banking e dei servizi su di essa fruibili, gli ATM, molti dei quali con servizi evoluti, delle casse self service (TCR) e il canale telefonico (call center con operatore). Tutti costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi.

La governance

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. La sua *corporate governance* è costituita dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari per il funzionamento degli Organi della Società ed è disegnato con l'obiettivo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali e l'apparato esecutivo dell'Azienda. Il tutto con l'obiettivo di perseguire un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, analisi e valutazione dei rischi a cui è esposta la Banca, per i quali si rinvia al paragrafo *La gestione e il controllo dei rischi* della presente Relazione.

L'Organigramma della Banca, come rappresentato nel seguito, è strutturato in Direzioni e Funzioni (in staff e in linea), con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso costituisce l'assetto utilizzato dalla Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti.



- Comitato Esecutivo**
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Esecutivo** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2009 e più recentemente modificato in quella del 25 gennaio 2013.
- Comitato Etico**
Le norme che regolano il **Comitato Etico** (costituzione, compiti, ecc.) sono stabilite dal Codice Etico, documento oggetto di aggiornamento e approvazione nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2021.

- Comitato Consigliere sui Rischi**
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Consigliere sui Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014. Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2021.
- Comitato di Direzione**
Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Direzione** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009. Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2010.
- Comitato Interno su Controlli e Rischi**
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Interno su Controlli e Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014. Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2015.
- Comitato Investimenti**
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Investimenti** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2015. Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2021.
- Comitato di Crisi**
Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Crisi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Piano della Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2007.
- Comitato Attività Esternalizzate**
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Attività Esternalizzate** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2021.

Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione

L'evoluzione tecnologica è un processo in continuo sviluppo all'interno della Banca. È questa una sfida che la Banca non può non raccogliere per mantenere adeguata la sua offerta di prodotti e servizi alla clientela e per improntare in generale la gestione aziendale a criteri di efficienza e di efficacia. Nel corso del 2021 sono state realizzate le seguenti attività, con progetti e programmi di ulteriore sviluppo a seguire:

Area digitale:

- **vendita on line dei finanziamenti a clientela retail, corporate, small business e mass market:** è stato attivato un processo di identificazione a distanza, realizzato attraverso una sessione in "videoconferenza". È stata inoltre introdotta la sottoscrizione con Firma Digitale One Time Password per i contratti di Conto Corrente, Deposito a Risparmio, Dossier Titoli, Servizi Accessori (es. carte di debito e credito);
- **identificazione digitale e interazione a distanza con la clientela:** è stata sviluppata una procedura che consente al cliente di inserire una richiesta di finanziamento on line mediante accesso al sito internet della Banca (www.bpp.it);
- **servizi digitali:** sono stati resi disponibili ai clienti diversi servizi finalizzati al miglioramento della c.d. *customer experience*;

Area Crediti:

- **monitoraggio del credito anomalo e gestione del credito deteriorato:** sono stati effettuati adeguamenti procedurali a supporto di tali attività per il miglioramento dei processi di monitoraggio e gestione del credito e per il pieno allineamento alla normativa di riferimento;
- **potenziamento dell'operatività di Bpp Service:** maggior coinvolgimento della società controllata nel processo di gestione e di recupero del credito anomalo e deteriorato;
- **adeguamento degli applicativi per recepire la normativa in tema di c.d. "Nuova definizione di default".**

Altri progetti:

- **sviluppo operatività self:** nel corso del 2021 è stato avviato il completo utilizzo dei servizi di Fleet Management realizzati dal consorzio CSE;
- **revisione della struttura organizzativa e applicativa per sviluppare il comparto assicurativo e del risparmio gestito;**
- **ulteriore sviluppo in logica strutturata delle attività di cyber security;**
- **avvio di un articolato progetto di efficientamento delle strutture centrali di back office;**
- **antiriciclaggio:** sono stati eseguiti sviluppi procedurali e di processo volti a monitorare i principali fenomeni che si manifestano in ambito antiriciclaggio e ad acquisire in automatico le informazioni salienti del singolo rapporto oggetto di Adeguata Verifica;
- **Progetto Lom** (Nuove linee guida relative alla concessione e monitoraggio del credito). A partire dal 30 giugno 2021 sono entrati in vigore gli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito. È stato conseguentemente avviato un progetto per la revisione della regolamentazione interna e il conseguente adeguamento di processi e procedure.
- **Attività di aggiornamento di Policy, Regolamenti e circolari.**

Il personale dipendente

Al 31 dicembre 2021 il numero dei dipendenti della Banca è composto da 758 unità, di cui 42 con contratto a tempo parziale. Rispetto alla fine del 2020, il numero dei dipendenti è diminuito di 25 unità, quale effetto netto dell'incremento di 19 unità assunte nell'anno e della cessazione di 44 risorse. Di seguito si riporta in dettaglio il turnover del personale nell'ultimo biennio.

Tabella 30: Turnover del personale

Numero unità	2021	2020
Dipendenti al 1° gennaio	783	809
USCITE	44	41
per dimissioni	1	5
per esodo incentivato	32	32
per licenziamento	2	0
per raggiunti limiti d'età	7	3
per decesso	2	0
per scadenza contratto	0	1
ASSUNZIONI	19	15
Dipendenti al 31 dicembre	758	783

Nel seguito la rappresentazione del personale dipendente per sesso, titolo di studio, fasce d'età e categorie professionali.

Grafico 16: Composizione del personale per sesso, titolo di studio e fasce d'età

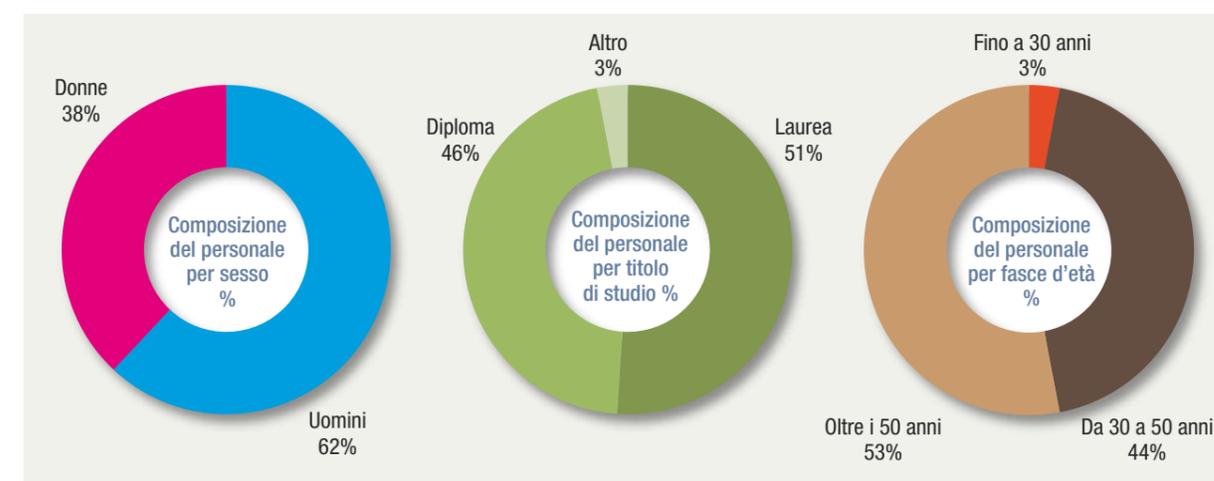


Tabella 31: Composizione del personale per categorie professionali

Numero unità	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	12	2	14
Quadri Direttivi	188	72	260
Aree professionali	271	213	484
Totale	471	287	758

Per le attività formative e ulteriori informazioni sul personale dipendente si rinvia alla *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 - Valorizzazione e crescita delle persone e Dinamiche occupazionali e opportunità di esperienze lavorative*.

I sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose che evitano il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurano la massima trasparenza nei confronti dei destinatari anche attraverso un'adeguata informativa.

Per maggiori informazioni si fa rinvio alla *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 - Valorizzazione e crescita delle persone e Dinamiche occupazionali e opportunità di esperienze lavorative*.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca sono state oggetto di aggiornamento nell'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2019 e saranno oggetto di prossima ulteriore revisione per recepire le modifiche recentemente intervenute alla normativa di riferimento.

Nel 2021 la retribuzione variabile è stata corrisposta senza dover utilizzare strumenti finanziari di tipo stock option.

Le relazioni sindacali

I rapporti intercorsi nell'anno con le delegazioni sindacali aziendali che hanno portato alla formalizzazione di molteplici accordi di interesse generale sono stati costruttivi e improntati alla reciproca comprensione.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

Il Codice Etico e il Comitato Etico

Il Codice Etico della Banca, adottato sin dall'anno 2000, è stato oggetto di aggiornamento nel 2021 al fine di recepire l'evoluzione normativa, organizzativa e procedurale che ha interessato la Banca e il sistema bancario in genere.

Nella versione aggiornata è disponibile al seguente indirizzo: www.bpp.it/codice-etico-2022.

L'integrità, la correttezza dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo, sono riconosciuti come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

È rivolto a tutti coloro – ad ogni livello – che interagiscono con la Banca e prevede l'istituzione del Comitato Etico, composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che assume la carica di Presidente del Comitato, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Presidente del Comitato Consiliare sui Rischi e dal Direttore Generale, e ha il compito di vigilare sul rispetto del Codice, relazionando annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'applicazione del medesimo.

Le infrazioni al Codice sono sanzionate in vario modo a seconda dei destinatari del Codice.

Tutte le Funzioni aziendali sono tenute a vigilare sul rispetto del Codice e a segnalare eventuali casi di violazione al Comitato.

La gestione e il controllo dei rischi

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la verifica della funzionalità, dell'affidabilità, dell'adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni. Per adempiere a tale precipuo ruolo, il Consiglio di Amministrazione – coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi – detta regole, modalità, limiti e tipologia e frequenza del reporting.

Nel generale contesto del sistema dei controlli interni è stato da tempo approvato e costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare *ex ante* il livello di rischio che la Banca ritiene sostenibile e, conseguentemente, l'entità dei rischi che questa intende assumere, fissando i conseguenti limiti operativi.

Come previsto dalla normativa di vigilanza, la Banca si è altresì dotata del Piano di Risanamento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) segnaletici di una situazione di crisi, in modo da consentire l'attivazione, in tempo utile, in caso di superamento, di ogni possibile intervento di rimedio.

Per supportare il Direttore Generale nel controllo dei rischi, ma anche per sviluppare all'interno della struttura esecutiva della Banca la cultura del controllo dei rischi, è istituito e funzionante il Comitato Interno su Controlli e Rischi, a cui partecipano la Direzione Generale, tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento. A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione.

I rischi di primo e secondo pilastro, definiti dall'accordo di Basilea 3, sono oggetto di specifica quantificazione, utilizzando, coerentemente con la normativa, l'approccio standardizzato.

In particolare:

- per il **rischio di concentrazione**, si sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI.
- per il **rischio di tasso**, è adottato un modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista.
- per il **rischio residuo**, rappresentativo dell'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, è utilizzato un processo di preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie, sotto il controllo delle Funzioni Conformità e Risk Management.
- per il **rischio di liquidità**, sono giornalmente calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità su cinque fasce temporali e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Sono calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

La Banca, inoltre, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta annualmente:

- nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) l'adeguatezza patrimoniale presente e prospettica e in condizioni di stress, in rapporto all'esposizione complessiva ai rischi e alla propria strategia di sviluppo;
- nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) l'efficacia del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e l'adeguatezza del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento alle esigenze presenti, prospettiche e in situazioni di stress.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'*Informativa al pubblico da parte degli Enti ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013* riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella *Parte E della Nota Integrativa* sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato su tre livelli di controllo, come stabilito dalla normativa di Vigilanza, e prevede:

- **controlli di primo livello o di linea**, insiti nei processi aziendali;
- **controlli di secondo livello** sull'entità e sull'andamento dei rischi e sulla conformità alle norme;
- **controlli di terzo livello o di revisione interna**, sulla verifica *ex post* dei processi e dei comportamenti.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità, Risk Management) e di terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Per assicurare la migliore efficacia del generale sistema dei controlli interni, la Banca ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che vengono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza e l'autonomia delle Funzioni aziendali di controllo e ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo.

Si è inoltre dotata di sistemi informativi e organizzativi idonei ad assicurare la continuità operativa dell'Azienda anche in caso di accadimenti avversi.

Il sistema aziendale dei controlli interni, peraltro in continua evoluzione, beneficia anche della costante sinergia fra le Funzioni di Controllo, i Comitati interfunzionali, il Responsabile per le Attività esternalizzate (RAE), il Data Protection Officer (DPO) e gli Organi Amministrativi e di Controllo, con i quali frequenti sono gli incontri e gli approfondimenti.

Il Comitato Consiliare sui Rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, ha istituito il Comitato Consiliare sui Rischi chiamato a svolgere funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione è dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui rischi si riunisce in generale una volta al mese, prima del Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce sugli esiti delle attività espletate. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige apposito verbale.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza a presidio della responsabilità amministrativa dell'Azienda.

Per le finalità di controllo demandategli, all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto agli atti e di ispezione presso tutte le strutture della Banca, centrali e periferiche.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altra struttura della Banca. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata e della stessa redige apposito verbale.

La Funzione Conformità

La Funzione di Conformità, in possesso dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti, presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti).

Tenuto conto del principio di proporzionalità, la Funzione è strutturata secondo un modello organizzativo accentrato con identificazione di "Presidi specializzati" ("funzioni specialistiche" già presenti all'interno della Banca, alle quali è assegnata la responsabilità della gestione del rischio limitatamente alle materie trattate: normativa fiscale, trattamento dei dati personali, salute e sicurezza sul lavoro) e "Incaricati aziendali" (singoli dipendenti, che trattano specifiche materie, collocati all'interno di altre Funzioni).

Alla Funzione spettano l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e al Gruppo e la valutazione dell'impatto sui processi e le procedure aziendali. Essa, inoltre, valuta in ottica *ex ante* la conformità delle Policy, dei Regolamenti aziendali e della normativa interna ed esprime le proprie osservazioni in occasione dell'introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda introdurre (l'introduzione di nuovi prodotti/servizi o l'entrata in nuovi mercati); *ex post* la Funzione verifica l'efficacia dei presidi adottati per la prevenzione dello specifico rischio.

La Funzione esamina i reclami ricevuti dalla Banca al fine di individuare fonti di esposizione a rischio e invia annualmente le proprie Relazioni al Consiglio di Amministrazione.

Particolare attenzione la Funzione di Conformità riserva al rischio di non conformità in materia di conflitti di interessi e a tutte le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, quali usura, servizi di investimento, reclami, ecc. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha effettuato verifiche tra l'altro in materia di trasparenza, usura, prestazione di servizi di investimento, distribuzione assicurativa, credito, ICAAP. La Funzione ha, inoltre, eseguito la valutazione delle operazioni sospette di abusi di mercato.

Gli esiti delle verifiche eseguite sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedano un'informazione tempestiva.

La Funzione Antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche.

Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio, la Banca ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del Direttore Generale e della Funzione Antiriciclaggio, la Policy aziendale in materia, Policy che viene aggiornata almeno annualmente.

La Banca contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole unità operative, attraverso i controlli di secondo livello affidati alle Funzioni Antiriciclaggio e Risk Management, nonché ai controlli di terzo livello affidati alla Funzione Internal Audit e da questa quelli posti in essere. In applicazione del principio di proporzionalità la Funzione Antiriciclaggio è inserita nell'ambito della Funzione di Conformità, della quale assume i medesimi requisiti d'indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti.

La Funzione conduce, in raccordo con le altre Funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio cui è esposto il Gruppo Bancario BPP, secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia. Nell'espletamento delle sue funzioni, la Funzione Antiriciclaggio verifica il puntuale adempimento dell'obbligo di adeguata verifica della clientela, secondo un approccio basato sul rischio, da parte delle unità operative che gestiscono rapporti con la clientela, e procede alla verifica e segnalazione delle operazioni sospette inoltrate dalla rete o di propria iniziativa.

La Funzione trasmette mensilmente all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici (S.A.R.A.) e le "Comunicazioni Oggettive" relative all'utilizzo del contante; invia al MEF le segnalazioni di infrazioni alle norme di cui all'art. 49 del D.Lgs. 231/07 e collabora con le Autorità di cui al Titolo I, capo II, del D.Lgs. 231/2007. Con riferimento alle richieste provenienti dall'Autorità giudiziaria e dagli Organi investigativi, la Funzione gestisce gli accessi e le richieste, predispone le pertinenti risposte e archivia la documentazione.

Il relazione ai maggiori rischi collegati alla pandemia da Covid-19, la Funzione ha diffuso alla rete e alle strutture centrali istruzioni operative funzionali all'individuazione di operazioni sospette e all'adempimento dell'obbligo di collaborazione attiva e ha condotto specifiche verifiche.

La Funzione Antiriciclaggio opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono programmati i relativi interventi di verifica.

Gli esiti delle verifiche eseguite sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedano un'informazione tempestiva.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (*Risk Appetite Framework*) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio previsti dal RAF e dal Piano di Risanamento, nonché degli ulteriori limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione Risk Management:

- per il **controllo del rischio di credito**, monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori così da consentire il completo controllo del rischio in questione;
- per il **controllo del rischio di mercato**, sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- per il **controllo del rischio di liquidità**, elabora sia gli indicatori regolamentari della *Liquidity Coverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio* che ulteriori metriche di dettaglio, gli "Additional monitoring tools", con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca;
- per il **monitoraggio del rischio operativo**, raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le tipologie di rischio monitorate.

Per maggiori dettagli sulle attività si fa rinvio alla *Parte E* della *Nota Integrativa*.

La Funzione Internal Audit

Le attività a carico della Funzione Internal Audit consistono nella verifica *ex post* di tutti i processi aziendali e della corenza dei comportamenti osservati alla normativa esterna e interna che li disciplina. È altresì compito della Funzione la generale verifica di efficacia e di efficienza del generale sistema dei controlli interni. Le verifiche effettuate nel corso del 2021, focalizzate anche ai processi maggiormente impattati dalla situazione emergenziale, hanno consentito di attribuire un giudizio complessivamente positivo al sistema dei controlli interni e di esprimere un giudizio sostanzialmente adeguato sui sistemi di monitoraggio dei rischi aziendali. L'esito delle verifiche è a volte occasione di intervento, in ottica di miglioramento, sui processi e sulle procedure.

Nell'ambito dell'attività di verifica della Funzione Internal Audit, il processo creditizio ha continuato a rappresentare primaria area di indagine, con un'attenzione particolare alle moratorie e alle altre misure di concessione legate al contesto emergenziale da Covid-19, nonché al monitoraggio e alla gestione proattiva del rischio di credito, sia per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni creditizie, sia per la conseguente valutazione delle stesse.

Altre aree di particolare attenzione, anche in virtù del periodo emergenziale vissuto, sono state quelle relative ai processi IT, nonché quelle rivolte alle attività esternalizzate, al presidio dei rischi finanziari, di trasparenza e usura.

Costanti sono stati il supporto e la diretta partecipazione della Funzione Internal Audit ai lavori del Comitato Interno Controlli e Rischi, del Comitato Consiliare sui Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, di cui il Responsabile della Funzione è membro effettivo.

Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo

La "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori" cui è allegata la "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della *Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate*.

Il monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Banca Popolare Pugliese sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- **Codice Etico**;
- **Modello di Organizzazione** ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

L'attenzione alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata. La Banca periodicamente aggiorna il modello organizzativo e di controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/2001.

Altre informazioni

Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

La Banca, anche nel 2021, è stata impegnata a sostenere diverse iniziative in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali, direttamente o per il tramite della **Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" Onlus**.

Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"

La Fondazione ha come obiettivo primario quello di indirizzare risorse al sostegno del territorio di riferimento, attraverso interventi di tipo assistenziale, culturale e socio-sanitario con la finalità ultima di creare "valore sociale".

Nel corso del 2021 la Fondazione ha contribuito a sostenere diverse iniziative, tra le quali quelle relative allo studio della Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), al progetto di umanizzazione pittorica dando sostegno nei confronti di bambini in cura presso il Reparto di Pediatria dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli, al progetto "eSCO - Scuola a Casa e in Ospedale" rivolto a pazienti pediatrici, oltre ai contributi per il restauro e mantenimento di beni artistici del territorio.

Per un'informazione completa delle iniziative adottate si rinvia al sito internet fondazione.bpp.it.

Altre iniziative

La Banca ha concorso all'organizzazione o al sostegno di numerose iniziative sui territori in cui è presente con le proprie filiali, e non solo, attraverso il sostegno di attività e iniziative benefiche, sportive e culturali (nelle sue diverse forme), a favore di enti no-profit o di eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare le tradizioni e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale locale.

Tra tali iniziative si segnalano i progetti di educazione finanziaria nonché il sostegno assicurato alle più rappresentative realtà sportive dei territori presidiati.

Comunicazione

La comunicazione aziendale è stata intensa e si è avvalsa di tutti i principali mezzi di comunicazione (principali social network, emittenti radiotelevisive, carta stampata locale) con l'aggiunta di inserzioni su stampa on line, di affissioni e l'organizzazione di convegni.

Nel corso dell'esercizio è stata avviata la campagna di comunicazione dal titolo **Banca Popolare Pugliese, nel Grande Mezzogiorno d'Italia** al fine di favorire e incrementare lo sviluppo di aree non ancora capillarmente presidiate.

Salute, sicurezza, prevenzione e protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) è stato interessato anche per il 2021 nella gestione aziendale dell'emergenza pandemica Covid-19, andando a supportare, insieme al Medico competente, le decisioni aziendali con l'obiettivo di evitare quanto più possibile infezioni con-

tratte sul luogo di lavoro e comunque per causa di lavoro e sollevare la Banca da eventuali ricadute in termini di responsabilità, sia essa penale, sia essa amministrativa, ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto inoltre al completamento della stesura di una nuova versione del Documento di Valutazione dei Rischi, alle visite presso i luoghi di lavoro tese alla ricognizione e alla valutazione aggiornata dei fattori di rischio "fisici" e al monitoraggio del gas radon presso i luoghi di lavoro.

Le attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo "Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione", non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Si menzionano, tuttavia, gli eventi che richiedono solo un'informativa:

- **tensioni geopolitiche Russia-Ucraina:** il sorgere delle tensioni geopolitiche sfociate, a partire da fine febbraio 2022, nelle operazioni militari decise dalla Russia in Ucraina ha visto la risposta dell'Unione Europea con l'emanazione di diversi Regolamenti⁷ e Decisioni che hanno imposto una serie di misure restrittive nei confronti dei Paesi ritenuti aggressori dell'Ucraina (Russia e Bielorussia). Tali misure restrittive vedono, tra le altre, il divieto di prestare servizi specializzati di messaggistica finanziaria (rete swift) a determinati operatori finanziari stabiliti nei Paesi in questione, il divieto ad operare con la Banca Centrale di Russia, il congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di determinati soggetti elencati in tali Regolamenti. Le prime stime degli effetti, seppur provvisorie e dipendenti dalla durata ed estensione della crisi che tuttora in corso, sono rappresentati nel paragrafo *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2022* della presente *Relazione sulla gestione*;

⁷ Regolamento UE 2022/345, Regolamento UE 2022/263, Regolamento UE 2022/328, Regolamento di esecuzione UE 300/2022, Regolamento di esecuzione UE 396/2022, Regolamento di esecuzione UE 427/2022, Regolamento UE 428/2022, Regolamento di esecuzione UE 375/2022, Regolamento di esecuzione UE 408/2022, Regolamento UE 394/2022, Regolamento UE 398/2022.

- **Decreto Legge n. 17/2022:** con tale Decreto Legge, pubblicato sulla G.U. n. 50 dell'1.3.2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal D.L. 83/2015 nella percentuale del 12%, è differita, sia ai fini Ires che Irap, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025. L'ammontare di imposta, Ires e Irap, relativa alla quota annuale della deduzione in parola, è pari a 3,67 milioni di euro.

Inoltre, con riferimento alla crisi Russia-Ucraina, il *Public Statement ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets* del 14 marzo 2022 e successivamente la CONSOB⁸ pongono l'attenzione:

- alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e a un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;
- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi.

Al riguardo la Banca ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorusi, che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre la Banca ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, la Banca non ha esposizioni dirette. Marginali invece si stimano, al momento, le ripercussioni sui clienti che operano con tali i Paesi.

Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

Al momento, infine, non si segnalano situazioni che richiedano un'informativa al mercato in merito all'esistenza di eventi legati alla crisi che possano compromettere o minacciare la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca.

⁸ CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie del 18 marzo 2022.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della pandemia da virus Covid-19 sembra consentire un cauto ottimismo grazie alle diffuse somministrazioni e all'efficacia dei vaccini prodotti in tempi record, nonché alle diversificate misure di contenimento attualmente giunte ad una fase di allentamento.

In tale contesto, il mantenimento da parte della BCE di una politica monetaria accomodante, il varo del piano Next Generation (NGEU), messo in campo tempestivamente dall'Unione Europea, nonché gli interventi di politica economica decisi e attuati dal Governo italiano, tra i quali il PNRR per l'utilizzo dei fondi del NGEU destinati alla realizzazione di investimenti pubblici nel nostro Paese, lascerebbero intravedere, anche alla luce di stime fornite da fonti attendibili, uno scenario di crescita per l'economia italiana in generale, del quale anche il settore bancario potrebbe beneficiare. Nell'evoluzione della gestione delle banche permangono rischi non nuovi con i quali occorrerà continuare a confrontarsi, costituiti dalla imprevedibile evoluzione dei rischi di credito, dal perdurare di margini fortemente contenuti e dalle sfide dell'innovazione. Sono sfide impegnative che le banche hanno comunque dimostrato di saper affrontare.

A questi elementi di rischio, che definiremmo "abituali", però, molto più recentemente si sono aggiunti quelli innescati dalla guerra in corso ai confini dell'Europa, che rendono lo scenario incerto con possibili ricadute sulle previsioni di crescita formulate prima di questo infausto evento. Le ricadute potrebbero essere proporzionali alla durata del conflitto e interessare diversi settori dell'economia reale. L'andamento dei mercati finanziari e quello dei prezzi dei prodotti energetici ne sono già un tangibile effetto.

Ci auguriamo vivamente che le variabili esogene illustrate non compromettano eccessivamente le aspettative reddituali formulate ad inizio anno.

Proposta all'Assemblea e progetto di riparto dell'utile

Signori Soci,

a norma dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 22 dello Statuto, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Dopo aver tenuto conto delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in materia, siamo nella condizione di proporre di ripartire l'utile d'esercizio 2021 di 10.916.376 euro come rappresentato nella tabella seguente, che vede l'accantonamento alla **Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05** per euro 75.370, l'accantonamento alla **Riserva legale** per euro 1.192.511, l'accantonamento alla **Riserva statutaria** per euro 5.176.288, la distribuzione di un dividendo di 7,5 centesimi ad azione per complessivi euro 4.472.207. Si propone altresì di destinare la **Riserva utili 2020 riportata a nuovo** di euro 1.802.835 a **Riserva statutaria**.

Tabella 32: Progetto di ripartizione dell'Utile (valori all'unità di euro)

Utile netto esercizio 2021	10.916.376
- Accantonamento alla <i>Riserva indisponibile ex. art. 6 D.Lgs. 38/05</i>	75.370
- Accantonamento alla <i>Riserva legale</i>	1.192.511
- Accantonamento alla <i>Riserva statutaria</i>	5.176.288
- Dividendo di 0,075 euro su n. 59.629.427 azioni	4.472.207

Ringraziamenti e chiusura

Cari Soci,

i dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2021 sono stati realizzati in un contesto caratterizzato dal perdurare della pandemia. La Banca ha continuato ad affrontare le difficoltà e le ulteriori altre sfide con determinazione, forte di una solida base patrimoniale, della professionalità e dell'impegno di tutti i suoi collaboratori e del legame con i propri soci e clienti.

Il Consiglio di Amministrazione, in chiusura di questa relazione, rivolge un sentito ringraziamento a tutti i clienti, agli enti, alle associazioni e ai fornitori nonché alle Istituzioni e all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio.

Alla Direzione Generale, ai dirigenti e a tutti i nostri collaboratori vanno l'apprezzamento e il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione per l'impegno profuso e sul quale l'Azienda continua a fare assegnamento per il futuro.

Parabita, 31 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione



Banca
Popolare
Pugliese

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio
2021

2

Gentili Signori,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci di Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. (di seguito, anche la "Banca" o "BPP") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. 385/1993 ("TUB"), del D.Lgs. 58/1998 ("TUF") e del D.Lgs. 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e della regolamentazione riveniente dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo, tenendo altresì in considerazione le Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC").

In data 28 maggio 2021, l'Assemblea dei Soci di BPP ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, i suoi componenti nelle persone del Prof. Mauro Romano (Presidente), del Dott. Antonio Evangelista e dell'Avv. Paola Ruggieri Fazzi (Sindaci Effettivi), nonché del Dott. Giorgio Mantovano e del Dott. Cesare Bortone (Sindaci Supplenti).

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza di propria competenza e ha adempiuto alle proprie funzioni; a tal riguardo, Vi riferiamo che il Collegio Sindacale:

- ha tenuto complessivamente, nell'anno, n. 28 riunioni della durata media di circa 4, 5 ore;
- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché, per il tramite del proprio Presidente, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, alle riunioni del Comitato Consiliare sui Rischi, ottenendo esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, dei sistemi di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante verifiche dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte S.p.A.;
- ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, avvalendosi del supporto del Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, oltre che dei Re-

sponsabili delle Funzioni di Conformità, di Antiriciclaggio e di *Risk Management*, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività;

- ha scambiato flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da BPP ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anche mediante l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale a n. 2 riunioni dell'Organismo;
- ha vigilato sulla conformità e sulla corretta applicazione del "*Regolamento in materia di operazioni con Parti correlate*", aggiornato in corso d'anno anche a seguito delle modifiche normative e regolamentari intervenute;
- ha vigilato sulla complessiva idoneità delle procedure interne in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5;
- ha provveduto ad effettuare, con esito positivo, le previste verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai propri esponenti in applicazione della normativa vigente in materia;
- ha accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri fossero stati correttamente applicati. Il Collegio Sindacale ha altresì accertato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di autovalutazione, i cui esiti hanno evidenziato un quadro positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifici interventi, tra i quali il proseguimento e l'integrazione del piano formativo e di *induction* già in atto (alle cui sessioni sono invitati – e hanno sempre partecipato – anche i componenti del Collegio Sindacale) con la finalità di un rafforzamento nel continuo delle competenze;
- ha esaminato il Progetto di Bilancio d'Esercizio e Consolidato e i relativi allegati, il *Risk Appetite Framework* e il *Budget 2022*;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio d'Esercizio e Consolidato e di redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. n. 254/2016;
- ha posto in essere – nel proprio ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile – quanto richiesto dal D.Lgs. 39/2010 e dal Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento, tra l'altro, alla verifica dei profili di indipendenza della Società di revisione incaricata.

Prima di entrare nel merito delle principali evidenze acquisite nell'espletamento dei propri doveri, il Collegio Sindacale ritiene utile fornire alcune informazioni inerenti al particolare contesto che ha caratterizzato anche l'anno 2021 a causa del prolungarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, situazione che ha impattato significativamente sulle scelte e sull'operatività della Banca.

L'emergenza sanitaria – peraltro ancora in corso all'atto della redazione del presente documento – ha determinato pesanti ripercussioni sull'economia mondiale e nel contesto nazionale e locale, nonché sull'attività delle imprese. In tale contesto, BPP ha proseguito nell'attuazione di un'appropriata serie di misure finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità del territorio nell'ambito del quale la Banca opera. Alcuni degli interventi decisi e attuati (tra cui, in particolare, il ricorso allo *smart working*, le turnazioni del personale dipendente e la promozione di un'operatività a distanza da parte dei clienti) sono stati assicurati dalla implementazione di soluzioni organizzative e IT volte a garantire la continuità della regolare attività bancaria, con una focalizzazione in ambito commerciale diretta a consentire la sicurezza fisica delle persone e a orientare la relazione con i clienti sempre più verso l'utilizzo dei canali digitali. In coerenza con questa impostazione, a partire dal primo trimestre 2020 e sulla base dell'evolversi della situazione, la Banca ha proceduto all'attivazione operativa delle misure di sostegno all'economia, adottate dal Governo italiano, quali la concessione di moratorie nei pagamenti, la sospensione delle rate dei mutui, l'erogazione o la rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche.

Nel prolungarsi del contesto pandemico, considerati i forti impatti sociali ed economici, nonché le misure disposte a livello governativo, la Banca ha rafforzato i processi di presidio, monitoraggio e gestione dei rischi, attivando una serie di interventi evolutivi sulle procedure interne e sulla modellistica di misurazione, rafforzando e rimodulando i controlli esistenti, sulla cui effettività ed efficacia il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali. Il Collegio Sindacale ha seguito, con particolare riguardo, i numerosi documenti, linee-guida, richiami e raccomandazioni emanati, tempo per tempo, dalle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob) e da altre istituzioni sovranazionali (EBA, ESMA, IASB, Comitato di Basilea), finalizzati a fornire indicazioni per assicurare una corretta misurazione dei rischi e un'adeguata *disclosure* degli impatti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca, delle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi e dei potenziali effetti rilevanti per le previsioni andamentali dei prossimi anni.

Il Collegio Sindacale ha rivolto, nello specifico, la sua attenzione (i.) alla classificazione dei crediti caratterizzati da interventi di moratoria e, in generale, all'andamento del portafoglio interessato da misure "Covid-19 correlate", sia ancora in essere che scadute, al fine di assicurare la sollecita identificazione e classificazione delle esposizioni deteriorate; (ii.) alla misurazione delle perdite attese relative alle esposizioni creditizie, tali da incorporare la previsione degli scenari macroeconomici futuri e gli effetti delle garanzie statali rilasciate su finanziamenti "Covid-19 correlati"; (iii.) all'attività della Funzione di *Risk Management* nell'assicurare un costante e continuo monitoraggio dei principali rischi ai quali la Banca è esposta, anche mediante la prefigurazione di possibili scenari di significative variazioni del contesto competitivo di riferimento; (iv.) alla complessiva adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile, dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni e gestione del rischio anche nello specifico contesto pandemico.

A partire dal mese di febbraio 2020, proseguendo nel corso del 2021 e, ancora, fino alla redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha esaminato le rendicontazioni sulle azioni attuate a mitigazione degli impatti della pandemia, con riguardo alle misure organizzative

finalizzate a contenere il diffondersi del contagio, alle iniziative commerciali per limitare gli effetti economici negativi rivenienti dall'emergenza sanitaria e a cogliere le eventuali opportunità, alla informativa sull'andamento del *business*, del portafoglio creditizio (con particolare riguardo al portafoglio relativo alle moratorie, al credito erogato con assistenza di garanzie statali e al credito deteriorato) e delle progettualità aziendali, sulle attività di avanzamento della strategia ICT finalizzate a consentire una sempre maggiore facilità ed interazione digitale con riferimento ai rapporti con i clienti e alle condotte organizzative interne.

Allo scopo di fornire un quadro informativo completo, anche in ottica prospettica, si ritiene opportuno evidenziare la preoccupante situazione dell'attuale contesto geopolitico internazionale, conseguente alla guerra russo-ucraina, i cui impatti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, inflazione, produzione industriale, esposizione al rischio di settori di attività, etc.) e sui mercati finanziari e valutari risultano oggi difficilmente quantificabili. Accertato che l'esposizione diretta di BPP verso la i Paesi direttamente coinvolti nel conflitto è marginale, il Collegio Sindacale ha sottolineato la necessità di un attento monitoraggio del contesto macroeconomico italiano, considerata l'interrelazione dell'andamento delle principali variabili con possibili evoluzioni del merito creditizio della clientela, e di un rafforzamento dei presidi da parte delle funzioni operative e di controllo in ragione dei possibili rischi sull'attività di clienti affidati dalla Banca, tenuto conto anche degli impatti del conflitto russo-ucraino sul costo dell'energia e delle materie prime. A tal riguardo, il Collegio Sindacale ha verificato, con autonomi approfondimenti, la predisposizione da parte della Direzione Crediti e della Direzione Monitoraggio Crediti di una *watch list* finalizzata al monitoraggio proattivo delle imprese che maggiormente – per settore di appartenenza, per rapporti commerciali o per peculiarità del *business* – potrebbero risentire degli effetti negativi del conflitto bellico in atto e dei rincari energetici e delle materie prime.

A seguito di richiesta di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 30 gennaio 2021, ha ribadito la sostenibilità del modello di *business*, prospettando molteplici interventi a sostegno della formula imprenditoriale e, in particolare: (i.) una serie di iniziative volte a espandere e diversificare i ricavi (tramite l'incremento degli impieghi, lo sviluppo dei segmenti del risparmio gestito e assicurativo, il consolidamento del ramo delle cessioni del quinto) e a contenere i costi, grazie anche all'impulso alla digitalizzazione e all'introduzione di tecnologie innovative; (ii.) il progetto di rivisitazione del processo del credito, che – nel corso del 2021 – ha registrato, tra l'altro, l'aggiornamento della *policy* di valutazione e monitoraggio dei crediti, la revisione del processo di *impairment* e l'adeguamento alle novità normative intervenute, con un potenziamento dei controlli, soprattutto al secondo livello; (iii.) l'intrapresa di mirate azioni per il contenimento dei crediti deteriorati, in coerenza con la *NPL Strategy*, tramite gestione *in house* e attraverso il ricorso a operazioni di cessione/cartolarizzazione (poi, formalizzate, nel dicembre 2021, con la cessione di un portafoglio di UTP e la cartolarizzazione di alcune posizioni in sofferenza). Nell'adunanza del 19 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha completato un esercizio di *follow up* sulla sostenibilità del modello di *business* della Banca, accompagnandolo con l'aggiornamento degli esiti di una verifica sulle esposizioni che beneficiano

di moratoria, con l'approfondito riesame delle politiche di *staging* e di *provisioning*, nonché con l'aggiornamento della valutazione degli impatti patrimoniali rivenienti dalle azioni di adeguamento classificatorio e di revisione delle stime di perdita probabile sulle esposizioni in portafoglio, dando evidenza delle iniziative volte ad un più incisivo contenimento dell'*NPL ratio*.

Allo scopo di svolgere le proprie autonome valutazioni, il Collegio Sindacale ha indirizzato una serie di approfondimenti sui principali snodi della strategia aziendale a sostegno della sostenibilità del modello di *business*; ha svolto mirati incontri con il Direttore Commerciale al fine di prendere contezza delle modalità attraverso le quali gli indirizzi e le politiche aziendali, decise dall'Alta Direzione e indicate nel Piano Strategico, vengano nel concreto declinate in azioni tattiche e operative, soprattutto con riferimento alle sfide della digitalizzazione dei servizi e delle innovazioni tecnologiche; ha approfondito, con il Responsabile della Funzione di Pianificazione e Controllo, gli strumenti per il monitoraggio sistematico della redditività delle filiali, nonché per assicurare il costante presidio delle leve gestionali attivabili per migliorare l'efficienza aziendale e ridurre il *cost to income ratio* a livelli più prossimi a quelli di banche comparabili per dimensione e modello di *business*; ha incontrato i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, dai quali, oltre a ricevere aggiornamenti su materie specifiche (in particolare, trasparenza, GPM, rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo), ha tratto informazioni per condurre specifici approfondimenti in materia di conformità normativa e regolamentare e di presidio dei rischi aziendali.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza del presidio del rischio strategico e di modello in conseguenza dei cambiamenti strutturali del contesto operativo, approfondendo – con il Responsabile della Funzione di controllo dei rischi – le tematiche connesse al monitoraggio dei rischi emergenti, come quelli riguardanti i cambiamenti climatici e ambientali, i cambiamenti sociali e di *governance* (c.d. rischio *ESG*) o quelli legati alla sicurezza informatica e alla trasformazione digitale. Ha accertato che l'integrazione del *Risk Appetite Framework* nell'ambito del processo di gestione dei rischi è in grado di assicurare una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra modello di *business*, piano strategico e strumenti di programmazione aziendale, rafforzando la capacità di gestire i rischi (anche emergenti) e di assicurare previsioni affidabili a supporto della strategia di rischio e del processo decisionale di vertice.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'efficacia e l'efficienza del processo del credito e delle iniziative di contenimento dei crediti deteriorati, unitamente alle azioni volte ad espandere e a differenziare i ricavi e a contenere i costi, soprattutto mediante la graduale e progressiva digitalizzazione dei servizi e la razionalizzazione delle attività affidate all'*outsourcer* informatico, siano passaggi cruciali per assicurare la sostenibilità a valere nel tempo del modello di *business* di BPP.

Coerentemente con la propria funzione istituzionale, il Collegio Sindacale continuerà a monitorare lo stato di avanzamento delle azioni pianificate a supporto della sostenibilità del modello di *business*, accertando, nel concreto, la capacità dell'Organo di Supervisione Strategica di attivarsi tempestivamente, anche a seguito del mutamento degli scenari competitivi di riferimento e del persistere di incertezze congiunturali, per assicurare eventuali revisioni delle iniziative strategiche e tattiche a sostegno della stabilità aziendale.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022, il Collegio Sindacale ha verificato, anche mediante specifici monitoraggi e mirati approfondimenti, alcuni ambiti in considerazione della loro rilevanza con riferimento ad aspetti organizzativi, di controllo e di gestione del rischio. Si segnala, in particolare, quanto di seguito.

Processo di gestione e monitoraggio del credito

Nel corso del 2021, BPP ha posto in essere sui processi di gestione del credito una serie di iniziative di progressivo rinforzo e affidamento del *framework* normativo e organizzativo, atte a garantire un'efficace gestione del rischio, anche a completamento del piano di azioni di *remediation* scaturenti dalla visita ispettiva conclusasi nel febbraio 2020. Nel merito, si rappresentano i seguenti aspetti:

- (i.) la revisione della normativa interna, che è stata tempestivamente aggiornata alle prescrizioni rivenienti dalle Linee-Guida EBA 216/07, contenenti orientamenti sull'applicazione di *default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013, nonché ai provvedimenti di recepimento e attuazione della Banca d'Italia rivolti all'adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate;
- (ii.) l'introduzione di alcuni accorgimenti organizzativi e l'implementazione di ulteriori applicativi, che hanno irrobustito gli automatismi di rilevazione del *downgrading* dei *rating* interni e affinato i sistemi di rilevazione dei sintomi di difficoltà;
- (iii.) il rafforzamento degli applicativi di gestione del rischio di credito, con interventi mirati ad assicurare la tracciatura dei tempi e della tipologia di intervento dei gestori delle relazioni, anche al fine di individuare sempre più precocemente eventuali segnali di deterioramento delle posizioni e di un miglioramento della capacità di calibrare l'azione di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- (iv.) la creazione di una *watch list* mediante la quale prioritizzare l'azione di monitoraggio e gestione del rischio di credito e migliorare l'efficacia di intervento della Funzione di Monitoraggio nell'attività di consulenza e supporto ai *credit manager* nella gestione proattiva delle posizioni;
- (v.) l'aggiornamento del processo di *staging*, con una serie di interventi metodologici di natura prudenziale introdotti con l'intento di tenere conto degli effetti delle incertezze di contesto nei diversi settori produttivi, causate dal perdurare della crisi pandemica e tenuto conto delle misure di contenimento promosse dalle Autorità competenti, anche al fine di ridurre il rischio di eventuali *cliff effect* alla scadenza delle misure di supporto governative;
- (vi.) la revisione dei criteri per la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati, nella direzione di una maggiore granularità valutativa, della tracciabilità degli interventi e di una migliore verificabilità *ex post* delle decisioni in materia di *provisioning*, con l'introduzione di logiche *going concern* e la previsione di adeguati livelli di differenziazione degli *haircut* dei valori immobiliari in relazione a tipologia e ubicazione;
- (vii.) l'ampliamento dell'informativa diretta all'Organo di Supervisione Strategica, con la progressiva integrazione della relazione mensile sui rischi di nuove sezioni dedicate al monitoraggio andamentale delle moratorie scadute e della potenziale rischiosità delle

esposizioni residue, nonché alla distribuzione delle posizioni per fascia di rischio con *outlook* settoriali delle moratorie scadute e ancora attive;

(viii.) l'introduzione di una modifica organizzativa finalizzata alla istituzione di un presidio specialistico di *Risk Management* nel monitoraggio andamentale delle singole esposizioni del portafoglio creditizio e nella mappatura delle misure di *forbearance*.

La crisi indotta dalla pandemia e i connessi interventi di sostegno all'economia, prorogati sino a fine 2021, hanno reso opportuno un consolidamento dei meccanismi organizzativi ed operativi, con specifico *focus* rispetto alle modalità di identificazione, monitoraggio e misurazione del rischio di credito, in alcuni casi mediante l'accelerazione di implementazioni già in corso o la sistematizzazione della normativa interna, ai fini di una rappresentazione completa ed efficace, anche a supporto dell'assunzione consapevole delle opportune determinazioni in materia. Su tali interventi – che si sono sviluppati nel corso del 2020 e del 2021 – il Collegio Sindacale ha mantenuto specifica attenzione mediante il monitoraggio del loro stato di avanzamento e l'esame della reportistica prodotta dalle Funzioni Aziendali coinvolte e dalla Funzione di *Risk Management*.

Il Collegio Sindacale, più in generale, ha esaminato – nel corso del 2021 – le risultanze di tutte le verifiche eseguite dalle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca in ordine all'efficacia e alla funzionalità del processo del credito, i cui esiti complessivamente positivi sono da ricondurre al rilevato generale rafforzamento dei presidi; resta in attesa di esaminare le risultanze dell'intervento della Funzione di *Internal Audit* programmato entro il secondo trimestre del 2022, all'esito della quale il Collegio Sindacale si riserva di verificare eventuali azioni di ulteriore miglioramento da implementare.

Il Collegio Sindacale ritiene necessario proseguire nelle attività di ulteriore affinamento dei *framework* metodologici, organizzativi e di processo, nonché di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e di reportistica delle posizioni e di intervento proattivo a sostegno dell'eventuale manifestarsi di sintomi di difficoltà, anche in considerazione della implementazione delle Linee Guida EBA in tema di "*Loan Originator and Monitoring*"; tali importanti implementazioni, per le quali la banca ha definito nel corso del 2021 gli interventi da effettuare, sono finalizzate al rafforzamento dei processi di valutazione della sostenibilità finanziaria e della solidità prospettica delle controparti.

Sempre in riferimento al processo del credito, il Collegio Sindacale è consapevole della rilevanza e della complessità del necessario inserimento dei possibili effetti del *climate change* e, più in generale, delle tematiche ESG nelle metodologie inerenti al monitoraggio del portafoglio creditizio, in relazione alle quali sono state avviate apposite progettualità, soprattutto all'interno del consorzio Luzzatti S.C.p.A.

Servizi di investimento e Product & Oversight Governance

Nell'ambito dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente, oltre che le verifiche sui processi, gli esiti dei controlli condotti dalla Funzione di Conformità, atti a rilevare eventuali fenomeni rappresentativi di pratiche operative potenzialmente non conformi alle *policy* aziendali; ha analizzato altresì la Relazione sulle modalità di svolgimento

dei servizi e delle attività di investimento per l'anno 2021, redatta ai sensi della Delibera Consob n. 17297/2010.

La disamina della sopra menzionata Relazione annuale e di quella relativa ai reclami sulla prestazione dei servizi di investimento non ha fatto emergere aspetti di criticità, evidenziando un quadro di sostanziale regolarità nei profili operativi della gestione, in costante sintonia con il contesto normativo e con le direttive comportamentali impartite.

Nello specifico, il Collegio Sindacale riferisce che i controlli sulla Rete, mirati a testare l'affidabilità delle procedure, a prevenire l'insorgere di rischi operativi e a garantire la trasparenza e la correttezza delle relazioni tra Banca e clientela secondo la previsione del Regolamento Intermediari, nonché ad assicurare il rispetto da parte degli addetti del Codice di Comportamento vigente in materia, hanno evidenziato un quadro di sostanziale adeguatezza.

Inoltre, i controlli sulle Funzioni Centrali, riguardanti la corretta applicazione della normativa e l'affidabilità dei sistemi informativi rispetto ai servizi prestati, con particolare riferimento ai temi di *Product & Oversight Governance*, *Consulenza*, *Market Abuse* e *Inducements*, hanno fatto emergere una sostanziale correttezza operativa e un'adeguata presenza dei presidi, pur evidenziando alcuni suggerimenti finalizzati all'ulteriore miglioramento dei processi.

Con particolare riferimento alla tematica *Product & Oversight Governance* ("POG"), il Collegio Sindacale ha seguito le richieste di dati e notizie, pervenute da Consob, a giugno e a dicembre 2021, ai sensi dell'art. 6 *bis*, comma 4, lett. a) del D.Lgs. n. 58/1998, rispetto alle quali la Banca ha fornito chiarimenti soprattutto in relazione all'adozione e alla composizione dell'indice di diversificazione, che consente, nell'ambito del servizio di consulenza "base" con approccio di portafoglio di distribuire prodotti in *target market* neutrale; sono state altresì illustrate le conseguenti modifiche nei *target market*, introdotte con l'obiettivo di migliorare la conformità normativa e regolamentare delle condotte commerciali della Banca.

Dalla Relazione annuale della Funzione di Conformità, redatta ai sensi degli art. 22 del Regolamento Delegato (UE) n. 565/2017 e della Delibera Consob n. 17297/2010, tenuto conto delle verifiche svolte e dei risultati emersi, la Funzione di Conformità ha espresso un parere di sostanziale adeguatezza dei processi adottati e delle attività svolte, individuando alcune necessarie azioni di miglioramento del processo, prese in carico dagli *action owner* e avviate alla soluzione secondo una tempistica prestabilita.

Su tali interventi, il Collegio Sindacale manterrà idoneo monitoraggio, anche per il tramite della Funzione di *Compliance*, richiedendo specifici aggiornamenti relativamente alla interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza e alla necessità di continuare nell'azione di affinamento del processo della *Product Governance*, in specie con riguardo alla implementazione di automatismi informatici e di presidi procedurali.

Il Collegio Sindacale ha, peraltro, sottolineato la rilevanza della tematica, non soltanto per quanto concerne il sistema interno dei controlli, ma anche e soprattutto in termini di cultura aziendale e di approccio verso il cliente, con un *focus* sulla formazione erogata e da erogare alla rete commerciale.

Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo

Nell'ambito delle prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale ha riservato specifica attenzione all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento negli ultimi anni, anche alla luce delle indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare gli ulteriori miglioramenti introdotti alle procedure aziendali di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo, con il completamento di interventi a livello organizzativo ed operativo (soprattutto con il tracciamento assicurato dal nuovo applicativo in uso e con l'inserimento di ulteriori presidi anche di natura bloccante), nonché mediante la revisione delle regole di profilatura della clientela e l'aggiornamento di alcune circolari interne.

Il Collegio Sindacale ha trovato rassicurazione in merito all'efficacia delle azioni implementate nella verifica svolta dalla Funzione di *Internal Audit* nel luglio 2021, che ha evidenziato una sostanziale adeguatezza dell'intero processo e l'efficace funzionamento dei presidi posti in essere a mitigazione dei rischi di riciclaggio, con limitati margini di miglioramento. Ha altresì esaminato, nel corso dell'anno, oltre ai *report* periodici previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, l'informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione che fornisce un quadro aggiornato, prevalentemente quantitativo, in ordine agli aspetti rilevanti della gestione e del presidio del rischio di riciclaggio, riguardanti – in particolare – i dati andamentali per fascia di rischio, la situazione delle adeguate verifiche, le categorie di clienti a maggior rischio, lo stato delle segnalazioni di operatività sospette (con indicazione di quelle inviate all'UIF e di quelle archiviate, nonché della provenienza e frequenza delle SOS) e le comunicazioni al Ministero dell'Economia e della Finanza.

Il Collegio Sindacale si riserva di valutare gli effetti positivi attesi dal rafforzamento delle procedure di adeguata verifica a distanza, per le quali si è conclusa recentemente l'attività di *assessment*, condotta con il supporto di un consulente esterno, che ha evidenziato una sostanziale conformità di disegno, pur indicando la necessità di attivare azioni di efficientamento e di razionalizzazione tramite soluzioni digitali e di processo, soprattutto in considerazione dell'incremento dei carichi di lavoro derivanti dall'operatività sui finanziamenti con garanzia statale (e da un conseguente aumento delle attività di segnalazione di operazioni sospette) e dall'introduzione di nuovi prodotti connessi alla normativa c.d. *Ecobonus*.

Nel corso del 2022 proseguirà la progettualità per la finalizzazione della sostituzione dell'applicativo "Gianos 3D" (strumento essenziale nella valutazione del rischio di riciclaggio connesso alla clientela) a favore di una nuova piattaforma. In merito, il Collegio Sindacale ribadisce l'importanza della completa implementazione di questa nuova piattaforma, attesa la sua significatività ai fini di un ulteriore rafforzamento dei presidi e dei processi di controllo in ambito antiriciclaggio, in particolare in relazione al processo di gestione delle segnalazioni di operazioni sospette.

Trasparenza, tutela del consumatore e usura

Il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione alle tematiche della trasparenza, della tutela del consumatore e dell'usura, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta, per quanto di rispettiva competenza, dalle Funzioni Aziendali di Controllo.

In materia di trasparenza, il Collegio Sindacale ha vigilato, in particolare, sulle attività di controllo della Funzione di Conformità in ordine ai presidi di carattere organizzativo idonei ad assicurare che, in ogni fase dell'attività di intermediazione, sia prestata costante attenzione al rispetto della normativa e delle condizioni contrattuali, a presidio dei rischi di natura legale, reputazionale e di conformità. A tale Funzione, infatti, le Disposizioni di Vigilanza assegnano il compito di svolgere gli opportuni accertamenti e di riferire agli Organi Aziendali con periodicità almeno annuale.

Il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che la Funzione ha verificato, nel corso dell'anno, i presidi organizzativi e procedurali che la Banca ha predisposto in materia di trasparenza, mediante un'attività di *risk assessment* e specifici *compliance test*; nella valutazione, la Funzione di controllo ha tenuto conto delle attività di mitigazione già implementate e di quelle in corso che contribuiscono ad una progressiva riduzione del rischio residuo.

Nell'ambito delle attività di controllo svolte nel 2021, la Funzione di Conformità ha completato il *follow up* sull'efficacia dei presidi adottati dalla Banca in materia di "credito ai consumatori"; l'attività svolta ha evidenziato una complessiva riduzione del rischio residuo, con particolare riferimento all'attivazione della procedura "Sirio Multiprodotto" e "FOIN" e alla modifica del *pricing*.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che, nell'anno, è stata dedicata particolare attenzione ai controlli conseguenti le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia sulle tematiche afferenti alle misure di sostegno all'economia, predisposte dal Governo per l'emergenza pandemica da Covid-19; la Funzione di Conformità ha proseguito l'azione costante di presidio sui processi adottati in conseguenza dell'emergenza sanitaria e sulla gestione delle relazioni con la clientela, contribuendo alla mitigazione dei rischi di trasparenza.

Dall'esame delle verifiche condotte dalla Funzione e sulla base di quanto indicato nella Relazione annuale di Conformità, il Collegio Sindacale ha rilevato che, nell'anno 2021, è proseguita l'azione di miglioramento delle procedure adottate dalla Banca in adempimento alle disposizioni in materia di trasparenza, a conferma di una sostanziale adeguatezza dei presidi; le anomalie emerse sono state prese in carico ed avviate alla risoluzione mediante gli opportuni interventi correttivi.

In materia di usura, il Collegio Sindacale ha preso atto – sulla base della relazione annuale della Funzione di Conformità, che riporta gli esiti dei controlli anti-usura eseguiti al primo livello e gli esiti dei controlli automatici posti in essere dalla stessa Funzione su varie fattispecie di rapporti bancari – che i presidi organizzativi e procedurali (monitorati costantemente nel corso dell'anno con riferimento all'efficacia dei controlli rispetto al superamento della soglia) presentano una sostanziale adeguatezza. In particolare, il presidio del rischio di non conformità in materia di usura si è potuto avvalere dei benefici derivanti da alcune implementazioni alla procedura, apportate già lo scorso anno dall'*outsourcer* informatico, con l'introduzione di un presidio che consente di intercettare eventuali segnalazioni anomale e di procedere con la sistemazione immediata delle stesse. Anche grazie a questo affinamento procedurale, il rischio di non conformità collegato all'applicazione della normativa sull'usura risulta adeguatamente presidiato.

Regolamento generale per la protezione dei dati

Sulla normativa in materia di *privacy* e protezione dei dati personali, il Collegio Sindacale ha attinto informazioni sull'adeguatezza della normativa interna alle previsioni del Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. "General Data Protection Regulation" o "GDPR"), mediante l'esame della Relazione annuale del *Data Protection Officer* riferita all'anno 2021.

Dal *check up* effettuato, finalizzato alla valutazione dell'effettivo grado di adeguamento dell'operatività della Banca al GDPR, il Collegio Sindacale ha rilevato i miglioramenti conseguiti nei processi aziendali e nei presidi di controllo, nonché l'evidenza di alcune raccomandazioni in ordine all'opportunità di ulteriori implementazioni procedurali.

Operazioni con parti correlate

Avendo riguardo ai principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni con parti correlate, per le quali – nel corso del 2021 – la Banca ha rivisto le *policy* e i regolamenti aziendali ai fini di una sempre più attenta implementazione dei presidi in conformità alla normativa vigente.

Le operazioni con parti correlate sono state attivate nel rispetto delle prescrizioni normative di cui all'art. 2391 *bis* del Codice Civile e dell'art. 136 del TUB; esse sono esposte in dettaglio nella parte H della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, oltre che sul percorso di aggiornamento e revisione della normativa interna, sul rispetto dei limiti, verificati trimestralmente dalla Funzione di *Risk Management*, sulla base delle segnalazioni alla Vigilanza prodotte dalla Funzione di Contabilità e Bilancio e riportati nella relazione mensile sui rischi.

Alla luce delle attività svolte e delle informative ricevute, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare con riferimento ai principi di corretta amministrazione nell'ambito delle operatività con parti correlate.

Information Technology

Il Collegio Sindacale ha riservato, nel corso del 2021, una specifica attenzione al sistema di *Information Technology* della Banca e alla sua complessiva evoluzione, da considerarsi di fondamentale importanza a supporto delle attività di *business* e di controllo, anche al fine di evitare l'adozione di interventi di *contingency* di tipo organizzativo, con impatti in termini di risorse economiche ed umane. Al riguardo, si segnala che, oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche, il Collegio Sindacale ha promosso alcuni incontri di approfondimento con il Direttore Operativo sulla generale situazione del sistema informativo e sulla sua evoluzione in vista delle importanti sfide competitive e delle dinamiche del mercato, nonché con il Responsabile della Funzione di *Risk Management* sulle modalità di monitoraggio del rischio di condotta connesso alla evoluzione tecnologica.

A conferma dell'importanza che il Consiglio di Amministrazione riserva agli indirizzi strategici in ambito informatico, il Collegio Sindacale riferisce che, nel gennaio 2021, è stata approvata la *Strategia ICT 2021-2022*, ulteriormente rivista e aggiornata nei primi mesi del 2022 per il

triennio 2022-2024; è stato altresì avviato un importante progetto dedicato al modello di *IT Governance* e alla *cyber-security*.

Con delibera del 26 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'istituzione di un Comitato Aziendale Interfunzionale, al quale è stato assegnato il compito di monitorare il rapporto con l'*outsourcer* informatico, in coordinamento con il Responsabile delle Attività Esternalizzate. Tale Comitato interverrà su specifici aspetti dei servizi forniti in materia informatica, quali l'evoluzione della strategia di sviluppo del sistema informativo, il monitoraggio delle tempistiche di prestazione dei servizi, il controllo dei livelli di servizio, la condivisione delle soluzioni legate alla sicurezza informatica e alla *business continuity*.

Il Collegio Sindacale seguirà con attenzione il ruolo che la Banca svolgerà nell'ambito del Comitato di *Audit* istituito a livello consortile CSE S.C.p.A., nell'attività di monitoraggio sistematico dell'efficacia degli interventi pianificati a fronte delle aree di miglioramento individuate da Banca d'Italia nel corso di una recente visita ispettiva presso l'*outsourcer* informatico, con l'obiettivo di migliorare nel continuo i livelli dei servizi offerti, di supportare la Banca nel processo di transizione digitale e di ridurre la relativa esposizione a rischi di natura informatica e operativa.

Il Collegio Sindacale ha seguito con interesse, apprezzandone l'iniziativa, l'approfondita e dettagliata trattazione riservata alla tematica *Information Technology*, in occasione dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo – 1° aprile 2022, nel corso della quale è stato presentato un dettagliato stato di avanzamento delle principali iniziative di digitalizzazione e di adozione di soluzioni innovative legate alla tecnologia nelle azioni commerciali, nel sistema dei pagamenti, nell'operatività della rete, nel processo di gestione e monitoraggio dei crediti, nonché a livello di organizzazione e di sistema di controlli interni e gestione del rischio. Le iniziative presentate evidenziano l'impegno profuso dalla Banca nella ricerca di formule nuove e di soluzioni tecnologicamente avanzate che siano in grado di valorizzare i punti di forza del *business model* adottato dalla Banca e, al contempo, di guidare il suo progressivo adattamento ai mutevoli e complessi scenari del contesto competitivo di riferimento. A parere del Collegio Sindacale, gli sforzi in atto e le azioni programmate dovranno essere, tempo per tempo, monitorati allo scopo di assicurare l'efficacia delle progettualità esistenti e di quelle in corso di esame da parte della Direzione Aziendale, valutando l'adeguatezza degli investimenti previsti e la coerenza delle risorse dedicate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- i riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
- l'analisi della documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- le verifiche condotte dalla Funzione di *Internal Audit* sui vari processi aziendali;
- gli scambi di informazione con la Società di Revisione Deloitte S.p.A.

Sulla base dell'attività di controllo svolta dal Collegio e tenuto conto che non sono state portate all'attenzione dell'Organo, da parte dell'*Internal Audit* e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, riserve sull'affidabilità del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in ordine all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno, delle procedure aziendali e delle disposizioni in materia di organizzazione.

Al riguardo, sia sulla base dei confronti diretti intercorsi con i Responsabili delle Funzioni Aziendali incontrati nel corso dell'anno, sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio Sindacale ha riscontrato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. In particolare, nel corso della propria attività e all'esito degli approfondimenti svolti circa la coerenza delle condotte operative rispetto alle strategie e alle politiche aziendali, il Collegio Sindacale ha trovato conferma della complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma, sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire la coerenza complessiva tra ruoli e responsabilità organizzative e processi sottostanti.

Nel corso del 2021, tenuto conto del perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19, il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le iniziative attuate dalla Direzione Generale, ricevendo informativa nell'ambito della partecipazione alle sedute consiliari; le soluzioni di *contingency*, come *smart working*, turnazioni e riduzione del personale nelle filiali, attivate nel 2020 allo scopo di gestire gli impatti operativi correlati all'emergenza sanitaria e al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone, sono state, in parte, mantenute nel 2021 e, nel tempo, adeguate, anche tenendo conto del progressivo rafforzamento dei presidi IT.

Da quanto ha potuto accertare in via diretta, nonché alla luce della marginalità di reclami ricevuti dalla clientela riportabili a disservizi per l'emergenza pandemica, il Collegio Sindacale non ha riscontrato situazioni di discontinuità operativa o gravi carenze nella gestione dei processi, potendo confermare una sostanziale resilienza organizzativa dimostrata da BPP nella gestione del protrarsi dell'evento pandemico. A ben vedere, è possibile sostenere che la Banca ha valorizzato l'esperienza imposta dalla pandemia per sviluppare ulteriormente e accelerare il proprio percorso verso la digitalizzazione dei servizi, oltre che le proprie dotazioni tecnologiche per favorire forme di lavoro, operatività, controllo e comunicazione a distanza.

In continuità con l'attenzione da sempre riservata dal Collegio Sindacale ai processi di esternalizzazione, anche nel 2021, l'Organo di Controllo ha seguito il monitoraggio delle funzioni aziendali svolte in *outsourcing*, in relazione all'adeguamento alle Linee Guida EBA e all'evoluzione del *business* della Banca, esaminando (i.) le verifiche svolte dalla Funzione di *Internal Audit*, che ha peraltro sollecitato alcuni interventi di miglioramento; (ii.) le risultanze del monitoraggio periodico delle attività esternalizzate.

Il Collegio Sindacale raccomanda di proseguire nella politica di investimento e di miglioramento della struttura informatica al fine di continuare ad assicurare alle strutture aziendali appropriate dotazioni e di adeguare il complessivo sistema informativo aziendale alle complesse sfide lanciate dalle esigenze di digitalizzazione e di implementazione delle nuove tecnologie dell'informatica e della comunicazione; il Collegio è convinto, infatti, che il supporto dell'infrastruttura informatica sia fondamentale per assicurare un assetto organizzativo adeguato a garantire la corretta esecuzione dei processi operativi in uno scenario competitivo sempre più complesso e mutevole.

Nell'assetto di governo della Banca riveste un ruolo centrale il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio ("SCIGR"), costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – ad assicurare una conduzione dell'impresa corretta, sostenibile e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Nell'esercizio dei propri doveri di vigilanza sull'adeguatezza e sulla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo. In questo ambito, il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale di valutazione del sistema dei controlli interni, predisposta dalla Funzione di *Internal Audit* per l'anno 2021.

*

La *Funzione di Internal Audit*, posta al riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, verifica, in un'ottica di terzo livello dei controlli, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni e dei relativi processi. La stessa, oltre a sviluppare un *Piano di Audit* che prende in considerazione gli aspetti riguardanti i processi aziendali, le tendenze e i rischi emergenti, i cambiamenti organizzativi più significativi, le principali operazioni poste in essere, le ispezioni sulla rete commerciale e gli accertamenti su possibili irregolarità e frodi esterne, ha valutato nel continuo, anche nel corso del 2021, la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Nel corso dell'anno, la Funzione di *Internal Audit* ha operato avvalendosi di risorse adeguate in termini di dimensionamento quantitativo e di composizione qualitativa. Le attività di revisione interna eseguite sono state adattate, rispetto a quanto inizialmente pianificato, ai mutamenti del quadro competitivo di riferimento, con alcune variazioni in ordine alla priorità di azione, focalizzando l'attenzione sui processi maggiormente impattati dalla situazione emergenziale ovvero rimodulando il perimetro di intervento di alcune attività già programmate al fine di sottoporre ad analisi i comparti aziendali più esposti agli effetti della pandemia. È proseguito, nella direzione intrapresa da qualche anno, il percorso di miglioramento dell'attività di *Internal Audit* in termini di aumento dell'efficienza e di formalizzazione di alcuni processi aziendali, unitamente all'automazione di interventi prima caratterizzati da elevata manualità.

In un contesto di verifiche e approfondimenti svolti nel continuo sui principali processi aziendali secondo logiche *risk based*, il Collegio Sindacale rileva il particolare impegno profuso dalla Funzione di *Internal Audit* nello svolgimento delle attività volte ad accertare l'efficacia delle iniziative adottate dalla Banca per la realizzazione degli interventi previsti a seguito della visita ispettiva di Banca d'Italia conclusasi nel febbraio 2020 (in termini di accertamento delle azioni correttive e di conduzione di mirate verifiche volte a testarne l'efficacia nel concreto), oltre che ad evadere specifiche richieste che la Vigilanza ha avanzato (in due casi anche a seguito di segnalazioni).

In qualità di destinatario della rendicontazione periodica delle attività poste in essere dalla Funzione di Revisione Interna e di un numero significativo di *audit report*, l'Organo di Controllo ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione di *Internal Audit*: (i.) sul processo creditizio, che ha continuato a rappresentare primaria area di indagine, con un'attenzione specifica alle moratorie e alle altre misure di concessione legate al contesto emergenziale da Covid-19, nonché al monitoraggio e alla gestione proattiva del rischio di credito, sia per quanto concerne l'ambito delle classificazioni delle esposizioni creditizie, sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni e i provvedimenti delle Autorità di Vigilanza; (ii.) sui processi IT, significativamente sollecitati dall'emergenza pandemica, per i quali sono proseguite nell'anno le attività di *audit* mirate ad accertare l'affidabilità, la sicurezza e la funzionalità dei sistemi informativi aziendali, che – sulla base delle verifiche svolte – si sono confermati idonei a sostenere i nuovi carichi di utilizzo dei canali da remoto e a rispondere alle esigenze di riorganizzazione del lavoro emerse durante l'emergenza e atte ad assicurare il mantenimento di condizioni di continuità operativa; (iii.) sull'ambito dei rischi finanziari e sulle tematiche di trasparenza e di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo; (iv.) sul corretto operato della rete territoriale, rispetto al quale, tramite verifiche a distanza, la Funzione ha inteso riscontrare la regolarità operativa della gestione e il rispetto delle direttive aziendali.

Le modalità organizzative e operative, che hanno caratterizzato l'azione della funzione di *Internal Audit*, hanno privilegiato, anche nel corso del 2021, l'esecuzione di controlli a distanza; a tal riguardo, il Collegio Sindacale ha potuto accertare che tale *modus operandi* non ha avuto ripercussioni critiche sulla regolare conduzione delle attività programmate, ma ha stimolato affinamenti metodologici degli interventi e degli strumenti sviluppati nell'ottica di favorire un approccio ai controlli di terzo livello sempre più continuativo ed efficiente, teso ad accrescere la resilienza operativa e la capacità di intervento da remoto.

Ad esito delle attività complessivamente svolte, il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che non sono emerse irregolarità e che il sistema dei controlli interni risulta essere sostanzialmente efficace; i *gap* evidenziati dalla Funzione di *Internal Audit* nel corso dell'anno – tutti monitorati nel continuo, nonché mediante interventi di *follow up* – dovranno essere risolti al fine di una corretta mitigazione dei rischi a cui la Banca è esposta.

*

Venendo alle Funzioni di Controllo di secondo livello, il Collegio Sindacale si è assiduamente rapportato con la *Funzione di Conformità*, con la quale ha tenuto costanti confronti su tutte le tematiche inerenti il *framework* normativo e regolamentare della Banca. Dalla stessa, il Collegio

Sindacale ha ricevuto – con la prevista periodicità – le relazioni riguardanti le valutazioni di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità, prendendo atto degli esiti delle attività di *risk assessment* e dei *compliance test* effettuati.

Nel corso dell'esercizio in commento, la Funzione di Conformità, anche in ragione del perdurante contesto epidemiologico, è stata impegnata in una consistente attività di verifica dei cambiamenti normativi e regolamentari introdotti, al fine di favorirne il corretto recepimento interno.

Il Collegio Sindacale dà atto dell'impegno profuso dalla Funzione di Conformità con riferimento alle innovazioni e alle modifiche introdotte, che richiedono continue attività di aggiornamento e/o manutenzione delle procedure organizzative e delle regole interne, con specifico riguardo alla trasparenza bancaria, alla prestazione dei servizi di investimento, all'usura, all'intermediazione assicurativa e alle politiche di esternalizzazione.

In esecuzione del piano annuale di attività e su specifica richiesta degli Organi Societari o delle Autorità di Vigilanza, la Funzione di Conformità ha eseguito verifiche volte a valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi di governo, organizzativi e di controllo, la loro efficacia nel mitigare i rischi di non conformità, nonché la *compliance* delle prassi e delle condotte operative attuate, evidenziando eventuali anomalie, individuando possibili azioni di rimedio e monitorandone la tempestiva realizzazione.

A parere del Collegio Sindacale, di particolare importanza appare la progressiva crescita del coinvolgimento della Funzione di Conformità nelle attività di verifica *ex ante* (su normative o iniziative commerciali) e nell'attività consulenziale (anche attraverso la conduzione di mirate *gap analysis*), allo scopo di indirizzare preventivamente operatività, processi organizzativi e progettualità nuove in un'ottica di prevenzione dei potenziali aspetti di mancata conformità. Sotto questo profilo, il Collegio rileva l'attivo contributo fornito dalla Funzione a diverse iniziative e, in particolare, ai progetti in essere nell'ambito dei Servizi di Investimento e della *Product Governance*, anche in ottica di recepimento dei requisiti ESG.

La *Funzione di Compliance* ha condotto, anche nel corso del 2021, un monitoraggio dei reclami, soprattutto nell'ambito dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, sia al fine di una tempestiva rilevazione di eventuali problematiche di natura commerciale, sia come fonte informativa utile per programmare le future verifiche in un'ottica *risk based*.

*

La *Funzione Antiriciclaggio* (di seguito anche "AML"), che è coordinata dal Responsabile della Funzione di Conformità, accede direttamente agli Organi Aziendali e produce propria reportistica con garanzia di autonomia e di indipendenza nello svolgimento delle attività a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare che, nel corso del 2021, la Funzione AML ha consolidato la propria struttura organizzativa e, in linea con le raccomandazioni diramate tempo per tempo dalle Autorità di Vigilanza nel perdurante contesto della pandemia, ha dato ulteriore impulso allo sviluppo di un approccio sempre più rivolto al coinvolgimento delle strutture di *business*

al fine di diffondere la cultura del rischio, anche con mirati interventi di formazione. Nella gestione degli effetti della pandemia, la Funzione AML ha proseguito nelle proprie attività di presidio, estendendole alla correttezza dell'operatività nel settore dei finanziamenti con garanzia pubblica, ai prodotti legati alla normativa *Ecobonus* e alle movimentazioni di risorse finanziarie, sforzandosi di dare impulso al tempestivo rafforzamento dei presidi antiriciclaggio al fine di renderli adeguati al repentino mutamento del quadro dei rischi.

Nel corso dell'anno, oltre alla rivisitazione della normativa interna e del Manuale AML, la Funzione di Antiriciclaggio ha promosso la revisione di alcuni aspetti procedurali in una logica di ulteriore consolidamento ed efficacia delle attività, con un riscontro immediato nel buon recupero delle giacenze registratosi nel 2021: in questa direzione, devono essere lette le iniziative finalizzate all'introduzione di alcuni automatismi nelle adeguate verifiche dei profili a rischio ridotto, la prosecuzione del progetto di rafforzamento delle adeguate verifiche a distanza e lo svolgimento di una *gap analysis*, nell'ambito delle attività della Luzzatti S.p.C.A., rispetto alle recenti linee-guida di EBA (contenute nel documento "*Opinion on Money Laundering and Terrorist Financing Risks affecting the EU Financial Sector*", EBA/GL/2021/02, rese applicabili da Banca d'Italia con nota n. 15 del 4 ottobre 2021).

*

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto frequenti incontri, nel corso dell'anno, con la *Funzione di Risk Management*, della quale ha esaminato sistematicamente l'ampia reportistica inviata agli Organi Aziendali con periodicità mensile sulla situazione dei rischi aziendali.

La Funzione, posta a diretto supporto del Consiglio di Amministrazione, ha svolto puntualmente il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e nel controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità della Banca, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e in ipotesi di *stress*, nonché il rispetto delle soglie fissate dal *Risk Appetite Framework*, dei limiti di rischi e di propensione al rischio.

Nonostante il contesto emergenziale, non sono stati allentati i presidi, che non hanno subito ridimensionamenti in termini di frequenza e perimetro di controllo, ma piuttosto hanno beneficiato, anche grazie agli stimoli costanti del Comitato Consiliare sui Rischi, di interventi di affinamento al fine di renderli maggiormente sinergici al contesto pandemico e volti a monitorare attentamente l'evolversi della situazione economica e gli impatti sugli indicatori della Banca, informando tempestivamente e costantemente gli Organi Aziendali.

In ordine alla adeguatezza dei modelli di misurazione dei rischi, la Funzione di *Risk Management* attesta che la Banca utilizza sistemi avanzati per il controllo dei rischi di credito e di mercato, modelli in linea con gli *standard* richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per il rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e per i sistemi di controllo della liquidità operativa e strutturale e modelli di *fair value* degli strumenti finanziari coerenti con le pratiche più evolute e condivise dagli operatori. Sul punto, il Collegio Sindacale ha rilevato – attraverso l'esame della Relazione annuale della Funzione – che, nonostante gli elementi di forte discontinuità, anche prospettica, che connotano il contesto di riferimento e che limitano la capacità di formulare previsioni e

scenari – la Funzione di *Risk Management* ha integrato i modelli "predittivi" con informazioni derivanti da esercizi di "*what if analysis*" e di simulazione nell'ambito di programmi di *stress*. Il Collegio Sindacale ha preso atto, dalle valutazioni svolte dalla Funzione, che il sistema di gestione dei rischi della Banca è efficace e stabile, non rigido, atto ad intercettare nuovi elementi di rischi e a implementare i nuovi controlli previsti dalla evoluzione della normativa di settore e indotti dalle turbolenze dell'ambiente competitivo di riferimento.

L'Organo di Controllo ha mantenuto l'attenzione su tutte le attività svolte dalla Funzione di *Risk Management*, non solo per quanto concerne la reportistica, evoluta nella direzione di una sempre più chiara esplicitazione delle chiavi interpretative dei fenomeni osservati (tematica rispetto alla quale si registra un deciso miglioramento), ma anche con riferimento a specifici approfondimenti, tra i quali: (i.) una verifica mirata sui metodi di misurazione, monitoraggio e reportistica del rischio di tasso da *banking book* (successivamente estesa agli impatti gestionali), all'esito della quale l'Organo di Controllo ha dato impulso ad un arricchimento delle analisi periodiche che vengono svolte con alcuni elementi di *sensitivity*, riferiti all'introduzione di diversi scenari di *duration* della raccolta a vista e alla simulazione di *duration* differenziate in base al livello del tasso medio attivo e passivo ovvero, per tipologia di controparte o di forma tecnica; (ii.) una sezione dedicata al rischio di liquidità, finalizzata, in particolare, allo svolgimento di specifiche simulazioni rispetto alla prevista dinamica delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted-Longer Term Refinancing Operations*, TLTRO) sugli indici di liquidità a breve ("*Liquidity Coverage Ratio*") e a medio-lungo termine ("*Net Stable Funding Ratio*"); (iii.) l'attenta vigilanza sul funzionamento dei presidi specialistici di *Risk Management*, di recente istituzione, nel processo del credito, con particolare riferimento ai controlli di secondo livello nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie e nella mappatura delle misure di *forbearance*; (iv.) la trattazione, in occasione delle valutazioni svolte nell'ambito del *follow up* sulla sostenibilità del modello di *business*, del progressivo inserimento di nuovi fattori di rischio nei parametri di calcolo delle tradizionali metriche attraverso le quali viene stimato il profilo di rischio complessivo della Banca, con riferimento al rischio informatico ("*ICT Risk*"), al rischio di condotta ("*Misconduct Risk*") e al rischio connesso alla dimensione ESG ("*ESG Risk*"), e, in particolare, ai rischi climatici e ambientali.

Il Collegio Sindacale segnala, altresì, che – coerentemente con il quadro macroeconomico domestico e globale derivante dagli impatti della pandemia – i controlli di secondo livello della Funzione di *Risk Management*, già strutturati in conformità con i vigenti dettami normativi, sono stati opportunamente calibrati al fine di renderli coerenti con l'evoluzione del quadro dei rischi ai quali la Banca risulta esposta. In particolare, in ambito creditizio, i controlli ordinari di secondo livello, agiti in via continuativa e in posizione di indipendenza rispetto alle Funzioni di linea, sono stati finalizzati a valutare l'efficacia degli interventi adottati in merito alle misure concesse alla clientela, anche in considerazione delle dinamiche settoriali, e sono stati condotti attraverso verifiche mirate inerenti al monitoraggio del credito, al processo di identificazione delle misure di concessione e alla adeguatezza delle decisioni di *provisioning*.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale dà atto dell'impegno profuso dalla Funzione di gestione dei rischi, nella direzione indicata dall'Organo di Supervisione Strategica e di Gestione, a supporto di una sana e prudente gestione della Banca. Il Collegio Sindacale manterrà un adeguato presidio anche in ottica prospettica, nella consapevolezza che la prioritizzazione dei rischi azien-

dali a tutti i livelli organizzativi e il valore premiante di una diffusa cultura di *risk management* rappresentino imprescindibili elementi di caratterizzazione del modello di *business* della Banca, nella direzione di minimizzare la volatilità negativa dei risultati, ridurre la vulnerabilità aziendale e favorire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di miglioramento della produttività e, in ultima istanza, di una redditività sostenibile nel tempo.

*

Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, è significativo il ruolo del Comitato Consiliare sui Rischi, che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse e il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Tale collegamento informativo e funzionale, assicurato dalla partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato e dallo scambio dei verbali delle rispettive sedute, contribuisce a potenziare l'interazione tra l'Organo di Supervisione Strategica e l'Organo di Controllo, generando una proficua dialettica e conferendo stimoli nuovi alle iniziative volte al rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio della Banca.

*

Alla luce di quanto riferito, tenuto conto delle proprie autonome valutazioni nell'ambito della propria attività di vigilanza del Sistema dei Controlli Interni e Gestione del Rischio, il Collegio Sindacale ha esaminato le conclusioni della Relazione annuale predisposta dalla Funzione di *Internal Audit*, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. La Funzione di Revisione Interna, nel redigere la sopra richiamata Relazione, ha tenuto conto delle proprie valutazioni, nonché di quelle espresse dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo, fornendo una complessiva valutazione di adeguatezza sostanziale del Sistema dei Controlli Interni e Gestione del Rischio.

Nel condividere il giudizio complessivo espresso dalla Funzione di Revisione Interna, anche a seguito dell'esame dei *Tableau de Bord* periodici delle Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio Sindacale ha valutato le azioni d'intervento sulle aree di miglioramento, peraltro riconducibili agli esiti delle verifiche condotte in corso d'anno e portate all'attenzione dell'Organo di Controllo. Per ciascuna di esse, sono identificate le azioni di sistemazione in atto e la tempistica di completamento, fortemente migliorata in termini di incisività a seguito della riscrittura della *Procedura Planning* che ha previsto *inter alia* una maggiore granularità delle metriche di valutazione dei *gap* riscontrati e l'istituzionalizzazione di un *closing meeting* a conclusione delle verifiche.

Il Collegio Sindacale riferisce, altresì, che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall'art. 2545 del Codice Civile e dall'art. 51 dello Statuto Sociale, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca, e risultano adeguatamente descritti nella *Dichiarazione*

Consolidata di carattere non finanziario per il 2021, specificatamente ai paragrafi titolati "Attenzione verso i soci", "Gestione della mutualità" e "Agevolazioni riservate ai soci", cui si rimanda;

- l'Organo di Controllo ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca; alla luce di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono state conformi alla Legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Oltre a quanto rappresentato nella presente Relazione, per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio Separato e Consolidato della Banca al 31 dicembre 2021;
- non sono emerse operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con la società controllata o con parti correlate;
- non sono pervenute, nel corso del 2021, denunce da parte di Soci, ex art. 2408 del Codice Civile;
- sono pervenute al Collegio Sindacale, anche per il tramite del proprio Presidente, due segnalazioni (di cui una nel gennaio 2022) derivanti da esposti, in cui vengono denunciate asserite scorrettezze comportamentali ascritte a dipendenti aziendali nell'ambito dello svolgimento delle attività. Tali esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti strutture aziendali, all'esito dei quali è stato dato riscontro all'Autorità di Vigilanza segnalante;
- non sono state riscontrate irregolarità od omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- in adempimento alla normativa prudenziale, l'Organo di Controllo ha vigilato sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP);
- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 43 dello Statuto Sociale e dalle Disposizioni di Vigilanza, l'Organo di Controllo ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla società controllata BPP Service S.p.A., nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, attraverso l'esame del *report* mensile sulle decisioni assunte dall'Organo Amministrativo della controllata, portato periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di BPP in occasione delle riunioni consiliari;
- nel corso del 2021, sono stati rilasciati da parte dell'Organo di Controllo i pareri richiesti dalla Legge e dallo Statuto Sociale. Il Collegio Sindacale ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza e dalla regolamentazione interna, nonché quelli richiesti dalla Banca d'Italia con apposite Comunicazioni.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 ("OdV"), sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca, sulla idoneità dello stesso a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma e sul suo aggiornamento in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto.

Dall'esame delle relazioni periodiche, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca, nonché dell'assenza di segnalazioni riguardanti la sua violazione.

Il Collegio Sindacale ha espresso apprezzamento per l'attività di vigilanza nel continuo svolta dall'OdV in ordine al rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Banca ai fini della responsabilità amministrativa dell'ente, sottolineando la valenza dell'azione sinergica rispetto alle attività del Collegio stesso, soprattutto nella direzione del rafforzamento progressivo della cultura aziendale del controllo.

Il Collegio Sindacale ha tenuto una serie di incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, Deloitte S.p.A., nel corso delle diverse fasi del processo di revisione contabile. Negli incontri, il Collegio ha, tra l'altro, acquisito le necessarie informazioni riguardanti (i.) le verifiche espletate con riguardo alla revisione contabile limitata della situazione patrimoniale e finanziaria semestrale al 30 giugno 2021; (ii.) la pianificazione dell'attività di revisione del bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2021, con indicazione delle risorse assegnate all'incarico; (iii.) le metodologie impiegate per la determinazione dei livelli di significatività; (iv.) l'approccio di revisione (c.d. "Risk Based Audit Approach"); (v.) le procedure di valutazione dei rischi; (vi.) le procedure adottate per la individuazione dei rischi significativi, con un focus sullo specifico contesto generato dall'emergenza pandemica; (vii.) gli aspetti chiave della revisione ("Key Audit Matters").

La Società di Revisione ha emesso, in data odierna, le Relazioni sulla revisione del Bilancio d'Esercizio e Consolidato ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, senza rilievi né richiami di informativa in ordine alla natura, alla qualità e alla correttezza delle informazioni. Ha inoltre rilasciato un giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione, che corredano il Bilancio di esercizio e quello consolidato, sono coerenti con i bilanci medesimi e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili.

Deloitte ha altresì rilasciato, sempre in data odierna, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione destinata al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (c.d. "Relazione aggiuntiva"), dalla quale emerge che non sono risultate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso.

Il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha esaminato la prescritta dichiarazione di conferma annuale della indipendenza, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, con la quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza. Ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di Revisione in data 30 settembre 2021 e pubblicata sul sito di Deloitte, ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento Europeo.

Sempre nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, il Collegio Sindacale, nel giugno 2021 e in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, previa verifica dei potenziali rischi per l'indipendenza e valutazione delle misure di sal-

vaguardia adottate – ha rilasciato il proprio parere di pre-autorizzazione per il conferimento dell'incarico a Deloitte S.p.A. relativo allo svolgimento dell'esame di conformità dei dati inclusi negli *Schemi di Segnalazione TLTRO III*, elaborati dalla Banca secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 3 della Decisione BCE/2019/21, alla medesima Decisione BCE/2019/21, alle linee-guida definite nel relativo Allegato II e ai requisiti minimi di accuratezza e ai concetti previsti dalla *BSI Regulation* della BCE.

In ordine al **Bilancio di esercizio** chiuso al 31 dicembre 2021, non essendo demandato a questo Organo il controllo analitico di merito sul suo contenuto, il Collegio Sindacale ha verificato il processo di formazione, la sua impostazione generale, nonché la conformità alla Legge e ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione; ha altresì acquisito le risultanze delle verifiche periodiche svolte dalla Società di Revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Sulla base delle attività di vigilanza svolte, il Collegio Sindacale evidenzia che il Bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 31 marzo - 1° aprile 2022 e comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione;
- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, applicati nell'osservanza dei principi generali di redazione descritti nella Nota Integrativa; gli Schemi di Bilancio e la struttura della Nota Integrativa sono redatti secondo le "regole di compilazione" di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; in particolare, gli Schemi di Bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2020, in conformità a quanto previsto dal 6° aggiornamento della sopra menzionata Circolare n. 262;
- è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale evidenzia altresì che:

- la **Nota Integrativa** illustra i principi contabili utilizzati e i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione; tali criteri non si discostano sostanzialmente da quelli adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente. Il documento riporta, inoltre, nelle sezioni indicate e secondo le modalità specificate, in conformità a quanto previsto da Banca d'Italia nella Nota del 17 dicembre 2020, le informazioni quantitative e qualitative sugli effetti che la pandemia e le relative misure di sostegno hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca;
- la **Relazione sulla Gestione** è coerente con i dati e le informazioni fornite nel bilancio, come attestato dalla Società di Revisione, e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'art. 2428 del Codice Civile. Essa riporta, nella sezione relativa ai fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio una specifica informativa sulle incertezze connesse alla crisi russo-ucraina e sugli effetti diretti e indiretti che potrebbero derivare sulla gestione

(in linea con il documento ESMA recante *"ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets"* del 14 marzo 2022), nonché sul D.L. n. 17/2022 che introduce alcune novità fiscali disponendo il rinvio agli esercizi 2022-2025 della deduzione delle svalutazioni sui crediti verso clienti sorti prima del 2015 di competenza dell'esercizio 2021.

*

Con riferimento al **Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese**, il Collegio Sindacale dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e che è stato predisposto sulla base delle *"Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari"*, emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2005. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e la controllata BPP Service S.p.A.

Il Collegio Sindacale prende atto che il metodo di consolidamento impiegato è quello integrale, con aggregazione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sulle situazioni contabili delle Società.

*

In ordine alla **Dichiarazione di carattere non finanziario** ("DNF"), introdotta dal D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, in recepimento della Direttiva 2014/95/UE, in vigore dall'anno 2017, approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 31 marzo – 1° aprile 2022, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge previste in materia, con riguardo alle modalità e alle tempistiche di pubblicazione della DNF, al perimetro oggettivo e soggettivo di applicazione, alla tassonomia delle attività eco-sostenibili (introdotta con il Regolamento (UE) n. 852/2020), nonché alla adeguatezza del sistema organizzativo, di rendicontazione e di controllo predisposto dalla Banca, al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella DNF dell'attività aziendale, dei suoi risultati e dei suoi impatti sulle tematiche non finanziarie di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 254/2016.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha esaminato il giudizio espresso dalla Società di Revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del citato D.Lgs. n. 254, e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267/2018, con eccezione delle informazioni contenute nel paragrafo *"La tassonomia europea delle attività sostenibili"*, ex Regolamento (UE) n. 852/2020. Il Collegio Sindacale può attestare che, dalle informative ricevute, non emergono criticità del sistema di controllo interno relativo ai processi di predisposizione DNF, né altri aspetti che siano meritevoli di essere citati nella presente Relazione.

*

Sulla base di quanto fin qui esposto, considerate le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare con riferimento al Bilancio e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

In ordine alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, il Collegio Sindacale assicura che il Consiglio di Amministrazione, in sede di formulazione di tale proposta, ha tenuto nella dovuta considerazione le raccomandazioni di Banca d'Italia sulla distribuzione dei dividendi, nonché le condizioni di solidità patrimoniale della Banca, le prospettive reddituali e la capacità di autofinanziamento attuale e prospettica. Considerata l'attenzione riservata dal Consiglio di Amministrazione nella formulazione della proposta all'Assemblea dei Soci e tenuto conto della complessiva situazione aziendale, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla proposta di distribuzione del dividendo così come formulata dagli Amministratori.

A conclusione della presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime un vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente per l'opera svolta con dedizione e competenza; rivolge altresì un sentito ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali, alle Funzioni Aziendali, alle Funzioni Aziendali di Controllo e ai dipendenti e collaboratori tutti per il supporto fornito a questo Organo nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 13 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Prof. Mauro Romano (*Presidente*)
Dott. Antonio Evangelista (*Sindaco Effettivo*)
Avv. Paola Ruggieri Fazzi (*Sindaco Effettivo*)



Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio al 31 dicembre 2021

Bilancio
2021

3

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2021	31.12.2020*
10. Cassa e disponibilità liquide	659.836.753	834.384.449
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	45.799.820	37.270.303
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	6.894	5.239
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	45.792.926	37.265.064
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	510.496.963	482.095.806
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.042.564.580	3.559.435.471
a) <i>crediti verso banche</i>	134.419.978	104.205.191
b) <i>crediti verso clientela</i>	3.908.144.602	3.455.230.280
70. Partecipazioni	646.377	960.006
80. Attività materiali	75.789.425	76.192.598
90. Attività immateriali	1.472.626	1.362.746
100. Attività fiscali	39.658.178	47.170.096
a) <i>correnti</i>	8.804.608	10.437.851
b) <i>anticipate</i>	30.853.570	36.732.245
120. Altre attività	102.810.913	64.519.067
Totale dell'attivo	5.479.075.635	5.103.390.542

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento.

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.010.001.836	4.656.099.026
a) <i>debiti verso banche</i>	1.075.506.567	992.369.727
b) <i>debiti verso clientela</i>	3.627.419.179	3.267.056.116
c) <i>titoli in circolazione</i>	307.076.090	396.673.183
20. Passività finanziarie di negoziazione	223.379	304.335
40. Derivati di copertura	1.142	506.950
80. Altre passività	106.745.785	85.863.717
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.079.471	13.733.665
100. Fondi per rischi e oneri	13.035.035	11.841.633
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	583.639	173.715
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	12.451.396	11.667.918
110. Riserve da valutazione	20.758.083	23.304.759
140. Riserve	87.993.002	81.375.202
150. Sovrapprezzi di emissione	44.880.419	44.879.261
160. Capitale	183.084.198	184.195.275
170. Azioni proprie (-)	(6.643.091)	(6.741.527)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	10.916.376	8.028.246
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.479.075.635	5.103.390.542

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	102.989.069	99.042.854
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>93.897.850</i>	<i>86.088.444</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.233.202)	(18.215.523)
30. Margine d'interesse	84.755.867	80.827.331
40. Commissioni attive	43.284.610	40.542.936
50. Commissioni passive	(4.290.946)	(3.525.256)
60. Commissioni nette	38.993.664	37.017.680
70. Dividendi e proventi simili	1.497.500	1.072.053
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	90.622	157.565
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(129.153)	(223.454)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.559.896	8.974.821
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>5.925.013</i>	<i>7.508.597</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>1.658.030</i>	<i>1.457.572</i>
c) <i>passività finanziarie</i>	<i>(23.147)</i>	<i>8.652</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	322.270	(267.893)
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>322.270</i>	<i>(267.893)</i>
120. Margine d'intermediazione	133.090.666	127.558.103
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.752.470)	(17.232.373)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(12.749.957)</i>	<i>(17.209.279)</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(2.513)</i>	<i>(23.094)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	14.496	87.727
150. Risultato netto della gestione finanziaria	120.352.692	110.413.457
160. Spese amministrative	(105.364.030)	(100.071.189)
a) <i>spese per il personale</i>	<i>(56.639.521)</i>	<i>(56.575.040)</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>(48.724.509)</i>	<i>(43.496.149)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.564.921)	(2.376.147)
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(409.924)</i>	<i>(102.447)</i>
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	<i>(2.154.997)</i>	<i>(2.273.700)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.295.795)	(6.194.471)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(708.982)	(816.990)
200. Altri oneri/proventi di gestione	11.259.766	11.154.593
210. Costi operativi	(103.673.962)	(98.304.204)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(313.630)	(136.652)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	24.276	98.645
260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.389.376	12.071.246
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.473.000)	(4.043.000)
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.916.376	8.028.246
300. Utile (Perdita) d'esercizio	10.916.376	8.028.246

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.916.376	8.028.246
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.521.441)	(1.540.251)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.666.800)	(1.452.008)
70. Piani a benefici definiti	145.359	(88.243)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.025.235)	1.578.649
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.025.235)	1.578.649
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.546.676)	38.398
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.369.700	8.066.644

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve di capitale	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2020		
							Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale												
a) azioni ordinarie	184.256.208		184.256.208			(60.933) ⁽¹⁾						184.195.275
b) altre azioni												
Sovraprezzo emissioni	44.879.261		44.879.261									44.879.261
Riserve:												
a) di utili	73.087.594		73.087.594	8.257.942		29.666						81.375.202
b) altre												
Riserve da valutazione	23.266.361		23.266.361								38.398	23.304.759
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(6.707.527)		(6.707.527)				(34.000)					(6.741.527)
Utile (Perdita d'esercizio)	8.257.942		8.257.942	(8.257.942)							8.028.246	8.028.246
Patrimonio Netto	327.039.839	-	327.039.839	-	-	29.666	-	(94.933)	-	-	8.066.644	335.041.216

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve di capitale	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2021		
							Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale												
a) azioni ordinarie	184.195.275		184.195.275			(1.111.077) ⁽¹⁾						183.084.198
b) altre azioni												
Sovraprezzo emissioni	44.879.261		44.879.261									44.880.419
Riserve:												
a) di utili	81.375.202		81.375.202	6.225.411		505.620						87.993.002
b) altre												
Riserve da valutazione	23.304.759		23.304.759								(2.546.676)	20.758.083
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(6.741.527)		(6.741.527)				98.436 ⁽¹⁾					(6.643.091)
Utile (Perdita d'esercizio)	8.028.246		8.028.246	(6.225.411)	(1.802.835)						10.916.376	10.916.376
Patrimonio Netto	335.041.216	-	335.041.216	-	(1.802.835)	505.620	-	(1.124.714)	-	-	8.369.700	340.988.987

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2021	2020 *
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	38.658.598	37.611.633
- risultato d'esercizio (+/-)	10.916.376	8.028.246
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(375.202)	249.508
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(129.153)	(223.454)
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.830.826	23.666.918
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.275.997	7.383.270
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(4.806.031)	(3.532.753)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	5.473.000	4.043.000
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.527.215)	(2.003.102)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(561.725.025)	(693.992.231)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.267	15.670
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(8.209.582)	27.255.36
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(28.403.670)	(252.039.811)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(505.643.792)	(459.081.517)
- altre attività	(19.523.248)	(10.141.939)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	356.818.254	828.492.075
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	353.893.946	831.633.118
- passività finanziarie di negoziazione	(80.956)	11.040
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	3.005.264	(3.152.083)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(166.248.173)	172.111.477
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.500.088	1.122.762
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.497.500	1.072.053
- vendite di attività materiali	2.588	50.709
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(6.985.293)	(7.678.394)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(6.166.431)	(6.699.642)
- acquisti di attività immateriali	(818.862)	(978.752)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.485.205)	(6.555.632)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.011.483)	(94.933)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.802.835)	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(2.814.318)	(94.933)
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	(174.547.696)	165.460.912

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento

Riconciliazione

Voci di bilancio	2021	2020 *
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	834.384.449	668.923.537
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(174.547.696)	165.460.912
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	659.836.753	834.384.449

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento



Banca
Popolare
Pugliese

Nota Integrativa

Bilancio
2021

4

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	113
A.1 - PARTE GENERALE.....	113
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	113
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	114
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	115
Sezione 4 - Altri aspetti.....	117
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	122
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	151
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	151
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	151
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	152
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	152
A.4.4 Altre informazioni	153
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	153
A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	155
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	156
ATTIVO.....	156
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	156
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20.....	156
Sezione 3- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	159
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	160
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.....	163
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	164
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	168
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	169
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	173
PASSIVO	174
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	174
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	176
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	176
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 10 dell'Attivo).....	177
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	177
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	178
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	179
Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	182
ALTRE INFORMAZIONI	184
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al <i>fair value</i>)	184
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate.....	185
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	185
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	185

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	186
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20.....	186
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	188
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	189
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	190
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	190
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	191
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	191
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	192
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	193
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	193
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	194
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	195
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	196
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200	196
Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220.....	197
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	197
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	198
Sezione 22 - Utile per azione	199
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	200
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	200
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ..	201
Sezione 1 - Rischio di credito	204
Informazioni di natura qualitativa	204
Informazioni di natura quantitativa	226
A. Qualità del credito.....	226
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	238
C. Operazioni di cartolarizzazione	241
E. Operazioni di cessione	248
C. Attività cedute e cancellate integralmente.....	248
Informazioni di natura qualitativa e Informazioni di natura quantitativa	248
Sezione 2 - Rischi di mercato	250
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	250
Informazioni di natura qualitativa	250
Informazioni di natura quantitativa	252
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	253
Informazioni di natura qualitativa	253
Informazioni di natura quantitativa	255
2.3 Rischio di cambio	258
Informazioni di natura qualitativa	258
Informazioni di natura quantitativa	258
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	259

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione	259
A. Derivati finanziari	259
3.2 Le coperture contabili	261
Informazioni di natura qualitativa	261
Informazioni di natura quantitativa	262
A. Derivati finanziari di copertura	262
Sezione 4 - Rischio di liquidità	266
Informazioni di natura qualitativa	266
Informazioni di natura quantitativa	268
Sezione 5 - Rischi operativi	270
Informazioni di natura qualitativa	270
Informazioni di natura quantitativa	271
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	272
Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa	272
A. Informazioni di natura qualitativa	272
B. Informazioni di natura quantitativa	272
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	274
Adeguatezza patrimoniale	277
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	281
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	281
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	281
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	283
A - SCHEMA PRIMARIO	283
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	285
Sezione 1 - Locatario	285
Informazioni qualitative.....	285
Informazioni quantitative.....	285
Sezione 2 - Locatore.....	286
Informazioni qualitative.....	286
Informazioni quantitative.....	286
1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico	286
3. Leasing operativo.....	286

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2021 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa *Nota Integrativa* che include i criteri utilizzati per la sua redazione. Esso è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. A partire dal Bilancio al 31 dicembre 2017 la Banca redige su separato documento la *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario*.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) adottati dalla Commissione Europea e ad oggi vigenti, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe, secondo il Codice Civile e in accordo con la circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento, che disciplina i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari. Tale aggiornamento, in vigore per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2021, non apporta modifiche agli schemi di bilancio, ma allinea il loro contenuto e la relativa informativa di *Nota Integrativa* alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (c.d. Finrep).

In particolare, con riferimento all'allineamento del contenuto degli schemi di bilancio, nella voce "*Cassa e disponibilità liquide*" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), precedentemente riclassificati nella voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*". In tale voce sono, quindi, inclusi i soli crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

Per consentire la comparabilità dei dati, si è provveduto alla riclassifica, sulla base delle novità intervenute, anche dei dati del 31 dicembre 2020, sia con riferimento agli schemi di Bilancio che alle correlate tabelle di *Nota Integrativa*.

La Banca si è avvalsa della facoltà di applicazione dei principi contabili sopra richiamati, prevista dall'art. 2 bis del Decreto Legislativo n. 38/2005 introdotto dall'art. 1, comma 1070 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018. Prima di tale legge l'adozione di tali principi era obbligatoria.

Gli Amministratori in data 31 marzo 2022 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il 30 aprile 2022 in prima convocazione e il 16 maggio 2022 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

Si rappresenta che l'Assemblea ordinaria si svolgerà senza accesso ai locali dell'adunanza (ai sensi dell'art.106 comma 7 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 - c.d. "Cura Italia" – convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 e aggiornato dal Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021 – c.d. "Milleproroghe") ed esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della *Nota Integrativa*.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella *Nota Integrativa* sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolare, i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020. Peraltro, in relazione all'emergenza sanitaria COVID-19, è riportato in apposito paragrafo quanto richiesto dalle Autorità e dallo IASB nonché le scelte applicative operate dalla Banca.

In relazione agli aggiornamenti intervenuti nell'esercizio con riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19, sono da considerare inoltre le informazioni richieste da Banca d'Italia con la Comunicazione del 23 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*.

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 8, si rappresenta che nei presenti Criteri di Bilancio al 31 dicembre 2021 sono state inserite le informazioni previste per i nuovi principi contabili omologati che vedranno la loro applicazione successivamente al 31 dicembre 2021.

Vengono presi in considerazione, inoltre e ove esistenti, i successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2020 conformemente a quelli previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, che rappresenta flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista ai sensi dello IAS 7 par. 44A, è classificata, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, all'interno della liquidità riveniente dall'attività operativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Si menzionano, tuttavia, gli eventi che richiedono solo un'informativa:

- *tensioni geopolitiche Russia-Ucraina*: il sorgere delle tensioni geopolitiche sfociate, a partire da fine febbraio 2022, con le operazioni militari decise dalla Russia in Ucraina ha visto la risposta dell'Unione Europea con l'emanazione di diversi Regolamenti¹ e Decisioni che hanno imposto una serie di misure restrittive nei confronti dei Paesi ritenuti aggressori dell'Ucraina (Russia e Bielorussia). Tali misure restrittive vedono tra le altre, il divieto di prestare servizi specializzati di messaggistica finanziaria (rete *swift*) a determinati operatori finanziari stabiliti nei Paesi in questione, il divieto ad operare con la Banca Centrale di Russia, il congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di determinati soggetti elencati in tali Regolamenti. Le prime stime degli effetti, seppur provvisorie e dipendenti dalla durata ed estensione della crisi che tutt'ora in corso, sono rappresentati nel paragrafo *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2022* della Relazione sulla gestione;

¹ Regolamento UE 2022/345, Regolamento UE 2022/263, Regolamento UE 2022/328, Regolamento di esecuzione UE 300/2022, Regolamento di esecuzione UE 396/2022, Regolamento di esecuzione UE 427/2022, Regolamento UE 428/2022, Regolamento di esecuzione UE 375/2022, Regolamento di esecuzione UE 408/2022, Regolamento UE 394/2022, Regolamento UE 398/2022.

- *Decreto Legge n. 17/2022*: con tale decreto legge, pubblicato sulla G.U. nr. 50 dell'1/3/2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal DL 83/2015 nella percentuale del 12%, è differita, sia ai fini Ires che Irap, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025. L'ammontare di imposta, Ires e Irap, relativa alla quota annuale della deduzione in parola è pari a 3,67 milioni di euro.

Inoltre con riferimento alla crisi Russia-Ucraina il *Public Statement* dell'ESMA *ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets* del 14 marzo 2022 e successivamente la CONSOB² pongono l'attenzione:

- alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;
- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa sia che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi.

Al riguardo, la Banca ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorusi che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre la Banca ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, la Banca non ha esposizioni dirette. Marginali invece si stimano, al momento, le ripercussioni sui clienti che operano con tali i Paesi.

Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

Al momento, infine, non si segnalano situazioni che richiedano un'informativa al mercato in merito all'esistenza di eventi legati alla crisi che possano compromettere o minacciare la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

² CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie del 18 marzo 2022.

A tal proposito, gli Amministratori – esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale – ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della *Nota Integrativa* e nella *Relazione sulla Gestione*.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte&Touche S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione della perdita attesi su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca è dotata di una "Fair Value Policy" che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

Essa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti, la Banca si è dotata, conformemente alla normativa di vigilanza in vigore, del Regolamento del Credito, oggetto di aggiornamento nel corso del 2021, al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue diverse fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio del rapporto fiduciario.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il public Statement ESMA "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", nonché la comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre sopra richiamata, richiede agli intermediari di tenere in considerazione, nella formulazione di stime e nell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi di bilancio, gli effetti emergenti dal contesto macroeconomico generato dalla pandemia Covid-19.

Come già indicato nella Sezione 4-Altri Aspetti - Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime della Parte A della Nota Integrativa al 31 dicembre 2021, le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provoca conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Sebbene il quadro economico e congiunturale del 2021 e le future aspettative con riferimento alla pandemia siano risultate migliori rispetto a quelle attese in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, non è possibile escludere che le ipotesi assunte per le valutazioni al 31 dicembre 2021 per quanto attendibili poiché effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili, derivanti anche dall'utilizzo di provider esterni, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione dei prospetti contabili e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata. Lo scenario attuale risente di un grado di incertezza relativo alle evoluzioni dell'economia, con particolare riguardo alla dinamica inflattiva, e alle catene di approvvigionamento del settore industriale nonché all'effetto dell'attenuazione/scadenza delle misure di soccorso varate in passato dal governo (es. scadenza moratorie sui finanziamenti, inizio rimborso prestiti di liquidità, ecc.); quest'ultime, in particolare, hanno limitato nel corso dell'anno la capacità di rilevazione delle anomalie andamentali dei rapporti che ne hanno beneficiato con conseguenti riflessi di attenuazione nei tassi di default rilevati a livello sistemico e nell'attribuzione di scoring/rating a livello di singolo istituto, per le cui attività si rimanda a quanto rappresentato nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito.

Per la Banca, il rischio di incertezza legato all'emergenza in atto si ripercuote prevalentemente sulla stima del rischio di credito e della recuperabilità delle imposte anticipate (DTA), i cui dettagli operativi sono descritti, rispettivamente, nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Rischio di credito e nella Parte B - Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le modifiche contrattuali relative alla concessione di moratorie sui finanziamenti nell'ambito della pandemia Covid-19 (siano esse legislative e non legislative), hanno delle caratteristiche differenti, e quindi un diverso trattamento contabile, rispetto alle sospensioni di pagamenti poste in essere ordinariamente dalla Banca, quali a titolo esemplificativo modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale.

In particolare:

- la “rinegoziazione” è concessa in forza di legge, senza il coinvolgimento negoziale attivo del cliente e modifica definitiva delle clausole contrattuali;
- le rate di rimborso (sia essa quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito;
- allo scadere del periodo di sospensione, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione, quindi nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto;
- nel periodo di sospensione la Banca preserva il diritto di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale.

Alla luce di quanto sopra sono state ravvisate peculiarità tali da non qualificare contabilmente l'operazione come una rinegoziazione. Tale impostazione è confermata, sotto il profilo segnalatico, dalla comunicazione del 9 giugno 2020 “*Precisazioni segnalatiche conseguenti all'applicazione delle moratorie legali o private*”, rilevante anche per l'impostazione contabile al fine di mantenere perfetto allineamento tra i due livelli.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si rilevano impatti derivanti dall'emendamento apportato al principio IFRS 16 considerata l'assenza di rinegoziazione/sospensione dei canoni di locazione in seguito all'emergenza sanitaria Covid 19.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2021

Con riferimento alle modifiche apportate ai principi contabili applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci che iniziano al 1° gennaio 2021 si segnalano:

- l'emendamento denominato “*Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)*” pubblicato dallo IASB, recepito dal Regolamento UE 2020/2047, che interessa le compagnie di assicurazione e permette di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023;
- il documento “*Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)*” pubblicato dallo IASB e recepito dal Regolamento UE 2021/1421 con cui sono estese al 30 giugno 2022 alcune concessioni nella contabilizzazione dei canoni di locazione connesse alla pandemia dovuta al Covid-19;
- il documento “*Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2*” pubblicato dallo IASB alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, recepito dal Regolamento UE 2021/25, che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e- IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali modifiche alla data del 31 dicembre 2021 non ha comportato, per quanto applicabile, impatti per la Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio;
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico;
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Dall'adozione di tali modifiche non sono attesi, per quanto applicabili, impatti per la Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto indicati:

- *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*;
- *Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2* e “*Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8*”;
- *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*;
- *Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti derivanti dall'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

La voce, in particolare include:

- le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le *Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*. Si tratta, pertanto di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Modello di Business "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- le *attività finanziarie designate al fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (c.d. *fair value option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in *Altri Modelli di Business (Hold For Trading/Gestione su base Fair Value)* o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate, a seconda dello strumento, le quotazioni di mercato disponibili o la media di *prezzi bid* alla data di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating, ove disponibile, e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici.

Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della *Nota Integrativa* del Bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce *Risultato netto delle attività di negoziazione per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, mentre nella voce *Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value* e per le *Attività finanziarie designate al fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di business Hold to Collect and Sell e che hanno superato il SPPI test;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting* successivo alla di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato, rilevato nella riserva da valutazione, è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato, rilevato precedentemente nella riserva da valutazione, è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE - Consorzio Servizi Bancari S.C.a r.l. le cui consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto consentono di determinare un *fair value* con l'applicazione del "*discounted cash flow model*", ritenuto attendibile. Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

La partecipazione nel capitale della Banca d'Italia è valutata al *fair value*, pari al costo di acquisto e aggiornato sulla base delle evidenze di transazioni rilevate sul mercato.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della *Nota Integrativa* del Bilancio.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie e, ove non deteriorate, per cui non si è verificato un loro significativo incremento del rischio creditizio dal momento della rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in secondo stadio (attività finanziarie per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

I titoli di capitale, non sono assoggettati al processo di impairment.

Si rinvia al paragrafo *Altre informazioni – I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie* per approfondimenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto - Prospetto della redditività complessiva - finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, rilevati in contropartita del patrimonio netto - Prospetto della redditività complessiva, non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Modello di Business "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testè indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "*Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie*".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e quelli che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale i crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il costo ammortizzato è il valore di iscrizione iniziale di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti la cancellazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. In genere le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede con quanto indicato dall'IFRS 9 come *modification accounting* ovvero sia la rilevazione a conto economico, come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni, della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario.

In proposito, si precisa che le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, effettuate per motivi commerciali, cioè volte a "trattenere" il cliente, sono considerate qualitativamente significative e pertanto non rientrano nella casistica del "*modification accounting*". In particolare, in questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato al fine di evitare di perdere il proprio cliente. Tale rinegoziazione si considera come significativa in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Le rinegoziazioni effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), che sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario implicano invece quanto indicato dalla *modification accounting*.

In aggiunta a quanto sopra esposto, nell'ambito delle rinegoziazioni delle attività finanziarie si rilevano quelle relative alle così dette *ristrutturazioni onerose* che prevedono la classificazione in stato di *default* (con attributo *forborne non performing*) se la misura di concessione sul rimborso del debito, classificato fino a quel momento a *performing* - nei confronti di una controparte che fronteggia o è in procinto di fronteggiare una difficoltà finanziaria-, implichi una significativa riduzione dell'obbligazione finanziaria. La significatività della riduzione si determina, in questo caso, laddove la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario superi la soglia dell'1%, che non deve ritenersi, tuttavia, automaticamente indicatore di inadempienza probabile in quanto occorre valutare le ragioni della variazione intervenuta che deve essere associata ad una situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Le rinegoziazioni – moratorie generali di pagamento – effettuate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid 19, conformi ai dettami dell'EBA (Autorità Bancaria Europea), essendo caratterizzate da aspetti normativi e segnaletici particolari e differenti rispetto alle categorie di rinegoziazioni fino ad oggi in essere presso la Banca (modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale) non rientrano nella casistica della *modification accounting*. In relazione agli obblighi della corretta classificazione, ad esse è riservato il trattamento indicato nelle raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2020 e, in particolare, il provvedimento emanato dall'EBA il 21 dicembre 2020 ad integrazione e chiarimento delle Linee Guida del 2 aprile 2020 in tema di moratorie legislative e non legislative.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value*

con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come *"Purchased or Originated Credit Impaired Asset"* (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo *"Altre informazioni – I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie"*, sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprendono le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla *probability of default* (PD), dal *loss given default* (LGD) e dall'*exposure at default* (EAD) sviluppati con modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (primo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari all'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio invece sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (secondo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria – classificata come "deteriorata" – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni sia di tipo *life time* che *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Per le posizioni che superano una determinata soglia di rischio, di cui si dirà meglio nel seguito, i flussi finanziari stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e degli oneri stimati per la escussione delle stesse.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate le attività finanziarie alle quali è stato attribuito lo status di *sofferenza*, *inadempienza probabile* o di *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa di vigilanza in vigore meglio identificate nel paragrafo *Altre informazioni – I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sui crediti sono iscritte a conto economico. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di operazioni di copertura.

Si rappresenta che la Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace. Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi nel seguito descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

5. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa, e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se contemporaneamente:

- ha il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- è esposto o ha diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della società partecipata. In presenza di una interessenza minore alla predetta soglia, devono essere condotti specifici approfondimenti per accertare l'eventuale sussistenza di una influenza notevole al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono presi in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La voce include l'interessenza detenuta nella società controllata che viene iscritta con il metodo del costo.

Criteria di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i

motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

La voce accoglie anche attività materiali, classificate in base allo IAS 2 - *Rimanenze*, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Secondo l'IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati secondo un modello tale per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata della locazione.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Con riferimento ai diritti d'uso, quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario iscrive sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico - statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le **opere d'arte** (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Infine, l'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, è successivamente ammortizzata e eventualmente soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i "diritti d'uso" dei beni in locazione, sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di locazione e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro

di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono aggiornati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o perché l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati, e i rapporti di pronti contro termine.

Sono incluse le passività iscritte dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di locazione IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Le passività relative ai contratti di locazione IFRS 16 si originano quando l'attività oggetto di locazione è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) e oggetto di ammortamento secondo il criterio del tasso di interesse effettivo relativo allo specifico contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 vengono rivalutate quando vi è una modifica ai flussi contrattuali.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si articola nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevede due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 "Benefici per i dipendenti" – IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l'obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- 2) nel corso del tempo ("overtime"), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- a. gli interessi sono riconosciuti in accordo alle previsioni dell'IFRS 9 sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b. gli interessi di mora delle sofferenze sono interamente svalutati e sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e. i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento e i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico alla voce - *Altri oneri/proventi di gestione* secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;

- i crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari, che secondo le disposizioni di vigilanza (Documento Congiunto Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 9) sono valutati al costo ammortizzato ed esposti nella voce di Bilancio *Altre attività*. Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di conto economico dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le possibili rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione).

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i criteri enunciati nel paragrafo *Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo, ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica, sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna modifica.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto a partire dal 2016 si è optato per l'utilizzo della curva *OIS* (Overnight Indexed Swap), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *Fair Value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva *OIS* addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non è andata a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* attribuito agli strumenti finanziari prima di tali interventi.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dall'IFRS 9 dipende da due fattori: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dalla combinazione dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel modello di business Hold to collect (HTC);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*: è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di business o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

In tale ambito la Banca ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9* che disciplina il modello di business per la gestione delle attività finanziarie, indicando le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - oltre all'analisi relativa al modello di business - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere svolto su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Al riguardo sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate con un'apposita Circolare interna, che prevede per i titoli di debito l'utilizzo di informazioni

fornite da infoprovider esterni (con verifica manuale solo in caso di assenza di tali indicazioni) e per i processi di concessione del credito la verifica manuale secondo un processo definito.

I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che non si sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie pertanto sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i Crediti deteriorati o *non performing*, come meglio descritte nel seguito.

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (impairment).

I crediti *non performing* rappresentano le esposizioni complessive verso il singolo debitore classificate, sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in *sfferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*; definizioni così come da ultimo modificate sulla base delle Linee Guida EBA 2016/07 *Orientamenti sull'applicazione di default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e relativi provvedimenti di recepimento e attuazione della Banca d'Italia (cd *Nuova Definizione di Default – Nuova DoD*).

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare prevede uno specifico attributo: *Esposizioni oggetto di concessione* (c.d. *forbearance*) così come definite dagli *Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA (Autorità Bancaria Europea).

Una "concessione" assume la qualificazione di misura di *forbearance*, e la posizione lo stato di *forborne*, solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione la "concessione" non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*forborne non performing*). Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare alle posizioni classificate tra le *sfferenze, inadempienze probabili* oppure alle esposizioni *scadute e/o sconfinanti deteriorate*; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti *performing* (*forborne performing*).

Con riferimento al processo di valutazione dei crediti *non performing* sono previste delle soglie di rilevanza. In particolare, le posizioni che superano tali soglie sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto della presenza o meno del presupposto della continuità aziendale della controparte creditrice, stimando i possibili flussi di cassa che la controparte può generare per ripagare il debito, ovvero del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite, cui sono applicate regole di haircut prudenziali, dei tempi di recupero attesi e della possibilità di ritorno in bonis (cd *cure period*) stimati in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, anche in relazione alla eventuale presenza dell'attributo *forborne*, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione e la eventuale escussione delle garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Inoltre sono considerati gli effetti che possibili cessioni su portafogli segregati di attività finanziarie deteriorate da destinare ad una possibile vendita possano avere sui flussi di cassa attesi futuri.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali, sulla base della valutazione analitica, non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e quelli che non superano le soglie di rilevanza sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, in relazione alla eventuale presenza dell'attributo *forborne* o della tipologia di garanzia sottostante, e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie *performing* occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale attraverso una valutazione in ottica *life time*.

Da tale attività di verifica discende che:

- se l'attività finanziaria non ha registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, tale attività finanziaria confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali; se invece l'attività fi-

nanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, essa confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione dalla Banca e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono la presenza dell'attributo di *forborne*, la presenza di un credito scaduto da oltre 30 giorni, l'incremento della *Probabilità di Default* (PD) ad un anno secondo range prestabiliti in funzione della PD di origine e la presenza di anomalie andamentali interne o esterne che fanno riferimento alla c.d. "watch-lists", ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito performing da porre in particolare osservazione. Lato titoli di debito, è adottata la sola regola della *low risk exemption* corrispondente alla soglia di *investment grade*.

Con riferimento alle rinegoziazioni – moratorie generali di pagamento – effettuate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid 19, conformi ai dettami dell'EBA (Autorità Bancaria Europea), sono state seguite le disposizioni emanate dai *regulator* sull'argomento, integrate, da ultimo, con il documento EBA del 29 gennaio 2021 – *EBA report on the implementation of selected covid-19 policies*.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o tranches di titolo, secondo un modello di calcolo implementato dal CSE, basato sui parametri di *Probabilità di default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at default* (EAD) e oggetto di validazione da parte della Funzione Risk Management.

In particolare, i parametri della PD (per i rapporti che non si configurano come titoli di debito) sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo stato "assorbente" (sofferenze). Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a) costruzione di una matrice di transizione "*point in time*" (PIT) volta ad intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 12 mesi);
- b) costruzione di una matrice di transizione "*through the cycle*" (TTC) volta ad intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 10 anni);
- c) costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice "*point in time*" e applicando le correzioni forward looking stimate dal modello econometrico di Prometeia;
- d) raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall'ottavo anno;
- e) prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali.

Con riferimento alla LGD è stata definita, per le posizioni ipotecarie, una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di *Loan to Value* delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del *collateral* per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Con riferimento alla LGD sui rapporti con garanzia pubblica sono state poste in essere implementazioni alla modellistica esistente in ottica di recepire l'esistenza di tale garanzia nella stima delle ECL, così come meglio indicato nella *Parte E – Sezione 1. Rischio di Credito – Paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese* del Bilancio.

Per quanto riguarda l'EAD, si fa riferimento ai piani di ammortamento secondo il costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l'EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.

Per quanto riguarda invece i titoli di debito, la PD è ricavata a livello di singoli ISIN partendo dai prezzi di mercato e ove presenti dai CDS spread specifici dell'emittente. La LGD invece è funzione della *seniority* del titolo.

Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di impairment. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore di tipo *life time*. Ad ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore *life time*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa di tipo *lifetime*.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si rappresenta che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione di parte dei crediti inesigibili (c.d. *write off*) quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (totalmente o parzialmente per l'importo giudicato irrecuperabile) Ciò può verificarsi anche prima che le azioni legali di recupero si siano esaurite e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell'effettivo incasso delle somme. La cancellazione delle partite irrecuperabili riguarda esclusivamente le posizioni classificate a "Sofferenze" sempreché ricorrano eventi idonei a legittimare gli stralci che, in ogni caso, dovranno essere, posizione per posizione, adeguatamente motivati e documentati. Solo in via residuale la cancellazione può operarsi su posizioni classificate a "Inadempienza Probabile". Tali eventi sono costituiti: a) dall'irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.); b) dalla rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi; c) da cessione del credito;

d) da provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, esecutive o di cognizione ordinaria, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato; e) da situazioni inquadrabili in procedimenti concorsuali o espropriativi allorché sia documentabile l'incapienza certa, anche parziale, del credito della Banca (es. in presenza di valori di CTU o di asta delle garanzie significativamente inferiori ai crediti della Banca); f) da posizioni in attesa di riparto (c.d. *cash in court*), per la parte eccedente l'importo che si stima potrà essere assegnata; g) da operazioni effettuate nell'ambito del ceto bancario che comportino da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria per effetto di accordi con la clientela, di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora); h) da posizioni d'importo tale da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III

Le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations – TLTRO*) sin dalla loro introduzione hanno offerto agli enti creditizi dell'area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Il 7 marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. TLTRO III) volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria.

In particolare, il tasso di interesse applicabile a tali operazioni è stato fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 - *special interest rate period* - in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base.

Inoltre, le banche che concedono *prestiti netti idonei* superiori al valore di riferimento (*benchmark net lending*) possono beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso di interesse. In particolare, nel caso in cui i prestiti idonei netti siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

Al riguardo, con riferimento alla contabilizzazione di tali operazioni, si è proceduto, considerato il pieno raggiungimento degli obiettivi di *prestiti netti idonei* alla data del 31 dicembre 2021, a rilevare, secondo il principio contabile IFRS 9, gli interessi relativi all'operazione di TLTRO III sulla base dei tassi di interesse più favorevoli, considerando un unico tasso di interesse effettivo (tasso medio ponderato per i giorni) per ogni strumento/tranche TLTRO III.

Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari

Nel contesto della pandemia Covid-19 sono state introdotte una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono al contribuente di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (cd "ecobonus") o per ridurre il rischio sismico (cd "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute con la novità che il beneficiario della detrazione fiscale può optare per la cessione del credito ad un intermediario finanziario, che potrà utilizzarlo in compensazione con propri debiti tributari. La Banca si è prontamente attivata in tal senso, consentendo ai propri clienti la cessione dei crediti maturati.

Dal punto di vista contabile, considerata la peculiarità di tali crediti di imposta, che non ne consentono la riconduzione ad uno specifico principio contabile internazionale, la Banca, in linea con le indicazioni espresse in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", ha definito la propria politica contabile riconducendo tali crediti, sulla base di alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9, al business model "Hold to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni.

Tali crediti, in linea con il suddetto documento congiunto, sono stati classificati, ai fini della presentazione in bilancio, nella voce "120. Altre attività" e iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione, con conseguente rilevazione delle relative competenze a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Per tali crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari; ai fini della loro valutazione, la Banca provvede, a considerare la propria capacità di compensare i crediti futuri.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio dei crediti d'imposta in esame ammonta a 61,21 milioni di euro e alla data non sono emerse evidenze tali per cui sia risultato necessario procedere ad una revisione delle stime dei flussi di cassa e/o rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Obblighi informativi erogazioni pubbliche ai sensi dell'art. 35 del D.L. 34 del 30 aprile 2019

Il D.L. 34/2019 (Decreto Crescita) prevede che diversi soggetti, tra cui le banche, che nel corso dell'esercizio abbiano ricevuto erogazioni pubbliche il cui ammontare complessivo è pari o superiore a euro 10 mila, sono tenuti a darne specifica informativa in *Nota Integrativa*.

In tale ambito rientrano le sovvenzioni, i sussidi, i vantaggi, i contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

A tal riguardo, la Banca non ha ricevuto nel corso del 2021 rimborsi dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA) relativamente a progetti di formazione ai propri dipendenti e non ha potuto usufruire, come nel 2020, dell'agevolazione contributiva denominata "decontribuzione Sud" (in quanto dal 2021 esclusi gli intermediari finanziari).

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca si è dotata di una *fair value* Policy descritta nella Sez. A.2 - *Parte relativa alle principali voci di bilancio*, della presente *Nota Integrativa*.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparabile*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (Credit Value Adjustment) o il DVA (Debit Value Adjustment), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	146	1	45.653	127	1	37.142
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	1	-	4	1	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	140	-	45.653	123	-	37.142
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	467.760	29.192	13.545	427.892	38.516	15.688
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	467.906	29.193	59.198	428.019	38.517	52.830
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		223			304	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		1			507	
Totale	-	224	-	-	811	-

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 35,01 milioni di euro relativi a polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 13,96 milioni di euro.
- Quote di OICR: 10,22 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2021, rispetto al 31.12.2020, vi è stato il trasferimento di n. 1 titolo (che al 31.12.2020 presentava un controvalore di bilancio pari a 5,095 milioni di euro) dal livello 1 di gerarchia del *fair value* al livello 2. I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa, sopra riportati, riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair value Policy*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	37.142	-	-	37.142	15.688			
2. Aumenti	20.439	7		20.432	482			
2.1 Acquisti	19.162	-		19.162	-			
2.2 Profitti imputati a:	1.270	-		1.270	482			
2.2.1 Conto Economico	1.270	-		1.270	-			
- di cui plusvalenze	481	-		481	-			
2.2.2 Patrimonio netto	-			-	482			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-			-				
2.4 Altre variazioni in aumento	7	7		-				
3. Diminuzioni	11.928	7		11.921	2.625			
3.1 Vendite	-	-		-	943			
3.2 Rimborsi	11.736	7		11.729	33			
3.3 Perdite imputate a:	192	-		192	1.649			
3.3.1 Conto Economico	192	-		192	37			
- di cui minusvalenze	192	-		192	37			
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	1.642			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-			-				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-			-				
4. Rimanenze finali	45.653	-	-	45.653	13.545			

Le giacenze rispetto allo scorso anno sono aumentate di circa 6,37 milioni di euro, e in particolare:

- per i titoli di debito si è registrato un incremento di 0,79 milioni di euro, principalmente riferito alla capitalizzazione degli interessi attivi su polizze;
- per le quote di OICR si è registrato un incremento di 7,49 milioni di euro, dovuto principalmente alla sottoscrizione di quote di fondi per 7,71 milioni di euro, richiami per 0,02 milioni di euro, rimborsi per complessivi 0,30 milioni di euro e variazioni positive di fair di value per 0,06 milioni euro;
- per i titoli di capitale si è registrato un decremento di 1,91 milioni di euro, quale effetto netto di variazioni negative nette di fair value per 1,42 milioni di euro (di cui 1,35 milioni sulla partecipazione in CSE), di rimborsi/vendite di quote azionarie per complessivi 0,49 milioni di euro.

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento agli interessi maturati sul portafoglio titoli su polizze e alla rilevazione di variazioni di fair value su quote azionarie oggetto di conversione in azioni quotate nel 2022.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.042.565	1.155.009	2.001	3.237.517	3.559.436	937.211	38.422	2.953.898
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.389			5.389	5.427			5.427
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.047.954	1.155.009	2.001	3.242.906	3.564.863	937.211	38.422	2.959.325
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.010.002		74.618	4.933.516	4.656.099		148.497	4.509.516
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.010.002		74.618	4.933.516	4.656.099		148.497	4.509.516

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2021	2020
a) Cassa	37.087	32.033
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	618.342	797.437
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.408	4.914
Totale	829.470	665.983

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6	1		4	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6	1		4	1	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	6	1		4	1	
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	6	1		4	1	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2021	2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	7	5
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	6	4
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7	5
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	7	5

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			35.012			34.218
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			35.012			34.218
2. Titoli di capitale			419			188
3. Quote di OICR	140		10.222	123		2.736
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	140	0	45.653	123	0	37.142

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 35,01 milioni di euro relativi principalmente a polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 0,42 milioni di euro;
- Quote di OICR: 10,22 milioni di euro, di cui 5,70 milioni di euro relativi all'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in inadempienze probabili ad un Fondo d'investimento in cambio di quote dello stesso.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2021	2020
1. Titoli di capitale	419	188
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	0	188
di cui: società non finanziarie	419	0
2. Titoli di debito	35.012	34.218
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	35.012	34.218
di cui: imprese di assicurazione	35.010	34.218
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	10.362	2.859
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	45.793	37.265

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	467.760	13.995	-	427.892	23.303	-
1.1 Titoli strutturati	10.037	-	-	9.977	23.303	
1.2 Altri titoli di debito	457.723	13.995	-	417.915		
2. Titoli di capitale		15.197	13.545		15.213	15.688
3. Finanziamenti						
Totale	467.760	29.192	13.545	427.892	38.516	15.688

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2021	2020
1. Titoli di debito	481.756	451.193
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	430.450	369.524
c) Banche	34.063	55.015
d) Altre società finanziarie	7.801	7.815
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	9.442	18.839
2. Titoli di capitale	28.741	30.903
a) Banche	15.893	16.169
b) Altri emittenti:	12.848	14.734
- altre società finanziarie	50	399
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	12.798	14.335
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	510.497	482.096

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	481.867	456.147			111			
Finanziamenti								
	2021	481.867	456.147		111	-		
	2020	446.750	408.857	4.657	172	42		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	29.390					29.390	27.321					27.321
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	29.390						27.321					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	105.024	6	104.750	0	6	76.884	38.014	38.422	1.214			1.214
1. Finanziamenti		6				6	1.214					1.214
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza							1.204					
1.3. Altri finanziamenti:		6					10					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri		6					10					
2. Titoli di debito	105.024		104.750				75.670			38.014	38.422	
2.1 Titoli strutturati	7.968		7.977				38.022				38.422	
2.2 Altri titoli di debito	97.056		96.773				37.648			38.014		
Totale	134.414	6	104.750	0	29.396	104.205	38.014	38.422	28.535			

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	2.687.394	107.748	27.287			3.169.600	2.398.556	124.036	27.506			2.904.504
1.1. Conti correnti	102.356	12.828	1.566				123.237	16.391	1.964			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.828.451	71.113	25.270				1.529.790	84.043	25.139			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	612.089	12.205	239				617.418	9.439	340			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	144.498	11.602	212				128.111	14.163	63			
Titoli di debito	1.085.716			1.050.259	2.001	38.521	905.132			899.197		20.858
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	1.085.716			1.050.259	2.001	38.521	905.132			899.197		20.858
Totale	3.773.110	107.748	27.287	1.050.259	2.001	3.208.121	3.303.688	124.036	27.506	899.197		2.925.362

La voce "Titoli di debito" accoglie, tra le altre:

- 10,96 milioni di euro relativi alla tranche *senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2018 su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 30 gennaio 2019 del MEF;
- 5,13 milioni di euro relativi alla tranche *senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2019, su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 27 aprile 2020 del MEF.
- 3,07 milioni di euro relativi alla tranche *senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2021, su cui sono in corso le attività di richiesta della garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 27 aprile 2020 del MEF;
- 18,36 milioni relative alle Note Senior di un portafoglio di crediti in bonis (c.d. operazione Credimi).

Al punto 1.7, tra gli Altri Finanziamenti vi sono 10,46 milioni di euro per rischio di portafoglio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.085.716			905.132		
a) Amministrazioni pubbliche	1.005.280			856.521		
b) Altre società finanziarie	55.163			40.175		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	25.273			8.436		
2. Finanziamenti verso:	2.687.394	107.748	27.287	2.398.556	124.036	27.506
a) Amministrazioni pubbliche	7.232	632		9.762	752	
b) Altre società finanziarie	31.008	524		32.255	3.868	241
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	895.187	56.925	17.024	807.993	70.887	16.440
d) Famiglie	1.753.967	49.667	10.263	1.548.546	48.529	10.825
Totale	3.773.110	107.748	27.287	3.303.688	124.036	27.506

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	"Impaired acquisite o originate"	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		"Impaired acquisite o originate"
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	1.191.326	1.081.372							586	
Finanziamenti	2.327.263		401.948	240.216	36.281	3.473	8.954	132.462	8.994	20.109
Totale 2021	3.518.589	1.081.372	401.948	240.216	36.281	4.059	8.954	132.462	8.994	20.109
Totale 2020	3.157.506	919.365	260.621	287.354	40.280	3.138	7.096	163.318	12.774	14.028

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie *impaired* è comprensivo delle spese legali e altri oneri maturati sulla posizione e, ove non recuperabili, oggetto di svalutazione.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	"Impaired acquisite o originate"	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	776					12			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	116.002		90.216	3.788	42	141	2.509	894	2
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			46.400	1.655	183		1.251	268	7
4. Nuovi finanziamenti	326.086		52.619	2.429	67	132	224	418	10
Totale 2021	442.864		189.235	7.872	292	285	3.984	1.580	19
Totale 2020	476.666		123.143	7.128	419	3.601	1.869		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I dati al 31 dicembre 2021 sono in linea con le segnalazioni di vigilanza RCM - Nuova raccolta dati sulle esposizioni creditizie oggetto di misure di moratoria Covid-19 e COVI - Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	Matino (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La Società Bpp Service S.p.A. svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo. In particolare la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti), è gestita con una struttura di "phone collection" e una di "home collection" per conto esclusivo della Capogruppo.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2021	2020
A. Esistenze iniziali	960	1.096
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	314	136
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	314	136
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	646	960
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.857	1.543

La svalutazione si riferisce alla partecipata Bpp Service S.p.A.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 – Leasing sono ricondotti nella presente voce di bilancio i c.d. diritti d'uso legati ai contratti che rientrano nel perimetro del principio.

Al 31 dicembre 2021 risultano oggetto di locazione attiva solo immobili da cui la Banca percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione". Al 31 dicembre tali proventi risultano pari a 89 mila euro.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2021	2020
1. Attività di proprietà	53.808	51.520
a) terreni	8.234	8.234
b) fabbricati	40.328	38.466
c) mobili	2.194	1.974
d) impianti elettronici	1.619	1.096
e) altre	1.433	1.750
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.392	17.677
a) terreni		
b) fabbricati	10.045	11.605
c) mobili		
d) impianti elettronici	5.279	5.937
e) altre	68	135
Totale	69.200	69.197

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2021			2020				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	5.389			5.389	5.427			5.427
a) terreni	863			863	863			863
b) fabbricati	4.526			4.526	4.564			4.564
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	5.389			5.389	5.427			5.427

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2021	2020
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati	1.200	1.569
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	1.200	1.569

di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.234	71.502	9.924	17.000	22.824	129.484
A.1 Riduzioni di valore totali nette		21.431	7.950	9.967	20.939	60.287
A.2 Esistenze iniziali nette	8.234	50.071	1.974	7.033	1.885	69.197
B. Aumenti:		3.497	362	1.963	345	6.167
B.1 Acquisti		2.072	361	1.963	345	4.741
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.425				1.425
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1			1
C. Diminuzioni:		3.195	142	2.098	729	6.164
C.1 Vendite		24	3			27
C.2 Ammortamenti		3.092	139	1.914	728	5.873
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		79		184	1	264
D. Rimanenze finali nette	8.234	50.373	2.194	6.898	1.501	69.200
D.1 Riduzioni di valore totali nette		24.523	7.943	11.825	21.386	65.677
D.2 Rimanenze finali lorde	8.234	74.896	10.137	18.723	22.887	134.877
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 0,44 milioni interamente ammortizzati.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	863	4.564
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	38
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		38
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	863	4.526
E. Valutazione al <i>fair value</i>	863	4.526

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	1.569						1.569
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni	369						369
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							369
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	1.200						1.200

8.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2021		2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.473		1.363	
di cui: software	1.473		1.363	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.473		1.363	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.473		1.363	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.473		1.363	

Le attività immateriali sono valutate al costo.

La voce "di cui software" contiene la totalità dei software iscritti nella voce "Attività immateriali".

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			10.875		38.401
A.1 Riduzioni di valore totali nette	27.526			9.512		37.038
A.2 Esistenze iniziali nette	0			1.363		1.363
B. Aumenti				819		819
B.1 Acquisti				819		819
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				709		709
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				709		709
- Ammortamenti				709		709
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			1.473		1.473
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			10.221		37.747
E. Rimanenze finali lorde	27.526			11.694		39.220
F. Valutazione al costo						

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per 638 mila euro.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2021	2020 *
Rettifiche di valore su crediti	18.692	22.363
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.821	3.499
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	358	409
Perdita fiscale da riassorbimento quota annuale FTA IFRS9	0	1.687
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.399	1.149
Rettifiche di valore dell'avviamento	1.522	2.026
Delta fair value su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	481	481
Riserve negative valutazione titoli	111	159
Riserve da IFRS 9	3.625	4.849
Altre	845	110
Totale	30.854	36.732

* Dato 2020 riesposto ai fini comparativi.

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2021 risultano pari a 30,85 milioni di euro in seguito alla compensazione, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - Paragrafo 71 e s.s. Esposizione in bilancio -, con le passività per imposte differite per un importo pari a 11,03 milioni; tale importo, nella tabella, è stato portato a compensazione della sottovoce "Riserve da IFRS 9" che al netto di tale compensazione è pari a 14,65 milioni di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2021	2020
Immobilizzazioni materiali	10.303	10.303
Titoli, plusvalenze e riserve IFRS 9	352	1.064
TFR	248	248
Criterio fiscale della tassazione per cassa degli interessi di mora	123	215
Totale	11.026	11.830

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2021 risultano compensate come riportato nella precedente tabella 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - Paragrafo 71 e s.s. Esposizione in bilancio.

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Importo iniziale	31.932	35.572
2. Aumenti	2.856	1.732
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.856	1.732
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.856	1.732
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.067	5.372
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.067	5.372
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	6.067	5.372
4. Importo finale	28.721	31.932

Probability test per DTA

La iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il riassorbimento. L'iscrizione delle DTA è stata pertanto effettuata previa puntuale verifica della ricorrenza di detta condizione c.d. Probability Test, concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive rilevate in bilancio al 2021 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento.

Tanto anche in linea con le indicazioni ESMA³, secondo cui gli intermediari devono valutare se gli effetti dell'epidemia Covid-19 costituiscono indicatori di perdita di valore (ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività) tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. In tal senso assume rilevanza per la Banca la verifica di recuperabilità delle imposte anticipate (DTA) iscritte ai sensi dello IAS 12 (c.d. Probability test).

In particolare, la legge 214/2011 ha previsto l'introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e avviamento per le quali il probability test si intende automaticamente soddisfatto. Per le altre imposte anticipate iscritte, pari a 23,2 milioni di euro, è stato effettuato il probability test utilizzando quali dati reddituali prospettici quelli del Budget 2022. L'esito del probability test ha manifestato prospettive reddituali tali per cui i redditi imponibili futuri consentiranno il recupero delle DTA, confermando quindi l'iscrizione delle stesse nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 per il loro intero ammontare.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2021	2020
1. Importo iniziale	22.364	25.824
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.672	3.460
3.1 Rigiri	3.672	3.460
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18.692	22.364

10.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Importo iniziale	280	299
2. Aumenti	76	159
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	76	159
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	76	159
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	233	178
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	233	178
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	233	178
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	123	280

³ Public Statement ESMA "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", Ottobre 2021.

10.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Importo iniziale	16.630	16.834
2. Aumenti	270	2.092
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	270	405
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	270	405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	1.687
3. Diminuzioni	3.742	2.296
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	318	604
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	318	604
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.424	1.692
4. Importo finale	13.158	16.630

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Importo iniziale	11.549	10.891
2. Aumenti	837	1.013
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		65
a) relative a precedenti esercizi		65
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	837	948
3. Diminuzioni	1.483	355
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	147	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	147	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.336	355
4. Importo finale	10.903	11.549

10.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;

- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2021	2020
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	1.033	780
Crediti d'imposta per quota capitale	308	217
Crediti d'imposta per quota interessi	20	24
Crediti d'imposta Ecobonus	61.208	-
Effetti ed assegni di terzi insoluti	328	613
Depositi cauzionali	95	94
Prelevi bancomat non ancora regolati	87	92
Operazioni in titoli	1.634	684
Somme da addebitare a clientela	5.551	2.389
Migliorie su beni di terzi	421	457
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	5.233	3.478
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	5.514	5.881
- Effetti	1.125	626
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	1.038	3.910
Ratei attivi	3	117
Risconti attivi	295	172
Poste residuali	18.917	44.985
Totale	102.810	64.519

Le *Altre attività*, pari al 31 dicembre 2021 a 102,81 milioni di euro, accolgono, a partire dal 2021, i Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a 61,21 milioni di euro.

La voce comprende inoltre:

- 1,35 milioni di euro relativi al Decreto di Sequestro emesso in data 6 aprile 2017 dal Tribunale di Brindisi che ha visto il sequestro funzionale alla confisca diretta di complessivi euro 1,520 milioni di cui euro 1,35 milioni a carico di BPP. Non risultano aggiornamenti rispetto al 31 dicembre 2020 tali, ad oggi, da comportare una revisione del valore iscritto;
- 0,20 milioni di euro per somme pagate e ritenute recuperabili sulla base dei giudizi in corso soggetti a impugnazione.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso Banche Centrali	1.069.022				979.311			
2. Debiti verso banche	6.485				13.059			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.485				13.059			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	1.075.507		1.075.507		992.370		992.370	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.665.231				2.390.898			
2. Depositi a scadenza	941.067				847.918			
3. Finanziamenti					40			
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri					40			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	16.293				18.437			
6. Altri debiti	4.828				9.763			
Totale	3.627.419		3.627.419		3.267.056		3.267.056	

Le passività finanziarie a vista, verso clientela e verso banche, sono classificate nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche le passività finanziarie non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2021				2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	73.952		74.618		147.031		148.497	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	73.952		74.618		147.031		148.497	
2. Altri titoli	233.124			230.591	249.642			250.090
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	233.124			230.591	249.642			250.090
Totale	307.076	0	74.618	230.591	396.673	0	148.497	250.090

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito si espone l'analisi per scadenza delle passività per leasing IFRS 16.

Fasce di scadenza Debiti per leasing IFRS 16	Importo
Minore di 2 mesi	1
Importo con scadenza da oltre 2 mesi a 3 mesi	13
Importo con scadenza da oltre 3 mesi a 6 mesi	2
Importo con scadenza da oltre 6 mesi a 1 anno	106
Importo con scadenza da oltre 1 anno a 18 mesi	16
Importo con scadenza da oltre 18 mesi a 2 anni	588
Importo con scadenza da oltre 2 anni a 3 anni	354
Importo con scadenza da oltre 3 anni a 4 anni	2.737
Importo con scadenza da oltre 4 anni a 5 anni	2.060
Importo con scadenza da oltre 5 anni a 7 anni	3.746
Importo con scadenza da oltre 7 anni a 10 anni	1.994
Importo con scadenza da oltre 10 anni a 15 anni	4.677
Totale	16.294

Il totale dei flussi finanziari in uscita nel 2021 per il leasing sono pari ad euro 3,18 milioni di euro.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Valore nominale/ nozionale	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
Totale A								
B. Strumenti Derivati								
1. Derivati Finanziari			223				304	
1.1 Di negoziazione			223				304	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								
1.3 Altri								
2. Derivati Creditizi								
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								
2.3 Altri								
Totale B			223				304	
Totale (A + B)			223				304	

* Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura- Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Valore nozionale 2021	Fair Value 2021			Valore nozionale 2020	Fair Value 2020		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	24	1			30.038	507		
1. <i>Fair value</i>	24	1			30.038	507		
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
Totale	24	1			30.038	507		

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	
valute e oro			credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie								1		
2. Portafoglio										
Totale passività								1		
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 10 dell'Attivo)

La passività fiscale per IRAP corrente è pari a 756 mila euro, di poco superiore al credito di 705 mila euro per acconto già versato, mentre la passività per IRES corrente è pari ad 1,763 milioni di euro, inferiore al credito di 2,149 milioni per l'acconto già versato.

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2021 sono state oggetto di compensazione come riportato nella precedente tabella 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2021	2020
Somme a disposizione di terzi	5.906	4.472
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	76	91
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	9.245	5.879
Competenze e contributi relativi al personale	6.401	2.596
Fornitori	5.176	2.494
Operazioni in titoli in lavorazione	-	2
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	4.789	3.236
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	602	678
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	15.804	14.784
Fatture da ricevere	5.777	6.603
Accantonamento ferie non godute	216	349
Titoli	112	277
Estero	-	-
Effetti	531	309
Conti correnti e assegni	46	6
Deposito a risparmio e certificati di deposito	10	6
Ratei e risconti passivi	788	795
Poste diverse	51.267	43.287
Totale	106.746	85.864

La voce registra un incremento pari a circa 20,88 milioni di euro (+24,32%), collegato prevalentemente all'incremento di partite in corso di lavorazione, debiti verso fornitori per fatture da ricevere e somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2021	2020
A. Esistenze iniziali	13.734	15.096
B. Aumenti	521	191
B.1 Accantonamento dell'esercizio	521	191
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6.176	1.553
C.1 Liquidazioni effettuate	5.471	1.493
C.2 Altre variazioni	705	60
D. Rimanenze finali	8.079	13.734
Totale	8.079	13.734

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2021, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 8,079 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine anno.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 296/06, il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde sono pari a 3,24 milioni di euro con un decremento di euro 0,196 milioni di euro rispetto al 31/12/2020. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,36 milioni.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'incremento del *tasso di attualizzazione* (determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA7-10 in linea con la duration del collettivo in esame) di 46 punti base (0,44% al 31.12.21 rispetto allo -0,02% al 31.12.20), dell'incremento del *tasso di inflazione* di 95 punti base (1,75% al 31.12.21 rispetto a 0,8% al 31.12.20) e dell'incremento del *tasso di incremento del TFR* di 71 punti base (2,81% al 31.12.21 rispetto al 2,10% al 31.12.20).

D.B.O. 31.12.2020	Interest cost 2021	Benefits paid 2021	Transfer in/out 2021	Expected D.B.O. 31.12.2021	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2021
13.734	12	(5.471)	-	8.275	(196)	8.079

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2021:

	2021	2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,44%	-0,02%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo di incremento TFR	2,81%	2,10%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2021	2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	584	174
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	12.451	11.668
4.1 Controversie legali e fiscali	11.959	11.201
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	492	467
Totale	13.035	11.842

10.2 Fondi per rischi e oneri - Variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			11.668	11.668
B. Aumenti			2.742	2.742
B.1 Accantonamento dell'esercizio			2.742	2.742
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			1.959	1.959
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.959	1.959
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			12.451	12.451

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	217	71			288
2. Garanzie finanziarie rilasciate	14	149	133		296
Totale	231	220	133	0	584

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Non sono effettuati accantonamenti invece nel caso in cui il rischio sia considerato potenziale o remoto.

Il Fondo controversie legali riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso come di seguito schematizzato:

- revocatorie fallimentari (0,296 milioni di euro)
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,968 milioni di euro, di cui 0,083 per servizi di investimento).
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (7,313 milioni di euro)
- rischi bancari e altri giudizi (3,382 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzati in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità di estinguere l'obbligazione con un pagamento.

Salvo motivate situazioni particolari, non vengono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

Le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento e titoli riguardano pressoché esclusivamente nostre azioni e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti.

La politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono di volta in volta disposti accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi all'esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e

senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Nel corso dell'esercizio 2021 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Per tale tipologia di giudizi la Banca ha provveduto ad effettuare un adeguato accantonamento anche sulla scorta di confronti con i legali esterni.

La voce accoglie, tra gli altri, gli accantonamenti relativi alla sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 sul caso "Lexitor" per 1,621 milioni di euro, che è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2020 nonostante l'emendamento introdotto con il decreto "Sostegni bis", che disciplina l'estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori e che modifica l'art. 125 sexies del T.U.B., in attesa del consolidamento dell'interpretazione della norma, in ordine alla qualità pende il giudizio di legittimità costituzionale proposto dal Tribunale di Torino.

Sezione 12- Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.028.066		183.084	61.398.425		184.195
Azioni proprie in portafoglio	1.398.639		4.194	1.303.933		3.911

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2021
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L.576/75	448		55	393
Riserva rivalutazione L.72/83	3.637		447	3.190
Riserva rivalutazione L.408/90	1.298		159	1.139
Riserva rivalutazione L.413/91	3.662		450	3.212
Sub-Totale	49.855		1.111	48.744
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	184.195		1.111	183.084

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.398.425	
- interamente liberate	61.398.425	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.303.933	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.094.492	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	465.065	
C.1 Annullamento	334.485	
C.2 Acquisto di azioni proprie	130.580	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	59.629.427	
D.1 Azioni proprie (+)	1.398.639	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.028.066	
- interamente liberate	61.028.066	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 il capitale è costituito da n. 61.028.066 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 183 milioni. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.398.639 azioni, per un valore nominale di euro 4,19 milioni e un controvalore di 6,64 milioni di euro.

A riguardo, la Banca Popolare Pugliese ad ottobre 2021 ha ricevuto autorizzazione, per un importo complessivo di 2 milioni di euro, da Banca di Italia per effettuare per un anno, operazioni di rimborso/annullamento delle azioni di propria emissione previste dallo statuto e per lo svolgimento dell'attività di "liquidity provider" sul mercato Hi-Mtf.

La società controllata Bpp Service S.p.A non detiene azioni della Capogruppo.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	37.993	63.747	7.000	(27.365)	8.028
B. Aumenti	879	8.037		(2.185)	10.916
B.1 Attribuzione utili	879	8.013			
B.2 Altre variazioni		24		(2.185)	10.916
C. Diminuzioni		113			8.028
C.1 Utilizzi					8.028
- copertura perdite					
- distribuzione					1.803
- trasferimento a capitale					6.225
C.2 Altre variazioni		113			
D. Rimanenze finali	38.872	71.671	7.000	(29.550)	10.916

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	482.061	1.006	13.175	61	496.304	551.211
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	96.920		7.733		104.653	135.195
c) Banche	5.000				5.000	25.000
d) Altre società finanziarie	2.057				2.057	7.434
e) Società non finanziarie	292.383	900	5.212	61	298.556	302.695
f) Famiglie	85.701	106	230		86.038	80.887
Garanzie finanziarie rilasciate	35.233	9.698	173		45.105	35.839
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	53				53	41
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	966	202			1.168	757
e) Società non finanziarie	30.728	8.239	158		39.125	29.948
f) Famiglie	3.486	1.257	15		4.759	5.093

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2021	2020
Altre garanzie rilasciate	2.238	2.337
di cui: deteriorati	396	446
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	2.168	2.261
f) Famiglie	70	76
Altri impegni	11.286	10.599
di cui: deteriorati		31
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	48	35
e) Società non finanziarie	11.130	10.110
f) Famiglie	108	454

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	267.846	171.959
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.189.668	1.314.487
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi principalmente di attività finanziarie poste a garanzia in pooling per le operazioni di credito dell'eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2021	2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli	173.863	169.144
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.804.907	2.565.541
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.129.950	1.136.415
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	234.311	309.736
2. altri titoli	895.639	826.679
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.124.732	1.134.953
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.674.957	1.429.126
4. Altre operazioni		

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	798			798	1.333
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	1
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	797			797	1.332
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	654			654	962
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.751	83.663		92.414	92.122
3.1 Crediti verso banche	1.569	13		1.582	1.380
3.2 Crediti verso clientela	7.182	83.650		90.832	90.742
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				644	0
6. Passività finanziarie				8.479	4.626
Totale	10.203	83.663		102.989	99.043
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>		6.153		6.153	8.645
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nell'esercizio sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per euro 6,15 milioni, di cui 2,42 milioni di euro relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze.

Gli interessi attivi comprendono, inoltre:

- 8,48 milioni di euro relativi alle Operazioni di rifinanziamento TLTRO III, in corrispondenza della voce "Passività finanziarie";
- 0,64 milioni di euro relativi ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, in corrispondenza della voce "Altre attività".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2021	2020
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13	25

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.739)	(5.136)		(13.875)	(15.653)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(86)			(86)	(74)
1.3 Debiti verso clientela	(8.653)			(8.653)	(9.762)
1.4 Titoli in circolazione		(5.136)		(5.136)	(5.817)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(450)	(450)	(478)
6. Attività finanziarie				(3.908)	(2.085)
Totale	(8.739)	(5.136)	(450)	(18.233)	(18.216)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(397)			(397)	(733)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2021	2020
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(401)	(742)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(450)	(478)
C. Saldo (A-B)	(450)	(478)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	2.850	3.049
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	940	1.236
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	623	1.126
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	317	110
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.910	1.813
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	1.910	1.813
b) Corporate Finance	1.559	1.449
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.559	1.449
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	130	120
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	130	120
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	26.870	25.463
1. Conti correnti	17.859	17.656
2. Carte di credito	358	315
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.434	2.844
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	5.095	4.509
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	124	138
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.362	6.953
1. Gestioni di portafogli collettive	3.576	2.880
2. Prodotti assicurativi	1.867	1.633
3. Altri prodotti	2.919	2.440
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	511	460
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	147	100
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	2.856	2.949
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	43.285	40.543

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2021	2020
a) Presso propri sportelli:	10.273	8.766
1. gestioni di portafogli	1.910	1.813
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	8.363	6.953
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(100)	(57)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.955)	(1.424)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.955)	(1.424)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(751)	(583)
i) Negoziazione di valute	(80)	(83)
j) Altre commissioni passive	(1.405)	(1.378)
Totale	(4.291)	(3.525)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.498		1.072	
D. Partecipazioni				
Totale	1.498		1.072	

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari), pari a 0,8 milioni di euro, e dalla partecipazione in Banca d'Italia, acquistata nel corso del 2020, per 0,7 milioni di euro.

La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	7		(18)	(10)
1.1 Titoli di debito	1	7		(18)	(10)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					75
4. Strumenti derivati	56	26		(56)	26
4.1 Derivati finanziari:	56	26	-	(56)	26
- Su titoli di debito e tassi di interesse	56	26	-	(56)	26
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	57	33		(74)	91

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	442	390
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	442	390
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(571)	(613)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(571)	(613)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(129)	(223)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2021			2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.019	(2.094)	5.925	7.569	(60)	7.509
1.1 Crediti verso banche	43	-	43			
1.2 Crediti verso clientela	7.976	(2.094)	5.882	7.569	(60)	7.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.216	(558)	1.658	1.549	(92)	1.457
2.1 Titoli di debito	2.216	(558)	1.658	1.549	(92)	1.457
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	10.235	(2.652)	7.583	9.118	(152)	8.966
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	(30)	(23)	25	(16)	9
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7	(30)	(23)	25	(16)	9
Totale Passività	7	(30)	(23)	25	(16)	9

La Voce 1.2 Crediti verso clientela comprende, nella colonna Perdite, gli effetti relativi alle operazioni di cessione/cartolarizzazione dei portafogli crediti in inadempienze probabili e sofferenze.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	510	4	(192)		322
1.1 Titoli di debito			4		4
1.2 Titoli di capitale	419		(188)	-	231
1.3 Quote di OICR	91		(4)		87
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	510	4	(192)	0	322

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche:	(146)										(146)	11
- finanziamenti												
- titoli di debito	(146)										(146)	11
B. Crediti verso clientela:	(1.010)	(1.980)	(3.695)	(22.898)		(3.849)		15.354	5.475	(12.603)	(17.220)	
- finanziamenti	(776)	(1.980)	(3.695)	(22.898)		(3.849)		15.354	5.475	(12.369)	(17.174)	
- titoli di debito	(234)									(234)	(46)	
C. Totale	(1.156)	(1.980)	(3.695)	(22.898)		(3.849)		15.354	5.475	(12.749)	(17.209)	

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(12)	3					(9)	(993)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	12	(1.085)		(414)		(2)	(1.489)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	43	477		(268)		(7)	245	
4. Nuovi Finanziamenti	27	(157)		(362)		(10)	(502)	(307)
	2021	70	762	(1.044)		(19)	(1.755)	(1.300)
	2020	(430)		(699)			(1.129)	(1.129)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3)										(3)	(23)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(3)										(3)	(23)

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono stati rilevati utili per 14mila euro (88 mila euro al 31 dicembre 2020).

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2021	2020
1) Personale dipendente	(54.791)	(54.615)
a) salari e stipendi	(36.383)	(37.251)
b) oneri sociali	(10.448)	(9.780)
c) indennità di fine rapporto	(26)	(10)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(88)	(79)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.656)	(3.728)
- a contribuzione definita	(3.656)	(3.728)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.190)	(3.767)
2) Altro personale in attività	(647)	(748)
3) Amministratori e sindaci	(1.202)	(1.212)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(56.640)	(56.575)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p.158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2021	2020
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	14
b) quadri direttivi	262	264
c) restante personale dipendente	490	520
Altro personale	18	20
Totale	784	818
di cui: in Part Time	41	47
Full time equivalent	764	795

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2021	2020
Imposte tasse e diritti vari	(10.807)	(9.958)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(720)	(620)
Spese manutenzione software e hardware	(1.742)	(1.444)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.163)	(1.300)
Locazione macchine e programmi	(47)	(48)
Fitti passivi su immobili	(26)	(32)
Spese di vigilanza e sicurezza	(515)	(472)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(394)	(394)
Contributi associativi	(384)	(368)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(1.423)	(1.932)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(8.414)	(7.016)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(5.708)	(4.967)
Spese per fornitura di materiale vario	(156)	(178)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(1.046)	(1.141)
Pulizia uffici	(1.323)	(1.458)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.806)	(1.105)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.158)	(3.140)
Premi assicurativi	(435)	(448)
Spese per informazioni e visure	(1.463)	(1.037)
Spese per servizi al personale	(303)	(225)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(5.982)	(4.716)
Altre spese	(1.710)	(1.497)
Totale	(48.725)	(43.496)

La voce "Altre spese Amministrative" contiene i costi relativi a *leasing* a breve termine e/o di modesto valore, che sono stati esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16, come consentito dal principio stesso; tali costi si attestano complessivamente al 31 dicembre 2021 a 1,35 milioni di euro.

La voce "Contributi a Fondo Risoluzione e FITD" comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 1,50 milioni e il contributo al FITD di circa 4,48 milioni di euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Valori	2021	2020
Accantonamenti	(410)	(102)
Riattribuzioni	-	-
Totale	(410)	(102)

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2021	2020
Cause passive, controversie e indennità - accantonamenti	(2.716)	(2.911)
Cause passive, controversie e indennità - riattribuzioni	587	626
Altri	(26)	11
Totale	(2.155)	(2.274)

Gli accantonamenti per *Cause passive, controversie e indennità* si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 2,10 milioni di euro;
- giudizi ordinari, altri servizi bancari e altro 0,62 milioni di euro.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(5.927)	(369)	-	(6.296)
1. Ad uso funzionale	(5.889)			(5.889)
- Di proprietà	(2.958)			(2.958)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.931)			(2.931)
2. Detenute a scopo di investimento	(38)	(369)		(407)
- Di proprietà	(38)	(369)		(407)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.927)	(369)	-	(6.296)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(709)			(709)
di cui: software	(709)			(709)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(709)			(709)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(709)			(709)

L'aliquota di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definitiva è pari al 33,34%.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2021	2020
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(172)	(119)
Sopravvenienze passive	(1.359)	(1.273)
Totale altri oneri di gestione	(1.531)	(1.392)

La voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 1,23 milioni di euro a giudizi definiti nel 2021.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2021	2020
Fitti attivi su immobili	89	85
Recupero di imposta	9.691	9.207
Recupero premi di assicurazione c/clientela	48	66
Recupero spese su depositi e c/c	228	369
Rimborso spese legali su sofferenze	1.810	1.860
Sopravvenienze attive	109	168
Altri proventi	816	792
Totale Altri proventi di gestione	12.791	12.547

La voce "Fitti attivi su immobili" comprende i proventi relativi ai contratti di locazione in cui la Banca risulta locatore.

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili di cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(314)	(137)
1. Svalutazioni	(314)	(137)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Totale	(314)	(137)

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata per 314 mila euro (137 mila euro nel 2020) allineando così il valore di bilancio al valore di Patrimonio Netto della controllata.

Si rappresenta che con il risultato negativo 2021 le perdite cumulate della partecipata superano di un terzo il valore del capitale sociale. Al riguardo, in riferimento al disposto dell'art. 2446 del C.C., è stata deliberata la riduzione del capitale sociale della partecipata, mediante annullamento di azioni ordinarie, e conseguente ricostituzione del capitale sociale stesso sino ad 1 milione di euro con l'emissione di azioni.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	24	99
- Utili da cessione	24	99
- Perdite da cessione		
Risultato netto	24	99

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	(2.519)	(504)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(286)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	377	81
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.211)	(3.639)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	166	19
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(5.473)	(4.043)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	12.152	16.480	12.152	16.480
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			39.639	40.507
	12.152	16.480	51.791	56.987
Aliquota ordinaria applicabile	27,5	27,5	5,57	5,57
Imposta teorica	3.342	4.532	2.885	3.174
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow				
- dividendi	(1.014)	(1.423)		
- costi non dedotti	8.238	10.900		
- proventi non tassati	(30)	-		
- altre variazioni	(19.346)	(19.547)	(42.748)	(43.415)
Imponibili fiscali rettificati	0	6.410	9.043	13.572
Imposta effettiva	0	1.763	504	756
Aliquota effettiva	0,00	10,70	0,97	1,33

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2021 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2021			2020		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.648.495	59.850.585	0,161	7.109.959	60.106.440	0,118

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2021			2020		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
9.648.495	59.850.585	0,161	7.109.959	60.106.440	0,118

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.916	8.028
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.666)	(1.387)
a) variazione di fair value	(1.666)	(1.387)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	196	(83)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(51)	(70)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.481)	2.371
a) variazioni di fair value	(1.104)	2.370
b) rigiro a conto economico	(377)	1
- rettifiche per rischio di credito	3	23
- utili/perdite da realizzo	(380)	(22)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	456	(792)
190. Totale delle componenti reddituali	(2.546)	39
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.370	8.067

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- **controlli di linea** (1° livello);
- **controlli sulla gestione dei rischi** (2° livello);
- **revisione interna** (3° livello).

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi nel sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, del Piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, promuove una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity.

Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Settimanalmente viene inviato a Banca d'Italia un report (compilato secondo le indicazioni della vigilanza) che permette di rilevare e monitorare la posizione di liquidità della Banca.

Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato - per importo e composizione - alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri,
- nell'ambito dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca si è dotata di una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

La Banca inoltre predispose e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale e rappresenta circa il 50% degli impieghi della Banca. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 51% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche) presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con le imprese, le Filiali sono affiancate da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti all'interno delle Funzioni Crediti Corporate e Crediti Small Business.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei finanziamenti relativi ai privati e consumatori.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale anche dell'ausilio della rete di agenti in attività finanziaria che operano anche in aree non presidiate da Filiali.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico previsti dagli *Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19* (EBA/GL/2020/07), si fa rinvio all'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") pubblicato sul sito internet della Banca (www.bpp.it).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento alle politiche e agli obiettivi di gestione del rischio di credito derivanti dalla pandemia Covid-19, e con specifico riferimento ai rapporti per i quali sono state concesse moratorie sui finanziamenti e linee di credito, si premette che a livello di sistema bancario, il 2021 è stato caratterizzato da tassi di insolvenza eccezionalmente contenuti rispetto agli anni

precedenti. Il fenomeno è in larga parte dovuto alla sostanziale assenza di irregolarità sui crediti che hanno beneficiato delle misure concesse a sostegno dei settori più colpiti dagli effetti economici della pandemia.

Pertanto sono state poste in essere specifiche attività con l'obiettivo di superare le problematiche emerse a livello di sistema così da permettere una maggiore rappresentatività del rischio del portafoglio crediti della Banca.

Al fine di definire quantitativamente l'esposizione dei rapporti che hanno beneficiato di misure di sospensione e finanziamenti erogati con garanzia pubblica al 31 dicembre 2021 (considerando sia le moratorie ancora in essere che quelle scadute), si rappresenta di seguito la loro esposizione sulla base del settore economico di appartenenza:

Settore attività economica (in migliaia di euro)	Moratorie concesse		Finanziamenti Covid con garanzia pubblica	
	Esposizione al 31 dic. 2021	Incidenza %	Esposizione al 31 dic. 2021	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	18.931	4,80%	19.116	5,01%
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	69.756	17,68%	43.716	11,47%
Attività finanz., assic., immob., profess., scientifiche e tecniche, servizi di inform. e comunic.	16.357	4,14%	31.516	8,27%
Famiglie consumatrici, produttrici, altro	89.126	22,58%	42.084	11,04%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	66.203	16,78%	116.025	30,44%
Costruzioni e attività immobiliari	78.768	19,96%	54.283	14,24%
Forn. Energia elettr., figas vapore e aria cond., acqua, reti fognarie, gest. Rifiuti e risan.	10.243	2,60%	4.022	1,06%
Industria manifatturiera	41.430	10,50%	60.897	15,97%
Trasporto e magazzino	3.826	0,97%	9.543	2,50%
TOTALE	394.642	100,00%	381.201	100,00%

Relativamente alla classificazione delle esposizioni creditizie si registra l'ultima proroga definita dal Governo italiano con il Decreto Legge "Sostegni bis". Con tale decreto, infatti, è stata concessa la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga delle moratorie ex-lege fino al 31 dicembre 2021. Tale disposizione è valida solo su richiesta delle imprese già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del Decreto Cura Italia (in scadenza il 30 giugno 2021). Si sottolinea che la sospensione dal 1 luglio in avanti fa riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi che via via matureranno dovranno essere pagati.

Sul tema si ricorda che il framework agevolativo previsto dalle Guidelines EBA in tema di moratorie è decaduto dal 31 marzo 2021 e, pertanto, non è più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie "EBA compliant"). In questo nuovo contesto è stato dunque necessario analizzare singolarmente le posizioni per verificare se le proroghe siano da considerare misure di forbearance (cioè legate ad una difficoltà finanziaria), con conseguente classificazione a Stage 2.

Pertanto la Banca, in linea con le richiamate disposizioni dell'EBA, ha provveduto ad una valutazione analitica delle moratorie "Non EBA compliant", ovvero di quelle posizioni la cui mo-

ratoria ha superato la durata complessiva dei 9 mesi, al fine a rilevare i casi in cui si sia verificato un incremento non temporaneo del rischio di credito.

Tale analisi è avvenuta, anche avvalendosi dell'ausilio di specifici tool di monitoraggio nel tempo internamente implementati, sulla base dell'analisi del rating interno, calcolati per singolo affidato sulla base di evidenze storiche, e sono stati complementati dai rating esterni che stimano la prospettiva di recupero dei settori di attività economica in un quadro di graduale uscita dalla pandemia. Questo ha consentito di svolgere analisi mirate delle controparti ritenute a maggiore rischio e di isolare i casi che richiedevano un aumento delle coperture. Inoltre in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 si è provveduto ad individuare i rapporti in moratoria (scaduta o in essere) indicativi di un peggioramento della qualità creditizia della controparte tali da rilevare una classificazione in Stage 2 o in stato di deteriorato.

Ulteriori dettagli sulle attività di monitoraggio implementate volte al riscontro di un incremento significativo del rischio di credito sono riportati nel successivo paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese – Modifiche dovute al Covid 19*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresentano un'area di business, complementare a quella di impiego a favore di famiglie e imprese del territorio, su cui è allocata la liquidità eccedente. Tali attività di impiego tipicamente in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine sono effettuate dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate dalla Funzione Back Office, nell'ambito della stessa Direzione, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività di erogazione del credito è disciplinata dal Regolamento del Credito che ha l'obiettivo di definire le regole generali e i principi volti a disciplinare il processo del credito secondo le disposizioni di legge e in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza tempo per tempo vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e gli obiettivi di rischio (e provvede al loro riesame periodico), le politiche di governo del rischio creditizio e i limiti operativi all'assunzione di detto rischio, il processo di gestione del rischio di credito e di controparte, dopo averne valutata la compatibilità con gli obiettivi strategici e le politiche di governo dei rischi.

Le Politiche creditizie adottate dalla Banca orientano le attività volte alla concessione e al controllo del credito in accordo con la propensione al rischio dichiarata nel Risk Appetite Framework (RAF) e nel rispetto dei limiti operativi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della definizione delle Politiche creditizie si inserisce l'elaborazione da parte della Direzione Crediti, con frequenza almeno annuale e sulla base degli indirizzi e della strategia complessiva della Banca, di una proposta di linee guida sull'allocazione del credito.

Ai fini delle diverse tipologie di processo istruttorio/valutativo, a cui sono sottoposte le richieste di affidamento, la clientela della Banca è ripartita in clienti consumatori e clienti non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

La gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail, la Funzione Crediti Corporate e la Funzione Crediti Small Business.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Corporate, Funzione Crediti Small Business e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati si avvalgono di pre-valutazioni mediante procedure di scoring e sono poi valutate dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti. Anche alcune tipologie di finanziamenti dedicati a PMI, Ditte Individuali e Professionisti, assistiti da garanzie pubbliche, si avvalgono di un processo valutativo semplificato che prevede una pre-valutazione parametrica attraverso procedure di scoring integrate.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito si articola nelle seguenti fasi: Concessione, Perfezionamento, Erogazione, Post-erogazione, Monitoraggio, Gestione operativa dei crediti non-performing, e si avvale dei seguenti Organi/Unità organizzative: le Filiali e le Figure Specialistiche di Rete (Gestori Junior e Gestori Imprese), deputate ad intrattenere i contatti con i clienti o potenziali clienti, alla raccolta dei documenti e delle notizie necessari alla formulazione della richiesta di finanziamento, nonché alla gestione dei rapporti affidati; i Soggetti esterni costituiti da Agenti in Attività Finanziaria (AAF), Mediatori Creditizi ed Esercenti Convenzionati che, sulla base di specifico contratto e convenzione, svolgono attività di promozione e/o presentazione di pratiche di affidamento inerenti la clientela "Retail"; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate all'istruttoria, alla delibera, al perfezionamento e all'erogazione delle richieste di affi-

damento inerenti i diversi segmenti di clientela; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate alla classificazione e valutazione del credito; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate al monitoraggio e al recupero del credito; gli Organi deliberanti, a cui compete la decisione sulla concessione o meno del credito.

Con riferimento ai rischi di concentrazione la somma dei valori di tutte le esposizioni verso una controparte o gruppo di controparti connesse, è considerata essere una grande esposizione qualora tale somma sia uguale o superiore al 10% della base patrimoniale di vigilanza; la somma dei valori di tutte le esposizioni verso una singola controparte o gruppo di controparti connesse non può superare in alcun momento il 25% del patrimonio di vigilanza o, quando il cliente è un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, 150 milioni di euro (art. 395 CRR 575/13).

La Banca provvede a segnalare all'autorità di vigilanza le "grandi esposizioni" al lordo e al netto dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

In particolare le segnalazioni in questione comprendono:

- tutte le esposizioni aventi un valore, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (ossia rispondenti alla definizione di grande esposizione);
- tutte le altre esposizioni che, al lordo dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, hanno un valore, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- tutte le esposizioni esentate aventi un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

La funzione di assicurare il controllo di primo livello del rischio di credito e la gestione proattiva del credito problematico, in linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia, è svolta dalla Direzione Controllo e Recupero. All'interno di essa sono previste tre Funzioni:

- *Funzione Monitoraggio Crediti*, responsabile del monitoraggio del credito in bonis che presenta segnali di anomalia o di significativo incremento del rischio, e dell'individuazione delle strategie e delle iniziative volte alla rimozione delle criticità e, di conseguenza, alla normalizzazione dei rapporti;
- *Funzione Precontenzioso*, responsabile del monitoraggio e della gestione proattiva delle posizioni scadute e sconfinanti (Past-due) e del monitoraggio e gestione del recupero delle posizioni classificate a Inadempienze probabili (UTP);
- *Funzione Recupero Crediti*, responsabile della gestione delle posizioni classificate a sofferenza e del recupero delle stesse promuovendo, se necessario, le più opportune azioni legali.

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi ed è svolto sia all'interno del processo che all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. E'

previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, la Banca si avvale, in ambito di concessione del credito, di procedure informatiche, differenziate per segmento di clientela/prodotto. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, finalizzato al monitoraggio e alla gestione dei crediti in bonis con anomalie, crediti scaduti deteriorati e inadempienze probabili, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge una ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

Gli obiettivi principali della fase di monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere. Tali attività trovano attuazione attraverso gli strumenti adottati dalla Banca (Early Warning System) per elaborare le informazioni provenienti da fonti diverse, con l'obiettivo di individuare le controparti che evidenzino specifici indicatori di rischio e alle quali, pertanto, andrà riservata particolare attenzione, in aggiunta al monitoraggio giornaliero effettuato dal Gestore della relazione. Tali indicazioni sono il risultato di una combinazione di valutazioni di carattere generale (rating, classificazione del settore economico, ecc.) e contingenti (movimentazione del conto, indebitamento, disguidi di vario genere, evidenze negative della CR, ecc.).

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate a fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali e alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati, e includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione delle azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

La Funzione Monitoraggio, inoltre, valuta l'ingresso in *Watch List* delle posizioni con rischio complessivo maggiore di 200 mila euro interessate da particolari anomalie andamentali che necessitano di un monitoraggio più assiduo e puntuale, ovvero le posizioni BONIS con rischio complessivo maggiore di 1,5 milioni di euro, ancorché regolari ma che ritiene sottoporre a verifica periodica.

Sia in fase di concessione che in fase di monitoraggio si tiene conto del rating interno assegnato alla posizione.

Il rating al richiedente credito deve essere assegnato utilizzando un insieme strutturato di metodologie e di processi organizzativi che consentano di classificare su scala ordinale il merito di credito della clientela.

L'approccio per la determinazione del rating deve garantire un giusto compromesso tra un processo completamente basato su valutazioni statistiche (statistical-based process) e un processo di analisi qualitativa del merito di credito (process based on expert judgement), al fine di garantire la "rivisitazione" delle valutazioni di tipo automatico, eventualmente concretizzabile in un downgrade o upgrade del rating.

Il processo di assegnazione del rating deve essere documentato con particolare riferimento ai criteri utilizzati; deve essere garantita la replicabilità del rating (ovvero deve essere tenuta traccia di tutte le informazioni utilizzate per il calcolo) nonché l'integrità del processo, evitando che l'attribuzione definitiva del rating possa essere condizionata dall'intervento di soggetti portatori di interessi in conflitto con l'obiettivo di una corretta e puntuale valutazione del merito di credito della controparte.

Le procedure e le regole relative alle eventuali modifiche (override) del rating assegnato in forma automatica dai sistemi preposti sono definite in modo preciso e documentato; i casi nei quali il rating generato automaticamente può essere modificato (migliorato / peggiorato) e l'individuazione degli Organi competenti per la delibera sono chiaramente definiti, sempre nel rispetto delle normativa interna.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione si adotta l'approccio regolamentare, mediante la metodologia del Granularity Adjustment prevista dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia per il *single name* e le linee Guida ABI per il geo-settoriale.

Si rappresenta inoltre che la fase di monitoraggio, come già evidenziato nel precedente paragrafo *Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19*, è stata implementata e rafforzata anche con

l'ausilio di specifici tool di monitoraggio nel tempo internamente implementati, con riferimento alle controparti che hanno beneficiato di misure di sospensione dei pagamenti – moratorie – nell'ambito delle misure di sostegno varate negli ultimi 24 mesi così come richiesto dalla normativa di riferimento.

La proattività nella fase di monitoraggio assume particolare rilievo anche alla luce delle regole di impairment definite dall'IFRS 9 che prevedono un incremento delle svalutazioni a partire dalle fasi in cui si registrano i primi segnali di anomalia come indicato nel paragrafo successivo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il portafoglio crediti classificato come performing è soggetto a rettifiche di valore in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9, che per il bilancio della Banca richiede una stretta connessione tra gli indicatori di rischio di credito.

L'IFRS9 prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre "stage" (portafogli) di qualità creditizia, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- **Stage 1:** strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.
- **Stage 2:** strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore.
- **Stage 3:** attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari si considera aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, se i crediti presentano le caratteristiche definite secondo le seguenti regole:

- rapporti aventi misure di forbearance aperte alla data di fine trimestre precedente;
- rapporti aventi notizia pregiudizievole, alla data di riferimento del Bilancio, sorta successivamente all'accensione del finanziamento oppure ove la stessa risultava chiusa alla data di riferimento del Bilancio, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione, procedura esecutiva immobiliare, notificato sequestro preventivo e/o conservativo, società di capitali e/o società di persone cessata, ditta individuale cessata, rilevata iscrizione cai - carter a carico del cliente, correntisti incorsi nel protesto di assegni della Banca, emissione di assegni privi di copertura, Società di capitali e/o di persone posta in Liquidazione;
- rapporti aventi garante con notizia pregiudizievole, alla data di riferimento del Bilancio, sorta successivamente all'accensione del finanziamento, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione, procedura esecutiva immobiliare, notificato sequestro preventivo e/o conservativo, società di capitali e/o società di persone cessata, ditta individuale cessata, Società di capitali e/o di persone posta in Liquidazione;

- rapporti aventi giorni di sconfino maggiore/uguale a 30;
- rapporti definiti ai sensi dell'IFRS 9 come OCI/POCI ovvero sia originati in stato di deteriorato;
- rapporti che hanno registrato un *delta pd (probability of default)* calcolato confrontando la PD a 1 anno (quale approssimazione delle *pd life time*) al momento di origine del rapporto e quella alla data valutazione (trimestrale/ semestrale/ annuale). Di seguito le soglie utilizzate per i segmenti *Retail* e *SME-Corporate* sulla base dei rating di origine della clientela:

Soglie di delta PD utilizzate per determinare il SICR

	Retail	SME - Corporate
AAA	0,150%	0,165%
AA	0,150%	0,165%
A	0,150%	0,165%
BBB	0,300%	0,330%
BB	0,600%	0,660%
B	0,900%	0,990%
CCC	1,300%	1,430%
CC	1,800%	1,980%
C	2,500%	2,750%

Unitamente alle regole sopra definite si precisa che nel momento in cui i Gestori della relazione, la Direzione Crediti ove vengano a conoscenza di notizie o eventi che possano comportare ai sensi dell'IFRS9 un significativo incremento del rischio di credito (ancorché non rilevato da criteri parametrici), ne danno pronta comunicazione alla Funzione Monitoraggio Crediti che, previa condivisione con il Direttore Controllo e Recupero, provvede alla segnalazione di tali posizioni per una corretta *stage allocation*. La medesima analisi viene svolta in autonomia e in continuo da parte della Funzione Monitoraggio Crediti nell'ambito dell'ordinaria verifica delle posizioni.

Mentre, per i titoli di debito, la Banca prende in considerazione la *low-risk exemption* prevista dall'IFRS 9, individuando quale soglia di basso rischio l'*Investment Grade*.

Con riferimento alle definizioni di inadempimento delle controparti e sui loro criteri di classificazione come deteriorato, si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo 3. *Esposizioni creditizie deteriorate*.

Le stime di perdita per il portafoglio performing (posizioni in stage 1 e posizioni in stage 2) sono formulate sulla base delle perdite attese per gli eventi di default, che possono verificarsi:

- nei 12 mesi successivi per le posizioni classificate a stage 1,
- durante l'intera vita attesa dello strumento (*lifetime expected credit losses*) per le posizioni classificate a stage 2.

Per il calcolo di tali perdite sono utilizzati i modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE alimentati da curve di PD calcolate sulla base delle matrici di transizione basate sul sistema di rating e sugli stati di credito deteriorato, mentre per la stima della LGD il modello tiene conto della dinamica del loan to value dei singoli rapporti.

In particolare la Funzione Risk Management provvede ad elaborare le curve di PD per i segmenti di clientela Retail e Corporate e i moltiplicatori di LGS (*Loss Given Default* a sofferenza) da applicare ai rapporti con garanzia ipotecaria.

I criteri di costruzione delle curve di PD e LGD sono riportati tra i criteri nella sezione "Altre informazioni – Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie" della Parte A – Politiche contabili mentre nel successivo paragrafo sono riportati i criteri adottati al 31 dicembre 2021 al fine di considerare gli effetti della pandemia Covid-19.

Rispetto a quanto indicato nella richiamata Parte A – *Politiche contabili*, con riferimento alla LGD si specifica che per la stima della *LGD multiperiodale* sulle posizioni ipotecarie, in fase di calibrazione annuale, i parametri del modello sono resi coerenti con l'evidenza storica di lungo periodo dei recuperi osservati sulle posizioni ipotecarie chiuse dalla Banca. Al fine di rendere il modello più conservativo, è stato previsto un valore minimo di LGD del 10% (floor) che approssima la LGD media storica della Banca sulle posizioni ipotecarie con esposizioni fino a 10.000 euro. In aggiunta la LGD considera la presenza di garanzia/controgaranzia statale nel calcolo secondo modello sviluppato dall'outsourcer informatico CSE, più conservativo rispetto a quello sviluppato internamente.

Per i crediti scaduti e sconfinanti con esposizione fino a 200 mila euro e per le inadempienze probabili con esposizione fino a 60 mila euro la valutazione avviene sulla base di coefficienti elaborati con periodicità trimestrale sulla base di serie storiche interne e differenziati per classi omogenee di credito secondo criteri di seguito indicati:

- tipo di prodotto (garantito, non garantito e cessione del quinto/delegazione) e
- classificazione del credito differenziandolo in:
 - Past due;
 - inadempienza probabile ordinaria;
 - inadempienza probabile con attributo di Forborne non performing entro il cure period;
 - inadempienza probabile con attributo di Forborne non performing oltre il cure period.

I crediti classificati a sofferenza, le esposizioni scadute e sconfinanti sopra i 200 mila euro e le inadempienze probabili sopra i 60 euro sono valutate con metodo analitico secondo i seguenti approcci:

- *going concern* (continuità operativa): tale approccio è applicabile solo quando esistono i presupposti che il credito possa essere rimborsato con i flussi prodotti dalla gestione del debitore (cash flow positivo), senza procedere alla realizzazione delle garanzie. Il credito, dunque, è valutato in base alla congruità dei flussi destinati allo scopo, tenendo, tuttavia, in debito conto anche il valore delle garanzie che assistono il credito, laddove si tratti di beni estranei alla produzione dei flussi. Nel caso in cui non sia disponibile un ade-

guato set informativo (es. bilanci e situazioni patrimoniali recenti) o non siano presenti flussi di cassa o gli stessi siano insufficienti, ovvero nel caso in cui il cash flow operativo stimato sia inferiore al valore di realizzo delle garanzie in ottica liquidatoria, per la valutazione della posizione dovrà essere adottato un approccio *gone concern* descritta nel seguito. La valutazione *going concern* può essere associata a una valutazione *gone concern* in presenza di eventuali garanzie acquisite su beni non funzionali alla produzione.

- *gone concern* (cessazione dell'attività): tale approccio è applicabile quando il credito è destinato ad essere rimborsato con la realizzazione dei beni costituiti a garanzia e anche di altri beni, o su iniziativa del debitore o su iniziativa del creditore o in ogni altro caso in cui, per mancanza dei necessari supporti informativi, non sia applicabile una valutazione *going concern*.

Secondo tale metodologia il credito sarà valutato con modalità liquidatorie analoghe a quelle stabilite per la valutazione delle posizioni in sofferenza, prevedendo tuttavia, rispetto a queste ultime, un contenimento delle perdite stimate attraverso l'applicazione di haircut attenuati rispetto a quelli utilizzati per la svalutazione delle sofferenze.

L'attenuazione è determinata in considerazione della probabilità, diversificata in base alla natura dei portafogli, che le posizioni passino a sofferenza.

Tali haircut, determinati periodicamente, sulla base di serie storiche interne, tengono conto delle spese legali e dell'effetto attualizzazione e sono differenziati per tipologie omogenee di crediti come di seguito indicato:

- classificazione del credito differenziandolo in:
 - Past due;
 - inadempienza probabile ordinaria;
 - inadempienza probabile con attributo di Forborne non performing entro il cure period;
 - inadempienza probabile con attributo di Forborne non performing oltre il cure period.
- per caratteristiche dell'immobile.

In tutti i casi in cui la posizione trattata analiticamente porti a stimare un dubbio esito pari a zero o comunque inferiore al tasso minimo di svalutazione (floor) elaborato periodicamente (differenziato per tipo di prodotto e classificazione del credito), trova applicazione il floor medesimo.

Come si evince da quanto descritto innanzi, in presenza di posizioni deteriorate oggetto di concessioni (FNP) classificate ad Inadempienza Probabile è assicurata una particolare granularità nell'approccio di rischio prevedendo differenti valutazioni a seconda del cluster di appartenenza della posizione.

In particolare, sono stati individuati i seguenti cluster:

- inadempienza probabile ordinaria;
- inadempienza probabile con attributo di Forborne non performing entro il cure period;
- inadempienza probabile con attributo di Forborne non performing oltre il cure period.

Al momento non sono considerati, sia nelle pratiche di gestione del rischio di credito sia nelle modalità di calcolo delle perdite attese aspetti relativi a rischi climatici.

Modifiche dovute al COVID-19

Di seguito si rappresentano le azioni individuate dalla Banca con riferimento alla *Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)* e *Misurazione delle perdite attese*.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento alla valutazione dell'incremento significativo del rischio sul portafoglio crediti, oltre alle regole sopra definite, sono state poste in essere specifiche attività di monitoraggio sui rapporti oggetto di moratoria che, benché formalmente regolari, possono nascondere anomalie andamentali non intercettate dagli strumenti di monitoraggio.

Al riguardo, la Banca, in linea con il chiarimento EBA del 29 gennaio 2021, ha provveduto pertanto ad un'analisi delle moratorie "Non EBA compliant", ovvero di quelle posizioni la cui moratoria ha superato la durata complessiva dei 9 mesi, al fine di rilevare se le proroghe concesse siano da considerare misure di *forbearance* (cioè legate ad una difficoltà finanziaria), con conseguente classificazione a Stage 2 di tali rapporti.

Tale analisi, condotta attraverso la predisposizione di un apposito tool, è avvenuta sulla base dell'analisi del rating interno, complementato da rating esterni che stimano la prospettiva di recupero dei settori per attività economica in un quadro di graduale uscita dalla pandemia, dell'evidenza delle procedure di monitoraggio e di valutazioni analitiche per le posizioni più rilevanti in termini di esposizione e di rischio.

Inoltre in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 si è provveduto ad individuare i rapporti in moratoria (scaduta o in essere) indicativi di un peggioramento della qualità creditizia della controparte tali da rilevare una classificazione in stage 2 o non performing.

Inoltre, per le posizioni con rischio rilevante aventi rapporti in moratoria (scaduta e in essere), si è proceduto all'avvio dell'attività di revisione straordinaria della pratica di fido, al fine di acquisire informazioni di natura quantitativa e qualitativa finalizzate ad attivare una valutazione puntuale e prospettica in merito ai flussi a servizio del debito e quindi a distinguere tra fenomeni temporanei, destinati a risolversi entro il termine di scadenza delle moratorie, e fenomeni di natura più duratura che richiederanno specifiche azioni di gestione anche attraverso interventi di rimodulazione.

Misurazione delle perdite attese

Come rappresentato in precedenza, la presenza delle moratorie legate al Covid-19 ha oscurato alcuni indicatori di anomalia utilizzati nei sistemi di rating interni delle banche e ha ridotto la significatività dei tassi di migrazione storici che alimentano i sistemi di misurazione dei rischi e i modelli di calcolo dell'impairment. Per correggere il difetto di informazione dovuto all'eccezionalità del contesto attuale, le banche hanno identificato specifici interventi volti ad includere correttivi ad hoc non colti dalla modellistica in uso per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti delle misure di sospensione.

Si è provveduto, quindi, nella stima delle *rettifiche di valore perdite per rischio di credito* (portafoglio crediti, titoli di debito e crediti di firma), all'aggiornamento delle *matrici point in time* al 31 dicembre 2021 e della relativa componente *forward looking* e a considerare, così come raccomandato dalle Autorità di Vigilanza, nel calcolo della ECL la presenza della garanzia pubblica.

L'aggiornamento delle matrici *point in time* al 31 dicembre 2021 vede, rispetto al passato, l'esclusione nella loro definizione dei soli clienti che hanno beneficiato di moratorie, al fine di non inficiare le matrici di transizione dalla incapacità dei sistemi di rating di leggere correttamente la presenza di anomalie su tali rapporti (data la presenza di misure di sospensione), così da essere più rappresentative di una possibile evoluzione del portafoglio crediti.

Questa soluzione ha consentito di evitare che i modelli di *lifetime expected credit loss*, utilizzati nell'ambito dell'IFRS 9, sull'intero portafoglio crediti ricevessero in input stime di default multi-periodo alterate da fattori non connessi al rischio di credito e limitati ad una parte degli stessi.

Con riferimento alla definizione della componente *forwardlooking information* (di seguito *FLI*) sono state utilizzate le stime fornite da Prometeia al CSE, che vedono l'uso di tre scenari (*scenario base*, *scenario up* e *scenario down*) per i quali la tabella che segue riassume il rispettivo andamento della variabile principale (PIL).

Scenario Prometeia			
Variazione Pil %	2022	2023	2024
Scenario Up	6,36%	5,49%	2,02%
Scenario Base	3,92%	2,84%	1,91%
Scenario Worst	-0,38%	-1,34%	2,65%

Al fine di tenere in considerazione le più recenti incertezze relative alle previsioni macroeconomiche attese si è ritenuto opportuno procedere ad una ponderazione degli scenari più conservativa assegnando un peso del 50% per lo scenario base, del 40% per lo scenario avverso e del 10% per quello favorevole, rispetto alla ponderazione ordinaria utilizzata in contesti meno volatili e incerti (90% scenario base, 5% scenario avverso e 5% per quello favorevole).

Con riferimento alla LGD multiperiodo, si è considerata la possibilità di trattare in maniera specifica i rapporti assistiti da garanzia/controgaranzia statale con riferimento alla determinazione dei fondi Stage 1 e Stage 2 consentendo di considerare la riduzione delle prospettive di perdita indotta dalla presenza di un garante/controgarante eligible. Sono stati censiti come garanti/controgaranti pubblici il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca del Mezzogiorno – Mediocredito centrale, Ministero per lo Sviluppo Economico, Fondo di Garanzia (Legge 662/1996), Fondo di Garanzia per la Prima Casa (Consap) e il Fondo Europeo per gli investimenti.

Con riferimento alle analisi di sensitività delle perdite attese al variare delle assunzioni sottostanti il loro calcolo si è provveduto a calcolare la *ECL* sui rapporti di credito verso clientela in Stage 1 e Stage 2 considerando tre distinte simulazioni:

- la prima simulazione è stata effettuata considerando le curve utilizzate al 31 dicembre 2020.
- la seconda simulazione è stata effettuata considerando nella definizione della componente *forward looking information* la ponderazione lo *scenario worst* ponderato al 100%;
- la terza simulazione è stata effettuata considerando le curve utilizzate al 31 dicembre 2021 includendo nella loro definizione i rapporti che hanno beneficiato di misure di moratoria.

Di seguito i risultati delle simulazioni fatta base 100 delle ECL sui rapporti Stage1 e Stage 2 al 31 dicembre 2021:

	ECL 31.12.2021	Simulazione ECL con Curve al 31 dicembre 2020	"Simulazione ECL con Curve al 31 dicembre 2021 Scenario 100% worst"	"Simulazione ECL con Curve al 31 dicembre 2021 calcolate considerando nel perimetro i rapporti in moratoria"
Stage 1	100	76,64	107,75	63,98
Stage 2	100	95,48	114,37	79,72
Totale rischio di credito - crediti performing	100	90,19	112,51	75,30
Fondo Rettifiche rischio di credito crediti performing	13.223	11.925	14.877	9.957

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale, sia immobiliari che su strumenti finanziari, e quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione di Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CERVED, REVALUTA). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti in base alla volatilità e rischiosità dello strumento finanziario.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia, la Banca ha assegnato alla Direzione Controllo e Recupero (DCR) il compito di assicurare, sia attraverso il controllo che la gestione diretta, il migliore presidio del credito anomalo e l'obiettivo di adottare una gestione proattiva del credito problematico.

Si rimanda al precedente paragrafo 2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo* per la descrizione dei compiti assegnati alla DCR e alla sua articolazione interna.

La Banca, in linea con gli indirizzi definiti dall'Autorità di Vigilanza, ha redatto il documento "NPL Strategy e Piano Operativo" (*NPL Strategy*) in cui viene data evidenza degli interventi e dell'assetto organizzativo, di processo e di procedure per la gestione del credito deteriorato, la situazione del comparto, la strategia definita e le evoluzioni previste. Tale documento, come previsto dalla normativa, è oggetto di aggiornamento annuale e trasmesso all'Autorità di Vigilanza ed è oggetto di monitoraggio trimestrale.

Come previsto nell'*NPL Strategy*, la gestione dei deteriorati proseguirà puntando:

- ad un ulteriore efficientamento del monitoraggio anche attraverso il potenziamento e l'ampliamento del ruolo della partecipata BPP Service con l'obiettivo di efficientare ancor più il processo di gestione e di recupero del credito anomalo e deteriorato,

- verso un'accelerazione delle chiusure interne attraverso il pieno e più efficace utilizzo delle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione,
- ad una massima accuratezza nella gestione degli UTP con eventuale ricorso a concessioni,
- ad una maggiore spinta alla definizione stragiudiziale delle sofferenze,
- a possibili operazioni straordinarie quali cessioni e cartolarizzazioni con riferimento al portafoglio segregato di rapporti in sofferenza.

La gestione e il controllo delle esposizioni creditizie deteriorate avviene con il supporto di procedure tecniche-organizzative. Oltre all'applicativo Scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, di cui già si è detto, tali attività sono supportate dalle procedure Syges 3, per la gestione amministrativa e contabile dei crediti scaduti non deteriorati e dei crediti deteriorati, Laweb 4, che ha l'obiettivo principale di automatizzare l'attività svolta per le posizioni classificate a Sofferenza, supportando i processi di gestione del recupero crediti anche mediante il coinvolgimento diretto o indiretto dei legali esterni.

Le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate a esposizioni non deteriorate sono definiti dal "Regolamento del credito" che nello specifico:

- definisce le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- individua criteri e modalità rivolti a prevenire e anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- detta regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determina la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.

Di seguito si riportano le definizioni adottate dal Regolamento del Credito con riferimento ai crediti deteriorati e alle posizioni oggetto di concessione:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o ad inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di forbearance (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una “concessione” pertanto assume la qualificazione di “misura di forbearance” e la posizione lo stato di “forborne” solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come forborne può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni “forborne performing”) o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti “forborne non performing”). L’attributo di forborne è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività.

Nel processo di identificazione delle esposizioni forborne rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l’evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell’attributo di forborne.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l’espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Precontenzioso pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio ad inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate ad inadempienze probabili, la Funzione Precontenzioso esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la stessa propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, propone il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza, la Funzione Recupero Crediti pone in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, concorda con i debitori piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);
- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell’attributo di “forborne”.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

Si rappresenta che il Regolamento del credito viene frequentemente sottoposto a revisione anche in ordine ai criteri di provisioning del credito deteriorato, con logica prudenziale.

3.2 Write-off

Il *write-off* avviene quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria e per l’importo giudicato irrecuperabile. Questo può verificarsi anche prima e indipendentemente dal completamento delle attività legali di recupero e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell’effettivo incasso delle somme.

La Banca ha definito con Policy interna le regole e le fattispecie concrete idonee ad operare lo stralcio totale o parziale delle partite non recuperabili. Tale Policy incarica il Direttore Generale, su proposta del Direttore Controllo e Recupero, ad autorizzare lo stralcio contabile delle stesse con rendicontazione semestrale e analitica al Consiglio di Amministrazione.

La cancellazione delle partite irrecuperabili riguarda esclusivamente le posizioni classificate a *Sofferenza* sempreché ricorrano eventi idonei a legittimare gli stralci che, in ogni caso, dovranno essere, posizione per posizione, adeguatamente motivati e documentati. Solo in via residuale essa può operarsi su posizioni classificate ad *Inadempienza Probabile*.

Gli eventi disciplinati dalla Policy che consentono la cancellazione del credito sono costituiti: dall'irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi; dalla rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi; da cessione del credito; da provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, esecutive o di cognizione ordinaria, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato; da situazioni inquadrabili in procedimenti concorsuali o espropriativi allorché sia documentabile l'incapienza certa, anche parziale, del credito della Banca; da posizioni in attesa di riparto (c.d. cash in court), per la parte eccedente l'importo che si stima potrà essere assegnata; da operazioni effettuate nell'ambito del ceto bancario che comportino da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria; da posizioni d'importi tale da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito, nel rispetto e con i limiti stabiliti dal presente Regolamento.

I Gestori delle pratiche, secondo le deleghe in atto, sulla scorta dei criteri innanzi indicati e avuta altresì presente l'anzianità delle posizioni, sono incaricati di proporre tempestivamente il passaggio a perdite dei crediti divenuti inesigibili o comunque non recuperabili sulla base di elementi documentati, ovvero di quelli di modesto importo per i quali si ritenga antieconomico sostenere spese legali. Tale proposta viene supportata da idonei elementi, dalle informazioni che possano trovare preciso riscontro in adeguata e obiettiva documentazione.

È in ogni caso consentita la scritturazione automatica a perdita delle posizioni di importo complessivo non superiore a € 5 mila mentre per quelle fino a € 25 mila si procede previa valutazione sulla convenienza economica delle eventuali azioni di recupero.

L'ammontare dei *write-off* complessivi (stralci) sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 34,84 milioni di euro (20,11 milioni di euro parziali), di cui 11,294 mln effettuati nell'anno.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

La Banca, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

Con riferimento invece alle posizioni originate deteriorate, i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito sono i medesimi di quelli descritti nell'ambito della sezione dedicata alle *Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* poiché alle stesse assimilabili.

Con riferimento alla modalità di contabilizzazione di tali tipologie di attività finanziarie, si rimanda a quanto riportato in A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Altre informazioni - I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Come anticipato nel paragrafo precedente "3.1 Strategie e politiche di gestione" si definiscono "Esposizioni oggetto di concessione (o Forborne)" le esposizioni in cui la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione la "concessione" non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Sono escluse, pertanto, le concessioni effettuate per finalità commerciali, volte ad adeguare le condizioni economiche del cliente vedendo coinvolti soggetti che non evidenziano situazioni finanziarie di difficoltà.

Le rinegoziazioni sono disciplinate da Regolamenti e Circolari interne al fine di correttamente identificare le rinegoziazioni che hanno reale natura commerciale dalle esposizioni Forbone.

Nel processo di identificazione delle esposizioni Forborne rilevano, quindi, due momenti essenziali:

- a) la qualificazione della "concessione";
- b) la verifica dell'esistenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

La concessione ricorre al verificarsi alternativamente o congiuntamente dei seguenti casi:

- modifica dei termini di un contratto sottostante un'esposizione (sospensione delle rate, modifica del piano di ammortamento, della scadenza, del tasso di interesse, rimodulazione dei pagamenti, acquisizione di garanzie aggiuntive, introduzione di clausole contrattuali che prevedono la possibilità di ulteriori concessioni);
- rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere (nuovi finanziamenti o consolidamento di esposizioni in essere) per consentire al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi), in relazione all'esito delle analisi compiute e alla ricorrenza di elementi oggettivi o soggettivi di difficoltà finanziaria, possono ricadere nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" (esposizioni deteriorate oggetto di concessioni) e delle "Forborne performing exposures" (esposizioni performing oggetto di concessione) anche in funzione della classificazione assunta dal debitore al momento dell'analisi.

Le "non performing exposures with forbearance measures" sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Un rapporto classificato come Forborne Non Performing deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo minimo di un anno denominato "Cure Period"; solo al termine di tale periodo, e nel rispetto delle regole di uscita da Forborne Non-Performing il rapporto può essere riclassificato a Forborne Performing.

Le "forborne performing exposures with forbearance measures" sono ricomprese nel portafoglio "performing" se la posizione al momento della concessione è classificata come "performing". Un rapporto classificato come Forborne Performing mantiene l'attributo Forborne per un periodo minimo di due anni denominato "Probation Period"; il rapporto può perdere l'attributo Forborne solo al termine del suddetto periodo e nel rispetto delle regole di uscita da Forborne Performing.

L'utilizzo di misure di forbearance richiede l'applicazione di regole di monitoraggio più severe rispetto a quelle applicate per le altre esposizioni per tutto il periodo in cui l'esposizione rimane classificata come forborne.

Di seguito i crediti forborne al 31.12.2021 e le relative percentuali di copertura:

Status	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Percentuale di rettifica
Esposizioni non deteriorate - Bonis	80.640	1.952	78.688	2,42%
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	202	50	152	24,75%
Inadempienze probabili	31.683	9.405	22.278	29,68%
Sofferenze	10.010	4.496	5.514	44,92%
Totale	122.535	15.903	106.632	12,98%

Si riportano, inoltre, le tabelle che espongono le posizioni senza l'attributo "forborne" rimodulate in uno stato performing e non-performing su un orizzonte di 12 e 36 mesi dalla rimodulazione. Dalle tabelle si evince che le posizioni senza l'attributo "forborne", su un orizzonte di 12 mesi, rimodulate in uno stato performing sono state trattenute performing nel 95,6% dei casi, mentre le posizioni rimodulate in uno stato non-performing sono tornate performing nel 46,9%.

Tabella: Transizione delle rimodulazioni senza attributo di forborne

12 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	36 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ
P	699			31	1	P	271			29	17
NP	23			22	4	NP	13			8	5

Trattenute performing = 95,6%
NPL tornate performing = 46,9%

Trattenute performing = 85,5%
NPL tornate performing = 50,0%

Le tabelle seguenti espongono la migrazione delle posizioni a cui è stato assegnato l'attributo "forborne" a 24 e 36 mesi dalla concessione della misura di forbearance.

Tabella: Transizione delle esposizioni con attributo di forborne (da gennaio 2016).

24 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	36 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ
F-P	36	130	29	12	24	F-P	63	56	13	9	45
F-NP	11	129	49	14	66	F-NP	17	86	31	5	90

F-P | Ritornate a fully performing = 15,6%
| Entrate a NPL vivi = 17,7%
| Entrate a sofferenza = 10,4%

F-NP | Tornate performing = 52,0%
| Entrate a sofferenza = 24,5%

F-P | Ritornate a fully performing = 33,9%
| Entrate a NPL vivi = 11,8%
| Entrate a sofferenza = 24,2%

F-NP | Tornate performing = 45,0%
| Entrate a sofferenza = 39,3%

Dalla seconda tabella si evince che, dopo 36 mesi:

- delle posizioni oggetto di una misura di forbearance mentre si trovavano in uno stato performing, il 33,9% (tasso di successo) è tornato regolare; un altro 11,8% è entrato in uno stato non-performing diverso dalle sofferenze e il 24,2% è arrivato a sofferenze;
- delle posizioni oggetto di una misura di forbearance mentre si trovavano in uno stato non-performing, il 45,0% (tasso di successo) è tornato in uno stato performing, mentre il 39,3% è passato a sofferenze.

Un ulteriore aspetto da considerare nell'identificazione di una posizione forborne è relativo alle disposizioni previste dall'IFRS 9 in tema di modifiche contrattuali. In particolare è previsto che quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, bisogna procedere al calcolo del valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) dell'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica e ricondotte nella voce di Conto Economico 140) *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione*. Per tale calcolo la Banca si basa sulle procedure contabili messe a disposizione dall'outsourcer informatico.

Rientrano in tale definizione le sole misure di forbearance nei confronti di controparti non deteriorate e che non hanno generato un nuovo rapporto, e non le rinegoziazioni di tipo commerciale come sopra definite, guidando in tale caso la finalità per cui le modifiche stesse sono state effettuate. Tali misure di *forbearance* sono effettuate, infatti, per "ragioni di rischio creditizio" con l'obiettivo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario e pertanto, non generando un nuovo rapporto di credito, rientrano nell'ambito delle "modifiche contrattuali" definite dall'IFRS 9.

Con riferimento alle modifiche contrattuali relative alla concessione di moratorie sui finanziamenti conformi alle Linee Guida EBA (siano esse legislative e non legislative) si rimanda per gli aspetti contabili al paragrafo *Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid 19 - Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)* della Parte A1 - Sezione 4 Altri Aspetti, per quanto riguarda le valutazioni relative al *Significativo incremento del rischio* e la *misurazione delle perdite attese*, si rimanda al paragrafo 2.3 *metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al Covid 19* della Parte E-Sezione 1 Rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.982	36.531	19.897	60.545	3.856.609	4.042.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					481.755	481.755
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					35.012	35.012
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2021	68.982	36.531	19.897	60.545	4.373.376	4.559.331
Totale 2020	75.932	54.849	16.571	58.207	3.844.203	4.049.762

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266.671	141.260	125.411	20.109	3.930.363	13.210	3.917.153	4.042.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					481.866	111	481.755	481.755
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							35.012	35.012
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2021	266.671	141.260	125.411	20.109	4.412.229	13.321	4.433.920	4.559.331
Totale 2020	323.330	175.978	147.352	14.028	3.878.754	10.562	3.902.410	4.049.762

* Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7
2. Derivati di copertura			
Totale 2021			7
Totale 2020			5

L'ammontare dei write-off complessivi (stralci) sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 34,84 milioni di euro (20,11 milioni di euro parziali), di cui 11,294 milioni di euro effettuati nell'anno.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/Stadi di Rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.849	26	2	21.346	14.379	2.669	2.010	5.094	85.223	3.343	287	6.868
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2021	21.849	26	2	21.346	14.379	2.669	2.010	5.094	85.223	3.343	287	6.868
Totale 2020	23.962	49	0	13.318	16.048	4.830	3.271	1.691	117.139	3.271	1.691	117.139

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate						
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquisite o originate			
Rettifiche complessive iniziali	0	3.135	172			3.307	7.099	42			7.141	163.318			163.318	12.774			12.659	115	43	131	0,00	0,00	186.714
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate													3.842		3.842										3.842
Cancellazioni diverse dai write-off													(11.264)		(11.264)										(11.264)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		903	3			906	1.837				1.837	5.824		5.824	(1.626)			(1.708)	82	188	89	133			7.351
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		(2)				(2)	18				18	(149)		(149)											(133)
Cambiamenti della metodologia di stima																									0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													(29.108)		(29.108)	(2.154)		(2.154)							(31.262)
Altre variazioni		23	(64)			(41)		(42)			(42)														(83)
Rettifiche complessive finali	0	4.059	111			4.170	8.954	0			8.954	132.463		132.463	8.994			8.797	197	231	220	133	0		155.165
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													229												
Write-off rilevati direttamente a conto economico													(3.695)												

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori Lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	215.856	47.041	18.677	6.844	15.094	2.592
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.374	1.141	50		1.414	227
Totale 2021	223.230	48.182	18.727	6.844	16.508	2.819
Totale 2020	123.049	116.089	20.567	9.820	15.481	2.700

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori Lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	93.591	5.967	3.791	590	2.743	296
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL			141			
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	40.381	2.122	1.745	578	833	11
A.3 oggetto di altre misure di concessione	10.561		1.622		33	
A.4 nuovi finanziamenti	42.649	3.704	424	12	1.877	285
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 2021	93.591	5.967	3.791	590	2.743	296
Totale 2020	67.261	25.701	3.430	3.586	1.594	155

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	1		1						1	
b) Non deteriorate	622.750	622.350	400						622.750	
A.2 Altre										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	7		7		2		2		5	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	168.669	168.669			191	191			168.478	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	791.427	791.018	400	8	193	191	2		791.234	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	5.000	5.000							5.000	
Totale B	5.000	5.000							5.000	
Totale A+B	796.427	796.018	400	8	193	191	0	2	796.234	0

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	187.812		182.166	5.647	118.830		117.145	1.685	68.982	20.109
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.010		4.363	5.647	4.496		2.811	1.685	5.514	
b) Inadempienze probabili	53.373		32.565	20.807	16.841		9.729	7.112	36.532	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.683		11.616	20.067	9.405		2.682	6.723	22.278	
c) Esposizioni scadute deteriorate	25.478		25.478		5.587		5.587		19.891	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	202		202		50		50		152	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	62.601	22.027	40.290		285	2.056	150	1.896	10	60.545
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.658		3.378		280	179	169		10	3.479
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.215.978	3.809.761	361.658		9.543	11.074	3.829	7.058	187	4.204.904
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	76.982		67.618		9.364	1.773	1.589		184	75.209
Totale A	4.545.242	3.831.788	401.948	240.209	36.282	154.388	3.979	8.954	132.461	8.994
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	13.744		13.349		133		3		13.611	
b) Non deteriorate	536.189	512.295	10.704		61	451	230	219	-	535.738
Totale B	549.933	512.295	10.704	13.349	61	584	230	219	3	-
Totale A+B	5.095.175	4.344.083	412.652	253.558	36.343	154.972	4.209	9.173	132.464	8.994

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	8		8		6		6		2	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	8		8		6		6		2	
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	5.945		5.878	67	1.206		1.196	10	4.739	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.887		2.887		674		674		2.213	
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.490		1.490		223		223		1.267	
d) Nuovi finanziamenti	1.568		1.501	67	309		299	10	1.259	
C. FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	1.986		1.986		378		378		1.608	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	893		893		214		214		679	
c) Oggetto di altre misure di concessione	164		164		45		45		119	
d) Nuovi finanziamenti	929		929		119		119		810	
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	13.493	4.344	9.149		371	37	334		13.122	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	155	155			11	11			144	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.679	668	4.011		176	4	172		4.503	
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.693		1.693		89		89		1.604	
d) Nuovi finanziamenti	6.966	3.521	3.445		95	22	73		6.871	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	618.831	438.520	180.086		225	3.907	248	3.650	9	614.924
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	621	621			1	1			620	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	201.581	115.334	86.205		42	2.476	137	2.337	2	199.105
c) Oggetto di altre misure di concessione	44.890		44.707		183	1.169	1.162		7	43.721
d) Nuovi finanziamenti	371.739	322.565	49.174		261	110	151		371.478	
TOTALE (A+B+C+D+E)	640.263	442.864	189.235	7.872	292	5.868	285	3.984	1.580	19

* Valore da esporre ai fini informativi.

I dati sono in linea con le segnalazioni di vigilanza RCM - Nuova raccolta dati sulle esposizioni creditizie oggetto di misure di moratoria Covid-19 e COVI - Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			10
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			10
C. Variazioni in diminuzione			2
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			2
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale			8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	221.864	81.484	19.982
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	32.809	29.190	28.593
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.973	6.577	21.851
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		13.525	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.938	2.871	236
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	9.898	6.217	6.506
C. Variazioni in diminuzione	66.860	57.302	23.097
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	5.873	1.400
C.2 write-off	34.474	0	
C.3 incassi	20.742	20.850	16.764
C.4 realizzi per cessioni	3.000	5.592	
C.5 perdite da cessioni	508	1.552	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	173	18.018	4.854
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		13	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.963	5.404	78
D. Esposizione lorda finale	187.813	53.372	25.478
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinti per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	47.698	34.426
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento	35.409	86.137
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	971	3.983
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.263	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		10.296
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	301	289
B.5 altre variazioni in aumento	25.874	71.569
C. Variazioni in diminuzione	41.212	39.923
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		5.905
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.296	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		8.263
C.4 write-off	45	
C.5 incassi	26.921	25.645
C.6 realizzi per cessione	741	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.209	110
D. Esposizione lorda finale	41.895	80.640
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Inadempienze probabili	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Esposizioni scadute	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	145.932	6.749	26.635	11.350	3.411	23
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						
B. Variazioni in aumento	28.328	2.134	10.448	4.026	4.812	50
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.348		2.494			
B.2 altre rettifiche di valore	19.526	1.353	5.984	3.976	4.702	50
B.3 perdite da cessione	508		1.552			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.822	781	377	13	74	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			41	37	28	
B.6 altre variazioni in aumento	124		-		8	
C. Variazioni in diminuzione	55.430	4.387	20.242	5.971	2.636	23
C.1 riprese di valore da valutazione	6.816	300	5.750	824	454	
C.2 riprese di valore da incasso	5.338	48	3.006	2.028	1.307	-
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	34.821		-		-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	14	4	6.462	781	797	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			140	140	78	12
C.7 altre variazioni in diminuzione	8.441	4.035	4.884	2.198		2
D. Rettifiche complessive finali	118.830	4.496	16.841	9.405	5.587	50
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.330	1.090.242	54.686		7.937		3.042.840	4.197.035
- Primo stadio	1.330	1.089.802	54.686		7.937		2.364.834	3.518.589
- Secondo stadio		440					401.508	401.948
- Terzo stadio							240.216	240.216
- Impaired acquisite o originate							36.282	36.282
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		476.226					5.640	481.866
- Primo stadio		476.226					5.640	481.866
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	1.330	1.566.468	54.686		7.937		3.048.480	4.678.901
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							541.409	541.409
- Primo stadio							517.295	517.295
- Secondo stadio							10.704	10.704
- Terzo stadio							13.349	13.349
- Impaired acquisite o originate							61	61
Totale D							541.409	541.409
Totale (A + B + C + D)	1.330	1.566.468	54.686		7.937		3.589.889	5.220.310

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalla principale agenzia della quale la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)						
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma										
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.758.460	2.629.788	1.204.382		20.754	553.742											618.821	3.555	16.905	182.749	2.600.908
1.1 totalmente garantite	2.454.550	2.338.155	1.196.717		19.857	551.384											374.010	1.770	15.150	179.247	2.338.135
- di cui: deteriorate	210.642	104.523	78.379		495	9.222											4.906	0	1.245	10.273	104.520
1.2 parzialmente garantite	303.910	291.633	7.665		897	2.358											244.811	1.785	1.755	3.502	262.773
- di cui: deteriorate	20.696	9.015	2.412		42	27											2.122	0	202	715	5.520
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	301.959	301.502	16.546		3.660	12.947											69.335	128	3.532	179.664	285.812
2.1 totalmente garantite	255.724	255.302	14.214		3.367	11.321											46.803	84	3.508	175.064	254.360
- di cui: deteriorate	810	687	0		29	85														497	687
2.2 parzialmente garantite	46.235	46.200	2.332		293	1.626											22.532	44	24	4.600	31.452
- di cui: deteriorate	304	304			30															164	194

Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E - Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.4 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*, della presente *Nota Integrativa*.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui: ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	1.437	2.457	1.257	1.200	
A.1 Ad uso funzionale					
A.2 A scopo di investimento					
A.3 Rimanenze	1.437	2.457	1.257	1.200	
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 2021	1.437	2.457	1.257	1.200	
Totale 2020	1.437	2.457	888	1.569	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	434	1.193	512	793			44.447	71.752	23.589	45.092
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.687	1.980	2.377	1.925
A.2 Inadempienze probabili							23.115	12.040	13.417	4.801
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							16.442	8.531	5.836	875
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	199	81	13	6			2.004	431	17.675	5.069
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							73	23	79	27
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.442.968	575	128.984	179	35.010		934.286	5.769	1.759.211	6.607
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							61.544	1.461	17.145	490
Totale (A)	1.443.601	1.849	129.509	978	35.010		1.003.852	89.992	1.813.892	61.569
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.733						5.604	117	275	15
B.2 Esposizioni non deteriorate	96.971	1	3.272	1			344.852	408	90.642	42
Totale (B)	104.704	1	3.272	1	0	0	350.456	525	90.917	57
Totale 2021 (A+B)	1.548.305	1.850	132.781	979	35.010	0	1.354.308	90.517	1.904.809	61.626
Totale 2020	1.371.796	1.777	128.740	3.360	36.529	0	1.265.510	112.054	1.694.398	69.423

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	68.982	118.830								
A.2 Inadempienze probabili	36.531	16.841								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.888	5.585	3	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.244.232	13.073	21.078	58	140					
Totale (A)	4.369.633	154.329	21.081	59	140					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	13.612	133								
B.2 Esposizioni non deteriorate	535.674	451	63							
Totale (B)	549.286	584	63							
Totale 2021 (A+B)	4.918.919	154.913	21.144	59	140	0				
Totale 2020	4.446.180	186.585	14.117	29	147					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.223	1.149	82	170	4.591	4.309	63.086	113.201
A.2 Inadempienze probabili	165	22	346	162	427	132	35.593	16.526
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	152	48	222	77	853	267	18.661	5.193
A.4 Esposizioni non deteriorate	121.390	132	66.411	202	1.633.685	1.055	2.422.746	11.684
Totale (A)	122.930	1.351	67.061	611	1.639.556	5.763	2.540.086	146.604
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate			4	8	2		13.606	125
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.876	3	1.405		22.976		499.417	448
Totale (B)	11.876	3	1.409	8	22.978	0	513.023	573
Totale 2021 (A+B)	134.806	1.354	68.470	619	1.662.534	5.763	3.053.109	147.177
Totale 2020	131.323	1.452	48.565	2.955	1.429.144	6.267	2.837.148	175.911

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	2								
A.4 Esposizioni non deteriorate	789.752	191	219		1.256					
Totale (A)	789.759	193	219		1.256					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.000									
Totale (B)	5.000									
Totale 2021 (A+B)	794.759	193	219		1.256					
Totale 2020	157.943	100	4.175		2.017					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							7	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	126.535	94	2.212	4	660.656	93	349	0
Totale (A)	126.535	94	2.212	4	660.656	93	356	2
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.000							
Totale (B)	5.000							
Totale 2021 (A+B)	131.535	94	2.212	4	660.656	93	356	2
Totale 2020	120.410	90	231	0	37.093	10	209	0

B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
3.046.642	57.966	5

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato Italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *de-risking*).

La Banca si è dotata della "Policy per la valutazione del significativo trasferimento del rischio in una operazione di cartolarizzazione (SRT Policy)" che definisce le linee guida alle quali la Banca deve attenersi per ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito (Significant risk transfer - SRT) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti performing o non performing, nonché la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali per tali tipologie di operazione.

In particolare, in ogni operazione di cartolarizzazione svolta il processo interno finalizzato al perfezionamento dell'operazione è stato condotto e presidiato dalla Direzione della Banca e dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2021 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione di portafogli di crediti *non performing* sofferenze, nel seguito descritta.

Operazione "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l."

In data 13 dicembre 2021 è stata perfezionata, ai sensi della Legge 130/1999, dalla Banca l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 11 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS"), per cui sono ancora in corso le relative attività di richiesta di concessione della garanzia, che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente, ad una SPV denominata "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza con un valore contabile complessivo lordo di euro 11,44 milioni, dato comprensivo delle partite nel tempo stralciate (write-off) per complessivi 3 mila euro. Nel seguito tabella con i dettagli dell'operazione.

	INTERA OPERAZIONE	di cui: Banca Popolare Pugliese S.c.p.A.
Società veicolo	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.	
Tipologia operazione	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio di credito	
Data efficacia operazione	13.12.2021	
Originator	12 Istituti creditizi italiani	
Arranger	J.P. Morgan e Banca Akros S.p.A.	
Master Servicer	Zenith Service S.p.A.	
Special Servicer	doValue S.p.A.	
Agenzia di Rating	DBRS e ARC	
Monitoring Agent	Zenith Service S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate	Crediti in sofferenza	

Garanzia a presidio dell'attività cartolarizzata	Ipotecarie (circa 59%) Chirografarie (circa 41%)	Ipotecarie (circa 81%) Chirografarie (circa 19%)
--	---	---

Valore lordo attività cartolarizzate alla data di cessione, comprensivo dei <i>write-off</i>	791 milioni di euro	11,44 milioni di euro
Prezzo di cessione *	226 milioni di euro	3,00 milioni di euro

* Importo comprensivo degli incassi effettuati dal periodo 01.01.21 al 13.12.21.

Per finanziare l'acquisto del portafoglio NPL, in data 23 dicembre 2021, la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

Tranches	Data emissione	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione	Scadenza
Senior Notes (Class A) Asset Backed Floating Rate Notes	23-dic-21	191.000.000	Euribor 6m + 0,25%	31-ott-2045
Mezzanine Notes (Class B) Asset Backed Floating Rate Notes	23-dic-21	25.000.000	Euribor 6m + 12,00%	31-ott-2045
Junior Notes (Class J) Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes	23-dic-21	10.000.000	15% Notes Variable Return (any additional return)	31-ott-2045
Totale		226.000.000		

Successivamente alla data di emissione si è provveduto a cedere ad investitori terzi e indipendenti il 94,82% delle *tranches* di *notes* Mezzanine e Junior, in modo da rispettare i criteri di cancellazione contabile dei crediti ceduti (*derecognition*) e sono state avviate le attività di richiesta di concessione della garanzia "GACS" da parte del Ministero delle Economie e delle Finanze (MEF) in favore dei sottoscrittori dei titoli Senior.

In data 23 dicembre 2021 si è perfezionata la cessione delle tranches Mezzanine e Junior a JP Morgan AG e Banca Akros SpA, che ha sottoscritto il 94,82% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 23,70 milioni di euro) ad un prezzo pari all'11,96% del relativo importo in linea capitale per 2,84 milioni di euro e il 94,82% del valore nominale delle Junior Notes (pari a 9,48 milioni di euro) ad un prezzo pari allo 0,10% del relativo importo in linea capitale per 9 mila euro circa.

La differenza tra il valore di carico delle attività cedute e il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, ha generato una perdita pari a 0,5 milioni di euro, rilevata nella voce di conto economico 100. a) *Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. Pertanto, avendo in tal modo trasferito alla società veicolo Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl in modo sostanziale i diritti e i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)), e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013, si è proceduto alla *derecognition* contabile dal bilancio delle posizioni oggetto di cartolarizzazione, così come attestato da specifica attestazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del Decreto MEF del 03.08.2016.

Di conseguenza, alla data del presente bilancio, Banca Popolare Pugliese, detiene iscritto tra le sue attività finanziarie i seguenti titoli:

Importi in euro

Descrizione	Valore di Bilancio	Voce di Bilancio
Senior	3.074.267 *	40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Mezzanine	2.312	20.c) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
Junior	7,74	20.c) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
Totale	3.076.587	

* Di cui oneri direttamente imputabili al titolo Senior 123 mila euro.

All'atto della *derecognition*, le attività cartolarizzate per Banca Popolare Pugliese presentavano un valore di bilancio pari a 3,51 milioni di euro così distribuito:

Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	Descrizione delle attività cartolarizzate per aree territoriali
Amministrazioni pubbliche	Italia - Nord-Ovest 20
Banche	Italia - Nord-Est
Altre società finanziarie	Italia - Centro 44
Società non finanziarie 1.797	Italia - Isole
Famiglie produttrici 721	Italia - Sud 3.441
Famiglie consumatrici 704	Altri Paesi europei
Altri soggetti 283	America
Totale 3.505	Resto del mondo
	Totale 3.505

Si riportano, altresì, le operazioni di cartolarizzazione in essere effettuate dalla Banca nel 2018 e nel 2019.

Operazione "Pop NPLs 2018 S.r.l."

In data 31 ottobre 2018 è stata perfezionata, ai sensi della Legge 130/1999, dalla Banca l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 16 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS"), che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente, ad una SPV denominata "Pop NPLs 2018 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza, con un valore contabile lordo alla data di cessione pari a 46,80 milioni di euro (54,63 milioni di euro comprensivo dei write-off) a fronte della quale sono state sottoscritte *notes* per 17,31 milioni di euro (di cui *Senior* 15,21 milioni di euro, *Mezzanine* 1,79 milioni di euro e *Junior* 0,315 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle suddette notes è pari a 10,96 milioni di euro, relative alla sola nota Senior oggetto di garanzia dello Stato "GACS" in quanto le *tranches* Mezzanine e Junior sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato di originari 607 mila euro, presenta un'esposizione netta di bilancio pari a 452 mila euro.

Operazione "Pop NPLs 2019 S.r.l."

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata, ai sensi della Legge 130/1999, dalla Banca l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 11 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS"), che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente, ad una SPV denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza con un valore contabile complessivo lordo di euro 23,3 milioni che comprensivo delle partite nel tempo stralciate (write-off) si attesta a euro 29,2 milioni.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle suddette notes è pari a 5,13 milioni di euro, relative alla sola nota Senior oggetto di garanzia dello Stato "GACS" in quanto le *tranches* Mez-

zanine e Junior sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato di originari 304 mila euro, presenta un'esposizione netta di bilancio pari a 235 mila euro.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce ad investimenti di tesoreria effettuati, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano per i titoli ABS rivenienti da operazioni di terzi i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/Perdite da rimborsi
19.694	163	13

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio																		
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2018" - quota "propria"	325																	
A.1 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 SEN	325																	
A.2 POP NPLS 2018/TV ABS 20331231 MEZ																		
A.3 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 JUN																		
MUTUO A RICORSO LIMITATO	13																	
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2019" - quota "propria"	144																	
A.1 POP NPLS 2019 45A FRB	144																	
A.2 POP NPLS 2019 45B FRB																		
A.3 POP NPLS 2019 45J FRB																		
MUTUO A RICORSO LIMITATO	7																	
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Luzzatti Pop Npl 2021 S.r.l." quota "propria"	44																	
A.1 LUZPN21 45 A-S FR	44																	
A.2 LUZPN21 45 B-S FR																		
A.3 LUZPN21 45 J-S 15%																		
MUTUO A RICORSO LIMITATO	2																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio																		
C. Non cancellate dal Bilancio																		

Trattandosi di cartolarizzazione *multi-originator*, i dati relativi all'operazione POP NPLS 2018, POP NPLS 2019 e Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l. sono ripartiti pro-quota, in proporzione al peso della Banca nell'intera operazione, tra operazioni "proprie" e "di terzi", quest'ultime esposte nella tabella successiva.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 HIPOCAT 7 36 TRN A2	832	-																
A.2 RURAL HIPO GL 39FRN	498	-																
A.3 PERSEVER. ABS SEN 31	18.364	125																
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2018" - quota "di terzi"																		
A.1 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 SEN	10.638	7																
A.2 POP NPLS 2018/TV ABS 20331231 MEZ																		
A.3 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 JUN																		
MUTUO A RICORSO LIMITATO	441	1																
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Pop Npls 2019" - quota "di terzi"																		
A.1 POPNPLS2019 45A FRB	4.984	3																
A.2 POPNPLS2019 45B FRB																		
A.3 POPNPLS2019 45J FRB																		
MUTUO A RICORSO LIMITATO	229	1																
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l." quota "di terzi"																		
A.1 LUZPN21 45 A-S FR	3.030	2																
A.2 LUZPN21 45 B-S FR				2														
A.3 LUZPN21 45 J-S 15%																		
MUTUO A RICORSO LIMITATO	122	-																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni "Pop NPLs 2018 S.r.l.", "Pop NPLs 2019 S.r.l." e "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.", la Banca non detiene quote di capitale della società veicolo, bensì una parte (rispettivamente il 3,5%, il 3,76% e l'1,36% circa) delle passività emesse, come sopra dettagliato. Alla luce della struttura dell'operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento della società veicolo.

Dati in euro

Nome cartolarizzazione / Denominazione Società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività **			Passività **			
			Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
PoP NPLS 2018 (GACS)	Conegliano V.	NO	277.299		32.181	304.262	50.000	15.780	(60.562)
PoP NPLS 2019 (GACS)	Conegliano V.	NO	110.577		20.224	131.200	5.684	412	(6.495)
Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l. (GACS)*	Milano	NO			8.040	191.000	25.000	10.000	

* Bilancio non disponibile. ** Attività e passività relative alla gestione cartolarizzata.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Con riferimento alle operazioni "Pop NPLs 2018 S.r.l.", "Pop NPLs 2019 S.r.l." e "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.", la Banca non detiene quote di capitale della società veicolo, bensì una parte (rispettivamente 3,52%, 3,76% e 1,36% circa) delle passività da essa emesse e quota parte del mutuo a ricorso limitato emesso da tutti gli *originator* (pari, rispettivamente, ad un'esposizione netta al 31/12/2021 di 454 mila euro, 236 mila euro e 124 mila euro).

Alla luce della struttura delle cartolarizzazioni proprie suddette, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare Pugliese ad una perdita sono rappresentati dal solo possesso delle tranches "Mezzanine" e "Junior", essendo le tranches "Senior" caratterizzate da elevata qualità creditizia (rating *investment grade*) e garantite dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS", per cui, con riferimento all'operazione "Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.", sono ancora in corso le relative attività di richiesta di concessione della garanzia.

E. Operazioni di cessione

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e Informazioni di natura quantitativa

Le operazioni di cessioni di crediti *non performing* realizzate dalla Banca nel 2021 e negli anni precedenti e in essere sono le seguenti:

- **Operazione "Pop NPLs 2018 S.r.l."**, realizzata nel 2018 e già descritta nella precedente *Sottosezione C. "Operazioni di cartolarizzazione"*
- **Operazione "Pop NPLs 2019 S.r.l."**, realizzata nel 2019 e già descritta nella precedente *Sottosezione C. "Operazioni di cartolarizzazione"*.
- **Operazione "Pop NPLs 2021 S.r.l."**, realizzata nel 2021 e già descritta nella precedente *Sottosezione C. "Operazioni di cartolarizzazione"*
- **Operazione "Eleuteria"**, realizzata nel 2021 per la cessione di un portafoglio crediti in inadempienza probabile ad un Fondo FIA mobiliare di tipo chiuso, come nel seguito descritto.

Operazione "Eleuteria" 2021

In data 29 dicembre 2021 è stata perfezionata dalla Banca l'operazione pro-soluto di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (inadempienze probabili) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 8 istituti creditizi, ad un Fondo FIA mobiliare di tipo chiuso denominato "Eleuteria" con contestuale sottoscrizione di quote dello stesso.

L'operazione nel suo complesso si caratterizza per il conferimento al Fondo di crediti UTP da parte delle 9 banche cedenti di complessivi 69,57 milioni di euro (39,12 milioni di euro valore di conferimento), a cui la Banca ha partecipato con un portafoglio di crediti in inadempienze probabili (n. 7 controparti), con caratteristiche di granularità e con rischi sottostanti differenti,

con un valore contabile complessivo lordo e netto, rispettivamente, di euro 10,40 (6,51 milioni di euro valore di conferimento) milioni ad un prezzo di 5,59 milioni di euro.

A fronte di tale conferimento, la Banca ha sottoscritto un ammontare di n. 11 quote (valore unitario 500 mila euro) del fondo pari a circa 6 milioni di euro, iscritto nella voce dello Stato Patrimoniale Attivo 20c) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*, mantenendo un'interessenza nel Fondo pari al 14% rispetto al totale complessivo di quote, della medesima unica classe, emesse dal Fondo stesso, procedendo, avendo trasferito al fondo in modo sostanziale i diritti e i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)), e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013, alla *derecognition* contabile dal bilancio delle posizioni oggetto di cessione.

Di seguito si riporta il valore netto di bilancio delle posizioni cedute suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	Descrizione delle attività cartolarizzate per aree territoriali
Amministrazioni pubbliche	Italia - Nord-Ovest
Banche	Italia - Nord-Est 17
Altre società finanziarie	Italia - Centro
Società non finanziarie 3.443	Italia - Isole
Famiglie produttrici 323	Italia - Sud 6.493
Famiglie consumatrici 17	Altri Paesi europei
Altri soggetti 2.727	America
Totale 6.510	Resto del mondo
	Totale 6.510

Relativamente alle ulteriori informazioni qualitative e quantitative per le operazioni di cartolarizzazione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti dalla banca, si rimanda a quelle previste per la Sottosezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Sezione 2 - Rischi di mercato

Rischio di mercato - Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per tutto l'anno, gli indicatori di rischio di mercato si sono mantenuti su livelli contenuti. Il *Value at Risk* è risultato costantemente inferiore ai livelli di attenzione stabiliti nel *Risk Appetite Framework*, così come gli indicatori di rischio di tasso e di spread che riflettono una *duration* del portafoglio inferiore a 2 anni.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

A riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo sistema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un **primo livello** (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un **secondo livello** (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un **terzo livello** (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza mensile e produce una reportistica che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. A quest'ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Segreteria Affari Legali e il Responsabile della Funzione Personale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					5	2		
1.1 Titoli di debito					5			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					5	2		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	977	194	29	60	479	245	135	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	977	194	29	60	479	245	135	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	977	194	29	60	479	245	135	
+ posizioni lunghe	977	125						
+ posizioni corte		69	29	60	479	245	135	

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		164						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		164						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		164						
+ posizioni lunghe		40						
+ posizioni corte		124						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di *asset and liability management* (ALM) inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista, espressione della variazione del tasso della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato, che risulta storicamente stabile intorno allo 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario). I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 285;
- uno schema con poste shifted e Beta = 1;
- lo shifted-beta gap approach integrale che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 19 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste le seguenti ipotesi di shift della curva corrente: 99° e 1° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, ± 200 bps, short rate up e short rate down, long rate up e long rate down e due ipotesi di shock rotazionali steepener e flattener. Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare

tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dai principi contabili;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	317.619	602.938	713.199	364.569	1.848.549	564.337	148.120	
1.1 Titoli di debito		153.840	388.178	186.667	776.846	166.967		
- con opzione di rimborso anticipato		25.490	34.248	37.580	33.246	13.904		
- altri		128.350	353.930	149.086	743.600	153.063		
1.2 Finanziamenti a banche	6	29.390						
1.3 Finanziamenti a clientela	317.613	419.708	325.021	177.903	1.071.703	397.370	148.120	
- c/c	109.521	47	441	788	3.378	2.576		
- altri finanziamenti	208.092	419.662	324.581	177.115	1.068.325	394.794	148.120	
- con opzione di rimborso anticipato	104.259	381.363	314.228	149.865	1.037.171	382.563	148.120	
- altri	103.833	38.298	10.352	27.250	31.154	12.231		
2. Passività per cassa	2.693.162	116.771	81.727	161.758	1.685.377	239.781	29.247	
2.1 Debiti verso clientela	2.685.087	91.073	67.064	130.551	382.437	239.781	29.247	
- c/c	2.460.360	3.530	1.607	5.237	75.881			
- altri debiti	224.727	87.543	65.458	125.314	306.556	239.781	29.247	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	224.727	87.543	65.457	125.314	306.556	239.781	29.247	
2.2 Debiti verso banche	6.485				1.069.022			
- c/c	6.080							
- altri debiti	405				1.069.022			
2.3 Titoli di debito	1.590	25.698	14.663	31.207	233.918			
- con opzione di rimborso anticipato		10.260	3.328	3.303	214.643			
- altri	1.590	15.438	11.335	27.904	19.276			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	24	297.721	26.166	52.255	400.557	101.824	183.046	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	24	297.721	26.166	52.255	400.557	101.824	183.046	
- Opzioni		297.717	26.162	52.247	400.547	101.824	183.046	
+ posizioni lunghe		12.264	18.043	40.195	389.064	52.694	18.511	
+ posizioni corte		285.453	8.119	12.052	11.483	49.130	164.535	
- Altri derivati	24	4	4	7	10			
+ posizioni lunghe	24							
+ posizioni corte		4	4	7	10			
4. Altre operazioni fuori bilancio	253.907	16.882	5.675	1.315	4.954	7.623	6.335	
+ posizioni lunghe	105.561	16.882	5.675	1.315	4.954	7.623	6.335	
+ posizioni corte	148.346							

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2.180							
2.1 Debiti verso clientela	2.180							
- c/c	2.119							
- altri debiti	60							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	60							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che presentano una *duration* media di 3,742 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano il 91,03% dell'esposizione totale e presentano una *duration* media pari a 4,00 anni.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela") che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di rischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 3,69 anni;
- la raccolta di durata costituita da obbligazioni e certificati di deposito con una *duration* media pari a 1,79 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti verso banche	654.582	-0,005	0,003	0,997	0	-35	6.528	-18
Crediti verso clientela	2.816.098	3,025	3,742	0,324	57.626	27.561	8.730	-121.156
Titoli	1.706.925	0,787	1,912	0,233	10.304	3.137	3.427	-33.535
Attivo fruttifero	5.177.605	1,9042	2,740	0,379	67.930	30.664	18.684	-154.709
Derivati su tassi di interesse	0	0	0,000	0,000	29.929	3.999	3.970	-104.251
Totale	5.177.605	0	0,000	0,000	97.859	34.662	22.655	-258.961

Fonte dati:
Gestionale/Applicativo Fun-
zione Risk Management.⁴

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti verso banche	1.080.075	0,000	1,754	0,000	0	0	0	-19.053
Debiti verso clientela	3.601.192	0,229	3,69	0,675	2.682	5.581	6.799	-134.061
Debiti rappresentati da titoli	309.402	1,431	1,794	0,146	3.781	648	453	-5.896
Passivo oneroso	4.990.669	0,2543	3,148	0,496	6.462	6.229	7.252	-159.010
Derivati su tassi di interesse	0	0	0,000	0,000	29.125	4.755	4.728	-101.470
Totale	4.990.669	0	0,000	0,000	35.587	10.984	11.980	-260.480

Fonte dati:
Gestionale/Applicativo Fun-
zione Risk Management.⁴

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margini di interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	97.859	35.587	62.271
Interessi ESPOSTI	34.662	10.984	23.678
Variazione del Margine di Interesse	22.655	11.980	10.675

⁴ Gapping period: orizzonte temporale (tipicamente 12 mesi) a cui è riferita la misurazione dell'esposizione al rischio di margine d'interesse.

Gapping period scoperto: è compreso fra zero ed 1 e misura l'intervallo di tempo, espresso come quota del gapping period, per cui gli interessi attesi da un rapporto (o una forma tecnica) possono essere modificati per effetti del repricing [Zero = riprezzamento nullo; 1 = riprezzamento immediato]. Per esempio, 0,75 significa che il rapporto riprezza dopo 1 trimestre modificando il margine d'interesse atteso per i successivi 3 trimestri.

Interessi certi: interessi attivi o passivi, calcolati a tassi correnti, fino alla fine del gapping period o fino alla data di repricing, se antecedente.

Interessi esposti: interessi attivi o passivi calcolati a tassi correnti per l'eventuale gapping period scoperto.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.329	109	54	13	1.216	78
C. Passività finanziarie	1.127	38			1.015	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.127	38			1.015	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	54	1	5		93	12
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	54	1	5		93	12
+ posizioni lunghe					40	
+ posizioni corte	53	1	5		53	
Totale attività	1.329	109	54	13	1.256	78
Totale passività	1.180	38	5		1.069	12
Sbilancio (+/-)	148	71	49	13	187	67

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2021				2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse			1.152				1.332	
a) Opzioni			175				243	
b) Swap			977				1.089	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale			1.152				1.332	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – Ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	2021				2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			223				304	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			223				304	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		1.293		83
- valore nozionale		1.069		83
- fair value positivo				
- fair value negativo		223		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	187	585	380	1.153
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2021	187	585	380	1.153
Totale 2020	180	646	506	1.332

3.2 Le coperture contabili

La Banca, come di seguito indicato, ha in essere al 31 dicembre 2021 n.2 operazioni di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse attraverso l'uso di interest rate swap per un nozionale complessivo di 24 mila euro.

In considerazione che le 2 operazioni non sono legate all'indice oggetto di modifica (Ester), non si ravvisano incertezze nelle relazioni di copertura in essere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul valore delle attività coperte.

Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 24 mila euro

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura del *fair value*, le fonti di inefficacia della copertura possono derivare, al momento della designazione iniziale, da possibili disallineamenti delle condizioni contrattuali dei flussi scambiati che comunque non inficiano in generale il test di efficacia secondo la metodologia descritta nel seguito.

Situazioni di inefficacia della copertura, successiva alla rilevazione iniziale, possono derivare da modifiche contrattuali successive, sia dell'elemento coperto che di quello di copertura.

L'efficacia viene valutata dalla Funzione Risk Management ad ogni data di reporting sia in termini prospettici che retrospettivi. Il primo è effettuato tramite shock della curva dei rendimenti per scadenza - sono considerati i seguenti shift in basis points: -50, -100, +100, +300, +500 -, mentre il secondo è effettuato con metodologia statistica (regressione lineare tra il valore dello strumento coperto e il valore dello strumento di copertura dal momento della designazione iniziale sino alla data del test).

E. Elementi coperti

La Banca ha in essere n. 2 operazioni di copertura di tipo *fair value* su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (operazioni di mutuo con clientela).

Tali operazioni di copertura riguardano l'intera esposizione a rischio (non vi sono al riguardo operazioni di copertura parziali) e coprono il solo rischio di *fair value* derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Euribor) a cui gli elementi sono esposti.

La Banca ha utilizzato come strumento di copertura i derivati di tipo Interest rate swap con cui si procede al riconoscimento alla controparte del derivato della gamba fissa a fronte dell'incasso della gamba variabile.

Per quanto concerne la modalità con cui l'entità definisce il rapporto di copertura nonché le possibili fonti di inefficacia della copertura si rimanda al paragrafo precedente.

L'efficacia delle relazioni di copertura in essere sono state valutate, secondo la metodologia richiamata, in continuità con le regole e i processi definiti dal previgente IAS 39.

Informazioni di natura quantitativa*A. Derivati finanziari di copertura**A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo*

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	2021				2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi di interesse	24			30.038				
a) Opzioni								
b) Swap		24			30.038			
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale	24			30.038				

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – Ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Faire Value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	2021			Mercati organizzati	2020			2021	2020
	Over the counter		Controparti centrali		Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap									
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale									
1. Fair value negativo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap			1			507			
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale			1			507			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		25		
- valore nozionale		24		
- fair value positivo				
- fair value negativo		1		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14	10		24
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2021	14	10		24
Totale 2020	30.014	24		30.230

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		1.319		83
- valore nozionale		1.094		83
- fair value positivo				
- fair value negativo		225		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la "Policy sul processo di gestione del Rischio di Liquidità", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28/04/2017, la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria e Negoziazione relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante; ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2021, la liquidità operativa si è mantenuta entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 300,76% e 154,53%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori sopra indicati, ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools", (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della Counterbalancing Cap	1.413.683	1.358.612	1.338.537	1.275.411	1.036.674
Al lordo della Counterbalancing Cap	1.413.683	1.426.599	1.406.523	1.343.397	1.098.052

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	0,217
Conti correnti e libretti di risparmio	0,723
Raccolta estero	0,001
Pronti contro termine	-
Certificati di deposito	0,045
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,001
Altre obbligazioni	0,014

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca, nonostante la pandemia Covid 19, anche durante il 2021 ha adottato, nel rispetto di quanto definito dalle Policy e Regolamenti interni, tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	235.741	4.480	9.454	28.763	115.938	266.934	427.915	2.179.817	1.301.522	29.390
A.1 Titoli di Stato			358		818	134.406	210.239	925.372	146.192	
A.2 Altri titoli di debito	1.534	53	144	139	8.090	15.385	16.911	123.200	71.177	
A.3 Quote OICR	10.362									
A.4 Finanziamenti	223.845	4.427	8.952	28.624	107.030	117.143	200.765	1.131.245	1.084.153	29.390
- banche	6									29.390
- clientela	223.839	4.427	8.952	28.624	107.030	117.143	200.765	1.131.244	1.084.153	
Passività per cassa	2.693.163	3.158	5.304	32.387	76.565	82.598	163.426	1.677.558	269.027	
B.1 Depositi e conti correnti	2.686.743	2.806	3.602	25.140	59.516	67.068	130.485	1.445.705	258.611	
- banche	6.485							1.069.022		
- clientela	2.680.258	2.806	3.602	25.140	59.516	67.068	130.485	376.683	258.611	
B.2 Titoli di debito	1.591	351	1.702	7.247	17.037	15.528	32.836	226.100		
B.3 Altre passività	4.829	1			12	2	105	5.753	10.416	
Operazioni "fuori bilancio"	321.021	182	565	87	4.313	5.584	15.924	41.227		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		164								
- posizioni lunghe		124								
- posizioni corte		40								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	223									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	223									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	320.468		565	85	4.269	5.521	15.591	41.218		
- posizioni lunghe	126.609		565	85	4.269	5.521	15.591	41.218		
- posizioni corte	193.858									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	332	17			2	43	62	332	9	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	2.180									
B.1 Depositi e conti correnti	2.180									
- banche										
- clientela	2.180									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	164									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	164									
- posizioni lunghe	40									
- posizioni corte	125									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - Basic indicator approach), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatori D.I.P.O. è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

A febbraio 2020, inoltre la Banca ha attivato il nuovo applicativo per la gestione dei piani di intervento volti ad innalzare il presidio dei rischi operativi identificati dalle Funzioni di Controllo. Rispetto alla precedente versione, il nuovo applicativo consente una più chiara attribuzione delle responsabilità alle unità incaricate degli interventi, facilita l'identificazione degli interventi prioritari e dovrebbe consentire di calcolare indicatori sintetici (scores) di rischio operativo per le varie business lines della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Banca, sin dall'inizio dell'emergenza, ha adottato una serie di iniziative al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti per i cui dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione *Le attività della Banca nella gestione della pandemia e riflessi contabili al 31 dicembre 2021*.

Nel 2021, escludendo i maggiori costi sostenuti per l'adeguamento delle strutture non previsti dal piano di sviluppo (come gli interventi informatici connessi allo smart working), la sanificazione, e i dispositivi di protezione individuale, non è stata segnalata nessuna perdita operativa direttamente ascrivibile alla diffusione del Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004-dicembre 2021.

Tipo evento 01/01/2021-31/12/2021	N. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna – attività non autorizzate		
Frode esterna – furti e frodi	1	49
Contratto di lavoro		
Clienti – fiducia, privacy e relazioni con il cliente	6	688
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	1	50
Totale	8	787

Tipo evento 01/01/2004-31/12/2021	N. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita effettiva lorda	Recuperi
Frode interna – attività non autorizzate	5	895	7,41	-
Frode esterna – furti e frodi	98	3.377	27,95	1.197
Contratto di lavoro	8	212	1,75	-
Clienti – fiducia, privacy e relazioni con il cliente	108	5.383	44,55	-
Danni a beni materiali	4	66	0,55	-
Gestioni processi	85	2.150	17,79	-
Totale	308	12.083	100	1.197

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c.1 lett. D) del D. Lgs. N. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2021	2020
1. Capitale	183.084	184.195
2. Sovrapprezzo di emissione	44.880	44.879
3. Riserve	87.995	81.376
- di utili	87.995	81.376
a) legale	38.872	37.992
b) statutaria	71.671	63.748
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	(29.548)	(27.364)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(6.643)	(6.742)
6. Riserve da valutazione:	20.757	23.305
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.212	6.879
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	504	1.530
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.659)	(4.804)
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.916	8.028
Totale	340.989	335.041

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività/Valori	2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	730	(225)	1.851	(321)
2. Titoli di capitale	6.903	(1.692)	8.258	(1.379)
3. Finanziamenti				
Totale	7.633	(1.917)	10.109	(1.700)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.530	6.879	
2. Variazioni positive	314	(1.354)	
2.1 Incrementi di fair value	58	(1.354)	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	253		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(1.339)	(314)	
3.1 Riduzioni di fair value	(796)	(314)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(543)		
- da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	505	5.211	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde sono pari a 3,24 milioni di euro con un decremento di euro 0,196 milioni di euro rispetto al 31/12/2020. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,36 milioni.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'incremento del tasso di attualizzazione (determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA7-10 in linea con la duration del collettivo in esame) di 46 punti base (0,44% al 31.12.21 rispetto allo -0,02% al 31.12.20), dell'incremento del tasso di inflazione di 95 punti base (1,75% al 31.12.21 rispetto a 0,8% al 31.12.20) e dell'incremento del tasso di incremento del TFR di 71 punti base (2,81% al 31.12.21 rispetto al 2,10% al 31.12.20).

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo	Utilizzazioni di riserve per le tipologie A/B/C nel triennio 2019/2021
Capitale	183.084			
Riserva sovrapprezzo azioni⁽¹⁾	44.880	44.880	A/B/C	0
Riserve di utili	87.993	42.027		
- Riserva legale	38.872		B	0
- Riserva statutaria	71.671	71.671	A/B/C	258 ⁽²⁾
- Riserva azioni proprie	7.000	357	A/B/C	0
- Altre	(29.550)	(30.001)	A/B/C	0
Riserva da valutazione	20.758	19.701		
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.212			
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	504			
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C	0
- opere d'arte	347	347	A/B/C	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.659)			
Totale	336.715	106.608		

Legenda: A = per aumento di capitale. B = per copertura perdite. C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

² Azioni annullate.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal VII aggiornamento della circolare 262 Banca d'Italia, per le informazioni sui Fondi Propri e sull'adeguatezza Patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III).

Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia, della Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital) a sua volta suddiviso in:

- Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.

2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese. Dette novità hanno determinato, in sede di prima applicazione, effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 44,10 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi Propri delle Banche, in data 12.12.2017, è stato emanato il Regolamento UE n. 2017/2395 che modificando la CRR 575/2013 consente, tra l'altro, attraverso l'emanazione di disposizioni transitorie, l'applicazione graduale dell'impatto delle riserve negative di FTA (c.d. "phase-in") spalmandolo negli anni dal 2018 al 2022. La nostra Banca, con comunicazione all'Organo di Vigilanza del 30.01.2018, ha deciso di aderire al c.d. "Phase-in provisioning IFRS9".

In data 26/06/2020 inoltre è entrato in vigore il Regolamento UE 873/2020 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) e UE 876/2019 (c.d. CRR2), finalizzato ad introdurre nel quadro prudenziale alcuni adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia di Covid-19. Ai fini delle segnalazioni riferite ai Fondi Propri il suddetto regolamento prevede:

- modifiche alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sul CET1 che prevedono la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473 bis CRR).
- l'introduzione di un filtro prudenziale facoltativo temporaneo per utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR (articolo 468 CRR).

La nostra Banca, con comunicazione all'Organo di Vigilanza del 26/06/2020, ha aderito al "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19".

Nella determinazione dei Fondi Propri al 31/12/2021, e quindi tutte le tabelle esposte, fanno riferimento ad una computabilità di circa il 59% dell'utile netto conseguito pari a 6.444.169 euro e un utile distribuito pari a 4.472.207 euro (che corrisponde ad un dividendo di 0,075 euro per azione), in linea con le segnalazioni di vigilanza semestrali oggetto di invio all'Organo di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri Banca Popolare Pugliese	2021	2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	334.683	326.074
<i>di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(557)	(521)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	334.126	325.553
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(1.647)	(3.049)
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	25.339	31.552
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	357.817	354.055
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	357.817	354.055

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In data 8 settembre 2021 la Banca d'Italia ha comunicato, in esito all'ultimo processo di revisione prudenziale (SREP 2020), la propria decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che la Banca è tenuta a rispettare in via continuativa a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento.

In particolare, la Banca è tenuta ad adottare i seguenti coefficienti di capitale, che corrispondono agli Overall Capital Requirement ratios (OCR), come definiti dalle Guidelines ABE/GL/2018/03 e dalla CRDV:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,70%, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,44%, composto da una misura vincolante del 6,94% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,94% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari all'11,75%, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare, inoltre, il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE, l'Autorità di Vigilanza si aspetta che la Banca mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,94%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,44% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio), pari al 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

I ratio della Banca al 31 dicembre 2021, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti.

Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali e ratio di Vigilanza

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.560.781	5.187.269	1.545.383	1.529.698
1. Metodologia standardizzata	5.538.011	5.183.931	1.539.838	1.529.031
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	22.770	3.339	5.545	668
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			123.631	122.376
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			7	2
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			25	30
1. Metodologia standard			25	30
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			21.185	21.244
1. Metodo base			21.185	21.244
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			144.848	143.652
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.810.598	1.795.649
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			19,76	19,72
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,76	19,72
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,76	19,72

Disposizioni transitorie

Nel seguito si rappresenta il confronto dei *Fondi Propri* e dei *Coefficienti Patrimoniali* e di *Leva Finanziaria*, così come indicato dagli *"Orientamenti EBA"* del 16/01/2018, modificate il 11/08/2020:

- con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 in applicazione dell'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 inserito al fine di attenuare l'impatto del nuovo principio contabile sui fondi propri delle Banche;
- con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'art. 468 del Regolamento UE n. 575/2013, introdotto per attenuare l'impatto sul capitale regolamentare delle banche della volatilità dei titoli debito delle amministrazioni centrali per la crisi economica determinata dalla pandemia di Covid-19.

Modello quantitativo	2021
Capitale disponibile (importi)	
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	357.817
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	332.093
2a Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	358.202
3 Capitale di classe 1	357.817
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	332.093
4a Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	358.202
5 Capitale totale	357.817
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	332.093
6a Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	358.202
Attività ponderate per il rischio (importi)	
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	1.810.598
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.800.628
Coefficienti patrimoniali	
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,76%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,44%
10a Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,78%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,76%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,44%
12a Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,78%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,76%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,44%
14a Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,78%
Coefficiente di leva finanziaria	
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	5.532.947
16 Coefficiente di leva finanziaria	6,467%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6,002%
17a Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	6,474%

Si precisa inoltre che il coefficiente di leva finanziaria, calcolato senza tener conto dell'esclusione delle esposizioni verso banca centrale (cfr. art. 500 ter Regolamento UE 575/2013) dalla misura di esposizione complessiva, è pari a 6,391%.

Con riferimento al requisito Mrel, si rappresenta che con comunicazione datata 18 gennaio 2022 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) ai sensi del Reg. UE 2014/806, modificato dal Reg. UE 877/2019⁵ entrato in vigore il 28.12.2020, recante la disciplina di procedure uniformi per la risoluzione degli enti creditizi.

Restando invariata l'indicazione della liquidazione coatta amministrativa quale strategia prescelta per la gestione in caso di crisi e, anche in conseguenza di ciò, il requisito MREL è determinato solo in funzione dell'assorbimento delle perdite (c.d. "Loss Absorption Amount" o LAA) e non anche della ricapitalizzazione della Banca.

L'Organo di Vigilanza ha quindi fissato il requisito MREL della Banca nella misura del 9,25% del TREA e del 3% del LRE; misure che dunque devono ricorrere contemporaneamente.

Dalle tabelle sin qui esposte, si evince come il requisito sia rispettato ampiamente in entrambe le declinazioni.

⁵ Il Reg. UE 877/2019 entrato in vigore il 28.12.2020 emana modalità di determinazione del requisito MREL differenti rispetto al passato e, in specifico, "il requisito MREL è calcolato come l'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. "total risk exposure amount", o "TREA") e della misura dell'esposizione complessiva (leverage ratio exposure, o "LRE")."

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	818	
Sindaci	268	
Dirigenti	1.744	83
Totale	2.830	83

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è . . . una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le cointestazioni di esponenti aziendali con terze parti;
- il fondo pensionistico;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non sia influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Impegni e garanzie	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.660	1.627	2.427	206	6.878	39	13	39
Dirigenti	799	799	883	-	1.153	12	2	5
Società Controllata	7.038	7.038	8.617	2	473	71	-	0
Altre Parti correlate *	395	394	412	-	677	6	4	1
Totale Parti correlate	9.892	9.858	12.339	209	9.181	128	19	46
Totale Voce di Bilancio **	2.976.312	2.822.429			3.934.495			
% di incidenza	0,33%	0,35%			0,23%			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei Titoli.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Service S.p.A.

La partecipata Bpp Service S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Pugliese e tutte le operazioni fra la stessa e la Capogruppo sono effettuate a condizioni di mercato.

BPP Service svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

La Società ha chiuso l'esercizio 2021 con una perdita di circa 314 mila euro.

I rapporti con la Società partecipata sono rappresentati, da quattro conti correnti di cui:

- due conti correnti ordinari, utilizzato per le normali operazioni di gestione, affidati per complessivi 6,3 milioni di euro e con un saldo passivo complessivo per la partecipata di 4,6 milioni di euro;
- due conti correnti, complessivamente affidati per 2 milioni e con un saldo passivo per la partecipata di 2 milioni di euro destinati ad essere utilizzati esclusivamente per la costruzione di due immobili in Lecce e Casarano.

Dal contratto di servicing per l'attività di sollecito al pagamento di crediti in mora della Banca scaturisce, a fine esercizio, un debito di circa 211 mila euro, mentre dal recupero costi deriva un credito di 10 mila euro. A questi si aggiunge un debito di 92 mila euro per effetto del consolidato fiscale. I relativi effetti economici complessivi, per la Banca, sono stati di 449 mila euro di costi e di 125 mila euro di ricavi.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Lo schema primario fa riferimento alle unità di business individuate per la Banca e nel seguito specificate. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- **Rete:** comprende i risultati con la clientela (*retail* e *corporate*);
- **Finanza:** comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri di sistema	Totale
Interessi attivi	97.809	5.180	102.989		102.989
Interessi passivi	(16.825)	(1.408)	(18.233)		(18.233)
Margine di interesse	80.984	3.772	84.756		84.756
Commissioni attive	43.285		43.285		43.285
Commissioni passive	(4.291)		(4.291)		(4.291)
Dividendi e proventi simili		1.498	1.498		1.498
Risultato netto dell'attività di negoziazione		91	91		91
Risultato netto dell'attività di copertura		(129)	(129)		(129)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(2.082)	9.642	7.560		7.560
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	512	512	(190)	322
Margine di intermediazione	117.896	15.386	133.282		133.092
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(12.369)	(383)	(12.752)		(12.752)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	14	-	14		14
Risultato netto della gestione finanziaria	105.541	15.003	120.544		120.354
Spese amministrative	(94.567)	(4.815)	(99.382)	(5.982)	(105.364)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.565)		(2.565)		(2.565)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.804)	(201)	(7.005)		(7.005)
Altri proventi (oneri) di gestione	11.245	14	11.259		11.259
Utile (perdite) delle partecipazioni	(314)		(314)		(314)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	24		24		24
Risultato lordo	12.560	10.001	22.561	(6.172)	16.389

La distribuzione dei dati economici per settori di attività vede, tra gli altri:

- l'attribuzione alla Rete degli interessi attivi sulle Operazioni TLTRO promosse dalla BCE al netto degli interessi passivi sulla liquidità eccedente, per lo più legata alla maggiore crescita della raccolta a vista;
- il riconoscimento alla Rete di interessi attivi, pari alla valorizzazione dell'eccedenza media di periodo della Raccolta Diretta da clientela rispetto agli Impieghi a clientela al tasso di rendimento medio di periodo del portafoglio di proprietà 2021, i cui volumi considerano le Operazioni TLTRO. Per pari importo sono stati nettati gli interessi attivi della Finanza;
- l'attribuzione alle Rete delle perdite relative alle operazioni di cessione di inadempienze probabili e cartolarizzazione sofferenze.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	2.822.429	1.085.716	3.908.145
Altre attività finanziarie	659.837	556.297	1.216.134
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche	-	134.420	134.420
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	3.627.419	-	3.627.419
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	1.075.507	-	1.075.507
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	307.076	-	307.076
Altre passività finanziarie	-	225	225
Raccolta indiretta	1.191.308	-	1.191.308

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel definire i flussi di cassa attesi per i singoli contratti di leasing rientranti nel perimetro IFRS 16 sono stati considerati gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente) e comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari di ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo.

La definizione della durata del contratto, inoltre, considera quella più verosimile, ovvero sia che considera, oltre alla durata del contratto, anche la realistica possibilità di rinnovo ovvero rescissione anticipata.

Si specifica, infine, che nei contratti di locazione passiva possa essere prevista, a carico della Banca, il versamento di caparre sotto forma di denaro a garanzia del valore dell'attività oggetto di locazione. Al 31 dicembre 2021 le caparre versate ammontano a circa 16 mila euro.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alle informazioni:

- sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella *Parte B, Attivo*;
- sui debiti per *leasing* contenute nella *Parte B, Passivo*;
- sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing* contenute nella *Parte C*.

Si riporta, inoltre, nel seguito l'ammortamento dell'anno dei diritti d'uso, ripartiti per classe di attività sottostante:

Classe di attività sottostante	Ammortamento
Locazione Immobili	1.610
Noleggio auto	67
Outsourcing ATM	1.238
Totale	2.915

Con riferimento, infine, ai pagamenti relativi ai *leasing* a breve termine esclusi dal perimetro IFRS 16 come consentito dallo stesso principio, si specifica che essi sono rilevati come costo tra le "Altre spese amministrative".

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca al 31 dicembre 2021 risulta *locatore* in contratti di affitto di immobili dai quali percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione, ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione".

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in *leasing* operativo e sui collegati proventi si rinvia, rispettivamente, alla *Parte B, Attivo* e alla *Parte C, Conto Economico*.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2021 * Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	71
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	54
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	38
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	28
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	9
Da oltre 5 anni	3
Totale	203

* Sulla base della scadenza dei contratti in essere.

3.2 Altre informazioni

La Banca gestisce e riduce il rischio associato alle attività locate anche prevedendo la presenza di depositi cauzionali nei contratti di locazione.



Banca
Popolare
Pugliese

Allegati al Bilancio

Bilancio
2021

5

Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione legale e diversi dalla revisione legale

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile, comma 1.16 bis, i corrispettivi pattuiti con la Società di revisione e le Società appartenenti alla rete della Società di revisione nominata dall'Assemblea del 25 maggio 2020 per il periodo 2020 -2028, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi connessi all'anno 2021. Gli importi indicati sono al netto di IVA e del Contributo di vigilanza Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale, di cui:			110
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	86
Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	8
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	16
Servizi di Attestazione e Altri servizi, di cui:			62
Attestazione di conformità sugli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Attestazione ai fini della computabilità dell'utile d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	8
Esame completo degli schemi di Segnalazione TLTRO	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	10
Attestazione operazione di cartolarizzazione GACS Art 7, comma 1, lett. E)			
Decreto MEF 03.08.2016 e succ.modifiche	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	14
MIFID II - Relazione ai sensi art. 23 comma 7 Reg. Bdl 5/12/19 att. artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett.b) e c-bis) D.lgs. 58/98	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	27
Verifiche connesse all'attestazione ai fini della compensazione dei crediti tributari	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
	Totale Deloitte & Touche S.p.A.		172

* Al netto IVA e contributo Consob

Allegato 2

Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31.12.2021

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivalutazione IAS	Incrementi per migliorie apportate in esercizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2021	Totale netto	Fondo amm./ svalutazione al 31.12.2021	Valore di Bilancio al 31.12.2021
A) IMMOBILI FUNZIONALI												
ALLISTE												
Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801			366.999	120.603	246.396
APRICENA												
Via S. Nazzario, 14	248.600									248.600	182.363	66.237
ARADEO												
Viale della Repubblica, 5 (ang. via G. D'Annunzio)	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961			915.100	215.691	699.409
BARI												
Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865			2.284.499	270.430	2.014.069
BARI												
Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132			85.000	3.106	81.894
BENEVENTO												
Contrada Roseto	2.815.850							55.000		2.870.850	665.261	2.205.589
BENEVENTO												
Via M. Vetrone	1.558.900									1.558.900	343.259	1.215.641
BICCARI												
Via A. Manzoni, 2	152.900									152.900	112.162	40.738
BRINDISI												
Viale Commenda, 2	852.222									853.327	319.998	533.330
BRINDISI												
Corso Garibaldi, 116 (ang. Via del Mare)	1.328.608									1.328.608	56.441	1.272.167
CAMPOMARINO												
Corso Skanderberg, 4	351.000									351.000	56.160	294.840
CARPIGNANO SALENTINO												
Via Pasubio	464.361					1.579	131.404			594.186	94.130	500.056
CASARANO												
Piazza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521			661.912	269.006	392.907
CEGLIE MESSAPICA												
Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907			976.450	150.097	826.353
CELLINO SAN MARCO												
Piazza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628			867.201	205.978	661.223
COPERTINO												
Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869	78.510		604.810	158.680	446.130
FOGLIANESE												
Piazza Mercato	260.650									260.650	78.195	182.455
FRANCAVILLA FONTANA												
Via C. Pisacane, 11/13	839.426									839.426	398.728	440.699
GALATINA												
Piazza Toma	885.996									885.996	676.464	209.532
GALLIOLI												
Corso Roma, 10 (ang. Via S. Lazzaro)	411.492				248.150	311.540	1.565.898			1.914.000	555.866	1.358.134
GALLIOLI												
Via del Mare, 1ª Traversa (Garage)	17.170				16.908	15.359	26.281			45.000	3.654	41.346
GALLIOLI												
Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272	72.144		981.594	350.139	631.456
GUAGNANO												
Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381			639.676	187.214	452.462
LECCE												
Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574	415.759		5.183.659	566.375	4.617.284
LECCE												
Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574	181.778		2.491.677	326.229	2.165.448
LECCE												
Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710			679.300	160.148	519.152
LECCE												
Via Rudiae, 21/a	424.007									424.007	308.877	115.130
LECCE												
Via A. Moro, 51	964.297							106.578		1.070.875	484.686	586.190
LIZZANELLO												
Via della Libertà, 8 (ang. Piazza della Libertà)	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866			355.400	106.250	249.150

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2020	Totale netto	Fondo amm./ svalutazione al 31.12.2021	Valore di Bilancio al 31.12.2021
MAGLIE Piazza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439		121.339	2.044.739	389.865	1.654.874
MARTINA FRANCA Via Fighera	1.656.631									1.656.631	1.033.692	622.939
MATINO Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116		334.448	8.052.748	4.323.782	3.728.966
MATINO Via L. Luzzatti / Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365			180.451		180.451
MATINO Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794			1.206.402	435.860	770.542
MATINO Via Galliei (ang. Via F. Filzi)	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421	49.564		1.294.900	454.062	840.838
MATINO Via Messina ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864			113.712	39.546	74.166
MATINO Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659			70.800	25.679	45.121
MATINO Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624			561.720	377.100	184.620
MELENDUGNO Piazza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483			599.053	135.561	463.492
MESAGNE Via Normanno (ang. Via Sasso)	438.718									438.718	164.519	274.199
MINERVINO DI LECCE Piazza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583	92.361		499.461	67.219	432.242
MONTESARCHIO Via Napoli	261.779									261.779	31.967	229.811
NARDÒ, Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)	1.087.259									1.087.259	516.448	570.811
PADULI Via Libertà	144.000									144.000	43.200	100.800
PARABITA Via Provie per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305			3.031.400	720.476	2.310.924
PARABITA Via Provie per Matino, 3 (Villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863			1.045.257	205.073	840.184
PARABITA Via Piave e Via Volta (parcheggio Villa Colomba)										352.695	29.796	322.899
PARABITA P.tta Degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585			1.050.050	136.296	913.754
PARABITA Via F.lli De Jatta e Via Vittorio Emanuele III (sulla filiale 1°P e 2°P)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835	250.271		591.502	107.221	484.281
POGGIARDO Via Sorano ang. Via Capreoli (suolo edificatorio)	135.751									135.751		135.751
RACALE Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742	90.912		744.912	217.534	527.378
RUFFANO Via S. Maria Della Finita (ang. G. Pisanelli)	568.402					197.404	551.902			925.279	177.820	747.459
SANDONACI Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252	45.027		512.427	134.473	377.954
SAN DONATO Via Corsica (ang. Via Lisbona)	367.695					45.635	42.540			364.600	60.330	304.270
SAN PANCRAZIO SALENTINO Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198			911.001	206.469	704.532
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098			1.371.430	360.044	1.011.386
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842			259.100	50.869	208.231
SANT'ELIA A PIANISI C.so Umberto I, 35	96.000									96.000	16.231	79.769
SANTA MARIA DI LEUCA Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879			412.800	173.322	239.478
SOLETO Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242			445.759	92.600	353.159
SUPERSANO Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264	57.555		416.016	110.555	305.462
SURBO Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109	67.121		436.121	86.496	349.625
TAURISANO Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658			581.799	178.414	403.384

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2020	Totale netto	Fondo amm./ svalutazione al 31.12.2021	Valore di Bilancio al 31.12.2021
TAVIANO Corso V. Emanuele II	678.083									132.226	315.943	861.800
TORCHIAROLO Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418			230.701	61.409	169.292
TRICASE Via Diaz (ang. Via Caputo)	676.436									676.436	321.307	355.129
TUGLIE Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685			271.349	51.944	219.405
TUTURANO Via Adigrat, 6 (ang. Conte Goffredo)	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176			98.399	47.557	50.842
UGENTO Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851			634.200	145.176	489.024
UGGIANO LA CHIESA Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800			368.450	80.185	288.265
VERNOLE Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578	81.219		624.698	84.954	539.744
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	40.122.550	348.782	3.708.615	1.856.565	5.888.710	16.496.296	28.268.757	674.566	1.425.020	66.153.908	19.510.652	46.643.256

B) ALTRI IMMOBILI

ARIANO IRPINO Contrada Campo (appartamento)	0									0	0	0
ARIANO IRPINO Contrada Campo (terreni)	255.505									255.505		255.505
BRINDISI Via N. Bixio (ang. Via Cesare Abba)	638.947					258.774	296.726			676.899	108.811	568.088
BRINDISI C.so Garibaldi, 112	244.000									244.000	5.714	238.286
CASARANO P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282			499.825	117.374	382.451
COPERTINO Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279			258.600	85.519	173.081
FASANO Via Roma (ang. Via Gaito)	622.783									622.783	0	622.783
FOGGIA Piazza Cavour (ang. C.so Giannone)	1.287.616									1.287.616	0	1.287.616
GUAGNANO Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783			121.000	39.799	81.201
LUZZANELLO P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541			28.799	12.008	16.791
LUZZANELLO Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263			239.400	40.448	198.952
SAN PANCRAZIO SALENTINO Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631			41.628		41.628
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479			154.800	50.976	103.824
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488			108.020	29.475	78.545
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307			65.290	15.818	49.472
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 209 (appart. al 2° P.)	17.388		40.237	22.949		47.166	102.741			136.150	32.834	103.316
SUPERSANO Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353			220.261	44.008	176.253
SURBO Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942			175.530	44.194	131.336
TARANTO V.le Magna Grecia e Via Venezia Giulia	630.000									630.000	0	630.000
VERNOLE Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009			278.250	26.002	252.248
TOTALE ALTRI IMMOBILI	4.388.436	59.699	280.494	160.936	127.470	867.503	1.894.824	0	0	6.044.356	655.360	5.388.996

C) Rimanenze in attività materiali disciplinate
ai sensi dello IAS 2 - RIMANENZE

GALLIPOLI Via Lecce	1.200.000									1.200.000		1.200.000
TOTALE GENERALE	45.710.987	408.481	3.989.109	2.017.501	6.016.180	17.363.799	30.163.581	674.566	1.425.020	73.398.263	20.166.012	53.232.252



Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio della Società Controllata

Bilancio
2021



Bpp Service S.p.A. Parabita (Lecce)

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 (dati in unità di euro)

Voci dell'Attivo	2021	2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.218	2.467
Totale Immobilizzazioni (B)	1.218	2.467
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	696.000	696.000
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	6.365.603	6.778.357
Totale	7.061.603	7.474.357
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti	804	12.388
4) verso controllanti	775.958	602.380
5) <i>bis</i> Crediti tributari	46.139	66.758
5) <i>ter</i> Imposte anticipate	245.520	271.073
5) <i>quater</i> verso altri	2.038	6.942
Totale	1.070.459	959.541
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	256	352
Totale	256	352
Totale Attivo circolante (C)	8.132.318	8.434.250
D) Ratei e risconti		
Risconti attivi	1.404	1.584
Totale Ratei e risconti (D)	1.404	1.584
Totale dell'Attivo	8.134.940	8.438.301

Voci del Passivo	2021	2020
A) Patrimonio netto		
I Capitale	1.364.000	1.364.000
VIII Utile (Perdita) portati a nuovo	(403.994)	(267.342)
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	(313.630)	(136.652)
Totale Patrimonio netto (A)	646.376	960.006
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	124.922	111.733
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
6) acconti	20.000	-
7) debiti verso fornitori	33.757	37.118
11) debiti verso controllanti	7.048.412	7.107.503
12) debiti tributari	45.416	66.667
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	15.751	14.828
14) altri debiti	196.355	136.495
Totale Debiti (D)	7.359.691	7.362.611
E) Ratei e risconti		
ratei passivi	3.951	3.951
Totale Ratei e risconti (E)	3.951	3.951
Totale del Passivo	8.134.940	8.438.301

Conto Economico al 31 dicembre 2021 (dati in unità di euro)

Voci di Conto Economico	2021	2020
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	857.380	1.404.073
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei cont. conto esercizio	4.373	6
Totale valore della produzione (A)	861.753	1.404.079
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	3.300.088
7) Per servizi	249.381	278.661
8) Per godimento di beni di terzi	29.133	29.262
9) per il personale:	383.246	385.143
a) salari e stipendi	298.594	290.720
b) oneri sociali	74.325	86.091
c) trattamento di fine rapporto	9.146	7.546
e) altri costi	1.181	786
10) Ammortamenti e svalutazioni:	1.249	1.249
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.249	1.249
11) Variazioni rimanenze di m.p, sussidiarie, di consumo e di merci	412.754	(2.537.505)
14) Oneri diversi di gestione	81.359	43.520
Totale costi della produzione (B)	1.157.122	1.500.418
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(295.369)	(96.339)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) Interessi e altri oneri finanziari	(70.792)	(60.969)
da imprese controllanti	(70.792)	(60.969)
Totale proventi finanziari (C)	(70.792)	(60.969)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D)	(366.161)	(157.308)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	52.531	20.656
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(313.630)	(136.652)

Rendiconto finanziario (metodo indiretto - dati in unità di euro)

	2021	2020
Flusso dell'attività operativa determinata con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(313.630)	(136.652)
Imposte sul reddito	(52.531)	(20.656)
Interessi passivi/(interessi attivi)	70.792	60.969
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(295.369)	(96.339)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.249	1.249
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(294.120)	(95.090)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	412.754	(2.537.505)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	11.584	(10.480)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	3.361	94.989
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	180	252
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	25.967	20.151
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	159.726	(2.527.683)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(70.792)	(60.969)
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	88.934	(2.588.652)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	88.934	(2.588.652)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(6.654.495)	(4.065.843)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		
di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(6.565.561)	(6.654.495)



Banca
Popolare
Pugliese

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio

Bilancio
2021

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, per un valore netto pari a Euro 2.822,4 milioni (2.550,1 milioni al 31 dicembre 2020), di cui Euro 2.697,0 milioni (2.402,7 milioni al 31 dicembre 2020) non deteriorati e che evidenziano rettifiche di valore pari ad Euro 12,6 milioni con un grado di copertura pari allo 0,47%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" che ammonta a Euro 411,8 milioni lordi con un grado di copertura del 2,22%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati, anche ai fini della conseguente valutazione, la Banca ha tenuto in considerazione il contesto di incertezza macroeconomica connesso al perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19 e gli effetti dell'estensione dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria e delle altre misure di sostegno governative.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio e della complessità del processo di classificazione dei crediti adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19 che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il coinvolgimento di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio della Banca, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- esame degli aggiustamenti post modello implementati dalla Banca per riflettere appropriatamente nella classificazione dei crediti gli impatti connessi al perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19, nonché verifica della loro ragionevolezza e corretta applicazione;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori in merito alla corretta classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati netti pari a Euro 125,4 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 266,7 milioni, per un grado di copertura pari al 53,0%. In particolare, i suddetti crediti classificati nel c.d. "terzo stadio", includono: i) sofferenze nette pari a Euro 69,0 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 187,8 milioni, per un grado di copertura del 63,3%; ii) inadempienze probabili nette pari a Euro 36,5 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 53,4 milioni, per un grado di copertura del 31,6%; e iii) esposizioni scadute e deteriorate nette pari a Euro 19,9 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 25,5 milioni, per un grado di copertura del 21,9%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione per classi di rischio omogenee e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che la previsione di recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima del valore recuperabile adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio della Banca, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni deteriorate, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni ci ha conferito in data 25 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 13 aprile 2022



GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

Relazione sulla gestione consolidata 2021

Bilancio
2021



Indice

PREMESSA.....	313
IL GRUPPO BANCA POPOLARE PUGLIESE: COMPOSIZIONE ED EVOLUZIONE	313
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	314
Premessa	314
Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per il settore bancario.....	314
Le attività del Gruppo Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia e i riflessi contabili al 31 dicembre 2021	315
Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2022.....	316
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati.....	316
Crediti verso clientela.....	317
Crediti verso clientela ordinaria.....	318
I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta	321
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria	322
Le attività materiali e immateriali.....	325
Le attività e passività fiscali.....	325
Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati	326
Il Patrimonio	329
I fondi propri	330
Acquisto e vendita azioni proprie.....	330
Risorse Umane	330
Attività ausiliarie e strumentali	331
IL PRESIDIO DEI RISCHI E I CONTROLLI INTERNI	332
ALTRE INFORMAZIONI	332
Attività di ricerca e sviluppo.....	332
Operazioni atipiche o inusuali.....	332
Le operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragrupo.....	332
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	333
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	335

Premessa

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 riflette la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso a tale data della Capogruppo e della società appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese per la quale è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale".

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, la Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione di carattere non finanziario 2021* con un documento separato e consultabile sul sito internet www.bpp.it.

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2021 risulta così composto e non ha registrato variazioni nel corso del 2021:



Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. (BPP) in qualità di Capogruppo, con sede legale in Parabita (Lecce), e capitale sociale di 183.084.198 euro.

Bpp Service S.p.A. (Bpp Service) con sede legale in Parabita (Lecce), controllata al 100% da Banca Popolare Pugliese e con capitale sociale di 1,364 milioni di euro.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata Bpp Service.

La Capogruppo definisce gli indirizzi strategici di medio e di lungo periodo del Gruppo, tenendo conto delle esigenze sia della controllata sia del Gruppo nel suo complesso in materia di crediti, di investimenti, di acquisizione di risorse finanziarie, di prodotti e di servizi, nonché di distribuzione e promozione degli stessi, e di personale.

Bpp Service, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è svolta per conto della Capogruppo con una struttura di "phone collection" e una di "home collection".

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese opera sul territorio per mezzo della Rete della sola Capogruppo. Per maggiori informazioni sulla struttura operativa della stessa si rimanda a quanto indicato nella *Relazione sulla Gestione* posta a corredo del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo, mentre Bpp Service svolge attività strumentali all'attività bancaria attraverso attività immobiliare, attività di sollecito e recupero bonario dei crediti per conto della Capogruppo.

Ciò considerato, i dati di seguito rappresentati, che riguardano l'intero andamento economico e patrimoniale del Gruppo, sono principalmente afferenti all'attività bancaria della Capogruppo. Le attività strumentali esercitate da Bpp Service verranno comunque trattate successivamente in un apposito paragrafo.

Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative di interesse per il settore bancario

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario e la propria attività è quasi esclusivamente concentrata nelle regioni del Sud Italia, con maggiore presenza in Puglia. Per le informazioni relative al contesto economico generale, al mercato di riferimento e alle novità normative e regolamentari che hanno interessato il settore bancario si fa quindi rimando alla *Relazione sulla gestione* della Capogruppo, posta a corredo del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Le attività del Gruppo Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia e i riflessi contabili al 31 dicembre 2021

Nel corso del 2021 il Gruppo ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 a seguito della diffusione del Covid-19, allineandosi prontamente ai diversi interventi normativi intervenuti con l'obiettivo di continuare a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti, ad assicurare la continuità operativa e il presidio dei rischi e a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico. Si inquadrano in questo contesto tutti i provvedimenti sull'operatività delle filiali, sull'uso flessibile dello *smart working* e tutti gli interventi di sanificazione dei luoghi di lavoro.

Considerato che, come già indicato, l'attività prevalente del Gruppo è quella bancaria esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, si fa rimando, con riferimento al dettaglio delle attività del Gruppo Banca Popolare Pugliese nella gestione della pandemia, nonché ai rischi ad essa collegati e ai relativi effetti sui risultati al 31 dicembre 2021, a quanto illustrato nella *Relazione sulla gestione* della Capogruppo, posta a corredo del Bilancio d'esercizio.

In sintesi, si rappresenta che, con riferimento al rischio di credito, nel corso del 2021, la Banca Capogruppo, in linea con le disposizioni delle Autorità regolatorie, ha provveduto ad un'attenta analisi delle moratorie concesse al fine di rilevare i casi in cui si fosse verificato un incremento non temporaneo del rischio di credito. A tal riguardo sono stati presi in esame i rating interni, le prospettive economiche del settore di riferimento, le evidenze delle procedure dirette di monitoraggio e di valutazione dell'andamento delle aziende affidate; il tutto con crescente incisività al crescere dell'esposizione delle controparti. Inoltre, sono stati definiti correttivi *ad hoc* sulla modellistica in uso per meglio riflettere la particolarità degli impatti sulle matrici dei rapporti in moratoria. È stato anche definito, in tale sede, l'uso di scenari *forward looking* più conservativi al fine di considerare le più recenti incertezze nel quadro macroeconomico.

Con riferimento agli altri principali rischi a cui il Gruppo è esposto si riassume che:

- il **rischio di mercato**, considerata la politica di investimento concentrata sui titoli di Stato italiani e in un contesto caratterizzato per il 2021 da tassi di interesse stabili e da spread BTP-Bund contenuto, ha visto il *Value at Risk* su livelli contenuti, largamente entro i livelli di attenzione stabiliti nel *Risk Appetite Framework*;
- il **rischio di liquidità**, in seguito all'adozione di tutte le misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema, è rimasto sempre su valori contenuti;
- il **rischio di tasso di interesse**, monitorato attraverso un sistema di Asset Liability Management, ha visto nell'anno diminuire la sensibilità del margine di interesse alla variazione parallela di +100 bps della curva dei tassi, passando dai 12,23 milioni del 2020 ai 10,7 milioni del 2021;
- i **rischi operativi**, grazie alle ricordate misure adottate sin dall'inizio della pandemia, sono sempre stati sotto pieno controllo.

Occorre considerare inoltre che per la controllata Bpp Service il rischio di incertezza conseguente all'attuale scenario macroeconomico potrebbe riguardare il portafoglio immobiliare, per il quale le valutazioni al 31 dicembre 2021 rispecchiano i valori di mercato a tale data.

Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2022

Gli ultimi scenari di previsione diffusi dai principali enti di ricerca indicano una crescita del PIL in termini reali per l'Area Euro del 4,1% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024; per l'Italia le stesse stime sono del 4,0% nel 2022, del 2,9% nel 2023 e del 2,0% nel 2024.

Le previsioni riportate innanzi sono fortemente condizionate dall'andamento, dalla durata e dalle possibili imprevedibili conseguenze delle operazioni belliche avviate dalla Russia contro l'Ucraina. Nel momento in cui scriviamo, è possibile già registrare gli effetti della nuova crisi in corso alle porte dell'Europa in termini di improvviso e vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, di tensione sui rendimenti dei titoli di Stato e di un crollo dei mercati finanziari. L'ISTAT¹, dal canto suo, sostiene che una quantificazione puntuale degli effetti sulle prospettive economiche italiane della crisi geopolitica internazionale è estremamente difficile e legata all'ampia incertezza riguardante gli esiti del conflitto. I rincari oltre le attese potrebbero riverberarsi sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese e quindi sui consumi, sul risparmio, sull'occupazione e sul credito e sul correlato rischio. Una prima stima dell'ISTAT degli effetti della nuova crisi sul PIL italiano del 2022 potrebbe portare ad una riduzione del tasso di crescita dello 0,7%.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati

La tabella che segue riporta un'aggregazione delle voci di Stato Patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Tabella 1: Schemi di Stato Patrimoniale Consolidati aggregati

(in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020 *	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività				
Cassa	659.837	834.384	(174.547)	(20,92)
Crediti verso clientela	3.901.106	3.448.129	452.977	13,14
<i>Titoli di debito</i>	<i>(1.085.716)</i>	<i>(905.132)</i>	<i>(180.584)</i>	<i>19,95</i>
Crediti vs clientela al netto Titoli di debito	2.815.390	2.542.997	272.393	10,71
Crediti verso banche	134.420	104.205	30.215	29,00
<i>Titoli di debito</i>	<i>(105.024)</i>	<i>(75.671)</i>	<i>(29.353)</i>	<i>38,79</i>
Crediti vs banche al netto Titoli di debito	29.396	28.534	862	3,02
<i>Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico</i>	<i>45.800</i>	<i>37.270</i>	<i>8.530</i>	<i>22,89</i>
<i>Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>510.497</i>	<i>482.096</i>	<i>28.401</i>	<i>5,89</i>
<i>Titoli valutati al costo ammortizzato - classificate tra i Crediti</i>	<i>1.190.740</i>	<i>980.803</i>	<i>209.937</i>	<i>21,40</i>
Portafoglio titoli	1.747.037	1.500.169	246.868	16,46
Immobilizzazioni materiali e immateriali, di cui:	84.325	85.032	(707)	(0,83)
<i>Diritti d'uso Leasing (IFRS 16)</i>	<i>15.393</i>	<i>17.677</i>	<i>(2.284)</i>	<i>(12,92)</i>
Altre Attività	102.780	64.530	38.250	59,27
Passività				
Debiti verso clientela e titoli in circolazione, di cui:	3.934.023	3.663.282	270.741	7,39
<i>Raccolta Diretta da clientela</i>	<i>3.917.730</i>	<i>3.644.845</i>	<i>272.885</i>	<i>7,49</i>
<i>Debiti per leasing (IFRS 16)</i>	<i>16.293</i>	<i>18.437</i>	<i>(2.144)</i>	<i>(11,63)</i>
Debiti verso banche	1.075.507	992.370	83.137	8,38
<i>- di cui verso BCE</i>	<i>1.069.022</i>	<i>979.311</i>	<i>89.711</i>	<i>9,16</i>
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	224	811	(587)	(72,38)
TFR	8.252	13.886	(5.634)	(40,57)
Fondi per rischi e oneri	13.035	11.842	1.193	10,07
Altre passività	106.771	85.981	20.790	24,18
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	340.997	335.054	5.943	1,77
Attività e Passività fiscali nette	40.044	47.580	(7.536)	(15,84)
Totale Attivo/Passivo	5.478.809	5.103.226	375.583	7,36
Raccolta indiretta	1.191.308	1.135.170	56.139	4,95

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento.

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2021 a 3.901 milioni di euro. La voce comprende anche titoli di debito per 1.086 milioni di euro classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

¹ ISTAT, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, n. 2/2022 del 9 marzo 2022.

La voce è esposta al netto delle rettifiche di valore pari a 154,3 milioni di euro, che si riferisce per 153,88 milioni di euro a crediti verso clientela ordinaria (186 milioni al 31 dicembre 2020) e per 0,41 milioni relativi ai titoli di debito (0,26 milioni al 31 dicembre 2020).

Si rappresenta che nella voce Crediti verso clientela non sono ricompresi i crediti d'imposta connessi ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti classificati ai sensi della normativa di riferimento nella voce di bilancio "Altre Attività" che al 31 dicembre 2021 si attestano a 61,21 milioni di euro.

Crediti verso clientela ordinaria

L'attività di erogazione del credito della Banca Capogruppo, orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento, ha registrato anche in questo esercizio l'erogazione di numerosi finanziamenti volti a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria.

I crediti verso clientela ordinaria, al lordo delle rettifiche, ammontano al 31 dicembre 2021 a 2.969 milioni di euro. Essi registrano rispetto al 31 dicembre 2020 un incremento di 240 milioni (+8,80%). I crediti verso clientela netti ammontano a 2.815 milioni di euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2020 un incremento 272 milioni (+10,71%).

Tabella 2: Andamento crediti verso clientela (al netto dei titoli di debito e depositi MIC)

(in milioni di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso clientela lordi	2.969	2.729	240	8,80
Rettifiche di valore su crediti	(154)	(186)	32	(17,27)
Crediti verso clientela ordinaria netti	2.815	2.543	272	10,71

I crediti deteriorati lordi ammontano a 266,66 milioni di euro, in riduzione di 56,67 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela in bonis, al lordo delle rettifiche, ammontano a 2.703 milioni di euro, in crescita di 297 milioni (+12,34%), e rappresentano il 91,02% del totale dei crediti lordi. Essi sono classificati in Stage 1 per 2.291 milioni (77,15% del totale dei crediti lordi e 84,76% dei crediti in bonis) e in Stage 2 per circa 412 milioni (13,87% del totale dei crediti lordi e 15,24% dei crediti in bonis). In particolare, rispetto ai dati al 31 dicembre 2020, i crediti in Stage 1 hanno visto un incremento di 150,09 milioni di euro e i crediti in Stage 2 un incremento di 146,85 milioni di euro.

Sulla variazione dei crediti in Stage 2 hanno influito da un lato le attività di affinamento metodologico dei sistemi di classificazione dei rapporti che presentano un peggioramento del loro

merito di credito basato sul *delta pd* e, dall'altro lato, le attività di monitoraggio effettuato sulle posizioni oggetto di moratoria (scadute e in essere).

La percentuale di copertura del portafoglio dei crediti in bonis è pari allo 0,47% (0,42% al 31 dicembre 2020), con lo Stage 1 che presenta una copertura pari allo 0,15% (0,13% al 31 dicembre 2020) e lo Stage 2 al 2,22% (2,72% al 31 dicembre 2020).

Maggiori informazioni sono riportate nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della *Nota Integrativa* della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

I crediti verso la clientela deteriorati, al lordo delle rettifiche, ammontano a 266,66 milioni di euro, pari all'8,98% del totale dei crediti lordi (11,85% al 31 dicembre 2020), e registrano un decremento complessivo di 56,67 milioni, pari al -17,53%, rispetto al 31 dicembre 2020, quale effetto netto di:

- un decremento delle sofferenze per 34,05 milioni, di cui 11,44 milioni di euro relativi all'operazione di cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con contestuale sottoscrizione di Note ABS senior destinate ad essere assistite dalla garanzia pubblica GACS (tutti i dettagli sono riportati in *Nota Integrativa - Parte E*), e 22,61 milioni di euro per chiusure interne;
- un decremento delle inadempienze probabili per 28,11 milioni, di cui 10,46 milioni di euro relativi alla cessione di un portafoglio di inadempienze probabili, nell'ambito di un'operazione *multioriginator*, con contestuale sottoscrizione di quote nel Fondo FIA (tutti i dettagli sono riportati in *Nota Integrativa - Parte E*);
- un incremento delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per 5,49 milioni di euro, su cui ha inciso l'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2021, della *Nuova definizione di Default*, il cui impatto da prima applicazione delle nuove regole è stato di circa 12 milioni di euro.

La percentuale di copertura delle esposizioni deteriorate risulta pari, al 31 dicembre 2021, al 52,97% (54,43% del 31 dicembre 2020). In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze risulta pari a 63,27% (65,78% nel 2020), quella delle inadempienze probabili al 31,55% (32,69% nel 2020) e quella delle esposizioni scadute e deteriorate al 21,93% (17,07% nel 2020).

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni *forborne non performing* per 41,90 milioni di euro rettificate nella misura del 33,30%, pari a 13,95 milioni di euro.

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti verso clientela ordinaria si posiziona al 5,18% (6,82% del 31 dicembre 2020), quale effetto della riduzione dei volumi di credito in stato deteriorato e in particolare delle sofferenze, e dell'incremento dei volumi di crediti in bonis, di cui il 33% circa presentano garanzia pubblica.

Le tabelle che seguono rappresentano l'evoluzione degli impieghi verso clientela per classe di rischio con relativa esposizione lorda e netta e percentuale di copertura al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Tabella 3: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2021 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2021 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.702.609	12.624	2.689.985	0,47	91,02	95,55
Stage 1	2.290.834	3.473	2.287.361	0,15	77,15	81,24
Stage 2	411.775	9.151	402.624	2,22	13,87	14,30
Esposizioni deteriorate, di cui:	266.664	141.259	125.405	52,97	8,98	4,45
Sofferenze	187.813	118.831	68.982	63,27	6,33	2,45
Inadempienze probabili	53.373	16.841	36.532	31,55	1,80	1,30
Esposizioni scadute e deteriorate	25.478	5.587	19.891	21,93	0,86	0,71
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.969.273	153.883	2.815.390	5,18	100,00	100,00

Tabella 4: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2020 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2020 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.405.663	10.018	2.395.645	0,42	88,15	94,21
Stage 1	2.140.741	2.808	2.137.933	0,13	78,44	84,07
Stage 2	264.922	7.210	257.712	2,72	9,71	10,13
Esposizioni deteriorate, di cui:	323.330	175.978	147.352	54,43	11,85	5,79
Sofferenze	221.864	145.932	75.932	65,78	8,13	2,99
Inadempienze probabili	81.484	26.635	54.849	32,69	2,99	2,16
Esposizioni scadute e deteriorate	19.982	3.411	16.571	17,07	0,73	0,65
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.728.993	185.996	2.542.997	6,82	100,00	100,00

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti occorre considerare, infine, che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2021 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a 34,84 milioni di euro, in incremento di 7,54 milioni rispetto al 31 dicembre 2020.

Considerando tali posizioni, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 63,27% al 69,02% del loro ammontare lordo, le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 52,97% al 58,41% e la percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 5,18% al 6,28%, come si evince dalla tabella nel seguito.

Tabella 5: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2021 con stralci

31 dicembre 2021 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	222.655	153.673	68.982	69,02
Inadempienze probabili	53.373	16.841	36.532	31,55
Esposizione scadute e deteriorate	25.478	5.587	19.891	21,93
Esposizioni deteriorate con stralci	301.506	176.101	125.405	58,41
Totale crediti verso clientela ordinaria	3.004.115	188.725	2.815.390	6,28

Per ulteriori approfondimenti e dettagli si rimanda alla *Relazione sulla gestione* della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

Nella Parte E della *Nota Integrativa* della Banca Capogruppo, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate, inoltre, in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta

Le forme tecniche della raccolta sono orientate prevalentemente alla clientela retail e mirano a dare stabilità al comparto con la finalità di perseguire un equilibrio strutturale fra raccolta e impieghi.

I debiti verso clientela di cui alla Voce 10 di Stato Patrimoniale - Passivo, *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato* - b) *Debiti verso clientela* accolgono, oltre alla raccolta diretta da clientela, anche le passività per contratti di locazione ai sensi dell'IFRS 16. Queste ultime, al 31 dicembre 2021, ammontano a 16,29 milioni di euro.

Nel seguito il dettaglio.

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 5.109 milioni di euro, in incremento di 329,02 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, quale effetto dell'incremento della raccolta diretta di 272,89 milioni di euro e dell'incremento della raccolta indiretta di 56,14 milioni di euro.

Nella tabella rappresentiamo l'evoluzione dei due aggregati.

Tabella 6: Raccolta complessiva

(in migliaia di euro)	2021	%	2020	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.917.730	76,68	3.644.845	76,25	272.885	7,49
Raccolta indiretta	1.191.308	23,32	1.135.170	23,75	56.138	4,95
Raccolta complessiva	5.109.038	100,00	4.780.015	100,00	329.023	6,88

Con riferimento alla raccolta assicurativa, si rappresenta che nel 2021 sono state collocate polizze per 17 milioni di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 7: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	3.610.654	3.248.172	362.482	11,16
Conti correnti	2.553.094	2.218.350	334.744	15,09
Depositi a risparmio	1.057.560	1.029.782	27.778	2,70
Cassa dd pp	0	40	(40)	(100,00)
Raccolta mediante emissione di titoli	307.076	396.673	(89.597)	(22,59)
Certificati di deposito	233.124	249.642	(16.518)	(6,62)
Obbligazioni e passività subordinate	73.952	147.031	(73.079)	(49,70)
Totale Raccolta diretta	3.917.730	3.644.845	272.885	7,49

In particolare, nella raccolta tradizionale i conti correnti registrano un incremento di 334,74 milioni di euro e i depositi a risparmio un incremento di 27,78 milioni di euro.

Il decremento della raccolta mediante emissione di titoli registra il decremento dei certificati di deposito per 16,52 milioni e delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela per 73,08 milioni.

La raccolta indiretta registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2020 del 4,95% pari a 56,14 milioni di euro, quale decremento del risparmio amministrato di 25,21 milioni di euro, che si attesta a 537,67 milioni di euro, e incremento del risparmio gestito di 81,34 milioni di euro, che si attesta a 653,64 milioni di euro.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli del Gruppo, concentrato sulla sola Capogruppo, vede privilegiare gli investimenti in titoli governativi italiani con durata finanziaria in generale non superiore al medio termine.

La raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO III della BCE.

Il portafoglio titoli, come dettagliato nella tabella che segue, si attesta a 1.747,04 milioni di euro, in incremento di circa 246,87 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli per tipologia.

Tabella 8: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.800	37.270	8.530	22,89
Attività e passività finanziarie di negoziazione	7	5	2	33,60
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.793	37.265	8.528	22,88
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.497	482.096	28.401	5,89
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.190.740	980.803	209.937	21,39
Totale Portafoglio Titoli	1.747.037	1.500.169	246.868	16,47
Derivati di negoziazione - passivo	223	304	(81)	(26,73)
Derivati di copertura - passivo	1	507	(506)	(99,80)
Totale fair value derivati - passivo	224	811	(587)	(72,39)

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attestano a 45,8 milioni di euro e accolgono sostanzialmente i titoli rientranti nella categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value costituiti da quote di OICR per 10,36 milioni di cui 5,7 milioni di euro di quote di Fondo Alternativo di Investimento (FIA) relative all'operazione di cessione del portafoglio di crediti classificati ad inadempienze probabili e 0,92 milioni di euro relative al Fondo Atlante, da polizze di capitalizzazione per 35,01 milioni di euro e dalla partecipazione in Sia Spa per 0,42 milioni di euro.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 510,5 milioni di euro, accolgono:

- i titoli di debito in HTCS (*Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie) per 481,76 milioni, di cui 430,45 milioni di euro titoli di Stato italiani. Su tali titoli è presente una rettifica di valore complessiva per rischio di credito pari a 111 mila euro;
- i titoli di capitale per 28,74 milioni per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto. Tale portafoglio è costituito principalmente dalla partecipazione in CSE e dalla partecipazione in Banca d'Italia per 15 milioni di euro.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano a 1.190,74 milioni di euro, in incremento di 209,94 milioni di euro, e accolgono i titoli di debito in HTC (*Hold to Collect*, il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali). Su tali titoli è presente una rettifica di valore complessiva per rischio di credito pari a 586 mila euro. Ai fini dell'impairment, tutti i titoli risultano essere classificati nello *Stage 1*. Il portafoglio HTC è composto, principalmente, per 1.005,28 milioni da titoli di Stato, per 105,02 milioni di euro da obbligazioni bancarie, per 41,58 milioni di euro da altri titoli corporate e per 38,86 milioni da ABS, di cui 10,96 milioni e 5,13 milioni di euro relativi alle Note Senior collegate alle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze effettuate, rispettivamente, nel 2018 e nel 2019, entrambe coperte da garanzia dello Stato (GACS), 3,07 milioni di euro relativi alle Note Senior dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze realizzata a fine dicembre 2021, per la quale sono in corso le attività per l'ottenimento della GACS, e 18,36 milioni relative alle Note Senior di un portafoglio di crediti in bonis.

La riserva sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha registrato nel 2021:

- sui titoli di debito una riduzione di 1,03 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, per effetto principalmente delle variazioni negative di fair value sui titoli di Stato;
- sui titoli di capitale un decremento di 1,67 milioni di euro imputabile alle variazioni negative di fair value sui titoli di capitale per i quali la Banca ha scelto in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti reddituali le variazioni di fair value e riferiti principalmente alla partecipazione in CSE.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e destinata soprattutto alla copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*interest rate swap*). Quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione o rimodulazione contrattuale dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano

Come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2021.

A tale data, il Gruppo detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 1.435,74 milioni di euro (1.226,05 milioni di euro al 31 dicembre 2020), tutti riferibili allo Stato Italia. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 9: Esposizione titoli di debito sovrani - valore di bilancio

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2	4	1	7
- a tasso fisso	-	2	4	1	7
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	254.385	150.878	25.186	-	430.449
- a tasso fisso	143.930	115.552	-	-	259.482
- a tasso variabile	110.455	35.326	25.186	-	170.967
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.671	566.597	199.949	153.063	1.005.280
- a tasso fisso	85.671	448.847	134.622	153.063	822.203
- a tasso variabile	-	117.750	65.327	-	183.077
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	340.056	717.475	225.135	153.063	1.435.729

Al 31 dicembre 2021 la *sensitivity* al variare di 100 bps del *credit spread Republic of Italy* per tutti i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 31,71 milioni di euro.

La posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un decremento rispetto ad inizio anno di 173,69 milioni di euro.

Si specifica che in seguito al 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce dell'attivo "10) Cassa e disponibilità liquide" accoglie i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, riclassificati fino al 31 dicembre 2020 nella voce dell'attivo "40a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche". Per consentire la comparabilità dei dati, si è proceduto alla riclassifica dei dati al 31 dicembre 2020 per 4,91 milioni di euro.

Tabella 10: Composizione dei crediti e debiti verso banche

(in migliaia di euro)	2021	2020 *	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	659.837	834.384	(174.547)	(20,92)
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	29.396	28.534	862	3,02
Totale liquidità	689.233	862.918	(173.685)	(20,13)
Voce 10 a - Debiti verso banche	1.075.507	992.370	83.137	8,38
di cui verso BCE	1.069.022	979.311	89.711	9,16

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento.

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE collegati all'operazione di finanziamento TLTRO III aventi scadenza nel 2023.

Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2021 e 2020.

Tabella 11: Analisi della liquidità

(in migliaia di euro)	2021	2020 *	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	834.384	668.924	165.460	24,74
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	(166.661)	174.648	(341.309)	(195,43)
- gestione	38.295	37.454	841	2,25
- attività finanziarie	(561.781)	(691.277)	(129.496)	(18,73)
- passività finanziarie	356.825	828.471	(471.646)	(56,93)
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	(5.072)	(9.093)	4.021	(44,22)
Attività di provvista: liquidità generata/assorbita	(2.814)	(95)	(2.719)	2.862,11
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(174.547)	165.460	(340.007)	(205,49)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	659.837	834.384	(174.547)	(20,92)

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia 7°aggiornamento.

Come indicato nella tabella precedente, nel corso dell'esercizio si rileva una diminuzione della liquidità di 174,55 milioni di euro derivante dall'utilizzo della liquidità disponibile principalmente nell'attività di impiego a clientela e di investimento.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 84,33 milioni di euro. Esse accolgono i c.d. *diritti d'uso* derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 15,39 milioni di euro, relativi ai contratti di locazione passiva in essere al 31 dicembre 2021.

Le attività materiali, al netto della componente IFRS 16, risultano pari a 67,46 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale e hanno registrato un incremento di 1,47 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Le attività immateriali, pari a 1,47 milioni, accolgono investimenti in software e hanno registrato in corso d'anno incrementi per 0,82 milioni di euro e ammortamenti per 0,71 milioni di euro.

Le attività e passività fiscali

Al 31 dicembre 2021 le attività fiscali per imposte anticipate sono complessivamente pari a 42,13 milioni di euro che, in seguito alla compensazione prevista dallo IAS 12 con le passività fiscali differite per 11,03 milioni, sono espone in bilancio per 31,11 milioni.

Le componenti più rilevanti sono rappresentate dalle pregresse svalutazioni dei crediti verso la clientela effettuate fino all'esercizio 2015, dalla rilevazione degli effetti fiscali della FTA IFRS 9, dalla rilevazione degli effetti relativi all'integrale svalutazione dell'avviamento rilevata nel 2018 e dagli effetti relativi agli accantonamenti per cause passive.

Con riferimento alle passività fiscali differite, la componente più rilevante è rappresentata dall'effetto fiscale sulla riserva di valutazione immobili.

Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati

Per illustrare l'evoluzione delle voci di Conto economico, nelle tabelle che seguono sono rappresentate aggregazioni delle voci di Conto economico in coerenza con gli Schemi del Bilancio.

Tabella 12: Dati economici

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	84.685	80.766	3.919	4,85
Interessi attivi (voce 10)	102.918	98.982	3.936	3,98
Interessi passivi (voce 20)	(18.233)	(18.216)	(17)	0,09
Commissioni nette (Voce 60)	38.993	37.017	1.976	5,34
Dividendi (Voce 70)	1.498	1.072	426	39,74
Risultato netto delle attività finanziarie (da Voce 80 a Voce 110)	7.844	8.643	(799)	(9,24)
Margine d'intermediazione (Voce 120)	133.020	127.498	5.522	4,33
Costi di struttura	(101.401)	(96.028)	(5.373)	5,60
Spese per il personale (Voce 190 a)	(57.057)	(56.999)	(58)	0,10
Altre spese amministrative (Voce 190 b)	(48.544)	(43.245)	(5.299)	12,25
Ammortamenti att. Materiali e immateriali (Voce 210+Voce 220)	(7.006)	(7.012)	6	(0,09)
Altri oneri e proventi di gestione (Voce 230)	11.206	11.228	(22)	(0,20)
Risultato gestione operativa	31.619	31.470	149	0,47
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su att. finanziarie (Voce 130)	(12.752)	(17.232)	4.480	(26,00)
Rettifiche su crediti verso clientela	(12.369)	(17.174)	4.805	(27,98)
Rettifiche su Attività finanziarie - titoli	(383)	(58)	(325)	560,34
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri (Voce 200)	(2.565)	(2.376)	(189)	7,95
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140)	14	88	(74)	(84,09)
Utili da cessione investimenti (Voce 280)	24	99	(75)	(75,76)
Utile Lordo (Voce 290)	16.340	12.049	4.291	35,61
Imposte (Voce 300)	(5.420)	(4.023)	(1.397)	34,73
Utile d'esercizio (Voce 330)	10.920	8.026	2.894	36,06
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo (Voce 350)	10.920	8.026	2.894	36,06

Come per le voci patrimoniali, anche quelle di Conto economico si riferiscono essenzialmente a quelle della Capogruppo Banca Popolare Pugliese alla cui *Relazione sulla gestione* si rimanda per maggiori approfondimenti.

Nel seguito si rappresenta l'evoluzione delle principali voci di conto economico.

Il *Margine di Interesse* si attesta a 84,69 milioni di euro (80,76 milioni al 31 dicembre 2020) quale somma algebrica di interessi attivi per 102,92 milioni (98,98 milioni nel 2020) e interessi passivi per 18,23 milioni di euro (18,22 milioni nel 2020).

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle operazioni BCE- TLTRO III pari a 8,48 milioni di euro (4,63 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Sugli interessi passivi hanno inciso negativamente gli interessi passivi sulla liquidità in eccesso presso BCE per 3,04 milioni di euro.

Nella *Parte A- A.2 – paragrafo Altre informazioni di Nota Integrativa* è illustrato in dettaglio l'incidenza degli interessi sulle operazioni di TLTRO in relazione ai quali si rappresenta l'avvenuto raggiungimento dei benchmark relativi agli obiettivi di crescita degli impieghi. Ciò ha permesso di beneficiare del tasso di favore dell'1% per il periodo dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022 (rispetto allo 0,50%).

Gli interessi attivi sul portafoglio titoli si attestano a 8,88 milioni di euro e hanno registrato un incremento di 1,45 milioni di euro rispetto al 2020.

Il *Margine d'Intermediazione* al 31 dicembre 2021 rispetto a quello al 31 dicembre 2020, presenta un incremento di 5,52 milioni di euro (4,33%) quale risultato dell'incremento del margine d'interesse già commentato e dell'effetto netto:

- dell'incremento delle commissioni nette (1,98 milioni di euro);
- dell'incremento dei dividendi per 0,43 milioni;
- del decremento del risultato netto delle attività finanziarie (-0,8 milioni di euro), quale effetto netto di maggiori profitti sul portafoglio titoli per 1,26 milioni di euro e delle perdite sulle operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze e di cessione delle inadempienze probabili realizzate nel 2021 per complessivi 2,06 milioni di euro (0,51 milioni su sofferenze e 1,55 milioni su inadempienze probabili):

Tabella 13: Risultato netto attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazioni	Variazioni %
Risultato netto dell'attività di negoziazione (Voce 80)	91	158	(67)	(42,41)
Risultato netto dell'attività di copertura (Voce 90)	(129)	(223)	94	(42,15)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.559	8.974	(1.415)	(15,77)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 100 a)	5.924	7.508	(1.584)	(21,10)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 100 b)	1.658	1.457	201	13,80
passività finanziarie (Voce 100 c)	(23)	9	(32)	(355,56)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 110)	322	(268)	590	(220,15)
Totale - Risultato netto della gestione finanziaria	7.843	8.641	(798)	(9,24)

La voce *risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico* comprende rettifiche di quote del FITD – Schema Volontario per 188 mila euro.

Il risultato della *gestione operativa* si attesta a 31,62 milioni (+0,15 milioni rispetto al 2020) e vede: i *costi di struttura* in incremento di 5,37 milioni quale somma del lieve incremento delle *Spese per il personale* di 0,06 milioni di euro, l'incremento delle *Altre spese amministrative* per 5,29 milioni di euro (di tale incremento 1,27 milioni di euro è relativo alle contribuzioni ordinarie e straordinarie al FITD e al Fondo di Risoluzione) e il lieve incremento della voce *Altri oneri e proventi di gestione* di 0,02 milioni di euro.

Le *rettifiche-riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie* si attestano a 12,75 milioni di euro, come da dettaglio che segue:

Tabella 14: Rettifiche riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazioni	Variazioni %
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su titoli valutati al costo ammortizzato	(380)	(35)	(345)	985,71
Rettifiche/riprese su titoli verso clientela	(234)	(46)	(188)	408,70
Rettifiche/riprese su titoli verso banche	(146)	11	(157)	(1.427,27)
Totale rettifiche per rischio di credito su crediti valutati al costo ammortizzato	(12.369)	(17.174)	4.805	(27,98)
Perdite su crediti	(3.695)	(3.248)	(447)	13,76
Rettifiche di valore su sofferenze *	(13.415)	(17.693)	4.278	(24,18)
Riprese di valore da incasso e valutazione	10.094	9.623	471	4,89
Rettifiche/riprese nette di valore su inadempienze probabili	377	(3.596)	3.973	(110,48)
Rettifiche/riprese nette di valore su scaduti	(2.892)	(2.032)	(860)	42,32
Rettifiche/Riprese di valore svalutazioni collettive, di cui:	(2.838)	(228)	(2.610)	1.144,74
- Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 1	(775)	(157)	(618)	393,63
- Rettifiche/riprese nette di valore collettive - Stage 2	(2.063)	(71)	(1.992)	2.805,63
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie al costo ammortizzato	(12.749)	(17.209)	4.460	(25,92)
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(23)	20	(86,96)
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie	(12.752)	(17.232)	4.480	(26,00)

* Al netto di interessi su conti correnti a revoca e di mora maturati e svalutati.

Esse comprendono anche gli effetti collegati alla pandemia Covid-19, per i cui dettagli si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo *Impatti della pandemia Covid.19 sulla Situazione Patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2021*.

La voce *Accantonamenti netti a Fondo per rischi e oneri* si attesta a 2,56 milioni di euro e registra un incremento di 0,19 milioni di euro come di seguito dettagliato:

Tabella 15: Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazioni	Variazioni %
impegni e garanzie rilasciate	(410)	(102)	(308)	301,96
altri accantonamenti netti	(2.155)	(2.274)	119	(5,23)
Totale - Accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri	(2.565)	(2.376)	(189)	7,95

L'*Utile lordo* al 31 dicembre 2021 registra un incremento di 4,29 milioni di euro rispetto a quello al 31 dicembre 2020, quale effetto netto, prevalentemente, come rappresentato, dell'incremento del margine di intermediazione per 5,52 milioni di euro, dell'incremento dei costi di struttura per 5,37 milioni di euro, del decremento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito per 4,48 milioni di euro e dell'incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 0,19 milioni di euro.

Le *imposte sul reddito d'esercizio* ammontano nel 2021 a 5,42 milioni di euro (4,02 milioni di euro nel 2020).

L'*Utile netto d'esercizio* è pari a 10,92 milioni di euro, in incremento di 2,89 milioni di euro (+36,06%) rispetto al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il risultato d'esercizio della Capogruppo e quello del Gruppo.

Tabella 16: Prospetto di raccordo utile capogruppo e utile di gruppo

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazioni assolute	Variazioni %
Utile netto della Capogruppo	10.916	8.028	2.888	35,97
Eliminazione operazioni infragruppo	314	137	177	129,20
Risultato economico della partecipata consolidata	(310)	(139)	(171)	123,02
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.920	8.026	2.894	36,06

Le differenze per elisione rapporti infragruppo e adeguamento ai principi contabili, positive per 314 mila euro, sono costituite soprattutto dall'elisione della svalutazione della partecipazione Bpp Service effettuata dalla Capogruppo.

Il Patrimonio

Il patrimonio netto di Gruppo, considerando l'utile in formazione, è di 340,99 milioni di euro con un incremento di 5,94 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e il Patrimonio netto consolidato.

Tabella 17: Riconciliazione Patrimonio netto della Capogruppo – Patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)	2021	2020	Variazioni assolute	Variazioni %
Patrimonio netto della Capogruppo	340.989	335.041	5.948	1,78
Adeguamento principi IAS/IFRS partecipata	(61)	(53)	(8)	15,64
Rettifiche da consolidamento esercizi precedenti	48	48	-	-
Rettifiche da consolidamento esercizi in corso	331	157	174	110,83
Risultato economico della partecipata consolidata	(310)	(139)	(171)	123,02
Patrimonio netto del Gruppo	340.997	335.054	5.943	1,77

Con riferimento al Piano di Risoluzione l'Autorità ha definito che la strategia di gestione della crisi da seguire in caso di messa in risoluzione del Gruppo, è la Liquidazione Coatta Amministrativa secondo quanto previsto dagli artt. 80 e seguenti del Testo Unico Bancario e che tale strategia potrà essere successivamente rivista.

I fondi propri

Con riferimento ai *fondi propri* si rappresenta che il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese con riferimento a quanto previsto dall'art.19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale – Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla circolare Banca d'Italia n.115 del 7 agosto 1990 par. 1.3, 1.4 e 1.5, non è soggetta alle segnalazioni previste dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115.

Pertanto, oltre ai *fondi propri* non sono oggetto né di determinazione e né di rappresentazione i coefficienti quali *Common equity tier 1 ratio* (CET 1), *Total capital ratio* (TCR), *Liquidity coverage ratio* (LCR), *Net stable funding ratio* (NSFR), e il *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities* (MREL) che sono rappresentanti e illustrati nel Bilancio d'esercizio della Banca Capogruppo.

Acquisto e vendita azioni proprie

Le azioni detenute in portafoglio dalla Banca Capogruppo, alla fine del 31 dicembre 2021 sono pari a n. 1.398.639 in incremento rispetto al 31 dicembre 2020 in cui risultavano pari a 1.303.933.

Nel corso del 2021 si è provveduto, inoltre, all'annullamento di n. 334.485 azioni (ai sensi dell'art.13 e 15 dello Statuto Sociale), che ha comportato una diminuzione del Capitale Sociale di 1,11 milioni di euro e della Riserva straordinaria di 0,12 milioni di euro.

La controllata BPP Service non detiene azioni proprie né della controllante.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto specificato a riguardo nella *Relazione sulla Gestione* della Capogruppo.

Risorse Umane

A fine esercizio l'organico del Gruppo è pari a 769 unità, come meglio di seguito indicato, registrando una diminuzione di 22 unità in corso d'anno.

Tabella 18: Composizione del personale per categorie professionali e genere

	2021			2020		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Dirigenti	14	12	2	14	12	2
Quadri direttivi	261	188	73	267	196	71
Aree professionali	494	275	219	510	287	223
Dipendenti	769	475	294	791	495	296

Per quanto concerne le informazioni relative all'ambiente di lavoro e alle politiche di gestione del personale si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

Attività ausiliarie e strumentali

Le attività strumentali e ausiliarie a quelle della Capogruppo, per la difesa dei valori dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service sono:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero crediti in mora della controllante ai fini del loro recupero bonario.

La Bpp Service ha chiuso l'esercizio 2021 con un risultato economico negativo netto di 314 mila euro. Tale risultato è conseguenza della perdita di 70 mila euro dell'attività di recupero crediti e della perdita di 244 mila euro riveniente dall'attività immobiliare.

Si rappresenta che con il risultato negativo 2021, le perdite cumulate della partecipata superano di un terzo il valore del capitale sociale. Al riguardo, in riferimento al disposto dell'art. 2446 del Codice Civile, è stata deliberata la riduzione del capitale sociale di Bpp Service, mediante annullamento di azioni ordinarie, e conseguente ricostituzione del capitale sociale stesso sino ad 1 milione di euro con l'emissione di azioni.

Si rappresenta, inoltre, che gli schemi di Bilancio dell'esercizio 2021 della Società Controllata sono posti in allegato alla *Nota Integrativa* del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

La Capogruppo ha adottato un sistema dei Controlli Interni che assicura il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla disciplina di vigilanza e persegue obiettivi conformi alla sana e prudente gestione, con soluzioni adeguate alle caratteristiche e alle strategie della Banca e del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, ed efficaci rispetto alle finalità di osservanza della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

Da un punto di vista organizzativo, a livello di Gruppo, le funzioni aziendali di controllo sono in capo alla Capogruppo che, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi incombenenti sulle attività esercitate; un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico; un controllo sui singoli processi organizzativi aziendali e sul complessivo sistema dei controlli interni, finalizzato alla verifica della sua completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

I controlli di cui innanzi vengono eseguiti attraverso le Funzioni interne della Capogruppo competenti in ragione delle specifiche materie, anche mediante acquisizione di documentazione, verifiche periodiche e visite ispettive. Le Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo effettuano le attività di controllo della partecipata Bpp Service S.p.A.

Nella Parte E della *Nota Integrativa* del Bilancio della Capogruppo sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo "Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione" della *Relazione sulla gestione* della Banca Capogruppo, non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo

La "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori" cui è allegata la "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti

collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della *Nota Integrativa* - Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Si menzionano, tuttavia, gli eventi che richiedono solo un'informativa:

- *tensioni geopolitiche Russia-Ucraina*: il sorgere delle tensioni geopolitiche sfociate, a partire da fine febbraio 2022, con le operazioni militari decise dalla Russia in Ucraina ha visto la risposta dell'Unione Europea con l'emanazione di diversi Regolamenti² e Decisioni che hanno imposto una serie di misure restrittive nei confronti dei Paesi ritenuti aggressori dell'Ucraina (Russia e Bielorussia). Tali misure restrittive vedono, tra le altre, il divieto di prestare servizi specializzati di messaggistica finanziaria (rete *swift*) a determinati operatori finanziari stabiliti nei Paesi in questione, il divieto ad operare con la Banca Centrale di Russia, il congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di determinati soggetti elencati in tali Regolamenti. Le prime stime degli effetti, seppur provvisorie e dipendenti dalla durata ed estensione della crisi tutt'ora in corso, sono rappresentati nel paragrafo *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2022* della presente *Relazione sulla gestione*;
- *Decreto legge n. 17/2022*: con tale decreto legge, pubblicato sulla G.U. nr. 50 dell'1.3.2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal D.L. 83/2015 nella percentuale del 12%, è differita, sia ai fini Ires che Irap, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025. L'ammontare di imposta, Ires e Irap, relativa alla quota annuale della deduzione in parola è pari a 3,67 milioni di euro.

² Regolamento UE 2022/345, Regolamento UE 2022/263, Regolamento UE 2022/328, Regolamento di esecuzione UE 300/2022, Regolamento di esecuzione UE 396/2022, Regolamento di esecuzione UE 427/2022, Regolamento UE 428/2022, Regolamento di esecuzione UE 375/2022, Regolamento di esecuzione UE 408/2022, Regolamento UE 394/2022, Regolamento UE 398/2022.

Inoltre con riferimento alla crisi Russia-Ucraina il *Public Statement* dell'ESMA *ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets* del 14 marzo 2022 e successivamente la CONSOB³ pongono l'attenzione:

- alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;
- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa sia quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi.

Al riguardo, la Banca Capogruppo ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorussi che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre la Banca ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, il Gruppo non ha esposizioni dirette. Marginali invece si stimano, al momento, le ripercussioni sui clienti che operano con tali Paesi.

Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

Al momento, infine, non si segnalano situazioni che richiedano un'informativa al mercato in merito all'esistenza di eventi legati alla crisi che possano compromettere o minacciare la solidità finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

³ CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie del 18 marzo 2022.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della pandemia da virus Covid-19 sembra consentire un cauto ottimismo grazie alle diffuse somministrazioni e all'efficacia dei vaccini prodotti in tempi record, nonché alle diversificate misure di contenimento attualmente giunte ad una fase di allentamento.

In tale contesto, il mantenimento da parte della BCE di una politica monetaria accomodante, il varo del piano Next Generation EU messo in campo tempestivamente dalla Unione Europea, nonché gli interventi di politica economica decisi e attuati dal Governo italiano, tra i quali il PNRR per l'utilizzo dei fondi del NGEU destinati alla realizzazione di investimenti pubblici nel nostro Paese, lascerebbero intravedere, anche alla luce di stime fornite da fonti attendibili, uno scenario di crescita per l'economia italiana in generale del quale anche il settore bancario potrebbe beneficiare. Nell'evoluzione della gestione delle banche permangono rischi non nuovi con i quali occorrerà continuare a confrontarsi costituiti dalla imprevedibile evoluzione dei rischi di credito, dal perdurare di margini fortemente contenuti e dalle sfide dell'innovazione. Sono sfide impegnative che le banche hanno comunque dimostrato di saper affrontare.

A questi elementi di rischio che definiremmo "abituali", però, molto più recentemente si sono aggiunti quelli innescati dalla guerra in corso ai confini dell'Europa, che rendono lo scenario incerto con possibili ricadute sulle previsioni di crescita formulate prima di questo infausto evento. Le ricadute potrebbero essere proporzionali alla durata del conflitto e interessare diversi settori dell'economia reale. L'andamento dei mercati finanziari e quello dei prezzi dei prodotti energetici ne sono già un tangibile effetto.

Ci auguriamo vivamente che le variabili esogene illustrate non compromettano eccessivamente le aspettative reddituali formulate ad inizio d'anno.

Parabita, 31 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione



GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Bilancio
2021



Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'Attivo (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020*
10. Cassa e disponibilità liquide	659.837	834.384
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	45.800	37.270
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	5
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.793	37.265
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.497	482.096
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.035.526	3.552.334
a) crediti verso banche	134.420	104.205
b) crediti verso clientela	3.901.106	3.448.129
90. Attività materiali	82.851	83.667
100. Attività immateriali	1.474	1.365
110. Attività fiscali	40.044	47.580
a) correnti	8.937	10.571
b) anticipate	31.107	37.009
130. Altre attività	102.780	64.530
Totale dell'attivo	5.478.809	5.103.226

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento.

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.009.530	4.655.652
a) debiti verso banche	1.075.507	992.370
b) debiti verso clientela	3.626.947	3.266.609
c) titoli in circolazione	307.076	396.673
20. Passività finanziarie di negoziazione	223	304
40. Derivati di copertura	1	507
80. Altre passività	106.771	85.981
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.252	13.886
100. Fondi per rischi e oneri	13.035	11.842
a) impegni e garanzie rilasciate	584	174
c) altri fondi per rischi e oneri	12.451	11.668
120. Riserve da valutazione	20.697	23.252
150. Riserve	88.059	81.444
160. Sovrapprezzi di emissione	44.880	44.879
170. Capitale	183.084	184.195
180. Azioni proprie (-)	(6.643)	(6.742)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	10.920	8.026
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.478.809	5.103.226

Conto Economico Consolidato

Voci di Conto Economico (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	102.918	98.982
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	93.898	86.088
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.233)	(18.216)
30. Margine d'interesse	84.685	80.766
40. Commissioni attive	43.284	40.542
50. Commissioni passive	(4.291)	(3.525)
60. Commissioni nette	38.993	37.017
70. Dividendi e proventi simili	1.498	1.072
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	91	158
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(129)	(223)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.560	8.976
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.925	7.509
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.658	1.458
c) passività finanziarie	(23)	9
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	322	(268)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	322	(268)
120. Margine d'intermediazione	133.020	127.498
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.753)	(17.232)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.750)	(17.209)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(23)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	14	88
150. Risultato netto della gestione finanziaria	120.281	110.354
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	120.281	110.354
190. Spese amministrative	(105.601)	(100.244)
a) spese per il personale	(57.057)	(56.999)
b) altre spese amministrative	(48.544)	(43.245)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.565)	(2.376)
a) impegni e garanzie rilasciate	(410)	(102)
b) altri accantonamenti netti	(2.155)	(2.274)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.296)	(6.194)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(710)	(818)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.207	11.228
240. Costi operativi	(103.965)	(98.404)
280. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	24	99
290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.340	12.049
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.420)	(4.023)
310. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.920	8.026
330. Utile (Perdita) d'esercizio	10.920	8.026
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.920	8.026

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.920	8.026
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.530)	(1.542)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.667)	(1.452)
70. Piani a benefici definiti	137	(90)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.025)	1.579
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.025)	1.579
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.555)	37
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.365	8.063
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	8.365	8.063

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2019	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2020	
									Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
- azioni ordinarie	184.256		184.256			(61) ⁽¹⁾							184.195
- altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	44.879		44.879										44.879
Riserve:													
- di utili	73.159		73.159	8.256	29								81.444
- altre													
Riserve da valutazione	23.215		23.215								37		23.252
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(6.708)		(6.708)			(34)							(6.742)
Utile (Perdita) d'esercizio	8.256		8.256	(8.256)							8.026		8.026
Patrimonio netto di terzi													
Patrimonio Netto del Gruppo	327.057		327.057	-	29	(95)					8.063		335.054

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2020	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2021	
									Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
- azioni ordinarie	184.195		184.195			(1.111) ⁽¹⁾							183.084
- altre azioni													
Sovrapprezzo emissioni	44.879		44.879			1 ⁽¹⁾							44.880
Riserve:													
- di utili	81.444		81.444	6.223	506	(114) ⁽¹⁾							88.059
- altre											(2.555)		20.697
Riserve da valutazione	23.252		23.252										
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(6.742)		(6.742)			99 ⁽¹⁾							(6.643)
Utile (Perdita) d'esercizio	8.026		8.026	(6.223)	(1.803)						10.920		10.920
Patrimonio netto di terzi													
Patrimonio Netto del Gruppo	335.054		335.054	-	(1.803)	506	(1.125)				8.365		340.997

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto (in migliaia di euro)	Importo	
	2021	2020 *
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	38.295	37.454
- risultato d'esercizio (+/-)	10.920	8.028
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(375)	250
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(129)	(223)
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.517	23.530
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.275	7.382
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(4.806)	(3.533)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	5.420	4.023
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.527)	(2.003)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(561.781)	(691.277)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	16
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(8.210)	27.255
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(28.404)	(252.040)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(505.707)	(456.249)
- altre attività	(19.515)	(10.259)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	356.825	828.471
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	353.868	831.388
- passività finanziarie di negoziazione	(81)	11
- altre passività	3.038	(2.928)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(166.661)	174.648
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.914	1.886
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.498	1.072
- vendite di attività materiali	416	814
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(6.986)	(10.979)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(6.166)	(10.000)
- acquisti di attività immateriali	(820)	(979)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.072)	(9.093)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.011)	(95)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.803)	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(2.814)	(95)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(174.547)	165.460

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento

Riconciliazione

Voci di bilancio	2021	2020 *
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	834.384	668.924
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(174.547)	165.460
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	659.837	834.384

* Dati al 31.12.2020 riclassificati come previsto dalla Circolare 262 - Banca d'Italia - 7° aggiornamento.



GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

Nota Integrativa al Bilancio consolidato

Bilancio
2021



PARTE A - POLITICHE CONTABILI	348	Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	426
A.1 - PARTE GENERALE	348	Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	427
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	348	Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	427
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	349	Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	428
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	350	Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie	
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	353	valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110.....	428
Sezione 5 - Altri aspetti.....	355	Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	429
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	360	Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140.....	430
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	389	Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190.....	430
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	389	Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200.....	431
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	389	Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210.....	432
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	390	Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220.....	433
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	390	Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230.....	433
A.4.4 Altre informazioni.....	390	Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280.....	434
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	391	Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300.....	434
A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss".....	393	Sezione 25 - Utile per azione.....	435
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	394	PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	436
ATTIVO.....	394	Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	436
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	394		
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	437
con impatto a conto economico - Voce 20.....	394	Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile.....	440
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		A. Qualità del credito.....	440
con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	397	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.....	441
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	398		
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90.....	401	PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	442
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100.....	405	Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	442
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo.....	406	A. Informazioni di natura qualitativa.....	442
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130.....	410	B. Informazioni di natura quantitativa.....	442
PASSIVO.....	411	Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	444
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	411		
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	413	PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	445
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	413	1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.....	445
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 11 dell'Attivo).....	414	2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	445
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80.....	414		
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	415	PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	446
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	416	A - SCHEMA PRIMARIO.....	446
Sezione 13- Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	419		
ALTRE INFORMAZIONI.....	421	PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	448
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate.....	421	Sezione 1 - Locatario.....	448
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate.....	422	Informazioni qualitative.....	448
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	422	Informazioni quantitative.....	448
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	422	Sezione 2 - Locatore.....	449
		Informazioni qualitative.....	449
		Informazioni quantitative.....	449
		1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico.....	449
		3. Leasing operativo.....	449
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	423		
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	423		
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	425		

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2021 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa *Nota Integrativa* che include i criteri utilizzati per la sua redazione. Esso è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo. A partire dal Bilancio al 31 dicembre 2017, il Gruppo redige su separato documento la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Il Bilancio Consolidato è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea ad oggi vigenti, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe, secondo il Codice Civile e in accordo con la circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento, che disciplina i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari. Tale aggiornamento, in vigore per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2021, non apporta modifiche agli schemi di bilancio, ma allinea il loro contenuto e la relativa informativa di *Nota Integrativa* alle *segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo* (c.d. *Finrep*).

In particolare, con riferimento all'allineamento del contenuto degli schemi di bilancio, nella voce "*Cassa e disponibilità liquide*" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria), precedentemente riclassificati nella voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*". In tale voce sono, quindi, inclusi i soli crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

Per consentire la comparabilità dei dati, si è provveduto alla riclassifica, sulla base delle novità intervenute, anche dei dati del 31 dicembre 2020, sia con riferimento agli schemi di Bilancio che alle correlate tabelle di *Nota Integrativa*.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione dei principi contabili sopra richiamati, prevista dall'art. 2 bis del Decreto Legislativo n.38/2005 introdotto dall'art. 1, comma 1070 della Legge n.145 del 30 dicembre 2018. Prima di tale legge l'adozione di tali principi era obbligatoria.

Gli Amministratori in data 31 marzo 2022 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della *Nota Integrativa*.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella *Nota Integrativa* sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolare, i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Peraltro, in relazione all'emergenza sanitaria COVID-19, è riportato in apposito paragrafo quanto richiesto dalle Autorità e dallo IASB nonché le scelte applicative operate dalla Banca.

In relazione agli aggiornamenti intervenuti nell'esercizio con riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19, sono da considerare inoltre le informazioni richieste da Banca d'Italia con la Comunicazione del 23 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*.

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 8, si rappresenta che nei presenti Criteri di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 sono state inserite le informazioni previste per i nuovi principi contabili omologati che vedranno la loro applicazione successivamente al 31 dicembre 2021.

Vengono presi in considerazione, inoltre e ove esistenti, i successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2020 redatti conformemente a quelli previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Con riferimento al rendiconto finanziario, la liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, che rappresenta flussi derivanti dall'attività di finanziamento/provvista ai sensi dello IAS 7 par. 44A, è classificata, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, all'interno della liquidità riveniente dall'attività operativa.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Con riferimento all'area di consolidamento, si premette che sono applicate, così come effettuato al 31 dicembre 2020, le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

Data l'assenza di modifiche nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2020, il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2021 della Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e della Bpp Service S.p.A., direttamente controllata con un possesso azionario pari al 100% del capitale sociale.

Con riferimento ai metodi di consolidamento, il metodo integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società.

A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

La società controllata è integralmente consolidata a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. La stessa viene esclusa dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate come avviamento nella voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve" nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, saranno imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per consolidare le partecipazioni collegate è previsto il metodo del patrimonio netto. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Per consolidare le partecipazioni controllate congiuntamente è prevista l'applicazione del metodo proporzionale. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Popolare Pugliese	100,00	100,00

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le valutazioni e assunzioni adottate dalla Banca capogruppo per la determinazione dell'area di consolidamento hanno tenuto conto della nozione di controllo così come definita dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato: "Un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità".

Pertanto un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa e l'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Inoltre, secondo le definizioni dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*", si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l'entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, si suppone che l'entità non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono presi in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'area di consolidamento è costituita dalla Capogruppo, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e dalla partecipata Bpp Service S.p.A. consolidata con il metodo integrale.

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

5. Altre informazioni

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo mentre Bpp Service svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare la Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

La Bpp Service ha chiuso l'esercizio 2021 con un risultato economico negativo netto di 314 mila euro. Tale risultato è conseguenza della perdita di 70 mila euro dell'attività di recupero crediti e della perdita di 244 mila euro riveniente dall'attività immobiliare.

Si rappresenta che con il risultato negativo 2021, le perdite cumulate della partecipata superano di un terzo il valore del capitale sociale. Al riguardo, in riferimento al disposto dell'art. 2446 del Codice Civile, è stata deliberata la riduzione del capitale sociale di Bpp Service, mediante annullamento di azioni ordinarie, e conseguente ricostituzione del capitale sociale stesso sino ad 1 milione di euro con l'emissione di azioni.

Le voci più rilevanti incluse nel consolidamento riguardano i rapporti di finanziamento sotto forma di aperture di credito in conto corrente concesse dalla controllante e oggetto di elisione per complessivi 7,04 milioni e immobili, ricompresi nell'ambito delle attività materiali – rimanenze ex IAS 2 – per 7,06 milioni di euro.

Il rapporto tra totale attivo della controllata e totale attivo della controllante si attesta al 31 dicembre 2021 allo 0,15%.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi modificativi ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento.

Si menzionano, tuttavia, gli eventi che richiedono solo un'informativa:

- *tensioni geopolitiche Russia-Ucraina*: il sorgere delle tensioni geopolitiche sfociate, a partire da fine febbraio 2022, con le operazioni militari decise dalla Russia in Ucraina ha visto la risposta dell'Unione Europea con l'emanazione di diversi Regolamenti⁴ e Decisioni che hanno imposto una serie di misure restrittive nei confronti dei Paesi ritenuti aggressori dell'Ucraina (Russia e Bielorussia). Tali misure restrittive vedono tra le altre, il divieto di prestare

⁴ Regolamento UE 2022/345, Regolamento UE 2022/263, Regolamento UE 2022/328, Regolamento di esecuzione UE 300/2022, Regolamento di esecuzione UE 396/2022, Regolamento di esecuzione UE 427/2022, Regolamento UE 428/2022, Regolamento di esecuzione UE 375/2022, Regolamento di esecuzione UE 408/2022, Regolamento UE 394/2022, Regolamento UE 398/2022.

servizi specializzati di messaggistica finanziaria (rete *swift*) a determinati operatori finanziari stabiliti nei Paesi in questione, il divieto ad operare con la Banca Centrale di Russia, il congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di determinati soggetti elencati in tali Regolamenti. Le prime stime degli effetti, seppur provvisorie e dipendenti dalla durata ed estensione della crisi che tutt'ora in corso, sono rappresentati nel paragrafo *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2022* della *Relazione sulla gestione*;

- *Decreto legge n. 17/2022*: con tale decreto legge, pubblicato sulla G.U. n. 50 dell'1.3.2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal DL 83/2015 nella percentuale del 12%, è differita, sia ai fini Ires che Irap, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025. L'ammontare di imposta, Ires e Irap, relativa alla quota annuale della deduzione in parola è pari a 3,67 milioni di euro.

Inoltre con riferimento alla crisi Russia-Ucraina, il *Public Statement* dell'ESMA *ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets* del 14 marzo 2022 e successivamente la CONSOB⁵ pongono l'attenzione:

- alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;
- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa sia che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi.

Al riguardo, la Banca Capogruppo ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorussi che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre, la Banca ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, il Gruppo non ha esposizioni dirette. Marginali invece si stimano, al momento, le ripercussioni sui clienti che operano con tali Paesi.

Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

Al momento, infine, non si segnalano situazioni che richiedano un'informativa al mercato in merito all'esistenza di eventi legati alla crisi che possano compromettere o minacciare la solidità finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

⁵ CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie del 18 marzo 2022.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito gli Amministratori – esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale – ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della *Nota Integrativa* e nella *Relazione sulla gestione*.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte&Touche S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la Direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione della perdita attesi su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il Gruppo è dotato di una *"Fair Value Policy"* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

Essa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti la Banca si è dotata, conformemente alla normativa di vigilanza in vigore, del Regolamento del Credito, oggetto di aggiornamento nel corso del 2021, al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue diverse fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio del rapporto fiduciario.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Il public Statement ESMA *"European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports"*, nonché la comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre sopra richiamata, richiede agli intermediari di tenere in considerazione, nella formulazione di stime e nell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi di bilancio, gli effetti emergenti dal contesto macroeconomico generato dalla pandemia Covid 19.

Come già indicato nella Sezione 5-*Altri Aspetti - Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime* della Parte A della *Nota Integrativa* al 31 dicembre 2021, *le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provoca conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.*

Sebbene il quadro economico e congiunturale del 2021 e le future aspettative con riferimento alla pandemia siano risultate migliori rispetto a quelle attese in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, non è possibile escludere che le ipotesi assunte per le valutazioni al 31 dicembre 2021 per quanto attendibili poiché effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili, derivanti anche dall'utilizzo di provider esterni, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione dei prospetti contabili e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Al riguardo, si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata. Lo scenario attuale risente di un grado di incertezza relativo alle evoluzioni dell'economia, con particolare alla dinamica inflattiva, e alle catene di approvvigionamento del settore industriale nonché all'effetto dell'attenuazione/scadenza delle misure di soccorso varate in passato dal governo (es. scadenza moratorie sui finanziamenti, inizio rimborso prestiti di liquidità, ecc.); quest'ultime, in particolare, hanno limitato nel corso dell'anno la capacità di rilevazione delle anomalie fondamentali dei rapporti che ne hanno beneficiato con conseguenti riflessi di attenuazione nei tassi di default rilevati a livello sistemico e nell'attribuzione di scoring/rating a livello di singolo istituto, per le cui attività si rimanda a quanto rappresentano nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito* della *Nota Integrativa* della Banca Capogruppo.

Per il Gruppo, il rischio di incertezza legato all'emergenza in atto si ripercuote prevalentemente sulla stima del rischio di credito e della recuperabilità delle imposte anticipate (DTA), i cui dettagli operativi sono descritti, rispettivamente, nella *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Rischio di credito* della *Nota Integrativa* della Banca Capogruppo e nella *Parte B - Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo*.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le modifiche contrattuali relative alla concessione di moratorie sui finanziamenti nell'ambito della pandemia Covid-19 (siano esse legislative e non legislative), hanno delle caratteristiche differenti, e quindi un diverso trattamento contabile, rispetto alle sospensioni di pagamenti poste in essere ordinariamente dal Gruppo, quali a titolo esemplificativo modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale.

In particolare:

- la "rinegoziazione" è concessa in forza di legge, senza il coinvolgimento negoziale attivo del cliente e modifica definitiva delle clausole contrattuali;
- le rate di rimborso (sia essa quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito;
- allo scadere del periodo di sospensione, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione, quindi nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto;
- nel periodo di sospensione la Banca preserva il diritto di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale.

Alla luce di quanto sopra sono state ravvisate peculiarità tali da non qualificare contabilmente l'operazione come una rinegoziazione. Tale impostazione è confermata sotto il profilo segnalatico, dalla comunicazione del 9 giugno 2020 "Precisazioni segnalatiche conseguenti all'applicazione delle moratorie legali o private", rilevante anche per l'impostazione contabile al fine di mantenere perfetto allineamento tra i due livelli.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si rilevano impatti derivanti dall'emendamento apportato al principio IFRS 16 considerata l'assenza di rinegoziazione/sospensione dei canoni di locazione in seguito all'emergenza sanitaria Covid 19.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2021

Con riferimento alle modifiche apportate ai principi contabili applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci che iniziano al 1° gennaio 2021 si segnalano:

- l'emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)" pubblicato dallo IASB, recepito dal Regolamento UE 2020/2047, che interessa le compagnie di assicurazione e permette di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023;

- il documento "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)" pubblicato dallo IASB e recepito dal Regolamento UE 2021/1421 con cui sono estese al 30 giugno 2022 alcune concessioni nella contabilizzazione dei canoni di locazione connesse alla pandemia dovuta al Covid-19;
- il documento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2" pubblicato dallo IASB alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari, quale l'IBOR, recepito dal Regolamento UE 2021/25, che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e- IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali modifiche alla data del 31 dicembre 2021 non ha comportato, per quanto applicabile, impatti per il Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio;
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico;
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Dall'adozione di tali modifiche non sono attesi, per quanto applicabile, impatti per il Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto indicati:

- "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current";
- "Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8";
- "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction";
- "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information".

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti derivanti dall'introduzione di questi emendamenti sul bilancio del Gruppo.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

La voce, in particolare, include:

- le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le *Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività*

complessiva. Si tratta, pertanto di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Modello di Business "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (cd *fair value option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in *Altri Modelli di Business (Hold For Trading/Gestione su base Fair Value)* o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al pa-

ragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate, a seconda dello strumento, le quotazioni di mercato disponibili o la media di prezzi bid alla data di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating, ove disponibile, e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce Risultato netto delle attività di negoziazione per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e per le Attività finanziarie desi-

gnate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di business Hold to Collect and Sell e che hanno superato il SPPI test;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali circostanze, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente

nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE - Consorzio Servizi Bancari S.C.a r.l. le cui consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto consentono di determinare un *fair value* con l'applicazione del "*discounted cash flow model*", ritenuto attendibile. Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

La partecipazione nel capitale della Banca d'Italia è valutata al *fair value*, pari al costo di acquisto e aggiornato sulla base delle evidenze di transazioni rilevate sul mercato.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della *Nota Integrativa* del Bilancio Consolidato.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie, ove non deteriorate, per cui non si è verificato un loro significativo incremento del rischio creditizio dal momento della rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in secondo stadio (attività finanziarie per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Si rinvia al paragrafo *Altre informazioni - I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie* per approfondimenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione

a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto – Prospetto della redditività complessiva – finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* rilevati in contropartita del patrimonio netto – Prospetto della redditività complessiva – non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Modello di Business "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testè indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due

categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal reporting successivo alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "*Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie*".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e quelli che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale i crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il costo ammortizzato è il valore di iscrizione iniziale di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distri-

buire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne che per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti la cancellazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

In genere le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative, si procede con quanto indicato dall'IFRS 9 come "modification accounting" ovvero sia la rilevazione a conto economico, come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni, della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario.

In proposito, si precisa che le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, effettuate per motivi commerciali, cioè volte a "trattenere" il cliente, sono considerate qualitativamente significative e pertanto non rientrano nella casistica del "modification accounting". In particolare, in questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato al fine di evitare di perdere il proprio cliente. Tale rinegoziazione si considera come significativa in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Le rinegoziazioni effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), che sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario implicano invece quanto indicato dalla "modification accounting".

In aggiunta a quanto sopra esposto, nell'ambito delle rinegoziazioni delle attività finanziarie si rilevano quelle relative alle cosiddette *Ristrutturazioni onerose* che prevedono la classificazione in stato di *default* (con attributo forborne non performing) se la misura di concessione sul rimborso del debito classificato fino a quel momento a *performing* - nei confronti di una controparte che fronteggia o è in procinto di fronteggiare una difficoltà economica - implichi una significativa riduzione dell'obbligazione finanziaria. La significatività della riduzione si determina, in questo caso, laddove la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modi-

ficati e scontati al tasso di interesse originario superiori la soglia dell'1%, che non deve ritenersi, tuttavia, automaticamente indicatore di inadempienza probabile in quanto occorre valutare le ragioni della variazione intervenuta che deve essere associata ad una situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Le rinegoziazioni – moratorie generali di pagamento – effettuate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid 19, conformi ai dettami dell'EBA (Autorità Bancaria Europea), essendo caratterizzate da aspetti normativi e segnaletici particolari e differenti rispetto alle categorie di rinegoziazioni fino ad oggi in essere presso la Banca Capogruppo (modifiche effettuate per difficoltà finanziarie e/o modifiche effettuate per motivi di natura commerciale) non rientrano nella casistica della *modification accounting*. In relazione agli obblighi della corretta classificazione, ad esse è riservato il trattamento indicato nelle raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2020 e, in particolare, il provvedimento emanato dall'EBA il 21 dicembre 2020 ad integrazione e chiarimento delle Linee Guida del 2 aprile 2020 in tema di moratorie legislative e non legislative.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come *"Purchased or Originated Credit Impaired Asset"* (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo *"Altre informazioni – I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie"*, sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprende le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla *probability of default* (PD), dal *loss given default* (LGD) e dall'*exposure at default* (EAD) sviluppati con modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (primo stadio), il fondo a copertura delle perdite è pari all'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio

invece sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (secondo stadio), il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria – classificata come "deteriorata" – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni sia di tipo *life time* che *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Per le posizioni che superano una determinata soglia di rischio, di cui si dirà meglio nel seguito, i futuri flussi finanziari tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e degli oneri stimati per la escussione delle stesse.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate le attività finanziarie alle quali è stato attribuito lo status di *sofferenza*, *inadempienza probabile* o di *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa di vigilanza in vigore meglio identificate nel paragrafo *"Altre informazioni – I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie"*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore su crediti sono iscritte a conto economico. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi

finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di operazioni di copertura.

Si rappresenta che il Gruppo fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato

tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi nel seguito descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

5. Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce "Utili(Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate, indicate nella precedente sezione "Area e metodi di consolidamento", dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di con-

trollo, controllo congiunto o influenza notevole.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nella presente voce sono classificate quali *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

La voce accoglie anche attività materiali, classificate in base allo *IAS 2 - Rimanenze*, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Secondo l'IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati secondo un modello tale per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata della locazione.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Con riferimento ai diritti d'uso, quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario iscrive sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore am-

mortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i **terreni**, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le **opere d'arte (quadri, litografie e sculture)**, in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Infine, l'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, è successivamente ammortizzata ed eventualmente soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i Diritti d'Uso dei beni in locazione sono eliminati dallo stato patrimoniale

alla scadenza o rescissione del contratto.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di locazione e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si pre-

vede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Ca-

pogruppo opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o perché l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati, e i rapporti di pronti contro termine.

Sono incluse le passività iscritte dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di locazione IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Le passività relative ai contratti di locazione IFRS 16 si originano quando l'attività oggetto di locazione è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) e oggetto di ammortamento secondo il criterio del tasso di interesse effettivo relativo allo specifico contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il

metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 vengono rivalutate quando vi è una modifica ai flussi contrattuali.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'opera-

zione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

16. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si articola nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato

al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;

- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevede due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

Il Gruppo ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 "Benefici per i dipendenti" – IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 01 gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l'obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- 2) nel corso del tempo ("overtime"), mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il

cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- a. gli interessi sono riconosciuti in accordo alle previsioni dell'IFRS 9 sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b. gli interessi di mora delle sofferenze sono interamente svalutati e sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e. i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento e i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico alla voce - *Altri oneri/proventi di gestione* secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
- i crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio", acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari, che secondo le disposizioni di vigilanza (Documento Congiunto Banca d'Italia-Consob-Isvap n.9), sono valutati al costo ammortizzato ed esposti nella voce di Bilancio *Altre attività*. Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di conto economico dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le possibili rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione).

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello

stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dal Gruppo a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i criteri enunciati nel paragrafo *Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca Capogruppo per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna modifica.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato a partire dal 2016 per l'utilizzo della curva *OIS* (Overnight Indexed Swap), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *Fair Value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca Capogruppo, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva *OIS* addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non è andata a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* attribuito agli strumenti finanziari prima di tali interventi.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due fattori: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche

contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dalla combinazione dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel modello di business *Hold to Collect* (HTC);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to Collect and Sell* (HTCS);
- *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*: è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di business o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

In tale ambito la Banca Capogruppo ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9* che disciplina il modello di business per la gestione delle attività finanziarie, indicando le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - oltre all'analisi relativa al modello di business - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere svolto su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Al riguardo sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate con un'apposita Circolare interna, che prevede per i titoli di debito l'utilizzo di informazioni fornite da infoprovider esterni (con verifica manuale solo in caso di assenza di tali indicazioni) e per i processi di concessione del credito la verifica manuale secondo un processo definito.

I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che non si sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie ri-

lasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie pertanto sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i Crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (impairment).

I crediti *non performing* rappresentano le esposizioni complessive verso il singolo debitore classificate, sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*; definizioni così come da ultimo modificate sulla base delle Linee Guida EBA 2016/07 *Orientamenti sull'applicazione di default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e relativi provvedimenti di recepimento e attuazione della Banca d'Italia (cd *Nuova Definizione di Default – Nuova DoD*).

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare prevede uno specifico attributo: *Esposizioni oggetto di concessione* (c.d. *forbearance*) così come definite dagli *Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA (Autorità Bancaria Europea).

Una "concessione" assume la qualificazione di misura di *forbearance* e la posizione lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione la "concessione" non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*forborne non performing*). Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le *sofferenze, inadempienze probabili* oppure alle esposizioni *scadute e/o sconfinanti deteriorate*; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing (*forborne performing*).

Con riferimento al processo di valutazione dei crediti *non performing* sono previste delle soglie di rilevanza. In particolare le posizioni che superano tali soglie sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto della presenza o meno del presupposto della continuità aziendale della controparte creditrice stimando i possibili flussi di cassa che la controparte

può generare per ripagare il debito, ovvero del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite, cui sono applicate regole di haircut prudenziali, e dei tempi di recupero attesi e della possibilità di ritorno in bonis (cd *cure rate*) stimati in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, anche in relazione alla eventuale presenza dell'attributo *forborne*, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione e la eventuale escussione delle garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Inoltre sono considerati gli effetti che possibili cessioni su portafogli segregati di attività finanziarie deteriorate da destinare ad una possibile vendita possano avere sui flussi di cassa attesi futuri.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali, sulla base della valutazione analitica, non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e quelli che non superano le soglie di rilevanza sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, in relazione alla eventuale presenza dell'attributo *forborne* o della tipologia di garanzia sottostante, e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie performing occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale attraverso una valutazione in ottica *life time*.

Da tale attività di verifica discende che:

- se l'attività finanziaria non ha registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, tale attività finanziaria confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali. Se invece da tale attività di verifica discende che l'attività finanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, essa confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione della Banca Capogruppo e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono la presenza dell'attributo di for-

borne, la presenza di un credito scaduto da oltre 30 giorni, l'incremento della *Probabilità di Default* (PD) ad un annosecondo range prestabiliti in funzione della PD di origine e la presenza di anomalie andamentali interne o esterne che fanno riferimento alla c.d. "watch-lists", ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito performing da porre in particolare osservazione. Lato titoli di debito, è adottata la sola regola della low risk exemption corrispondente alla soglia di investment grade.

Con riferimento alle rinegoziazioni – moratorie generali di pagamento – effettuate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid 19, conformi ai dettami dell'EBA (Autorità Bancaria Europea), sono state seguite le disposizioni emanate dai *regulator* sull'argomento, integrate, da ultimo, con il documento EBA del 29 gennaio 2021 - *EBA report on the implementation of selected covid-19 policies*.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o tranches di titolo, secondo un modello di calcolo implementato dal CSE, basato sui parametri di *Probabilità di default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at default* (EAD) e oggetto di validazione da parte della Funzione Risk Management.

In particolare i parametri della PD (per i rapporti che non si configurano come titoli di debito) sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo stato "assorbente" (sofferenze). Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a) costruzione di una matrice di transizione "*point in time*" (PIT) volta ad intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 12 mesi);
- b) costruzione di una matrice di transizione "*through the cycle*" (TTC) volta ad intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 10 anni);
- c) costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice "*point in time*" e applicando le correzioni forward looking stimate da modello econometrico;
- d) raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall'ottavo anno;
- e) prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali.

Con riferimento alla LGD è stata definita, per le posizioni ipotecarie, una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di *Loan to Value* delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del *collateral* per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Con riferimento alla LGD sui rapporti con garanzia pubblica sono state poste in essere implementazioni alla modellistica esistente in ottica di recepire l'esistenza di tale garanzia nella stima delle ECL, così come meglio indicato nella *Parte E – Sezione 1. Rischio di Credito – Paragrafo*

2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese* della Capogruppo a cui si fa rimando.

Per quanto riguarda l'EAD, si fa riferimento ai piani di ammortamento secondo il costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l'EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.

Per quanto riguarda invece i titoli di debito, la PD è ricavata a livello di singoli ISIN partendo dai prezzi di mercato e ove presenti dai CDS spread specifici dell'emittente. La LGD invece è funzione della *seniority* del titolo.

Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di impairment. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore di tipo life time. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore life time, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa di tipo lifetime.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati si rappresenta che il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione di parte dei crediti inesigibili (c.d. *write off*). Ciò può verificarsi anche prima che le azioni legali di recupero si siano esaurite e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell'effettivo incasso delle somme. La cancellazione delle partite irrecuperabili riguarda esclusivamente le posizioni classificate a "Sofferenze" sempreché ricorrano eventi idonei a legittimare gli stralci che, in ogni caso, dovranno essere, posizione per posizione, adeguatamente motivati e documentati. Solo in via residuale la cancellazione può operarsi su posizioni classificate a "Inadempienza Probabile". Tali eventi sono costituiti: a) dall'irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.); b) dalla rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi; c) da cessione del credito; d) da provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, esecutive o di cognizione ordinaria, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato; e) da situazioni inquadrabili in procedimenti concorsuali o espropriativi allorché sia documentabile l'incapienza certa, anche parziale, del credito della Banca (es. in presenza di valori di CTU o di asta delle garanzie significativamente inferiori ai crediti della Banca); f) da posizioni in attesa di riparto (c.d. *cash in court*), per la parte eccedente l'importo che si stima potrà essere assegnata; g) da operazioni effettuate nell'ambito del ceto bancario che comportino da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria per effetto di accordi con la clientela, di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risana-mento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora); h) da posizioni d'importo tale da rendere antieconomico procedere

con iniziative di recupero del credito.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III

Le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTRO*), sin dalla loro introduzione, hanno offerto agli enti creditizi dell'Area Euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Il 7 marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. TLTRO III) volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria.

In particolare, il tasso di interesse applicabile a tali operazioni è stato fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 - *special interest rate period* (prima della Decisione della BCE del 10 dicembre 2020 il termine era al 23 giugno 2021) - in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base.

Inoltre, le banche che concedono *prestiti netti idonei* superiori al valore di riferimento (*benchmark net lending*) possono beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso di interesse. In particolare, nel caso in cui i prestiti idonei netti siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

Al riguardo, con riferimento alla contabilizzazione di tali operazioni, si è proceduto, considerato il pieno raggiungimento degli obiettivi di *prestiti netti idonei* alla data del 31 dicembre 2021, a rilevare, secondo il principio contabile IFRS 9, gli interessi relativi all'operazione di TLTRO III sulla base dei tassi di interesse più favorevoli considerando un unico tasso di interesse effettivo (tasso medio ponderato per i giorni) per ogni strumento/tranche TLTRO III.

Crediti d'imposta previsti con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari

Nel contesto della pandemia Covid-19 sono state introdotte una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono al contribuente di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (c.d. "ecobonus") o per ridurre il rischio sismico (c.d. "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute, con la novità che il beneficiario della detrazione fiscale può optare per la cessione del credito ad un intermediario finanziario, che potrà utilizzarlo in compensazione con propri debiti tributari. La Banca si è prontamente attivata in tal senso, consentendo ai propri clienti la cessione dei crediti maturati.

Dal punto di vista contabile, considerata la peculiarità di tali crediti d'imposta, che non ne consentono la riconduzione ad uno specifico principio contabile internazionale, la Banca, in linea con le indicazioni espresse in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", ha definito la propria politica contabile riconducendo tali crediti, sulla base di alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9, al business model "Hold to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni.

Tali crediti, in linea con il suddetto documento congiunto, sono stati classificati, ai fini della presentazione in bilancio, nella voce "120. Altre attività" e iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione, con conseguente rilevazione delle relative competenze a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Per tali crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari; ai fini della loro valutazione, la Banca provvede a considerare la propria capacità di compensare i crediti futuri.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio dei crediti d'imposta in esame ammonta a 61,21 milioni di euro e alla data non sono emerse evidenze tali per cui sia risultato necessario procedere ad una revisione delle stime dei flussi di cassa e/o rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Obblighi informativi erogazioni pubbliche ai sensi dell'art. 35 del D.L. 34 del 30 aprile 2019

Il D.L. 34/2019 (Decreto Crescita) prevede che diversi soggetti, tra cui le banche, che nel corso dell'esercizio abbiano ricevuto erogazioni pubbliche il cui ammontare complessivo è pari o superiore a 10 mila euro, sono tenuti a darne specifica informativa in *Nota Integrativa*.

In tale ambito rientrano le sovvenzioni, i sussidi, i vantaggi, i contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

A tal riguardo, il Gruppo non ha ricevuto nel corso del 2021 rimborsi dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA) relativamente a progetti di formazione ai propri dipendenti e non ha potuto usufruire, come nel 2020, dell'agevolazione contributiva denominata "decontribuzione Sud" (in quanto dal 2021 esclusi gli intermediari finanziari).

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca Capogruppo si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente *Nota Integrativa*.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti similari o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparabile*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari,

come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;

- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca Capogruppo per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (Credit Value Adjustment) o il DVA (Debit Value Adjustment), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca Capogruppo.

Tali variazioni sono esogene alla volontà del Gruppo e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	146	1	45.653	127	1	37.142
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	1	-	4	1	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	140	-	45.653	123	-	37.142
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	467.760	29.192	13.545	427.892	38.516	15.688
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	467.906	29.193	59.198	428.019	38.517	52.830
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		223			304	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		1			507	
Totale	-	224	-	-	811	-

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 35,01 milioni di euro relativi a polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 13,96 milioni di euro.
- Quote di OICR: 10,22 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2021, rispetto al 31.12.2020, vi è stato il trasferimento di n. 1 titolo (che al 31.12.2020 presentava un controvalore di bilancio pari a 5,095 milioni di euro) dal livello 1 di gerarchia del *fair value* al livello 2. I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa, sopra riportati, riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair value Policy*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	37.142	-	-	37.142	15.688		
2. Aumenti	20.439	7		20.432	482		
2.1 Acquisti	19.162	-		19.162	-		
2.2 Profitti imputati a:	1.270	-		1.270	482		
2.2.1 Conto Economico	1.270	-		1.270	-		
- di cui plusvalenze	481	-		481	-		
2.2.2 Patrimonio netto	-			-	482		
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-			-			
2.4 Altre variazioni in aumento	7	7		-			
3. Diminuzioni	11.928	7		11.921	2.625		
3.1 Vendite	-	-		-	943		
3.2 Rimborsi	11.736	7		11.729	33		
3.3 Perdite imputate a:	192	-		192	1.649		
3.3.1 Conto Economico	192	-		192	37		
- di cui minusvalenze	192	-		192	37		
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	1.612		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-			-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-			-			
4. Rimanenze finali	45.653	-	-	45.653	13.545		

Le giacenze rispetto allo scorso anno sono aumentate di circa 6,37 milioni, e in particolare:

- per i titoli di debito si è registrato un incremento di 0,79 milioni di euro, principalmente riferito alla capitalizzazione degli interessi attivi su polizze;
- per le quote di O.I.C.R. si è registrato un incremento di 7,49 milioni di euro, dovuto principalmente alla sottoscrizione di quote di fondi per 7,71 milioni di euro, richiami per 0,02 milioni di euro, rimborsi per complessivi 0,30 milioni di euro e variazioni positive di fair value per 0,06 milioni di euro;
- per i titoli di capitale si è registrato un decremento di 1,91 milioni di euro, quale effetto netto di variazioni negative nette di fair value per 1,42 milioni di euro (di cui 1,35 milioni sulla partecipazione in CSE), di rimborsi/vendite di quote azionarie per complessivi 0,49 milioni di euro.

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento agli interessi maturati sul portafoglio titoli su polizze e alla rilevazione di variazioni di fair value su quote azionarie oggetto di conversione in azioni quotate nel 2022.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.035.526	1.155.009	2.001	3.237.517	3.552.334	937.211	38.422	2.946.796
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.389			5.389	5.427			5.427
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.040.915	1.155.009	2.001	3.242.906	3.557.761	937.211	38.422	2.952.223
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.009.530		74.618	4.933.516	4.655.652		148.497	4.509.069
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.009.530		74.618	4.933.516	4.655.652		148.497	4.509.069

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2021	2020
a) Cassa	37.087	32.034
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	618.342	797.437
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.408	4.913
Totale	659.837	834.384

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6	1		4	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6	1		4	1	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	6	1		4	1	
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	6	1		4	1	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2021	2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	7	5
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	6	4
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	7	5
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	7	5

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			35.012			34.218
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			35.012			34.218
2. Titoli di capitale			419			188
3. Quote di OICR	140		10.222	123		2.736
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	140	0	45.653	123	0	37.142

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 35,01 milioni di euro relativi principalmente a polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 0,42 milioni di euro;
- Quote di OICR: 10,22 milioni di euro, di cui 5,704 milioni di euro relativi all'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in inadempienze probabili ad un Fondo d'investimento in cambio di quote dello stesso.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2021	2020
1. Titoli di capitale	419	188
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	0	188
di cui: società non finanziarie	419	0
2. Titoli di debito	35.012	34.218
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	35.012	34.218
di cui: imprese di assicurazione	35.010	34.218
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	10.362	2.859
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	45.793	37.265

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	467.760	13.995	-	427.892	23.303	-
1.1 Titoli strutturati	10.037	-	-	9.977	23.303	
1.2 Altri titoli di debito	457.723	13.995	-	417.915		
2. Titoli di capitale		15.197	13.545		15.213	15.688
3. Finanziamenti						
Totale	467.760	29.192	13.545	427.892	38.516	15.688

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2021	2020
1. Titoli di debito	481.756	451.193
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	430.450	369.524
c) Banche	34.063	55.015
d) Altre società finanziarie	7.801	7.815
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	9.442	18.839
2. Titoli di capitale	28.741	30.903
a) Banche	15.893	16.169
b) Altri emittenti:	12.848	14.734
- altre società finanziarie	50	399
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	12.798	14.335
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	510.497	482.096

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		impaired acquisite o originate
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	481.867	456.147			111					
Finanziamenti										
2021	481.867	456.147			111	-				
2020	446.750	408.857	4.657		172	42				

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	29.390					29.390	27.321					27.321
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	29.390						27.321					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	105.024	6		104.750	0	6	76.884			38.014	38.422	1.214
1. Finanziamenti		6				6	1.214					1.214
1.1 Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza							1.204					
1.3. Altri finanziamenti:		6					10					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri		6					10					
2. Titoli di debito	105.024			104.750			75.670			38.014	38.422	
2.1 Titoli strutturati	7.968			7.977			38.022				38.422	
2.2 Altri titoli di debito	97.056			96.773			37.648			38.014		
Totale	134.414	6		104.750	0	29.396	104.205			38.014	38.422	28.535

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	2.680.355	107.748	27.287			3.162.561	2.391.455	124.036	27.506			2.665.655
1.1. Conti correnti	95.317	12.828	1.566				116.136	16.391	1.964			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.828.451	71.113	25.270				1.529.790	84.043	25.139			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	612.089	12.205	239				617.418	9.439	340			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	144.498	11.602	212				128.111	14.163	63			
Titoli di debito	1.085.716			1.050.259	2.001	38.521	905.132			899.197		20.858
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	1.085.716			1.050.259	2.001	38.521	905.132			899.197		20.858
Totale	3.766.071	107.748	27.287	1.050.259	2.001	3.201.082	3.296.587	124.036	27.506	899.197		2.686.513

La voce "Titoli di debito" accoglie, tra le altre:

- 10,96 milioni di euro relativi alla tranche *senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2018 su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 30 gennaio 2019 del MEF;
- 5,13 milioni di euro relativi alla tranche *senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2019, su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 27 aprile 2020 del MEF.
- 3,07 relativi alla tranche *senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2021, su cui sono in corso le attività di richiesta della garanzia dello Stato "GACS" in base del D.M. del 27 aprile 2020 del MEF;
- 18,36 milioni relative alle Note Senior di un portafoglio di crediti in bonis (c.d. operazione Credimi).

Al punto 1.7, tra gli Altri Finanziamenti, vi sono 10,46 milioni di euro per rischio di portafoglio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.085.716			905.132		
a) Amministrazioni pubbliche	1.005.280			856.521		
b) Altre società finanziarie	55.163			40.175		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	25.273			8.436		
2. Finanziamenti verso:	2.680.355	107.748	27.287	2.391.455	124.036	27.506
a) Amministrazioni pubbliche	7.232	632		9.762	752	
b) Altre società finanziarie	31.008	524		32.255	3.868	241
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	888.148	56.925	17.024	800.892	70.887	16.440
d) Famiglie	1.753.967	49.667	10.263	1.548.546	48.529	10.825
Totale	3.766.071	107.748	27.287	3.296.587	124.036	27.506

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	1.191.326	1.081.372			586				
Finanziamenti	2.320.224		401.948	240.216	36.281	3.473	8.954	132.462	8.994
Totale 2021	3.511.550	1.081.372	401.948	240.216	36.281	4.059	8.954	132.462	8.994
Totale 2020	3.150.405	919.365	260.621	287.354	40.280	3.138	7.096	163.318	12.774

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie *impaired* è comprensivo delle spese legali e altri oneri maturati sulla posizione e, ove non recuperabili, oggetto di svalutazione.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito							
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	776				12				
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	116.002		90.216	3.788	42	141	2.509	894	2
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			46.400	1.655	183		1.251	268	7
4. Nuovi finanziamenti	326.086		52.619	2.429	67	132	224	418	10
Totale 2021	442.864		189.235	7.872	292	285	3.984	1.580	19
Totale 2020	476.666		123.143	7.128	419	3.601	1.869		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I dati al 31 dicembre 2021 sono in linea con le segnalazioni di vigilanza RCM - Nuova raccolta dati sulle esposizioni creditizie oggetto di misure di moratoria Covid-19 e COVI - Segnalazione EBA su moratorie legislative e non legislative su finanziamenti dovute alla crisi Covid-19.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 - Leasing sono ricondotti nella presente voce di bilancio i c.d. diritti d'uso legati ai contratti che rientrano nel perimetro del principio.

Al 31 dicembre 2021 risultano oggetto di locazione attiva solo immobili da cui il Gruppo percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione". Al 31 dicembre tali proventi risultano pari a 89 mila euro.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2021	2020
1. Attività di proprietà	53.808	51.520
a) terreni	8.234	8.234
b) fabbricati	40.328	38.466
c) mobili	2.194	1.974
d) impianti elettronici	1.619	1.096
e) altre	1.433	1.750
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.392	17.677
a) terreni		
b) fabbricati	10.045	11.605
c) mobili		
d) impianti elettronici	5.279	5.937
e) altre	68	135
Totale	69.200	69.197

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2021			2020		
	Valore di bilancio	Fair Value		Valore di bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Attività di proprietà	5.389	5.389		5.427	5.427	
a) terreni	863	863		863	863	
b) fabbricati	4.526	4.526		4.564	4.564	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	5.389	5.389		5.427	5.427	

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2021	2020
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni	784	784
b) fabbricati	1.200	1.569
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	6.278	6.690
Totale	8.262	9.043

di cui: valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.234	71.502	9.924	17.000	22.824	129.484
A.1 Riduzioni di valore totali nette		21.431	7.950	9.967	20.939	60.287
A.2 Esistenze iniziali nette	8.234	50.071	1.974	7.033	1.885	69.197
B. Aumenti:		3.497	362	1.963	345	6.167
B.1 Acquisti		2.072	361	1.963	345	4.741
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.425				1.425
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1			1
C. Diminuzioni:		3.195	142	2.098	729	6.164
C.1 Vendite		24	3			27
C.2 Ammortamenti		3.092	139	1.914	728	5.873
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		79		184	1	264
D. Rimanenze finali nette	8.234	50.373	2.194	6.898	1.501	69.200
D.1 Riduzioni di valore totali nette		24.523	7.943	11.825	21.386	65.677
D.2 Rimanenze finali lorde	8.234	74.896	10.137	18.723	22.887	134.877
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo. Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 0,44 milioni di euro interamente ammortizzati.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	863	4.564
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	38
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		38
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento a		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	863	4.526
E. Valutazione al <i>fair value</i>	863	4.526

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	784	1.569				6.690	9.043
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni		369				412	781
C.1 Vendite						412	412
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento		369					369
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	784	1.200				6.278	8.262

9.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2021		2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.474		1.365	
di cui: <i>software</i>	1.474		1.365	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.474		1.365	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.474		1.365	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.474	0	1.365	0

Le attività immateriali sono valutate al costo.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			10.882		38.408
A.1 Riduzioni di valore totali nette	27.526			9.517		37.043
A.2 Esistenze iniziali nette	0			1.365		1.365
B. Aumenti				819		819
B.1 Acquisti				819		819
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				710		710
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				710		710
- Ammortamenti				710		710
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			1.474		1.474
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			10.227		37.753
E. Rimanenze finali lorde	27.526			11.701		39.227
F. Valutazione al costo						

10.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno del Gruppo ad acquistare software per 638 mila euro.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2021	2020 *
Rettifiche di valore su crediti	18.692	22.363
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.821	3.499
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	366	415
Perdita fiscale da riassorbimento quota annuale FTA IFRS9	0	1.687
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	1.399	1.149
Rettifiche di valore dell'avviamento	1.522	2.026
Delta fair value su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	481	481
Riserve negative valutazione titoli	111	159
Riserve da IFRS 9	3.625	4.849
Altre	1.090	381
Totale	31.107	37.009

* Dato 2020 riesposto ai fini comparativi.

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2021 risultano pari a 31,107 milioni di euro in seguito alla compensazione, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e s.s. Esposizione in bilancio* -, con le passività per imposte differite per un importo pari a 11,03 milioni; tale importo, nella tabella, è stato portato a compensazione della sottovoce "Riserve da IFRS 9" che al netto di tale compensazione è pari a 14,65 milioni di euro.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	2021	2020
Immobilizzazioni materiali	10.303	10.303
Titoli, plusvalenze e riserve IFRS 9	352	1.064
TFR	248	248
Criterio fiscale della tassazione per cassa degli interessi di mora	123	215
Totale	11.026	11.830

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2021 risultano compensate come riportato nella precedente tabella 11.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e ss. Esposizione in bilancio*.

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Importo iniziale	32.206	35.852
2. Aumenti	2.859	1.757
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.859	1.757
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.859	1.757
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.096	5.403
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6.096	5.403
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	6.096	5.403
4. Importo finale	28.969	32.206

Probability test per DTA

La iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il riassorbimento. L'iscrizione delle DTA è stata pertanto effettuata previa puntuale verifica della ricorrenza di detta condizione c.d. Probability Test, concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive rilevate in bilancio al 2021 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento.

Tanto anche in linea con le indicazioni ESMA⁶, secondo cui gli intermediari devono valutare se gli effetti dell'epidemia Covid-19 costituiscono indicatori di perdita di valore (ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività) tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività. In tal senso assume rilevanza per la Banca la verifica di recuperabilità delle imposte anticipate (DTA) iscritte ai sensi dello IAS 12 (c.d. Probability test).

⁶ Public Statement ESMA "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", Ottobre 2021.

In particolare la legge 214/2011 ha previsto l'introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e avviamento per le quali il probability test si intende automaticamente soddisfatto. Per le altre imposte anticipate iscritte, pari a 23,2 milioni di euro, è stato effettuato il probability test utilizzando quali dati reddituali prospettici quelli del Budget 2022. L'esito del probability test ha manifestato prospettive reddituali tali per cui i redditi imponibili futuri consentiranno il recupero delle DTA, confermando quindi l'iscrizione delle stesse nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 per il loro intero ammontare.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2021	2020
1. Importo iniziale	22.364	25.824
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.672	3.460
3.1 Rigiri	3.672	3.460
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18.692	22.364

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Importo iniziale	270	289
2. Aumenti	86	159
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	76	159
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	76	159
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	233	178
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	233	178
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	233	178
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	123	270

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Importo iniziale	16.633	16.836
2. Aumenti	272	2.093
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	272	406
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	272	406
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	1.687
3. Diminuzioni	3.742	2.296
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	318	604
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	318	604
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.424	1.692
4. Importo finale	13.163	16.633

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Importo iniziale	11.559	10.901
2. Aumenti	837	1.013
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		65
a) relative a precedenti esercizi		65
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	837	948
3. Diminuzioni	1.493	355
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	147	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	147	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.346	355
4. Importo finale	10.903	11.559

11.8 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 si attua il consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;

- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	2021	2020*
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	1.033	780
Crediti d'imposta per quota capitale	308	217
Crediti d'imposta per quota interessi	20	24
Crediti d'imposta Ecobonus	61.208	-
Effetti ed assegni di terzi insoluti	328	613
Depositi cauzionali	95	94
Prelievi bancomat non ancora regolati	87	92
Operazioni in titoli	1.634	684
Somme da addebitare a clientela	5.551	2.389
Migliorie su beni di terzi	421	457
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	5.233	3.478
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	5.514	5.881
- Effetti	1.125	626
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	1.038	3.910
Ratei attivi	3	117
Risconti attivi	296	174
Poste residuali	18.886	44.994
Totale	102.780	64.530

* Dati 2020 riesposti.

Le *Altre attività*, pari al 31 dicembre 2021 a 102,78 milioni, accolgono, a partire dal 2021, i Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a 61,21 milioni di euro.

La voce comprende inoltre:

- 1,35 milioni di euro relativi al Decreto di Sequestro emesso in data 6 aprile 2017 dal Tribunale di Brindisi che ha visto il sequestro funzionale alla confisca diretta di complessivi 1,520 milioni di euro, di cui 1,35 milioni di euro a carico della Capogruppo BPP. Non risultano aggiornamenti rispetto al 31 dicembre 2020 tali, ad oggi, da comportare una revisione del valore iscritto;
- 0,20 milioni di euro per somme pagate e ritenute recuperabili sulla base dei giudizi in corso soggetti a impugnazione.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso Banche Centrali	1.069.022				979.311			
2. Debiti verso banche	6.485				13.059			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.485				13.059			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	1.075.507		1.075.507		992.370		992.370	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.664.759				2.390.451			
2. Depositi a scadenza	941.067				847.918			
3. Finanziamenti					40			
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri					40			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	16.293				18.437			
6. Altri debiti	4.828				9.763			
Totale	3.626.947		3.626.947		3.266.609		3.266.609	

Le passività finanziarie a vista, verso clientela e verso banche, sono classificate nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche le passività finanziarie non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2021				2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	73.952	74.618			147.031	148.497		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	73.952	74.618			147.031	148.497		
2. Altri titoli	233.124	230.591			249.642	250.090		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	233.124	230.591			249.642	250.090		
Totale	307.076	0	74.618	230.591	396.673	0	148.497	250.090

La voce "2.2 Altri" è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito si espone l'analisi per scadenza delle passività per leasing IFRS 16.

Fasce di scadenza Debiti per leasing IFRS 16	Importo
Minore di 2 mesi	1
Importo con scadenza da oltre 2 mesi a 3 mesi	13
Importo con scadenza da oltre 3 mesi a 6 mesi	2
Importo con scadenza da oltre 6 mesi a 1 anno	106
Importo con scadenza da oltre 1 anno a 18 mesi	16
Importo con scadenza da oltre 18 mesi a 2 anni	588
Importo con scadenza da oltre 2 anni a 3 anni	354
Importo con scadenza da oltre 3 anni a 4 anni	2.737
Importo con scadenza da oltre 4 anni a 5 anni	2.060
Importo con scadenza da oltre 5 anni a 7 anni	3.746
Importo con scadenza da oltre 7 anni a 10 anni	1.994
Importo con scadenza da oltre 10 anni a 15 anni	4.677
Totale	16.294

Il totale dei flussi finanziari in uscita nel 2021 per il leasing è pari a 3,18 milioni di euro.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2021					2020				
	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari		223					304			
1.1 Di negoziazione		223					304			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		223					304			
Totale (A + B)		223					304			

* Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Valore nozionale 2021	Fair Value 2021			Valore nozionale 2020	Fair Value 2020		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	24	1			30.038	507		
1. Fair value	24	1			30.038	507		
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	24	1			30.038	507		

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie	1									
2. Portafoglio										
Totale passività	1									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 11 dell'Attivo)

La passività fiscale per IRAP corrente è pari a 756 mila euro, di poco superiore al credito di 705 mila euro per acconto già versato, mentre la passività per IRES corrente è pari a 1,684 milioni di euro, inferiore al credito di 2,149 milioni per l'acconto già versato.

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2021 sono state oggetto di compensazione come riportato nella precedente tabella 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2021	2020
Somme a disposizione di terzi	5.906	4.472
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	76	91
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	9.305	5.943
Competenze e contributi relativi al personale	6.415	2.611
Fornitori	4.995	2.376
Operazioni in titoli in lavorazione	-	2
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	4.789	3.236
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	602	678
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	15.804	14.784
Fatture da ricevere	5.781	6.603
Accantonamento ferie non godute	235	369
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	112	277
Estero	-	-
Effetti	531	309
Conti correnti e assegni	46	6
Deposito a risparmio e certificati di deposito	10	6
Ratei e risconti passivi	792	799
Poste diverse	51.372	43.419
Totale	106.771	85.981

La voce registra un incremento pari a circa 20,79 milioni di euro (+24,18%), collegato prevalentemente all'incremento di partite in corso di lavorazione, debiti verso fornitori per fatture da ricevere e somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2021	2020
A. Esistenze iniziali	13.886	15.235
B. Aumenti	542	204
B.1 Accantonamento dell'esercizio	542	204
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6.176	1.553
C.1 Liquidazioni effettuate	5.471	1.493
C.2 Altre variazioni	705	60
D. Rimanenze finali	8.252	13.886
Totale	8.252	13.886

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2021, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 8,25 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine anno.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde è pari a 3,29 milioni di euro con un decremento di 0,23 milioni di euro rispetto al 31.12.2020. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,37 milioni.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'incremento del tasso di attualizzazione (determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA7-10 in linea con la duration del collettivo in esame) di 46 punti base (0,44% al 31.12.21 rispetto allo -0,02% al 31.12.20), dell'incremento del tasso di inflazione di 95 punti base (1,75% al 31.12.21 rispetto a 0,8% al 31.12.20) e dell'incremento del tasso di incremento del TFR di 71 punti base (2,81% al 31.12.21 rispetto al 2,10% al 31.12.20).

D.B.O. 31.12.2020	Interest cost 2021	Benefits paid 2021	Transfer in/out 2021	Expected D.B.O. 31.12.2021	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2021
13.886	22	(5.470)	0	8.438	(186)	8.252

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2021:

	2021	2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,44%	-0,02%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo di incremento TFR	2,81%	2,10%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2021	2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	584	174
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	12.451	11.668
4.1 Controversie legali e fiscali	11.959	11.201
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	492	467
Totale	13.035	11.842

10.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			11.668	11.668
B. Aumenti			2.742	2.742
B.1 Accantonamento dell'esercizio			2.742	2.742
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			1.959	1.959
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.959	1.959
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			12.451	12.451

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	217	71		0	288
2. Garanzie finanziarie rilasciate	14	149	133		296
Totale	231	220	133	0	584

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Non sono effettuati accantonamenti invece nel caso in cui il rischio sia considerato potenziale o remoto.

Il Fondo controversie legali riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso come di seguito schematizzato:

- revocatorie fallimentari (0,296 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,968 milioni di euro, di cui 0,083 per servizi di investimento);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (7,313 milioni di euro);
- rischi bancari e altri giudizi (3,382 milioni di euro).

La Banca Capogruppo stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzati in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità di estinguere l'obbligazione con un pagamento.

Salvo motivate situazioni particolari, non vengono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

Le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento e titoli riguardano pressoché esclusivamente nostre azioni e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti.

La politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono di volta in volta disposti accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Le difese della Banca Capogruppo per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi all'esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Nel corso dell'esercizio 2021 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Per tale tipologia di giudizi la Banca Capogruppo ha provveduto ad effettuare un adeguato accantonamento anche sulla scorta di confronti con i legali esterni.

La voce accoglie, tra gli altri, gli accantonamenti relativi alla sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 sul caso "Lexitor" per 1,621 milioni di euro, che è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2020 nonostante l'emendamento introdotto con il decreto "Sostegni bis", che disciplina l'estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori e che modifica l'art. 125 sexies del T.U.B., in attesa del consolidamento dell'interpretazione della norma, in ordine alla quale pende il giudizio di legittimità costituzionale proposto dal Tribunale di Torino.

Sezione 13- Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.028.066		183.084	61.398.425		184.195
Azioni proprie in portafoglio	1.398.639		4.194	1.303.933		3.911

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2021	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2021
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L.576/75	448		55	393
Riserva rivalutazione L.72/83	3.637		447	3.190
Riserva rivalutazione L.408/90	1.298		159	1.139
Riserva rivalutazione L.413/91	3.662		450	3.212
Sub-Totale	49.855		1.111	48.744
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	184.195		1.111	183.084

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.398.425	
- interamente liberate	61.398.425	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.303.933	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.094.492	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	465.065	
C.1 Annullamento	334.485	
C.2 Acquisto di azioni proprie	130.580	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	59.629.427	
D.1 Azioni proprie (+)	1.398.639	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.028.066	
- interamente liberate	61.028.066	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 il capitale è costituito da n. 61.028.066 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi 183 milioni di euro. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca Capogruppo detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.398.639 azioni, per un valore nominale di 4,19 milioni di euro e un controvalore di 6,64 milioni di euro.

A riguardo, la Banca Capogruppo ad ottobre 2021 ha ricevuto autorizzazione, per un importo complessivo di 2 milioni di euro, da Banca di Italia per effettuare per un anno operazioni di rimborso/annullamento delle azioni di propria emissione previste dallo Statuto e per lo svolgimento dell'attività di "liquidity provider" sul mercato Hi-Mtf.

La società controllata Bpp Service S.p.A non detiene azioni della Capogruppo.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	37.992	63.686	7.000	(27.234)	8.026
B. Aumenti	879	8.037		(2.187)	10.920
B.1 Attribuzione utili	879	8.013			
B.2 Altre variazioni		24		(2.187)	10.920
C. Diminuzioni		114			8.026
C.1 Utilizzi					8.026
- copertura perdite					
- distribuzione					1.803
- trasferimento a capitale					6.223
C.2 Altre variazioni		114			
D. Rimanenze finali	38.871	71.609	7.000	(29.421)	10.920

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	482.061	1.006	13.175	61	496.304	551.211
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	96.920		7.733		104.653	135.195
c) Banche	5.000				5.000	25.000
d) Altre società finanziarie	2.057				2.057	7.434
e) Società non finanziarie	292.383	900	5.212	61	298.556	302.695
f) Famiglie	85.701	106	230		86.038	80.887
Garanzie finanziarie rilasciate	35.233	9.698	173		45.105	35.839
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	53				53	41
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	966	202			1.168	757
e) Società non finanziarie	30.728	8.239	158		39.125	29.948
f) Famiglie	3.486	1.257	15		4.759	5.093

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2021	2020
Altre garanzie rilasciate	2.238	2.337
<i>di cui: deteriorati</i>	396	446
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	2.168	2.261
f) Famiglie	70	76
Altri impegni	11.286	10.599
<i>di cui: deteriorati</i>		31
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	48	35
e) Società non finanziarie	11.130	10.110
f) Famiglie	108	454

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	267.846	171.959
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.189.668	1.314.487
4. Attività materiali		
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

Trattasi principalmente di attività finanziarie poste a garanzia in pooling per le operazioni di credito dell'eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2021	2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli	173.863	169.144
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.804.907	2.565.541
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.129.950	1.136.415
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	234.311	309.736
2. altri titoli	895.639	826.679
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.124.732	1.134.953
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.674.957	1.429.126
4. Altre operazioni		

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	798			798	1.333
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	1
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	797			797	1.332
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	654			654	962
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.751	83.592		92.343	92.061
3.1 Crediti verso banche	1.569	13		1.582	1.380
3.2 Crediti verso clientela	7.182	83.579		90.761	90.681
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				644	0
6. Passività finanziarie				8.479	4.626
Totale	10.203	83.592		102.918	98.982
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		6.153		6.153	8.645
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Nell'esercizio sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 6,15 milioni di euro, di cui 2,42 milioni di euro relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze.

Gli interessi attivi comprendono, inoltre:

- 8,48 milioni di euro relativi alle Operazioni di rifinanziamento TLTRO III, in corrispondenza della voce "Passività finanziarie";
- 0,64 milioni di euro relativi ai crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, in corrispondenza della voce "Altre attività".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2021	2020
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13	25

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.739)	(5.136)		(13.875)	(15.653)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(86)			(86)	(74)
1.3 Debiti verso clientela	(8.653)			(8.653)	(9.762)
1.4 Titoli in circolazione		(5.136)		(5.136)	(5.817)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(450)	(450)	(478)
6. Attività finanziarie				(3.908)	(2.085)
	Totale	(8.739)	(5.136)	(18.233)	(18.216)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(397)</i>			<i>(397)</i>	<i>(733)</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2021	2020
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(401)	(742)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(450)	(478)
C. Saldo (A-B)	(450)	(478)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	2.850	3.049
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	940	1.236
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	623	1.126
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	317	110
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.910	1.813
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	1.910	1.813
b) Corporate Finance	1.559	1.449
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.559	1.449
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	130	120
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	130	120
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	26.870	25.463
1. Conti correnti	17.859	17.656
2. Carte di credito	358	315
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.434	2.844
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	5.095	4.509
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	124	138
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.362	6.953
1. Gestioni di portafogli collettive	3.576	2.880
2. Prodotti assicurativi	1.867	1.633
3. Altri prodotti	2.919	2.440
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	511	460
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	147	100
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	2.855	2.948
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	43.284	40.542

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(100)	(57)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.955)	(1.424)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.955)	(1.424)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(751)	(583)
i) Negoziazione di valute	(80)	(83)
j) Altre commissioni passive	(1.405)	(1.378)
Totale	(4.291)	(3.525)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.498		1.072	
D. Partecipazioni				
Totale	1.498		1.072	

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di C.S.E. (Consorzio Servizi Bancari), pari a 0,8 milioni di euro, e dalla partecipazione in Banca d'Italia, acquistata nel corso del 2020, per 0,7 milioni di euro.

Il Gruppo non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	7		(18)	(10)
1.1 Titoli di debito	1	7		(18)	(10)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					75
4. Strumenti derivati	56	26		(56)	26
4.1 Derivati finanziari:	56	26	-	(56)	26
- Su titoli di debito e tassi di interesse	56	26	-	(56)	26
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	57	33		(74)	91

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	442	390
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	442	390
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(571)	(613)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(571)	(613)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(129)	(223)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.019	(2.094)	5.925	7.569	(60)	7.509
1.1 Crediti verso banche	43	-	43			
1.2 Crediti verso clientela	7.976	(2.094)	5.882	7.569	(60)	7.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.216	(558)	1.658	1.549	(92)	1.457
2.1 Titoli di debito	2.216	(558)	1.658	1.549	(92)	1.457
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	10.235	(2.652)	7.583	9.118	(152)	8.966
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7	(30)	(23)	25	(16)	9
Totale Passività	7	(30)	(23)	25	(16)	9

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	510	4	(192)		322
1.1 Titoli di debito		4			4
1.2 Titoli di capitale	419		(188)	-	231
1.3 Quote di OICR	91		(4)		87
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	510	4	(192)	0	322

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche:	(146)										(146)	11
- finanziamenti												
- titoli di debito	(146)										(146)	11
B. Crediti verso clientela:	(1.010)	(1.980)	(3.695)	(22.898)		(3.849)			15.354	5.475	(12.603)	(17.220)
- finanziamenti	(776)	(1.980)	(3.695)	(22.898)		(3.849)			15.354	5.475	(12.369)	(17.174)
- titoli di debito	(234)								-		(234)	(46)
C. Totale	(1.156)	(1.980)	(3.695)	(22.898)		(3.849)			15.354	5.475	(12.749)	(17.209)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

	Rettifiche di valore nette						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(12)	3					(9)	(993)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	12	(1.085)		(414)		(2)	(1.489)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	43	477		(268)		(7)	245	
4. Nuovi Finanziamenti	27	(157)		(362)		(10)	(502)	(307)
	2021	70	(762)		(1.044)	(19)	(1.755)	(1.300)
	2020	(430)			(699)		(1.129)	(1.129)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3)										(3)	(23)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(3)										(3)	(23)

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono stati rilevati utili per 14 mila euro (88 mila euro al 31 dicembre 2020).

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190**12.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2021	2020
1) Personale dipendente	(55.172)	(55.002)
a) salari e stipendi	(36.682)	(37.542)
b) oneri sociali	(10.522)	(9.866)
c) indennità di fine rapporto	(26)	(10)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(95)	(89)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.656)	(3.728)
- a contribuzione definita	(3.656)	(3.728)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.191)	(3.767)
2) Altro personale in attività	(647)	(748)
3) Amministratori e sindaci	(1.238)	(1.249)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(57.057)	(56.999)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p.158 si rimanda alla Parte H della presente *Nota Integrativa*.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2021	2020
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	14
b) quadri direttivi	263	265
c) restante personale dipendente	498	527
Altro personale	18	20
Totale	793	826
di cui: in Part Time	41	47
Full time equivalent	773	803

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2021	2020
Imposte tasse e diritti vari	(10.888)	(10.002)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(720)	(620)
Spese manutenzione software e hardware	(1.742)	(1.444)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.182)	(1.319)
Locazione macchine e programmi	(47)	(48)
Fitti passivi su immobili	(26)	(32)
Spese di vigilanza e sicurezza	(515)	(472)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(394)	(394)
Contributi associativi	(384)	(368)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(1.123)	(1.603)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(8.414)	(7.016)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(5.708)	(4.967)
Spese per fornitura di materiale vario	(156)	(178)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(1.047)	(1.144)
Pulizia uffici	(1.323)	(1.458)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.806)	(1.105)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.158)	(3.140)
Premi assicurativi	(437)	(451)
Spese per informazioni e visure	(1.463)	(1.037)
Spese per servizi al personale	(311)	(232)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(5.982)	(4.716)
Altre spese	(1.718)	(1.499)
Totale	(48.544)	(43.245)

La voce "Altre spese Amministrative" contiene i costi relativi a *leasing* a breve termine e/o di modesto valore, che sono stati esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16, come consentito dal principio stesso; tali costi si attestano complessivamente al 31 dicembre 2021 a 1,35 milioni di euro.

La voce "Contributi a Fondo Risoluzione e FITD" comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 1,50 milioni e il contributo al FITD di circa 4,48 milioni di euro.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Valori	2021	2020
Accantonamenti	(410)	(102)
Riattribuzioni	-	-
Totale	(410)	(102)

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2021	2020
Cause passive, controversie e indennità - accantonamenti	(2.716)	(2.911)
Cause passive, controversie e indennità - riattribuzioni	587	626
Altri	(26)	11
Totale	(2.155)	(2.274)

Gli accantonamenti per Cause passive, controversie e indennità si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 2,10 milioni di euro;
- giudizi ordinari, altri servizi bancari e altro: 0,62 milioni di euro.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(5.927)	(369)	-	(6.296)
1. Ad uso funzionale	(5.889)			(5.889)
- Di proprietà	(2.958)			(2.958)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.931)			(2.931)
2. Detenute a scopo di investimento	(38)	(369)		(407)
- Di proprietà	(38)	(369)		(407)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.927)	(369)	-	(6.296)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(710)			(710)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(710)			(710)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(710)			(710)

L'aliquota di ammortamento della attività immateriali a vita utile definita è pari al 33,34%.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2021	2020
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(172)	(119)
Sopravvenienze passive	(1.359)	(1.273)
Totale altri oneri di gestione	(1.531)	(1.392)

La voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 1,23 milioni di euro a giudizi definiti nel 2021.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2021	2020
Fitti attivi su immobili	60	56
Recupero di imposta	9.691	9.207
Recupero premi di assicurazione c/clientela	48	66
Recupero spese su depositi e c/c	228	369
Rimborso spese legali su sofferenze	1.810	1.860
Rimborso spese per visure	-	-
Altri proventi	85	894
Sopravvenienze attive	816	168
Totale Altri proventi di gestione	12.738	12.620

La voce "Fitti attivi su immobili" comprende i proventi relativi ai contratti di locazione in cui il Gruppo risulta locatore.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280*20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	24	99
- Utili da cessione	24	99
- Perdite da cessione		
Risultato Netto	24	99

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300*21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	(2.440)	(490)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(286)	13
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti	377	81
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.237)	(3.646)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	166	19
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(5.420)	(4.023)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP per la Capogruppo Banca Popolare Pugliese e del 24% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP per la Bpp Service S.p.A.

Ai fini IRES, il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio ante imposte pari a 15,857 milioni di euro come segue:

- Ires teorica pari a 4,371 milioni di euro;
- effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili pari a 10,030 milioni di euro;
- Ires corrente su reddito d'esercizio pari a 1,698 milioni di euro.

Ai fini IRAP, l'imponibile ammonta a 13,419 milioni di euro con un'aliquota effettiva dell'1,32%.

Sezione 25 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2021 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2021			2020		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
9.652.147	59.850.585	0,161	7.107.398	60.106.440	0,118

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2021			2020		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
9.652.147	59.850.585	0,161	7.107.398	60.106.440	0,118

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.920	8.026
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.667)	(1.387)
a) variazione di fair value	(1.667)	(1.387)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	188	(85)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(51)	(70)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.481)	2.371
a) variazioni di fair value	(1.104)	2.370
b) rigiro a conto economico	(377)	1
- rettifiche per rischio di credito	3	23
- utili/perdite da realizzo	(380)	(22)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	456	(792)
190. Totale delle componenti reddituali	(2.555)	37
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.365	8.063
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	8.365	8.063

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

Il Gruppo ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- **controlli di linea** (1° livello);
- **controlli sulla gestione dei rischi** (2° livello);
- **revisione interna** (3° livello).

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi nel sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, del Piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, promuove una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity.

Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Settimanalmente viene inviato a Banca d'Italia un report (compilato secondo le indicazioni della vigilanza) che permette di rilevare e monitorare la posizione di liquidità della Banca.

Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

Il Gruppo, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettive ricordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo, annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo si è dotato di una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

Il Gruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.982	36.531	19.897	60.545	3.849.571	4.035.526
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					481.755	481.755
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					35.012	35.012
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2021	68.982	36.531	19.897	60.545	4.366.338	4.552.293
Totale 2020	75.932	54.849	16.571	58.207	3.837.101	4.042.660

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266.671	141.260	125.411	20.109	3.923.325	13.210	3.910.115	4.035.526
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					481.866	111	481.755	481.755
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							35.012	35.012
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2021	266.671	141.260	125.411	20.109	4.405.191	13.321	4.426.882	4.552.293
Totale 2020	323.330	175.978	147.352	14.028	3.871.652	10.562	3.895.308	4.042.660

* Valore da esporre ai fini informativi.

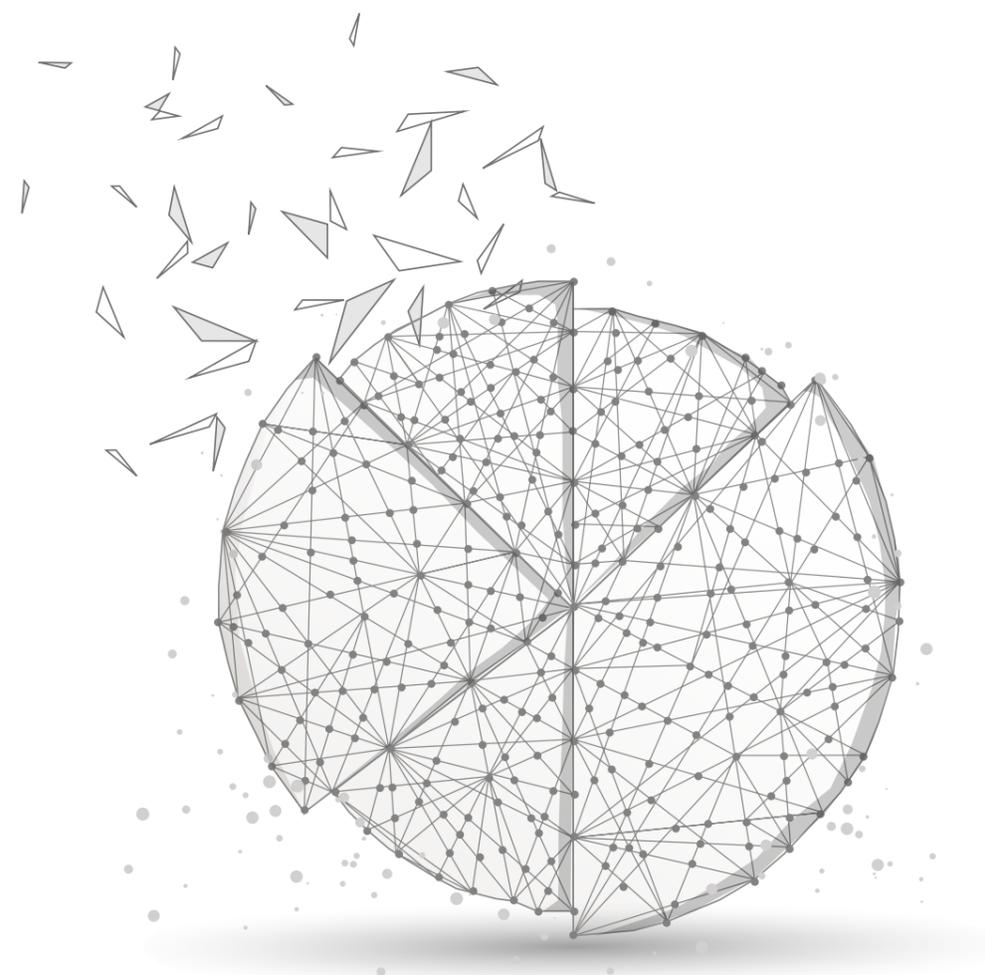
Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7
2. Derivati di copertura			
Totale 2021			7
Totale 2020			5

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

La partecipata non detiene, infatti, attività finanziarie significative e la sua incidenza sui dati patrimoniali ed economici del Gruppo, rappresentati quasi esclusivamente da quelli della Capogruppo BPP, è molto marginale. I rischi della partecipata sono di tipo sostanzialmente qualitativo e molto contenuti.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di *Nota Integrativa* rinviando a quanto esposto nella Parte E della *Nota Integrativa* della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.



Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

Il Gruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c.1 lett. D) del D. Lgs. N. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale	2020
1. Capitale			183.084		183.084	184.195
2. Sovrapprezzo di emissione			44.880		44.880	44.879
3. Riserve			88.059		88.059	81.444
4. Strumenti di capitale						
5. (Azioni proprie)			(6.643)		(6.643)	(6.742)
6. Riserve da valutazione:			20.697		20.697	23.252
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			5.212		5.212	6.879
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività			504		504	1.530
- Attività materiali						
- Attività immateriali						
- Copertura di investimenti esteri						
- Copertura dei flussi finanziari						
- Strumenti di copertura (elementi non designati)						
- Differenze di cambio						
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)						
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			(4.720)		(4.720)	(4.857)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
- Leggi speciali di rivalutazione			19.701		19.701	19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi			10.920		10.920	8.026
Totale			340.997		340.997	335.054

La colonna "Altre imprese" comprende il patrimonio netto contabile consolidato della Capogruppo Banca Popolare Pugliese e della partecipata Bpp Service, considerato che ai sensi dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito					730	(225)			730	(225)
2. Titoli di capitale					6.903	(1.692)			6.903	(1.692)
3. Finanziamento										
Totale 2021					7.633	(1.917)			7.633	(1.917)
Totale 2020					10.109	(1.700)			10.109	(1.700)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.530	6.879	
2. Variazioni positive	314	(1.354)	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	58	(1.354)	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	253		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(1.339)	(314)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(796)	(314)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(543)		
- da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	505	5.211	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde sono pari a 3,29 milioni di euro con un decremento di 0,23 milioni di euro rispetto al 31.12.2020. L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate e ammonta a complessivi 0,37 milioni.

Il decremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con conseguente diminuzione della relativa riserva negativa di patrimonio, è generato dall'incremento del *tasso di attualizzazione* (determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA7-10 in linea con la duration del collettivo in esame) di 46 punti base (0,44% al 31.12.21 rispetto allo -0,02% al 31.12.20), dell'incremento del *tasso di inflazione* di 95 punti base (1,75% al 31.12.21 rispetto a 0,8% al 31.12.20) e dell'incremento del *tasso di incremento del TFR* di 71 punti base (2,81% al 31.12.21 rispetto al 2,10% al 31.12.20).

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo	Utilizzazioni di riserve per le tipologie A/B/C nel triennio 2019/2021
Capitale	183.084			
Riserva sovrapprezzo azioni ⁽¹⁾	44.880	44.880	A/B/C	0
Riserve di utili	88.059	42.094		
- Riserva legale	38.871		B	
- Riserva statutaria	71.609	71.609	A/B/C	258 ⁽²⁾
- Riserva azioni proprie	7.000	357	A/B/C	
- Altre	(29.421)	(29.872)	A/B/C	
Riserva da valutazione	20.697	19.701		
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.212			
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	504			
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C	
- opere d'arte	347	347	A/B/C	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.720)			
Totale	336.720	106.675		

Legenda: A = per aumento di capitale. B = per copertura perdite. C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

² Azioni annullate.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale – Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A, come anche specificato nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III) a cui si fa rinvio.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di *Nota Integrativa*.

Parte H - Operazioni con parti correlate**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	836	
Sindaci	329	
Dirigenti	1.744	83
Totale	2.909	83

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è ... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le cointestazioni di esponenti aziendali con terze parti;
- il fondo pensionistico;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non sia influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Impegni e garanzie	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.660	1.627	2.427	206	6.878	39	13	39
Dirigenti	799	799	883	0	1.153	12	2	5
Altre Parti correlate *	395	394	412	-	677	6	4	1
Totale Parti correlate	2.854	2.820	3.722	206	8.708	57	19	45
Totale Voce di Bilancio **	2.969.274	2.815.391			3.934.022			
% di incidenza	0,10%	0,10%			0,22%			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei Titoli e dei depositi MIC.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Lo schema primario fa riferimento alle unità di business individuate per il Gruppo e nel seguito specificate. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca Capogruppo opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (*retail* e *corporate*);
- Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri di sistema	Totale
Interessi attivi	97.738	5.180	102.918		102.918
Interessi passivi	(16.825)	(1.408)	(18.233)		(18.233)
Margine di interesse	80.913	3.772	84.685		84.685
Commissioni attive	43.284	-	43.284		43.284
Commissioni passive	(4.291)	-	(4.291)		(4.291)
Dividendi e proventi simili		1.498	1.498		1.498
Risultato netto dell'attività di negoziazione		91	91		91
Risultato netto dell'attività di copertura		(129)	(129)		(129)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(2.082)	9.642	7.560		7.560
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	512	512	(190)	322
Margine di intermediazione	117.824	15.386	133.210		133.020
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(12.370)	(383)	(12.753)		(12.753)
Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	14	-	14		14
Risultato netto della gestione finanziaria	105.468	15.003	120.471	-	120.281
Spese amministrative	(94.804)	(4.815)	(99.619)	(5.982)	(105.601)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.565)	-	(2.565)		(2.565)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.805)	(201)	(7.006)		(7.006)
Altri proventi (oneri) di gestione	11.193	14	11.207		11.207
Utile/perdite da cessioni di investimenti	24	-	24		24
Risultato lordo	12.511	10.001	22.512	(6.172)	16.340

La distribuzione dei dati economici per settori di attività vede, tra le altre:

- l'attribuzione alla Rete degli interessi attivi sulle Operazioni TLTRO promosse dalla BCE al netto degli interessi passivi sulla liquidità eccedente, per lo più legata alla maggiore crescita della raccolta a vista;
- il riconoscimento alla Rete di interessi attivi, pari alla valorizzazione dell'eccedenza media di periodo della Raccolta Diretta da clientela rispetto agli Impieghi a clientela al tasso di rendimento medio di periodo del portafoglio di proprietà 2021, i cui volumi considerano le Operazioni TLTRO. Per pari importo sono stati nettati gli interessi attivi della Finanza;
- l'attribuzione alle Rete delle perdite relative alle operazioni di cessione di inadempienze probabili e cartolarizzazione sofferenze.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	2.815.390	1.085.716	3.901.106
Altre attività finanziarie	659.837	556.297	1.216.134
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche	-	134.420	134.420
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	3.626.947		3.626.947
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	1.075.507	-	1.075.507
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	307.076		307.076
Altre passività finanziarie		224	224
Raccolta indiretta	1.191.308	-	1.191.308

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel definire i flussi di cassa attesi per i singoli contratti di leasing rientranti nel perimetro IFRS 16 sono stati considerati gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente) e comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari di ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo.

La definizione della durata del contratto, inoltre, considera quella più verosimile, ovvero sia che considera, oltre alla durata del contratto, anche la realistica possibilità di rinnovo ovvero rescissione anticipata.

Si specifica, infine, che nei contratti di locazione passiva possa essere prevista, a carico della Banca, il versamento di caparre sotto forma di denaro a garanzia del valore dell'attività oggetto di locazione. Al 31 dicembre 2021 le caparre versate ammontano a circa 16 mila euro.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alle informazioni:

- sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella *Parte B, Attivo*;
- sui debiti per *leasing* contenute nella *Parte B, Passivo*;
- sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing* contenute nella *Parte C*.

Si riporta, inoltre, nel seguito l'ammortamento dell'anno dei diritti d'uso, ripartiti per classe di attività sottostante:

Classe di attività sottostante	Ammortamento
Locazione Immobili	1.610
Noleggio auto	67
Outsourcing ATM	1.238
Totale	2.915

Con riferimento, infine, ai pagamenti relativi ai *leasing* a breve termine esclusi dal perimetro IFRS 16 come consentito dallo stesso principio, si specifica che essi sono rilevati come costo tra le "Altre spese amministrative".

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo al 31 dicembre 2021 risulta *locatore* in contratti di affitto di immobili dai quali percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione, ricondotti nella voce "Altri proventi di gestione".

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in *leasing* operativo e sui collegati proventi si rinvia, rispettivamente, alla *Parte B, Attivo* e alla *Parte C, Conto Economico*.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2021 * Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	71
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	54
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	38
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	28
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	9
Da oltre 5 anni	3
Totale	203

* Sulla base della scadenza dei contratti in essere.

3.2 Altre informazioni

Il Gruppo gestisce e riduce il rischio associato alle attività locate anche prevedendo la presenza di depositi cauzionali nei contratti di locazione.



GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

Allegati al Bilancio consolidato

Bilancio
2021

10

Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione legale e diversi dalla revisione legale

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi pattuiti con la Società di revisione e le Società appartenenti alla rete della Società di revisione nominata dall'Assemblea del 25 maggio 2020 per il periodo 2020 -2028, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi connessi all'anno 2021. Gli importi indicati sono al netto di IVA e del Contributo di vigilanza Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale, di cui:			124
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	86
Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	8
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	16
Revisione legale del Bilancio consolidato	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo Banca Popolare Pugliese	6
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Bpp Service Spa	6
Verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	Bpp Service Spa	2
Servizi di Attestazione e Altri servizi, di cui:			80
Attestazione di conformità sugli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Attestazione ai fini della computabilità dell'utile d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	8
Esame completo degli schemi di Segnalazione TLTRO	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	10
Attestazione operazione di cartolarizzazione GACS Art 7, comma 1, lett. E) Decreto MEF 03.08.2016 e succ.modifiche	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	14
MIFID II - Relazione ai sensi art. 23 comma 7 Reg. Bdl 5/12/19 artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett.b) e c-bis) D.lgs. 58/98	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	27
Verifiche connesse all'attestazione ai fini della compensazione dei crediti tributari	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare Pugliese ScpA	1
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	Bpp Service Spa	1
Esame limitato della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo Banca Popolare Pugliese	17
Totale Deloitte & Touche S.p.A.			204

* Al netto IVA e contributo Consob

Allegato 2

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting) ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - IV aggiornamento del 17 giugno 2014

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alla normativa sopra citata che, recependo quanto indicato dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, impone specifici obblighi di disclosure in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese non è insediato al di fuori dello Stato italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2021 sottoposto a revisione legale della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese è composto dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., dalla controllata Bpp Service S.p.A.

Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività*
Italia	Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. Capogruppo	Bancaria
Italia	Bpp Service S.p.A.	Attività non finanziaria

* L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività bancaria: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- Attività non finanziaria: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

La Società Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.c.p.a., con sede legale a Parabita (Lecce), ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso 101 filiali, distribuite in 5 regioni del sud Italia. Nel mese di febbraio 2021 nell'ambito del processo di razionalizzazione della Rete, sono state chiuse quattro filiali, una nella provincia di Isernia, 2 in provincia di Campobasso e una in provincia di Matera.

La Banca opera sul territorio anche attraverso 45 Consulenti, tutti dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione di promotori finanziari e sono iscritti all'apposito Albo, 24 Gestori Imprese e 27 Gestori Imprese junior a cui si aggiungono le figure dei coordinatori. La rete di agenti in attività finanziaria (n. 163) rafforza la presenza territoriale dell'Azienda anche in territori diversi da quelli in cui la Banca è presente con le proprie filiali (Sicilia, Lazio Toscana, Marche, Sardegna e Lombardia).

Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi e intese con aziende consimili.

La **Bpp Service S.p.A.**, con sede legale in Parabita (Lecce), è interamente partecipata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese cui esercita attività di direzione e coordinamento.

Bpp Service svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico consolidato (Circolare 262/2005 Banca d'Italia).

(in migliaia di euro)	Italia
Fatturato	133.020

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

	Italia
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	726

d) Utile o perdita prima delle imposte

La voce "utile/perdita prima delle imposte" è da intendersi come la somma delle Voci 290 "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte" e 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico consolidato.

(in migliaia di euro)	Italia
Utile prima delle imposte	16.340

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Il dato si riferisce alla Voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico consolidato.

(in migliaia di euro)	Italia
Imposte sull'utile	(5.420)

f) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo non ha ricevuto nel 2021 contributi dalle Amministrazioni pubbliche.

Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le Banche centrali.



GRUPPO
BANCARIO
BANCA
POPOLARE
PUGLIESE

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato

Bilancio
2021

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Pugliese (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, per un valore netto pari a Euro 2.815,4 milioni (2.543,0 milioni al 31 dicembre 2020), di cui Euro 2.690,0 milioni (2.395,6 milioni al 31 dicembre 2020) non deteriorati e che evidenziano rettifiche di valore pari ad Euro 12,6 milioni con un grado di copertura pari allo 0,47%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" che ammonta a Euro 411,8 milioni lordi con un grado di copertura del 2,22%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati, anche ai fini della conseguente valutazione, il Gruppo ha tenuto in considerazione il contesto di incertezza macroeconomica connesso al perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19 e gli effetti dell'estensione dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria e delle altre misure di sostegno governative.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati a maggiore rischio e della complessità del processo di classificazione dei crediti adottato dal Gruppo, tenuto anche conto delle circostanze connesse al perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19 che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il coinvolgimento di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio del Gruppo, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dallo stesso per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dal Gruppo;
- esame degli aggiustamenti post modello implementati dalla Banca per riflettere appropriatamente nella classificazione dei crediti gli impatti connessi al perdurare dell'emergenza pandemica da Covid-19, nonché verifica della loro ragionevolezza e corretta applicazione;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori in merito alla corretta classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati netti pari a Euro 125,4 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 266,7 milioni, per un grado di copertura pari al 52,97%. In particolare, i suddetti crediti, classificati nel c.d. "terzo stadio", includono: i) sofferenze nette pari a Euro 69,0 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 187,8 milioni, per un grado di copertura del 63,3%; ii) inadempienze probabili nette pari a Euro 36,5 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 53,4 milioni, per un grado di copertura del 31,6% e iii) esposizioni scadute e deteriorate nette pari a Euro 19,9 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 25,5 milioni, per un grado di copertura del 21,9%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione per classi di rischio omogenee e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che la previsione di recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie del Gruppo e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima del valore recuperabile adottato dal Gruppo, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio del Gruppo, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dallo stesso per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore nette e confronto con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni deteriorate, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dal Gruppo del recupero dei crediti, della corretta classificazione e valutazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dal Gruppo;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate dagli Amministratori;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni ci ha conferito in data 25 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca
Socio

Milano, 13 aprile 2022

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci di Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., tenutasi in seconda convocazione in data 16 maggio 2022 – a cui hanno partecipato, con voto espresso per delega al Rappresentante Designato, 1.576 Soci – ha assunto le seguenti deliberazioni:

– in *Seduta Straordinaria*, ha approvato il progetto di modifica degli artt. 11 (Cause di inammissibilità a socio); 13 (Morte del socio); 19 (Vincoli su azioni); 23 (Regolamento Assembleare); 27 (Validità delle deliberazioni dell'Assemblea); 30 (Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di Amministrazione); 31 (Sostituzione degli amministratori); 37 (Verbali del Consiglio); 38 (Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione); 39 (Comitato Esecutivo e altri comitati endoconsiliari); 41 (Collegio Sindacale); 42 (Durata in carica e sostituzione dei sindaci); 43 (Compiti e poteri del Collegio Sindacale) e, conseguentemente, ha approvato il nuovo testo dello Statuto Sociale;

– in *Seduta Ordinaria*, ha:

- approvato il Bilancio dell'esercizio 2021, con destinazione del risultato di esercizio (pari ad euro 10.916.376) nei seguenti termini:
 - a riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05 euro 75.370;
 - a riserva legale (11%) euro 1.192.511;
 - a riserva statutaria euro 5.176.288;
 - ai titolari di azioni ordinarie, distribuzione di un dividendo di 7,5 cent. di euro per azione alle n. 59.629.427 azioni in circolazione, per un totale di euro 4.472.207, con diritto al pagamento alla data del 20 maggio 2022;
- determinato il prezzo di rimborso delle azioni, ai sensi dell'ex art. 6 dello Statuto Sociale e dell'Informativa su modifiche apportate all'art. 6 dello Statuto, in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 32-ter del Testo Unico Bancario, in un importo corrispondente al valore di 2,26 euro per azione;
- approvato le modifiche al Regolamento di Assemblea della Banca, e stabilito espressamente che il nuovo testo del Regolamento di Assemblea si applichi già alle delibere di nomina alle cariche sociali dell'odierna Assemblea ordinaria dei Soci;
- approvato il documento sulle "Politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione per le aziende del Gruppo Banca Popolare Pugliese" nonché l'accluso "Processo di identificazione del Personale più rilevante" che ne è parte integrante;
- autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di azioni della Banca, in una o più soluzioni e sino all'Assemblea Ordinaria 2023, nei limiti previsti dalla riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società appositamente allocata a bilancio.

L'Assemblea ha, altresì, deliberato il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione con la nomina di quattro componenti per il triennio 2022/2024, confermando nella carica gli amministratori uscenti dott. Giuseppe Mauro Ferro e avv. Vitantonio Vinci, e nominando ex novo gli amministratori dott.ssa Alessandra Madaro e prof. Mauro Romano.

L'Assemblea ha deliberato, ai sensi dell'art. 2401 c.c., la nomina alla carica di Sindaco Effettivo, designandolo ad assumere la carica di Presidente del Collegio Sindacale, il prof. Vittorio Boscia.

L'Assemblea ha, infine, preso atto:

- dell'informativa in merito alla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021";
- dell'informativa annuale sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2021.

Cariche Sociali Esercizio 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Simona Cosma Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alessandra Madaro Cesare Pedone Alberto Petraroli Mauro Romano Vitantonio Vinci

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Vice Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Consiglieri</i>	Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Vittorio Boscia
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista Paola Ruggieri Fazzi
<i>Membri supplenti</i>	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Giacinto Urso
<i>Membri effettivi</i>	Franco Bortone Marcello Marcuccio
<i>Membri supplenti</i>	Giovanni Barone Mario Pennetta

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
<i>Vice Direttore Generale</i>	Cosima Cucugliato
<i>Vice Direttore Generale</i>	Claudio Rosario Nassisi

BANCA POPOLARE PUGLIESE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

Progetto grafico e pre stampa: EDI.NEW

Progetto grafico della copertina: Officina cm - Parabita (LE)

Stampa: Gioffreda - Maglie (LE)

Maggio 2022



Banca
Popolare
Pugliese

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

**IL MEZZOGIORNO
È UNA LUCE CHE
CRESCHE IN UN
MONDO CHE CAMBIA**

Banca Popolare Pugliese che, con trasparenza, capacità di ascolto e relazione, da sempre illumina il Mezzogiorno che cambia.

NEL GRANDE MEZZOGIORNO D'ITALIA